



Unione europea.
Fondo sociale europeo



*AUTORITA' DI GESTIONE
PON AZIONI DI SISTEMA
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE*

Programmazione FSE 2007 - 2013

Rapporto Finale di Esecuzione

*Programma Operativo Nazionale FSE Azioni di Sistema
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione*

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA

Programma operativo	Azioni di Sistema
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Italia – Aree Competitività
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	CCI 2007IT052PO017
Titolo del programma	Programma Operativo Nazionale FSE “Azioni di Sistema”
Autorità di gestione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le Politiche Attive, Servizi per il Lavoro e la Formazione
Rapporto Finale di Esecuzione	Programmazione 2007-2013
Data di approvazione del RFE da parte del Comitato di sorveglianza	27.03.2017

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA	2
1 SINTESI	8
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	21
2.1 Risultati ed analisi del programma	21
2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo.....	21
2.1.2 Esecuzione finanziaria –.....	26
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	29
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	35
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	36
2.1.6 Analisi qualitativa.....	36
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	55
2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	55
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	65
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.....	66
2.6 Complementarietà con altri strumenti	66
2.7 Modalità di sorveglianza.....	69
2.7.1 Criteri di selezione	71
2.7.2 Sistemi informatici.....	71
2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione	72
3 ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	77
3.1 Asse A – Adattabilità	77
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	77
3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	82

3.1.1.2 Analisi qualitativa.....	87
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	89
3.2 Asse B – Occupabilità	113
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	113
3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari	118
3.2.1.2 Analisi qualitativa	122
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	124
3.3 Asse C – Capitale umano	153
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	153
3.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari	157
3.3.1.2 Analisi qualitativa	159
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	161
3.4 Asse D – Transnazionalità.....	186
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	186
3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari	187
3.4.1.2 Analisi qualitativa.....	189
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	189
3.5 Asse E – Assistenza tecnica.....	199
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	199
3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari	201
3.5.1.2 Analisi qualitativa.....	202
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	203
4 PROGRAMMI FINANZIATI DAL FSE: COERENZA E CONCENTRAZIONE	212
5 ASSISTENZA TECNICA	213
6 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	219

ALLEGATI

Allegato 1. Tabella dei progetti sospesi Ob.2.

Allegato 2. Tabella dei progetti non funzionanti Ob.2.

Allegato 3. Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento Ob.2. - 2015

Allegato 4. Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti Ob.2. - 2015

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

AdA	Autorità di audit
AdC	Autorità di certificazione
AdG	Autorità di gestione
CE	Commissione europea
CdS	Comitato di Sorveglianza
CONV	Convergenza
CRO	Competitività regionale e occupazione
DAR	Dipartimento per gli affari regionali
DFP	Dipartimento per la funzione pubblica
DG PSL	Direzione generale delle politiche e dei servizi del lavoro
DGPASLF	Direzione generale per le Politiche Attive, Servizi per il Lavoro e la Formazione
DPO	Dipartimento per le Pari Opportunità
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAS	Governance e Azioni di Sistema
GAT	Governance e Assistenza Tecnica
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
ISFOL	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
MLPS	Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OO.II.	Organismi intermedi
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PO	Programma operativo
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
QSN	Quadro di riferimento strategico nazionale

RAE	Rapporto annuale di esecuzione
RFE	Rapporto Finale di esecuzione
SEO	Strategia europea per l'occupazione
SISTAF	Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale
SPI	Servizi per l'impiego
UPI	Unione delle Province d'Italia
UVAL	Unità valutazione investimenti pubblici

Risultati ed analisi dei progressi

Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

La fase iniziale di avvio della Programmazione FSE 2007 - 2013 è stata caratterizzata da una situazione di emergenza provocata dalla crisi esplosa sui mercati finanziari che hanno determinato evidenti riflessi sull'economia reale, in termini occupazionali e sociali, per lavoratori, imprese e giovani in cerca di prima occupazione sollecitando, pertanto, risposte immediate ed efficaci.

Il FSE ha ricoperto un ruolo importante nella definizione di misure previste a sostegno dell'occupazione e le azioni nazionali di sistema sviluppate nel Programma Operativo Nazionale (PON) si sono collocate in una cornice europea di riferimento che ha riguardato: le priorità e gli strumenti per lo sviluppo e la crescita definiti nel Programma Nazionale di Riforma¹, nell'ambito della Strategia di Lisbona e le relative raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia.

Il Programma ha inizialmente perseguito azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di *Lifelong learning* e di miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed in linea con gli indirizzi europei volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria, ha promosso e sostenuto una strategia finalizzata all'utilizzo degli strumenti disponibili, per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione e perseguire obiettivi di lunga durata quali la crescita sostenibile, la coesione sociale e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Pertanto, le azioni di sistema sono state declinate in modo più efficace sul piano operativo per affrontare la situazione contingente e mantenere l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di formazione e lavoro efficiente e qualitativamente adeguato a sostenere gli obiettivi di competitività, sviluppo ed occupazione.

Per quanto attiene al profilo attuativo, l'Autorità di Gestione ha posto inizialmente l'attenzione sul processo di definizione della *governance* di sistema con il coinvolgimento dei soggetti a diverso titolo interessati all'attuazione del Programma e sono stati programmati gli interventi da realizzare.

Con l'amplificarsi della crisi economica e occupazionale si è verificato un drastico cambiamento nel contesto di riferimento dei PON, che ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione e lotta alla disoccupazione giovanile.

Ciò ha richiesto una migliore focalizzazione delle strategie del PON, determinando nel corso dell'annualità 2011 una modifica finanziaria del Programma Operativo ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/06, suggerendo l'opportunità di sostenere maggiormente gli interventi programmati negli Assi A – Adattabilità, B - Occupabilità e C – Capitale Umano strategici per il sostegno ed il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione e per la loro integrazione nel quadro delle politiche regionali per l'occupazione, con particolare riferimento a temi quali apprendistato, accreditamento e certificazione, rilevanti anche sotto il profilo della continuità rispetto alla futura programmazione.

Successivamente nel corso del 2014 l'Autorità di Gestione ha presentato una proposta di riprogrammazione del PON, approvata in data 11/04/2014 dal Comitato di Sorveglianza e a seguire dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 4157 del 18/06/2014. Tale riprogrammazione ha previsto che le risorse aggiuntive venissero attribuite all'Asse B, Occupabilità, considerato strategico per il sostegno alle politiche per il miglioramento dell'accesso all'occupazione, la prevenzione della disoccupazione, l'inserimento sostenibile e l'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro. Di particolare rilevanza per l'attuazione della programmazione sono state le riorganizzazioni che ha subito il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nel 2011 e nel 2014 e la costituzione dell'Anpal attraverso il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

¹ Comitato tecnico permanente del CIACE. Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione. Programma Nazionale di Riforma 2008–2010. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 Novembre 2008.

Esecuzione finanziaria.

Il livello complessivo di attuazione del PON Azioni di sistema Ob.2 ha raggiunto un capacità di impegno pari a 99,42 della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 99,42% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti pari a 339. Anche per la certificazione il livello raggiunto è stato positivo con un livello di certificazione pari al 99,42% sul totale della programmazione.

A dicembre 2015 il livello complessivo di attuazione del PON Azioni di sistema Ob.2 ha raggiunto un capacità di impegno pari a 117,87% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 58,59% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti pari a 339. Anche per la certificazione il livello raggiunto è stato positivo con un livello di certificazione pari al 57,34% sul totale della programmazione.

Inoltre, al fine di ottimizzare la gestione delle azioni poste in essere da questa Autorità di Gestione si è fatto ricorso ad operazioni di overbooking tecnico, di cui alla nota COCOF del n. 12-0050-01 del 29.03.2012, sull'Obiettivo 2 – PON AS (Asse A,B,C). Si specifica che per alcuni dei progetti impegnati sull'Obiettivo 2, per ritardi nelle procedure di controllo di secondo livello, non si è potuto attingere a tale bacino.

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'uso di interessi generati da prefinanziamento, tale aspetto non riguarda il presente Programma Operativo per il quale si è fatto riferimento a conti di tesoreria che per loro natura non generano interessi.

Per entrambi i PO è stato previsto sin dalla prima adozione degli orientamenti di chiusura un piano per assicurare la messa in opera di tutte le attività di chiusura nei tempi previsti, in accordo con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit. Si è provveduto alla definizione del piano comune con le tre diverse autorità coinvolte nella chiusura per definire gli adempimenti intermedi e assicurare la chiusura della programmazione. L'AdG ha iniziato a svolgere le attività di coordinamento, di colloquio con le altre autorità così come verso i propri organismi intermedi.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi. Si rimanda al paragrafo sopra riportato.

Sostegno ripartito per gruppi destinatari. Con riferimento al sostegno per i gruppi di destinatari per il PON "Azioni di Sistema", questo tipo di informazioni è stato all'inizio parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PO caratterizzate prevalentemente da azioni di sistema. Tuttavia, gli interventi classificati nel PON hanno perseguito la peculiarità di promuovere, nell'ambito delle politiche del lavoro, della formazione e dell'inclusione approcci che tenessero conto delle particolari forme di svantaggio caratterizzanti alcuni gruppi di popolazione; in particolare, l'iniziale allocazione delle risorse ha visto il programma concentrato su quattro tematiche principali: i servizi per l'impiego, l'integrazione tra politiche attive e passive, la capacità istituzionale e i target specifici. Questo ultimo gruppo di interventi dal 2010 in poi ha aumentato notevolmente la quota di risorse a ciò finalizzata e si è rivolta a particolari target quali: giovani, donne, immigrati e altri soggetti svantaggiati. Nel corso delle annualità 2011-2012, le politiche giovanili hanno acquistato un peso del tutto nuovo rispetto al 2008-10, divenendo la seconda policy del programma, sono stati infatti avviati diversi interventi, tra cui il progetto Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale (AMVA). Come forma di contrasto della disoccupazione giovanile, il PON ha poi realizzato in questi anni diverse iniziative finalizzate a creare nuove opportunità lavorative attraverso il lavoro accessorio. Con il tempo l'azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori "over 50" e disabili, sia mediante l'avvio di programmi sperimentali d'inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne. Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha riscosso maggiori successi e risultati tangibili. Sia dalle indagini annuali dei progetti che dai casi studio, sono stati rilevati risultati di particolare rilievo. Ma accanto a questo sono stati attivati anche altri interventi nell'ambito dell'economia sociale con il fine di avere un impatto diretto sull'occupazione giovanile.

Sostegno restituito o riutilizzato.

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione, ha sempre assicurato l'applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso della programmazione non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

Analisi qualitativa.

Lo scenario economico internazionale unito alla complessità del contesto economico-finanziario e del mercato del lavoro del Paese hanno ampliato il livello di attenzione in merito all'efficacia e alla coerenza delle politiche nazionali, in generale, e delle azioni di sistema, in particolare, che nel corso della programmazione sono state attuate per rispondere ai fabbisogni sempre più pressanti dei cittadini.

In particolare, la crisi economica e occupazionale ha determinato una netta trasformazione del contesto di riferimento del PON. La crisi ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione, lotta alla disoccupazione giovanile e over 45/50, contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro conseguente ai contratti temporanei in presenza di una domanda di lavoro calante, lotta all'esclusione sociale e lavorativa degli immigrati. Le nuove esigenze hanno toccato l'intero paese, seppure in modi diversi. Le trasformazioni del contesto socio-economico e degli indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano hanno, per tutti questi motivi, richiesto un riallineamento delle strategie del PON per sostenere la ripresa economica ed occupazionale. In questo quadro, le politiche del lavoro e l'occupabilità hanno subito una forte pressione determinata dalla necessità di promuovere nuovi e più duraturi processi di integrazione (tra politiche attive e passive, e interventi finanziati da Fondi Strutturali e da Fondi Ordinari), nonché nuove sinergie e legami strutturali tra le politiche della formazione e il capitale umano.

Le azioni di sistema del PON, pertanto, si sono rilevate di fondamentale importanza per rispondere alle nuove necessità e per assicurare una strategia integrata e univoca un ruolo di indirizzo affidato al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) sviluppate nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 e da una lettura complessiva ed analisi sui risultati del PON (rif. Rapporti di valutazione Programmazione 2007-2013), si sono focalizzate in determinati ambiti di intervento attraverso i quali è stato possibile rappresentare l'evoluzione qualitativa degli interventi realizzati.

Partendo dagli interventi trasversali questi ultimi hanno riguardato prevalentemente indagini sul mercato del lavoro, studi sulle politiche del lavoro e azioni di assistenza tecnica volte alla definizione di metodi e strumenti per la raccolta delle informazioni necessarie alla gestione delle politiche. Inoltre, diversi interventi di questo ambito sono stati rifinanziati a più riprese nel corso degli anni, poiché dovevano sostenere l'adeguamento, da parte delle amministrazioni centrali e regionali, delle proprie funzioni di analisi, gestione e valutazione del mercato del lavoro e delle politiche del FSE.

Con riferimento all' integrazione politiche attive e politiche passive del lavoro, il programma Welfare to Work è stato il più importante intervento del PON Governance e Azioni di Sistema e del PON Azioni di Sistema. Altrettanto rilevante è stato il contributo alla preparazione della Garanzia Giovani, con l'assistenza tecnica fornita a 450 CPI volta all'applicazione degli indirizzi nazionali e regionali, la creazione di *youth corner*, l'organizzazione di servizi per il lavoro. Sul versante della conoscenza finalizzata all'integrazione delle politiche attive del lavoro con le politiche di sviluppo locale, è stato realizzato un progetto di ricerca sulle politiche per l'occupabilità nell'ambito delle strategie regionali per lo sviluppo locale e sono state promosse diverse indagini sul ruolo degli Enti bilaterali.

La capacità di realizzare politiche tarate sui gruppi di popolazione con particolari problematiche d'inserimento nel mercato del lavoro è stata un'esigenza fortemente sentita. All'inizio il PON è stato dedicato solo marginalmente a questo ambito e

l'intervento più importante è stato a lungo *“Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto”* del PON GAS. Con il tempo l'azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori “over 50” e disabili, quali, per esempio, *“Analisi target specifici del lavoro”*; sia mediante l'avvio di programmi sperimentali d'inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: *“Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti”*, *“LaFeMe”* per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro.

Per quanto riguarda le politiche del PON per l'adeguamento dei *servizi per l'impiego* nei primi anni si è continuato a seguire la strategia di adeguamento dei servizi avviata nel 2000-2006 e basata sull'implementazione del masterplan nazionale, successivamente la strategia del programma, che ha finanziato prevalentemente interventi di assistenza tecnica e per la creazione di nuovi dispositivi per la gestione dei servizi, è stata rivista e reindirizzata verso le priorità emerse dal 2011-2012. In tale contesto, il PON ha comunque realizzato strumenti importanti, anticipando in una certa misura i cambiamenti previsti dal *Jobs Act* in materia di *“Rete nazionale delle politiche attive del lavoro”*.

Del settore dei servizi per l'impiego si è anche occupato il Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il proprio ente in house Formez PA. Il PON, inoltre, negli ultimi anni e nel quadro del generale riorientamento delle priorità del programma, ha dato spazio ad interventi nel campo del microcredito con azioni di monitoraggio e con assistenze tecniche rivolte agli enti locali e finalizzate alla creazione di servizi dedicati all'accesso al credito.

La DG PASLF, ha realizzato, inoltre, con il progetto *SPEs LAB*, rivolto al partenariato economico e sociale dei PO FSE, azioni sul tema del dialogo sociale, tenuto conto della riserva dell'1% delle risorse dedicate alla suddetta *governance* sulla programmazione 2007-2013.

Per le azioni del PON realizzate nell'ambito dell' *istruzione e formazione* sono stati avviati processi importanti di costruzione di dispositivi nazionali (sistemi informativi nazionali, riconoscimento delle competenze, ecc.). La costruzione del sistema di riconoscimento delle competenze ha visto una iniziale svolta nel 2013 con l'approvazione del D.lgs. n. 13/2013, poi l'applicazione del sistema nelle Regioni. Per quanto riguarda l'apprendistato, sono state realizzate sia azioni di ricerca (Isfol) che assistenze tecniche e sperimentazioni per rilanciare lo strumento. In particolare si ricorda l'Indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese.

L'annualità 2015 è stata caratterizzata in particolar modo dalla predisposizione di un piano di azione volto a definire, in condivisione con l'Autorità di certificazione e l'Autorità di Audit, oltre che con gli Organismi Intermedi, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di chiusura della programmazione. Pertanto, oggetto di particolare attenzione sono state le attività di chiusura dei progetti.

Particolarmente significativo il Programma concluso nel 2015 che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Tale intervento ha rappresentato un ponte verso la programmazione 2014 -2020 in quanto ha inteso sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati e sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi d'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.

Particolarmente significativa la tematica dell'accrescimento dell'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri.

Altra tematica di rilievo affrontata è stata la responsabilità sociale delle imprese che si è messa in luce attraverso le attività realizzate nella programmazione ormai in chiusura dalla DG Terzo settore.

Il Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema", ha previsto la piena integrazione del principio di parità attraverso la programmazione e l'implementazione di azioni di sistema costruite tenendo conto degli effetti che le politiche del lavoro, della formazione e le politiche sociali, sviluppate nell'ambito del FSE, potevano generare nelle aree dell'Obiettivo 2 in relazione all'integrazione di genere.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al

Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON hanno avuto come finalità il coordinamento e la valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e lo sviluppo di iniziative transnazionali. In tal senso l'Autorità di Gestione del PON, ha recepito tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg. n. 1081/06 e art. 17 Reg. n. 1083/06).

Le azioni di sistema previste dal PON sono state indirizzate al coordinamento ed alla valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali.

In questa direzione, si sono innestate le azioni poste in essere dalla DG Terzo Settore, Organismo Intermedio del PON, che ha programmato un complesso di interventi cofinanziati dal FSE tesi ad attuare l'analisi dei processi di lavoro correlati a quelli di accompagnamento dei soggetti a rischio di esclusione sociale, e l'arricchimento del capitale professionale degli operatori sociali attuando la formazione continua per una maggiore qualificazione, il potenziamento degli scambi fra gli attori del sistema e lo sviluppo della dimensione transnazionale. Anche il rafforzamento dell'economia sociale ed il terzo settore sono stati oggetto di interventi di particolare rilievo.

Inoltre, con la realizzazione del progetto "DIESIS" si è operato, con il supporto alle Amministrazioni Nazionali e Regionali, per migliorare le politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali.

L'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti è stata particolarmente affrontata dal 2010 attraverso il coinvolgimento della Direzione Generale Immigrazione del Ministero del lavoro, come Organismo intermedio del PON. E' iniziata così la fase in cui si è assistito ad un rafforzamento e ad una mirata programmazione degli interventi a favore degli immigrati.

Per gli interventi di supporto alle minoranze, il progetto "*Cooperazione transnazionale*" dell'ISFOL per la Direzione Generale per le Politiche Attive Servizi per il Lavoro e la Formazione, ha fornito un supporto al rafforzamento dei livelli di partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali, con particolare riferimento alla rete EURoma, volta a fornire indicazioni per interventi più efficaci per la comunità rom a valere sui Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda le azioni innovative nel corso della Programmazione 2007-2013 si sono diversificate a seconda del periodo contestuale di riferimento: è stata realizzata l'Azione di Sistema "*Welfare to Work*" per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione Generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, che ha rappresentato un'azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro; con il progetto "*Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione*" si è posta l'attenzione all'implementazione di azioni fortemente innovative e di particolare interesse. Il progetto ha realizzato attività relative all'implementazione del Sistema nazionale di valutazione, con cui è stato siglato uno specifico protocollo di intesa dall'Isfol, ed è stato, quindi, fornito supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi di FSE, secondo quanto previsto dal QSN; con il progetto "*Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il Reimpiego degli Immigrati*", si è perseguito l'obiettivo di contribuire a definire su base territoriale una programmazione integrata delle politiche migratorie al fine di favorire una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali attraverso la promozione di una riorganizzazione dei servizi sul territorio al fine di aumentare il coinvolgimento degli immigrati in percorsi di politica attiva del lavoro e di reinserimento lavorativo; con il progetto "*Indagine sulla bilateralità*" in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) si è perseguito una molteplicità di obiettivi tesi a fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità oltre che analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici); con il progetto "*Increase Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro*" si è voluto puntare sull'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro, attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità del settore introducendo elementi a carattere innovativo nell'ambito della formazione; con il programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, definito in breve "*Pro.P*", si è inteso contribuire all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi a favore, in generale, delle persone svantaggiate, in primo luogo di quelle con disturbo psichico, quindi, a rischio di esclusione, mediante lo studio delle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento. Per l'annualità **2015** tra le azioni poste in essere si è scelto di rappresentare un progetto di Italia Lavoro

presente in entrambi i PON FSE. Si tratta nello specifico, di un progetto realizzato attraverso Italia Lavoro “*Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL*”. Tale progetto ha operato nell’ambito delle politiche per l’inclusione socio-lavorativa e ha avuto come target i disabili e i detenuti o ex detenuti. Le sue attività si sono svolte sia a livello regionale che provinciale, coinvolgendo 10 Regioni e 17 Province.

Per la Programmazione 2007 -2013 la cooperazione transnazionale ha rappresentato inizialmente un’azione di sistema nuova rispetto al passato, proponendo modalità di operare degli Stati membri e delle Regioni, che si avvalevano anche delle esperienze svolte nell’ambito di Iniziative e Programmi comunitari quali Equal e Leonardo. Infatti, con il progetto “*Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche*” è stato sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell’ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell’apprendimento istituzionale”, volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale. Successivamente l’attività di cooperazione transnazionale si è focalizzata nella partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. A livello regionale con una azione di accompagnamento all’attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni, si è mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un’azione diretta di accompagnamento nell’avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L’obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi caratterizzanti la programmazione regionale sia le dinamiche realizzate a livello europeo. Infine con il progetto “*D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System*”, intervento che si caratterizza come azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l’inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, sono stati affrontati, attraverso laboratori, le tematiche delle politiche di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta.

Per quanto riguarda gli interventi individuati come Buone pratiche nel corso delle varie fasi di avanzamento della programmazione 2007 – 2013 sono stati via via individuati esempi particolarmente rappresentativi, si ricordano: il Progetto *Welfare to work* – finalizzato alla elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.; il progetto “*Excelsior*” *Sistema informativo per l’occupazione e per la programmazione della formazione*” attraverso il quale l’Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e con l’Unione Europea, ha realizzato, a partire dal 1997, il “Sistema informativo per l’occupazione e la formazione” Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese; il progetto “*D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System*” promosso dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) che attraverso la DG per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali e l’ente in house Formez ha attuato un’azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l’inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali; il progetto buona pratica - *Programma AMVA* (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale) affidato dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ad Italia Lavoro che ha avuto origine dalla sinergia di più fondi (FSE e FDR) ed ha rappresentato un esperimento di successo. È stato un programma strutturato, nella logica dell’Azione di Sistema, in una parte che ha un obiettivo di carattere più strategico e uno di carattere più operativo. Gli obiettivi hanno riguardato la creazione di una rete molto ampia di attori pubblici e privati del mercato del lavoro finalizzata a raccogliere le manifestazioni di interesse, soprattutto di fabbisogni espressi dalle imprese, per tradurre e in qualche modo avvicinare le imprese al sistema incentivante disponibile attraverso il programma; il progetto *S.P.E.S LAB - Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABORATORIALE* con il quale si è inteso accompagnare e sostenere le PES lungo un percorso contrassegnato da attività di diversa natura, tutte orientate ad accrescere il loro Capacity Building nel contribuire, appunto, alla governance del FSE, sia per migliorarne le performance nel periodo di programmazione 2007-2013, ma anche per prepararsi

adeguatamente alla nuova Politica di Coesione 2014-2020; il progetto per *“l’implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione”* attraverso il quale si è mirato alla implementazione e allo sviluppo del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione partendo dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività necessarie a sostenere la partecipazione al Catalogo delle Regioni. Per l’annualità **2015** tra i casi di successo che si possono annoverare fra le “buone pratiche” dei PON si è scelto di rappresentare un progetto, presente in entrambi i PON FSE, di particolare rilievo per la tematica trattata. Si tratta nello specifico, di un progetto implementato da Italia Lavoro *“Enti bilaterali”*. Per tale progetto è stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento *“Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori”*.

Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), ha assicurato l’applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell’ambito dell’attuazione del Programma Operativo (PO). Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, non sono emersi problemi nell’applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sull’Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione Europea (CE) sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle Direttive “appalti pubblici” C(2006)3158 del 24 luglio 2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, Regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell’attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia appalti pubblici. La responsabilità diretta per l’affidamento delle attività da parte dell’Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all’AdG; le *check-list*/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell’AdG e dell’Autorità di Certificazione (AdC) prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate hanno dato luogo all’affidamento di appalti pubblici, sono state applicate le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle Direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono state preventivamente esaminate e sottoposte all’approvazione del Comitato nazionale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) dedicato alle risorse umane, d’intesa con la CE. Laddove avessero avuto una dimensione peculiare al presente Programma, è stata prevista un esame e un’approvazione del Comitato di Sorveglianza del PO, d’intesa con la Commissione Europea.

Nell’espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell’ambito di tale paragrafo sono state riportate le attività poste in essere dall’Autorità di Audit in merito agli Audit di sistema e delle operazioni per la programmazione 2007 – 2013. Nel corso dell’anno 2015 sono stati svolti n. 4 audit di sistema nell’ambito del PON Azioni di sistema e sono stati realizzati i controlli a campione su 7 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2014.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti n. 4 audit di sistema nell'ambito del PON AS e sono stati realizzati i controlli a campione su 5 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2015-2016-2017.

Le informazioni riguardanti gli audit svolti (di sistema e sulle operazioni) dall'Autorità di Audit nel 2015 e nel 2016, sono contenute nel relativo Rapporto Finale di Controllo ex art. 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche on desk queste ultime sono state su ogni domanda di rimborso e quindi sul 100% della spesa. Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche in loco si rimanda al relativo paragrafo.

Con riferimento ai controlli effettuati da altri organismi si specifica che è stato effettuato un audit della Corte dei Conti Europea su codesta AdG nel 2014.

Relativamente alle problematiche emerse nel corso della programmazione comunitaria e delle misure adottate per risolverle si specifica che non sono state riscontrate irregolarità nel corso della programmazione

Sono state, inoltre, effettuate nel corso della programmazione riunioni con una cadenza di media di circa 4 riunioni annue con gli Organismi Intermedi al fine di monitorarne il corretto avanzamento della spesa.

Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

Nel corso della Programmazione 2007-2013 con riferimento all'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/06 è emersa l'opportunità di una riprogrammazione delle risorse del PON volta a rafforzare gli Assi "Adattabilità", "Occupabilità" e "Capitale Umano" al fine di beneficiare interessi rappresentanti i nuovi indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano a livello nazionale e regionale.

A tal fine, è stata formulata una proposta di revisione del PON finalizzata alle nuove esigenze emerse dal contesto socioeconomico e dalle priorità politiche nazionali e comunitarie. Tale proposta di modifica della decisione C(2007)5771 è stata presentata ed approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza congiunto del PON "Governance e azioni di sistema" Ob.1 e PON "Azioni di sistema" Ob.2 del 25 maggio 2011, conformemente all'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo ed il piano finanziario.

La riprogrammazione è stata, poi, approvata con decisione della Commissione C(2011)7363 del 14 ottobre 2011. Successivamente nel corso del 2014 la Commissione Europea ha presentato una proposta di riprogrammazione del PON Azioni di Sistema Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione". Questa proposta approvata in data 11/04/2014 dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 4157 del 18/06/2014 ha previsto che le risorse aggiuntive previste venissero attribuite all'Asse B, Occupabilità, considerato strategico per il sostegno alle politiche per il miglioramento dell'accesso all'occupazione, la prevenzione della disoccupazione, l'inserimento sostenibile e l'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro.

Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nel corso delle annualità di programmazione non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Complementarietà con altri strumenti

Il principio di complementarietà tra le azioni messe in atto al livello nazionale dai PON, quelle attuate attraverso i POR a livello regionale e le operazioni finanziate attraverso i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, ha rappresentato una condizione essenziale per l'attuazione delle Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali, nell'ottica della concreta riduzione degli squilibri economici, sociali e territoriali ancora presenti nel contesto nazionale.

Al riguardo, il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), quale Autorità di Gestione dei PON e capofila del FSE è stato fortemente orientato al coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del

partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali. Questo coordinamento strategico ha permesso al PON di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono state progressivamente messe in atto. L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate dai fondi strutturali e dai fondi nazionali, hanno costituito durante tutta la durata della programmazione 2007-2013 una condizione essenziale di efficacia delle Azioni di Sistema messe in atto nell'ambito del PON. I programmi realizzati dalla DG PASLF a valere sui Fondi FSE sono stati infatti posti in un'ottica di complementarità con alcuni progetti finanziati con fondi nazionali comunitari nell'obiettivo, da un lato, di porsi in un'ottica di uso ottimale dei fondi, e dall'altro, di estendere gli interventi di programmazione su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la replicabilità del modello strategico sperimentato. Con riferimento all'ampio disegno europeo *European Qualification Centre (EQC) – ECVET (European Credit Transfer system for Vocational Education and Training)* sono state numerose le azioni integrate realizzate. Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON è stato assicurato, inoltre, con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR. Un altro ambito significativo e innovativo di complementarità è stato rappresentato dall'attività posta in essere dalla rete nazionale di comunicazione FSE 2007-2013. Anche gli Organismi Intermedi nell'attuazione degli interventi previsti hanno garantito il principio di complementarità.

Modalità di sorveglianza

In conformità alle disposizioni comunitarie - in particolare all'Art. 63 del Regolamento n. 1083/2006/CE e sulla base di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) - nel corso dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 si sono tenute regolarmente le riunioni congiunte del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) relative al PON "Azioni di Sistema" e del PON "Governance e Azioni di Sistema". Si è provveduto a individuarne la composizione, a predisporre i decreti di nomina e a elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento.

In una fase iniziale di definizione e condivisione della programmazione si è ritenuto di incontrarsi con più frequenza tanto da prevedere due riunioni nel corso dell'annualità 2008, successivamente le riunioni del CdS sono diventate una per annualità e si sono svolte congiuntamente sia allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta a semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto, sia in ragione della ricorrenza di molte azioni di sistema presenti nei due PON. Durante tali incontri in seduta plenaria, l'obiettivo principale è stato prioritariamente procedere all'esame dello stato dell'arte dei PO cofinanziati dal FSE in merito alla loro attuazione, agli importi certificati, al rischio di disimpegno automatico, a cui si è aggiunto un focus costante anche sull'Asse Capacità Istituzionale nel caso del PON GAS. A tal riguardo, gli incontri hanno permesso l'individuazione di soluzioni rispetto alle principali criticità emerse nel corso dell'intera programmazione.

Inoltre, conformemente quanto previsto dall'Art. 68 del Regolamento (CE) n. 1083/2006/CE, sono stati puntualmente svolti gli incontri annuali tra la Commissione europea e l'Autorità di gestione dei Programmi Operativi Nazionali Azioni di Sistema e Governance e Azioni Sistema, congiuntamente con le Autorità di Gestione dei PO regionali, il cui obiettivo principale è stato esaminare lo stato dell'arte dei Programmi operativi cofinanziati dal FSE, individuando e proponendo soluzioni alle principali criticità emerse nel corso della programmazione.

Gli incontri hanno permesso complessivamente di trattare le seguenti tematiche relative alle:

- sinergie PON/POR: certificazione, competenze e standard professionali formativi;
- attività di comunicazione;
- indicazioni per i Rapporti Annuali di Esecuzione;
- attività preparatorie di valutazione e negoziati finanziari sul futuro FSE 2014-2020.

Per quanto riguarda il Sistema di gestione e controllo, sono state rappresentate nel corso della programmazione le fasi evolutive del documento con riferimento alle modifiche apportate alle parti di cui è composto.

Criteri di selezione.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni finanziate avvenuta nel febbraio 2008 l'Autorità di Gestione ha proseguito la diffusione dei criteri di selezione previsti. I suddetti criteri sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo www.europalavoro.it nell'area Scift Aid dedicata ai gruppi tecnici.

Sistemi informativi.

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

Attività e procedure di monitoraggio e valutazione.

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DGPSLF è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

Nel rispetto dell'attuazione dei Regolamenti, durante il 2010 l'Amministrazione, a seguito della predisposizione del bando relativo all'affidamento di servizi di valutazione indipendente (PON "Governance e Azioni di Sistema" Ob. 1 – Convergenza ed il PON "Azioni di Sistema" Ob.2 – Competitività Regionale e occupazione) ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Ismeri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Ismeri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento e a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015. Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti *in house* ed interviste ai referenti dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

Asse A – Adattabilità

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, è pari a 20.410.000 euro, corrispondente al 13,85% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'80,55% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 16.440.379,37 euro; la spesa certificata rappresenta l'80,55% della dotazione, ed è pari a 16.440.379,37 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" i progetti attuati risultano essere il 30,86 % dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno finanziario più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 2.841.064,54 euro, corrispondente al 17,28%.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" il numero di progetti realizzati corrisponde al 18,52%, con un impegno finanziario assunto di 4.614.828,65 euro, pari al 28,07%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3. "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", è stato realizzato un numero di progetti pari al 19,75%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 3.407.194,05 euro, pari al 20,72 %.

Mentre per l'Obiettivo specifico 1.4, "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", i progetti realizzati sul totale dell'Asse, sono pari al 30,86 % ed è stato assunto un impegno di € 5.577.292,13 euro, pari al 33,92% del totale. Nell'ambito dell'Asse A al 2017 sono stati avviati 81 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 83,46% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 17.034.459,11 euro; la spesa certificata rappresenta il 77,00% della dotazione, ed è pari a 15.720.776,21 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" i progetti attuati risultano essere il 30,86 % dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno finanziario più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 3.023.056,41 euro, corrispondente al 17,75%.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" il numero di progetti realizzati corrisponde al 18,52%, con un impegno finanziario assunto di 4.751.065,59 euro, pari al 27,89%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3. "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", è stato realizzato un numero di progetti pari al 19,75%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 3.453.234,10 euro, pari al 20,27 %.

Mentre per l'Obiettivo specifico 1.4, "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 30,86 % ed è stato assunto un impegno di 5.807.103,01 euro, pari al 34,09% del totale. Nell'ambito dell'Asse A al 2015 sono stati avviati 81 progetti.

Asse B – Occupabilità

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, a seguito della summenzionata riprogrammazione, è pari a 97.883.634 euro, corrispondente a circa il 66% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione, hanno superato la dotazione finanziaria rappresentando il 103,55% della dotazione; per il settennio, pari a 101.419.311,32 euro. La spesa certificata rappresenta il 103,55% , pari a 101.419.311,32 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari all' 82,14% ed è stato assunto un impegno finanziario che rappresenta poco più della metà degli impegni presi, il 58,51% del totale dell'Asse, pari a 59.339.914,51 euro. Con riferimento all'Obiettivo specifico 2.2. "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" i progetti realizzati rappresentano il 17,86 %, con un impegno assunto di 42.079.396,81 euro, pari al 41,49%. Nell'ambito dell'Asse B al 2017 sono stati avviati 84 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione, hanno superato la dotazione finanziaria rappresentano il 129,41% della dotazione finanziaria, per il settennio, pari a 126.669.474,41 euro. La spesa certificata rappresenta il 43,42%, pari a 42.505.816,86 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari all' 82,14% ed è stato assunto un impegno finanziario che rappresenta circa la metà degli impegni presi, il 47,43% del totale dell'Asse, pari a 60.081.882,26 euro. Con riferimento all'Obiettivo specifico 2.2. "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" i progetti realizzati rappresentano il 17,86 %, con un impegno assunto di 66.587.592,15 euro, pari al 52,57%. Nell'ambito dell'Asse B al 2015 sono stati avviati 84 progetti.

Asse C – Capitale umano

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 22.600.000 euro, corrispondente al 15,34% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Anche al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione hanno superato la dotazione finanziaria a disposizione per il settennio rappresentando circa il 103,31%, pari a € 23.348.637,77 euro e la spesa certificata, pari ad euro 23.348.637,77 rappresenta il 103,31% della dotazione finanziaria dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse C al 2017, risultano avviati 100 progetti.

Anche al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione hanno superato la dotazione finanziaria a disposizione per il settennio rappresentando circa il 107,74%, pari a 24.349.320,63 euro e la spesa certificata, pari ad euro 21.288.126,69 rappresenta il 94,20% della dotazione finanziaria dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse C al 2015 risultano avviati 95 progetti.

Asse D – Transnazionalità

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 3.540.000 euro, corrispondente al 2,40% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 62,02% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 2.195.631,34 euro; la spesa certificata rappresenta circa il 62,02% della dotazione, ed è pari a 2.195.631,34 euro.

Per l'Obiettivo specifico 4.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari al 60%, con un impegno finanziario assunto del 67,64% del totale impegnato dell'Asse, pari a 1.485.165,38 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati rappresentano il 40% ed è stato assunto un impegno finanziario di € 710.465,96, pari al 32,36% del totale impegnato dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse D al 2017 risultano avviati 25 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 69,31% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 2.453.553,17 euro; la spesa certificata rappresenta circa il 56,49% della dotazione, ed è pari a 1.999.896,93 euro.

Per l'Obiettivo specifico 4.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari al 60%, con un impegno finanziario assunto del 69,45% del totale impegnato dell'Asse, pari a 1.703.973,06 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati rappresentano il 40% ed è stato assunto un impegno finanziario di 749.580,11, pari al 30,55% del totale impegnato dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse D al 2015 risultano avviati 25 progetti.

Asse E – Assistenza Tecnica

L La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 2.880.000

euro, corrispondenti all' 1,96% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 105,84% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 3.048.186,47 euro; la spesa certificata rappresenta il 105,84% della dotazione, essendo pari a euro 3.048.186,47.

Per l'Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" il numero di progetti avviati rappresenta praticamente quasi la totalità dei progetti dell'Asse, infatti, la percentuale è pari al 96,30%, con un impegno finanziario di 3.045.153,68 euro, pari quasi al 100% degli impegni assunti. Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE" i progetti realizzati rappresentano il 3,70% con un impegno finanziario di 3.032,79 euro, pari al 0,10%. Nell'ambito dell'Asse E al 2017 risultano avviati 54 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 108,58% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 3.127.054,88 euro; la spesa certificata rappresenta il 102,52% della dotazione, essendo pari a euro 2.952.473,06.

Per l'Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" il numero di progetti avviati rappresenta praticamente quasi la totalità dei progetti dell'Asse, infatti, la percentuale è pari al 96,30%, con un impegno finanziario di 3.124.022,09 euro, pari quasi al 100% degli impegni assunti. Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE" i progetti realizzati rappresentano il 3,70% con un impegno finanziario di 3.032,79 euro, pari al 0,10%. Nell'ambito dell'Asse E al 2015 risultano avviati 54 progetti.

Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni attuate dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività infatti hanno riguardato tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati hanno inteso altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali *placement* e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono state attuate inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON ha attuato interventi volti alla definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supportando l'osservazione ed il raggiungimento dei benchmark relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Assistenza Tecnica

Si riportano in tale sezione gli affidamenti di servizi e bandi particolarmente significativi attuati nel corso della programmazione.

Informazione e pubblicità

La DGASLF (ex DGPOF e DGPAPL) ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON Governance e azioni di sistema e PON Azioni di sistema. Il Piano è stato presentato per la sua condivisione in sede di Comitato di Sorveglianza e successivamente inviato, ai sensi dell'art. 3 del Reg. CE n. 1828/2006, ai competenti uffici della Commissione Europea. Tale Piano è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008. Il Piano è stato caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a

favore delle Amministrazioni regionali e locali; legame tra gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona.

Gli obiettivi specifici sono stati: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione.

Il Piano ha previsto la realizzazione di eventi nazionali e seminari di lavoro, la partecipazione ad eventi, l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate al FSE in Italia (Europalavoro), l'istituzione della Rete dei referenti della comunicazione FSE, la pubblicazione della lista dei beneficiari di FSE ed infine la realizzazione di newsletter, prodotti editoriali e banche dati. È stata prevista, inoltre, la realizzazione di una campagna informativa nazionale finalizzata ad informare sul FSE e in particolare sulle azioni previste nei PON, per aumentare la visibilità del ruolo dell'Unione europea (UE) e rafforzare l'identità nazionale del FSE. Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo tra cui: è stato realizzato il sito **Europalavoro** (<http://europalavoro.lavoro.gov.it>), sono state realizzate le uscite di **FSENews - Newsletter del FSE 2007-2013, Formamente**. La rivista del **lifelong learning, Fop "Formazione Orientamento Professionale"**, **Brochure "La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo"**. E' stata implementata la **Banca dati documentale informatizzata** e si è partecipato alla **Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali** ed alla **Rete Inio** (Informal Network of Esf Information Officers). È stata inoltre creata e implementata l'area riservata del sito Europalavoro **Scift Aid**.

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati ed analisi del programma

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

La fase iniziale di avvio della Programmazione FSE 2007 - 2013 è stata caratterizzata da una situazione di emergenza provocata dalla crisi esplosa sui mercati finanziari che hanno determinato evidenti riflessi sull'economia reale, in termini occupazionali e sociali, per lavoratori, imprese e giovani in cerca di prima occupazione sollecitando, pertanto, risposte immediate ed efficaci.

Al riguardo, la CE ha adottato alla fine del 2008 "Un Piano europeo di ripresa economica"². Attraverso il coordinamento di interventi nazionali, politiche e fondi dell'Unione, il Piano ha previsto il sostegno degli Stati Membri ai fini di stimolare la domanda, arginare la perdita dei posti di lavoro. Sono state messe in campo azioni per potenziare le politiche attive del mercato del lavoro, rafforzare i Servizi per l'impiego e conseguire una partecipazione attiva delle parti sociali. Tale Piano puntava, inoltre, al miglioramento immediato delle competenze a tutti i livelli di qualifiche per lo sviluppo del capitale umano. In tale ambito, il FSE ha ricoperto un ruolo importante nella definizione di misure previste a sostegno dell'occupazione e le azioni nazionali di sistema sviluppate nel PON si sono collocate in una cornice europea di riferimento che ha riguardato: le priorità e gli strumenti per lo sviluppo e la crescita definiti nel Programma Nazionale di Riforma³ nell'ambito della Strategia di Lisbona e le relative raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia; le politiche europee per l'istruzione e la formazione, di cui alla relazione congiunta Commissione-Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione & formazione 2010" con il grado di raggiungimento dei *benchmarks* europei; la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (Processo di Copenhagen) ed in particolare le priorità contenute nel Comunicato di Bordeaux.

Coerentemente a tali riferimenti, il Programma ha inizialmente perseguito prevalentemente azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di *Lifelong learning* e di miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione, formazione e

² COM(2008) 800 del 26 Novembre 2008 Comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo - *Un piano europeo di ripresa economica*.

³ Comitato tecnico permanente del CIACE. Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione. Programma Nazionale di Riforma 2008-2010. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 Novembre 2008.

lavoro ed in linea con gli indirizzi europei volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria, ha promosso e sostenuto una strategia finalizzata all'utilizzo degli strumenti disponibili, per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione e perseguire obiettivi di lunga durata quali la crescita sostenibile, la coesione sociale e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Pertanto, le azioni di sistema sono state declinate in modo più efficace sul piano operativo per affrontare la situazione contingente e mantenere l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di formazione e lavoro efficiente e qualitativamente adeguato a sostenere gli obiettivi di competitività, sviluppo ed occupazione.

In un contesto estremamente critico, dunque, è stata data priorità ai seguenti aspetti:

- il perseguimento di un approccio il più possibile individualizzato degli interventi;
- la centralità di iniziative e strumenti adatti a promuovere le capacità e le competenze delle persone e politiche attive personalizzate, sostenute da un efficiente sistema dei servizi;
- il riorientamento e la focalizzazione di alcune ricorrenti attività sui target, territori, attori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi;
- la definitiva realizzazione e messa a sistema degli strumenti di informazione necessari sulla formazione e sul lavoro;
- l'individuazione di modalità di relazione, scambio di informazioni e attività di condivisione più efficaci e tempestive possibili.

Il PON, ha conservato, dunque, sotto il *profilo metodologico*, la funzione strumentale e di servizio, mentre, per quanto attiene al *profilo tematico*, ha assunto la centralità della persona, mirando a migliorarne l'occupabilità, l'adattabilità e la mobilità, attraverso la realizzazione delle più importanti azioni di sistema.

I principi chiave in cui sono state declinate le azioni del PON si sono sostanziate in interventi concreti volti a:

- l'integrazione e il coordinamento dei fondi gestiti dal Ministero del lavoro: FSE, fondo di rotazione L.845/78 e Fondo per l'occupazione, per aumentare l'efficacia della spesa e ridurre le diseconomie;
- rafforzamento della sinergia tra politiche ed interventi in materia di formazione, occupazione e ammortizzatori sociali ai fini di un effettivo *welfare to work*;
- monitoraggi e valutazioni per la misurazione e l'analisi degli interventi previsti (es. indicatori per misurare la ricaduta in termini di inserimento o reinserimento occupazionale a seguito degli interventi formativi);
- razionalizzazione di tavoli e gruppi di lavoro per assicurare risultati concreti, senza disperdere e frammentare le attività;
- il coordinamento e l'integrazione tra le attività affidate agli enti in house (Isfol e Italia Lavoro), e specialmente in funzione dell'offerta di servizi e supporti alle Regioni e alle Province Autonome per lo sviluppo del Programma di intervento sulle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- il rafforzamento della prospettiva d'uso e della concreta operatività dei modelli teorici elaborati finora, (es. libretto formativo e dispositivi euross).

Il Programma operativo FSE PON Azioni di sistema Ob.2 è stato approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5771 del 21 novembre 2007. L'Autorità di gestione designata per il PON è stata identificata nella Divisione III del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)⁴, responsabile

⁴ L'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL. L'articolo 9, comma 1, del medesimo decreto ha previsto, alla lettera i), l'attribuzione all'ANPAL delle competenze in materia di "gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza". A seguito del processo di trasferimento delle risorse umane e strumentali, l'ANPAL è operativa dal 1° gennaio 2017 e da quella data sono trasferite all' Agenzia le funzioni ed i compiti di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali SPAO e IOG, nonché quelli relativi ai programmi AS (Azioni di sistema) e GAS (Governance e azioni di sistema) del ciclo di programmazione 2007-2013.

della gestione e attuazione del Programma operativo conformemente al principio di buona e sana gestione finanziaria. A tal fine l'Autorità di gestione (AdG) ha svolto tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dai regolamenti comunitari. Per quanto attiene al *profilo attuativo*, l'AdG ha posto inizialmente l'attenzione sul processo di definizione della *governance* di sistema con il coinvolgimento dei soggetti a diverso titolo interessati all'attuazione del Programma e sono stati programmati gli interventi da realizzare.

Nell'ambito del PON sono stati individuati e formalizzati con pertinenti accordi quali Organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione:

- la Direzione Generale per il Mercato del Lavoro del MLPS, con particolare riferimento agli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi Adattabilità ed Occupabilità;
- la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, con particolare riferimento agli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi "Occupabilità", "Capitale Umano" e "Transnazionalità";
- la Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione successivamente revocata a seguito della riorganizzazione interna del Ministero del Lavoro;
- le Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di consentire la prosecuzione e la realizzazione di progetti che rivestono un significativo interesse per le priorità del PON;
- la Direzione Generale dell'Immigrazione con particolare riferimento agli interventi di propria competenza volte a promuovere azioni di sistema innovative per l'emersione del lavoro irregolare.

Nel corso dell'annualità 2015, inoltre, è stato individuato, quale nuovo Organismo Intermedio, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per la sua missione istituzionale di erogazione delle prestazioni previdenziali ai dipendenti pubblici e privati e nella riscossione dei contributi previdenziali. A tale ente sono state delegate le funzioni di gestione e di attuazione degli incentivi all'assunzione previsti dall'art. 1 del D.L. n. 76/2013 finanziati dalle risorse previste nell'ambito del PON Azioni di Sistema. Sono stati inoltre sottoscritti per l'attuazione degli Assi di competenza della DG PASLF (ex DGPAPL e DGPOF) accordi di collaborazione con altre Amministrazioni e altri organismi competenti per materia in ambito *governance*, quali: Direzione generale Attività Ispettive per interventi relativi all'Asse Adattabilità, la Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione per interventi relativi agli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale Umano.

Nel corso della programmazione sono stati individuati gli enti in house a supporto del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nello specifico:

- *l'ISFOL (ora INAPP)* ente pubblico di ricerca ed assistenza in materia di politiche formative, del lavoro e di orientamento, coordinato e vigilato dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) la cui attività si è concentrata in particolare sulla: definizione di metodologie, strumenti, criteri e modalità di analisi e diffusione delle buone pratiche, progettazione e ordinamento tecnico di sperimentazioni legate all'evoluzione normativa ed alla qualità ed integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, dei diritti e le pari opportunità, delle politiche sociali, dei servizi per l'impiego, analisi dei sistemi formativi e del lavoro, coordinamento tecnico e proposizione di metodologie e strumenti in materia di monitoraggio e valutazione, azioni di valutazione degli interventi cofinanziati dal FSE, azioni di assistenza tecnica al PON e all'Autorità Capofila del FSE;
- *Italia Lavoro s.p.a.*, organismo in house del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) al fine di realizzare le priorità e le direttive espresse dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nell'ambito del PON Governance e azioni di sistema Ob.1 e del PON Azioni di sistema Ob.2;
- *il Formez PA* che in qualità di organismo "in house" in attuazione delle priorità e delle direttive espresse dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio vigilante, organismo intermedio del PON relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'Asse E – Capacità Istituzionale;

Sotto il profilo attuativo, l'Autorità di gestione del PON ha iniziato a svolgere un intenso lavoro per l'avvio delle attività previste dalle Amministrazioni Partner. L'AdG rispetto alla natura dei piani presentati, considerando la dotazione

finanziaria degli stessi e le strutture organizzative impegnate nella programmazione del FSE, ha concordato con le Amministrazioni coinvolte una ridefinizione dei ruoli ricoperti nell'ambito dei PON.

Nel corso dell'annualità 2010 la riprogrammazione delle priorità di policy avvenuta per rispondere agli effetti della crisi economica l'Autorità di Gestione ha promosso una revisione sostanziale degli indicatori di risultato per renderli maggiormente coerenti alle azioni di sistema del PON. La revisione degli indicatori ha coinvolto numerosi soggetti, tra cui anche gli Organismi Intermedi e gli enti in house.

Con l'amplificarsi della crisi economica e occupazionale si è verificato un drastico cambiamento nel contesto di riferimento dei PON, che ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione e lotta alla disoccupazione giovanile. Le nuove esigenze hanno interessato, seppure in diversa misura, l'intero paese. Le politiche di sostegno al ricollocamento dei disoccupati, da collegarsi con interventi volti alla creazione di lavoro nell'ottica di un'esigenza di modelli di welfare efficienti, ha posto l'attenzione sull'importanza della componente specialistica della formazione e sulla conseguente necessità di proporre un giusto bilanciamento tra l'acquisizione delle competenze di base e l'identificazione delle competenze richieste dal sistema settoriale delle imprese con interventi mirati.

In questo quadro, dove l'attenzione si è concentrata prevalentemente verso gli interventi di politica attiva per programmare una formazione sempre più mirata ai fabbisogni professionali delle imprese ed al contesto socioeconomico del territorio di riferimento, sono emersi nuovi modelli di intervento tra i quali ricordiamo: il nuovo apprendistato come cruciale strumento per facilitare la transizione scuola-lavoro ai diversi livelli di istruzione; un sistema policentrico di servizi al lavoro in cui il servizio pubblico si integra e collabora con quello privato, con gli enti locali e le istituzioni educative, il tutto in una cornice istituzionale di ampio respiro, non solo di tipo normativo ma anche e soprattutto di carattere partenariale.

Di conseguenza, il cambiamento del contesto socio-economico e normativo hanno richiesto una migliore focalizzazione delle strategie del PON, determinando nel corso dell'annualità 2011 una modifica finanziaria del Programma Operativo ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/06, suggerendo l'opportunità di sostenere maggiormente gli interventi programmati negli Assi A – Adattabilità, B - Occupabilità e C – Capitale Umano strategico per il sostegno ed il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione e per la loro integrazione nel quadro delle politiche regionali per l'occupazione, con particolare riferimento a temi quali apprendistato, accreditamento e certificazione, rilevanti anche sotto il profilo della continuità rispetto alla futura programmazione. Si è agito in una logica di complementarità con le risorse nazionali, non mettendo in discussione l'avvio dei progetti programmati ma rispondendo con maggiore coerenza alle esigenze espresse dal mutato contesto socio economico e del mercato del lavoro.

Tenuto conto dei nuovi orientamenti della strategia adottata dal PON si è mantenuta una buona attuazione del PON in costante progressione nel conseguimento degli obiettivi previsti.

Successivamente nel corso del 2014 la Commissione Europea, facendo seguito alla Raccomandazione del Consiglio 2013/C 120/01 contribuendo agli sforzi necessari per affrontare i problemi specifici della disoccupazione, in particolare giovanile, della povertà e dell'esclusione sociale prevede un aumento degli stanziamenti del Fondo sociale europeo (FSE). L'Autorità di Gestione a fronte di quanto premesso presenta una proposta di riprogrammazione del PON Azioni di Sistema Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione". Questa proposta approvata in data 11/04/2014 dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 4157 del 18/06/2014 ha previsto che le risorse aggiuntive che venissero attribuite all'Asse B, Occupabilità, considerato strategico per il sostegno alle politiche per il miglioramento dell'accesso all'occupazione, la prevenzione della disoccupazione, l'inserimento sostenibile e l'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro. Di particolare rilevanza per l'attuazione della programmazione sono state le riorganizzazioni che ha subito il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAL e DG POF) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 7 aprile 2011 e n. 121 del 14 febbraio 2014, Tale riorganizzazione ha determinato, in parte, una diversa attribuzione delle competenze oltre che un aggiornamento delle denominazioni delle Direzioni Generali.

Si precisa, infine che con l'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 è stata prevista l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e con l'articolo 9, comma 1, del medesimo decreto l'attribuzione all'ANPAL delle competenze in materia di "gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di

competenza". L'ANPAL è operativa dal 1° gennaio 2017 e da quella data sono state trasferite all' Agenzia le funzioni ed i compiti di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali SPAO e IOG, nonché quelli relativi ai programmi AS (Azioni di sistema) e GAS (Governance e azioni di sistema) del ciclo di programmazione 2007-2013.

In conclusione si può affermare che dal punto di vista operativo il PON Azioni di sistema non abbia incontrato problemi di spesa attraverso un impiego delle risorse finanziarie regolare e costante, nonostante la necessità di rindirizzare gli interventi nel corso della programmazione a causa dei nuovi contesti socio economici verificatisi.

Il bilancio dei risultati è stato sostanzialmente positivo in particolare per alcuni ambiti d'intervento del PON: l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, le sperimentazioni e azioni conoscitive connesse alle politiche per gruppi target e le azioni trasversali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza del mercato e delle politiche del lavoro. Discreto il bilancio degli altri ambiti di cui si è occupato il PON: l'istruzione e formazione professionale, il sistema di riconoscimento delle competenze; nei servizi per l'impiego il PON ha contribuito significativamente al necessario aggiornamento del sistema; quanto alla capacità istituzionale, si è rilevato un miglioramento ma non a livello generale.

Il livello complessivo di attuazione del PON Azioni di sistema Ob.2 ha raggiunto un capacità di impegno pari a 99,42 della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 99,42% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti pari a 339. Anche per la certificazione il livello raggiunto è stato positivo con un livello di certificazione pari al 99,42% sul totale della programmazione.

A dicembre 2015 il livello complessivo di attuazione del PON Azioni di sistema Ob.2 ha raggiunto un capacità di impegno pari a 117,87% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 58,59% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti pari a 339. Anche per la certificazione il livello raggiunto è stato positivo con un livello di certificazione pari al 57,34% sul totale della programmazione.

Inoltre, al fine di ottimizzare la gestione delle azioni poste in essere da questa Autorità di Gestione si è fatto ricorso ad operazioni di overbooking tecnico, di cui alla nota COCOF del n. 12-0050-01 del 29.03.2012, sull'Obiettivo 2 – PON AS (Asse A,B,C). Si specifica che per alcuni dei progetti impegnati sull'Obiettivo 2, per ritardi nelle procedure di controllo di secondo livello, non si è potuto attingere a tale bacino.

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'uso di interessi generati da prefinanziamento, tale aspetto non riguarda il presente Programma Operativo per il quale si è fatto riferimento a conti di tesoreria che per loro natura non generano interessi.

Per entrambi i PO è stato previsto sin dalla prima adozione degli orientamenti di chiusura un piano per assicurare la messa in opera di tutte le attività di chiusura nei tempi previsti, in accordo con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit. Si è provveduto alla definizione del piano comune con le tre diverse autorità coinvolte nella chiusura per definire gli adempimenti intermedi e assicurare la chiusura della programmazione. L'AdG ha iniziato a svolgere le attività di coordinamento, di colloquio con le altre autorità così come verso i propri organismi intermedi.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

2.1.2 Esecuzione finanziaria –

Tabella 1. Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario e obiettivi specifici. Dati cumulati finali.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	€ 14.771.139,28
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 2.841.064,54	€ 2.841.064,54	€ 2.841.064,54	€ 2.465.066,81
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 4.614.828,65	€ 4.614.828,65	€ 4.614.828,65	€ 4.614.828,65
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 3.407.194,05	€ 3.407.194,05	€ 3.407.194,05	€ 3.407.194,05
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 5.577.292,13	€ 5.577.292,13	€ 5.577.292,13	€ 5.050.415,00
Asse B - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	€ 93.882.925,37
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 59.339.914,51	€ 59.339.914,51	€ 59.339.914,51	€ 53.907.575,75
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 42.079.396,81	€ 42.079.396,81	€ 42.079.396,81	€ 42.079.396,81
Asse C - Capitale umano	€ 22.600.000,00	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 21.128.062,12
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 21.128.062,12
Asse D - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	€ 1.989.064,51
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 1.485.165,38	€ 1.485.165,38	€ 1.485.165,38	€ 1.346.401,74
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 710.465,96	€ 710.465,96	€ 710.465,96	€ 642.660,77
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	€ 2.760.267,89
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 3.045.153,68	€ 3.045.153,68	€ 3.045.153,68	€ 2.757.521,43
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 2.743,71
TOTALE COMPLESSIVO	€ 147.313.634,00	€ 146.452.146,27	€ 146.452.146,27	€ 146.452.146,27	€ 134.531.459,17

Tabella 1 bis. Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario e obiettivi specifici. Dato al 31.12.2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 17.034.459,11	€ 15.720.776,21	€ 15.720.776,21	€ 15.640.394,74
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 3.023.056,41	€ 2.470.886,95	€ 2.470.886,95	€ 2.610.131,64
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 4.751.065,59	€ 4.577.261,59	€ 4.577.261,59	€ 4.422.399,81
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 3.453.234,10	€ 3.201.482,54	€ 3.201.482,54	€ 3.260.193,36
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 5.807.103,01	€ 5.471.145,13	€ 5.471.145,13	€ 5.347.623,01
Asse B - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 126.669.474,41	€ 42.505.816,86	€ 42.505.816,86	€ 42.451.713,13
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 60.081.882,26	€ 18.652.628,83	€ 18.652.628,83	€ 24.375.773,68
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 66.587.592,15	€ 23.853.188,03	€ 23.853.188,03	€ 18.075.897,00
Asse C - Capitale umano	€ 22.600.000,00	€ 24.349.320,63	€ 21.288.126,69	€ 21.288.126,69	€ 20.992.338,53
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 24.349.320,63	€ 21.288.126,69	€ 21.288.126,69	€ 20.992.338,53
Asse D - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.453.553,17	€ 1.999.896,93	€ 1.999.896,93	€ 1.976.198,15
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 1.703.973,06	€ 1.372.976,53	€ 1.372.976,53	€ 1.337.692,48
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 749.580,11	€ 626.920,40	€ 626.920,40	€ 638.503,69
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.127.054,88	€ 2.952.473,06	€ 2.952.473,06	€ 2.935.542,20
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 3.124.022,09	€ 2.949.440,27	€ 2.949.440,27	€ 2.932.621,34
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 2.917,93
TOTALE COMPLESSIVO	€ 147.313.634,00	€ 173.633.862,20	€ 84.467.089,75	€ 84.467.089,75	€ 83.996.186,75

Tabella 2. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativi. Dato cumulato finale

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)	(C/A)	(D/A)
Asse I - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	80,55%	80,55%	80,55%
Asse II - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	103,61%	103,61%	103,61%
Asse III - Capitale Umano	€ 22.600.000,00	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	103,31%	103,31%	103,31%
Asse IV - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	62,02%	62,02%	62,02%
Asse V - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	105,84%	105,84%	105,84%
Totale	€ 147.313.634,00	€ 146.452.146,27	€ 146.452.146,27	€ 146.452.146,27	99,42%	99,42%	99,42%

Tabella 2 bis. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativi. Dato al 31.12.2015

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)	(C/A)	(D/A)
Asse I - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 17.034.459,11	€ 16.144.118,68	€ 15.720.776,21	83,46%	79,10%	77,02%
Asse II - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 126.669.474,41	€ 42.579.227,37	€ 42.505.816,86	129,41%	43,50%	43,42%
Asse III - Capitale Umano	€ 22.600.000,00	€ 24.349.320,63	€ 22.440.239,37	€ 21.288.126,69	107,74%	99,29%	94,20%
Asse IV - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.453.553,17	€ 2.103.696,58	€ 1.999.896,93	69,31%	59,43%	56,49%
Asse V - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.127.054,88	€ 3.048.375,52	€ 2.952.473,06	108,58%	105,85%	102,52%
Totale	€ 147.313.634,00	€ 173.633.862,20	€ 86.315.657,52	€ 84.467.089,75	117,87%	58,59%	57,34%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Tabella 3. Ripartizione cumulativa per dimensione “Temi prioritari” – totale FSE. Dato cumulato finale

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 869.925,49	€ 869.925,49
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 1.518.018,88	€ 1.518.018,88
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 8.695.906,64	€ 8.695.906,64
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 24.717.324,98	€ 24.717.324,98
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ 30.000.000,00	€ 16.372.815,48	€ 16.372.815,48
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti			
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 4.464.227,60	€ 4.464.227,60
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00	€ 346.776,27	€ 346.776,27
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 1.303.863,37	€ 1.303.863,37
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 48.047,13	€ 48.047,13
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85

Tabella n. 3 bis. Ripartizione per la categoria “Temi prioritari” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dato al 31.12.2015

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 898.449,92	€ 868.430,29
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 1.598.434,69	€ 1.519.449,59
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 9.217.783,08	€ 8.695.174,16
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 34.611.130,58	€ 17.108.858,95
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ 30.000.000,00	€ 16.500.862,48	€ 147.421,15
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti			
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 4.561.417,76	€ 4.460.163,53
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00	€ 402.270,47	€ 231.074,53
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 1.325.911,85	€ 1.303.863,37
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 48.053,50	€ 48.047,13
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70

Tabella 4. Ripartizione cumulativa per dimensione “Forma di finanziamento” – totale FSE. Dato cumulato finale.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85

Tabella n. 4 bis. Ripartizione per la categoria “Forma di finanziamento” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato al 31.12.2015

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70

Tabella 5. Ripartizione cumulativa per dimensione “Tipologia di territorio” – totale FSE. Dato cumulato finale.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85

Tabella n. 5 bis. Ripartizione per la categoria “Tipologia di territorio” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato al 31.12.2015

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70

Tabella 6. Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato cumulato finale

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 869.925,49	€ 869.925,49	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 1.518.018,88	€ 1.518.018,88	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 8.695.906,64	€ 8.695.906,64	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 24.717.324,98	€ 24.717.324,98	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ 30.000.000,00	€ 16.372.815,48	€ 16.372.815,48	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 4.464.227,60	€ 4.464.227,60	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00	€ 346.776,27	€ 346.776,27	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 1.303.863,37	€ 1.303.863,37	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 48.047,13	€ 48.047,13	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 58.336.905,85	€ 58.336.905,85		

Tabella n. 6 bis Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato al 31.12.2015

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 898.449,92	€ 868.430,29	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 1.598.434,69	€ 1.519.449,59	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 9.217.783,08	€ 8.695.174,16	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 34.611.130,58	€ 17.108.858,95	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ 30.000.000,00	€ 16.500.862,48	€ 147.421,15	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 4.561.417,76	€ 4.460.163,53	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00	€ 402.270,47	€ 231.074,53	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 1.325.911,85	€ 1.303.863,37	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 48.053,50	€ 48.047,13	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
TOTALE	€ 58.680.066,00	€ 69.164.314,33	€ 34.382.482,70		

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Con riferimento al sostegno per i gruppi di destinatari gli interventi classificati nel PON AS hanno perseguito la peculiarità di promuovere, nell'ambito delle politiche del lavoro, della formazione e dell'inclusione approcci che tenessero conto delle particolari forme di svantaggio caratterizzanti alcuni gruppi di popolazione; in particolare, l'iniziale allocazione delle risorse ha visto il programma concentrato su quattro tematiche principali: i servizi per l'impiego, l'integrazione tra politiche attive e passive, la capacità istituzionale e i target specifici. Questo ultimo gruppo di interventi dal 2010 in poi ha aumentato notevolmente la quota di risorse a ciò finalizzata e si è rivolta a particolari target quali: giovani, donne, immigrati e altri soggetti svantaggiati (che includono ex detenuti e disabili). Nel corso delle annualità 2011-2012, le politiche giovanili hanno acquistato un peso del tutto nuovo rispetto al 2008-2010, divenendo la seconda policy del programma con oltre il 18% delle risorse impegnate. Sono stati infatti avviati diversi interventi, tra cui il più importante è il progetto Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale (AMVA), che si è posto il compito di rilanciare l'istituto dell'apprendistato su tutto il territorio, ma anche progetti di ricerca con diverse finalità quali: "Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini" volto al miglioramento della qualità dell'apprendistato e del tirocinio; l' "Indagine sulle transizioni scuola-lavoro" finalizzata a identificare modelli di transizione e a stimare il rendimento del capitale umano. Come forma di contrasto della disoccupazione giovanile, il PON ha poi realizzato in questi anni diverse iniziative finalizzate a creare nuove opportunità lavorative attraverso il lavoro accessorio (ex D.lgs. n. 276/2003) retribuito con i voucher (nuova disciplina introdotta dalla L. n. 92/2012) o a contribuire all'emersione del fenomeno del lavoro sommerso come è nel caso del progetto "Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l'emersione" che intende proporre, accanto ad analisi sulle evoluzioni del fenomeno del lavoro sommerso, l'approfondimento sulla diffusione del lavoro nero e irregolare con riferimento ad alcune categorie svantaggiate che appaiono più a rischio, come i giovani e gli immigrati. In tale senso ha operato anche l'iniziativa "Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; a sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi d'interventi impostati su metodologie innovative.

Con il tempo l'azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori "over 50" e disabili, quali, per esempio, "Analisi target specifici del lavoro"; sia mediante l'avvio di programmi sperimentali d'inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: *Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti*, *LaFeMe* e *Well@Work* per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro. Inoltre, con l'acuirsi della disoccupazione giovanile, sono state realizzate nuove indagini e ricerche, quali per esempio: *Indagine sulle transizioni scuola-lavoro*, *Modelli, esperienze e pratiche per il lavoro giovanile*, ecc.

Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha riscosso maggiori successi e risultati tangibili. Sia dalle indagini annuali dei progetti che dai casi studio, sono stati rilevati risultati che possono essere così sintetizzati per ciascuno dei principali interventi:

trasferibile ad altre azioni di sistema di tipo sperimentale (per quest'ultimo aspetto, si veda rapporto 2013, capitolo "Gestione"). Ma accanto a questo sono stati attivati anche altri interventi nell'ambito dell'economia sociale con il fine di avere un impatto diretto sull'occupazione giovanile. L'economia sociale è stata infatti considerata un potenziale bacino occupazionale al quale il PON ha inteso contribuire tramite la crescita delle competenze e gli interventi a supporto dell'imprenditorialità.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di Gestione, ha sempre assicurato l'applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso della programmazione non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

Nel corso del 2015, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

2.1.6 Analisi qualitativa

Il quadro generale

Lo scenario economico internazionale unito alla complessità del contesto economico-finanziario e del mercato del lavoro del Paese hanno ampliato il livello di attenzione in merito all'efficacia e alla coerenza delle politiche nazionali, in generale, e delle azioni di sistema, in particolare, che nel corso della programmazione sono state attuate per rispondere ai fabbisogni sempre più pressanti dei cittadini.

In particolare, la crisi economica e occupazionale ha determinato una netta trasformazione del contesto di riferimento del PON. La crisi ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione, lotta alla disoccupazione giovanile e over 45/50, contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro conseguente ai contratti temporanei in presenza di una domanda di lavoro calante, lotta all'esclusione sociale e lavorativa degli immigrati. Le nuove esigenze hanno toccato l'intero paese, seppure in modi diversi.

Le trasformazioni del contesto socio-economico e degli indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano hanno, per tutti questi motivi, richiesto un riallineamento delle strategie del PON per sostenere la ripresa economica ed occupazionale. Le difficoltà sociali ed economiche verificatesi e la restrizione della spesa pubblica hanno obbligato a valorizzare l'azione di sistema del PON, attraverso, come peraltro definito nell'ambito dei nuovi Regolamenti Comunitari per il periodo 2014-2020.

Il rallentamento nel conseguimento degli obiettivi specifici, misurati attraverso gli indicatori di risultato del PON, soprattutto in relazione agli Assi Adattabilità e Occupabilità e l'allentamento dell'architettura complessiva del PON, strutturata per rispondere a bisogni ed esigenze ormai superate dalla congiuntura economica internazionale e dalla crisi dell'euro, hanno imposto un importante processo di riprogrammazione degli obiettivi e delle azioni.

In questo quadro, le politiche del lavoro e l'occupabilità hanno subito una forte pressione determinata dalla necessità di promuovere nuovi e più duraturi processi di integrazione (tra politiche attive e passive, e interventi finanziati da Fondi Strutturali e da Fondi Ordinari), nonché nuove sinergie e legami strutturali tra le politiche della formazione e il capitale umano.

Le azioni di sistema del PON, pertanto, si sono rilevate di fondamentale importanza per rispondere alle nuove necessità e per assicurare una strategia integrata e univoca un ruolo di indirizzo affidato al Ministero del Lavoro sviluppate nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 e da una lettura complessiva ed analisi sui risultati del PON (rif. Rapporti di valutazione Programmazione 2007-2013), si sono focalizzate in determinati ambiti di intervento attraverso i quali è stato possibile rappresentare l'evoluzione qualitativa degli interventi realizzati.

Partendo dagli *interventi trasversali* questi ultimi hanno riguardato prevalentemente indagini sul mercato del lavoro, studi sulle politiche del lavoro e azioni di assistenza tecnica volte alla definizione di metodi e strumenti per la raccolta delle informazioni necessarie alla gestione delle politiche. Inoltre, diversi interventi di questo ambito sono stati rifinanziati a più riprese nel corso degli anni, poiché dovevano sostenere l'adeguamento, da parte delle amministrazioni centrali e regionali, delle proprie funzioni di analisi, gestione e valutazione del mercato del lavoro e delle politiche del FSE.

Una prima direttrice di azione è ricaduta sotto gli interventi pluriennali denominati *Servizi integrati di coordinamento* e *Servizi trasversali di coordinamento*, rivolti alla ex DG PAPL, alla ex DG PSL e alla DG Terzo settore del MLPS e realizzati da Isfol;

da sole queste azioni hanno assorbito circa il 50% delle risorse dell'ambito, venendo finanziate annualmente per tutto il periodo 2008-2013. Si tratta di azioni finalizzate sia ad assistere le Direzioni generali nelle attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni previste dal PON, sia a supportare la programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna dei piani di attività concordati da Isfol con le Direzioni.

La seconda direttrice delle azioni trasversali è consistita in 6 azioni di analisi del mercato del lavoro e dell'occupazione (*Contributo al monitoraggio dell'occupazione, Monitoraggio dell'occupazione, Analisi target specifici del mercato del lavoro – Indagine PLUS, Analisi target specifici del mercato del lavoro – Azione trasversale, Indagine PLAAC e Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali*). L'indagine PLUS ha prodotto rapporti sul mercato del lavoro che hanno visto una certa diffusione all'interno del dibattito nazionale sulle riforme del mercato del lavoro. Meno chiaro è stato l'esito degli interventi di monitoraggio del mercato del lavoro, a causa della difficoltà nella raccolta delle informazioni e dei ritardi nella pubblicazione dei prodotti.

L'indagine PIAAC, invece, ha rappresentato la prima indagine sistematica, secondo l'approccio OCSE, sulle competenze degli adulti; sulla base dei suoi risultati il MLPS e il MIUR hanno costituito, tra il 2013 e il 2014, una commissione di esperti per definire interventi di contrasto al basso livello di competenze degli adulti. Attraverso l'*Anticipazione e analisi dei fabbisogni professionali*, (1,2 milioni di euro), infine, è stata definita una metodologia *ad hoc* (alternativa a quella del sistema *Excellior*) per la previsione dei fabbisogni professionali, e sono state realizzate delle indagine campionarie. I risultati di quest'ultime sono state rese disponibili *on line* insieme a gli strumenti di analisi messi a disposizione dei servizi per il lavoro tramite la piattaforma "Professioniooccupazione.isfol.it".

Un grande sforzo è stato profuso dal PON per accrescere la conoscenza e diffondere la valutazione delle politiche del FSE e in generale del lavoro. Almeno 9 interventi posso essere annoverati in questo gruppo, per un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 1,6 milioni di euro. Tra i principali risultati emersi in questi anni, si ricorda: colmata una grave carenza nell'utilizzo dei dati amministrativi sul mercato del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie) per finalità statistiche, avviati alcuni osservatori del mercato del lavoro e creati strumenti e metodi per il trattamento dei dati amministrativi; produzione costante di analisi e note sulle politiche regionali e locali di contrasto alla crisi; effettuata una prima rilevazione sistematica delle politiche per il microcredito e la microfinanza.

Quanto al monitoraggio e alla valutazione del FSE, il principale risultato raggiunto dal PON riguarda l'avvio del nuovo quadro informativo della formazione professionale per il 2014-2020. Grazie agli interventi "*Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità*" e "*Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità*" (ex DG PAPL e Isfol) sono stati revisionati e messi a sistema gli strumenti creati in passato dall'Isfol per monitorare e valutare le politiche per l'occupabilità, superando una serie di criticità che ne avevano finora rallentato l'implementazione. Le indagini e soprattutto il sistema informativo (che eredita il progetto SISTAF) messi a punto, presentano rilevanti potenzialità per sistematizzare l'analisi e la raccolta delle informazioni nel 2014-2020. Precedentemente erano stati mappati gli strumenti di politica attiva del lavoro messi in campo nelle Regioni del Mezzogiorno nel triennio 2010-13 e, per ciascuna di queste, era stato realizzato un documento di analisi della governance e attuazione delle politiche attive del lavoro (progetto *Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno*). Nel 2013-14, infine, è stata realizzata l'indagine campionaria sul fabbisogno di politiche attive da parte delle imprese.

Con riferimento all' *integrazione politiche attive e politiche passive del lavoro*, il programma Welfare to Work è stato il più importante intervento del PON GAS e del PON AS in termini finanziari, con un investimento complessivo, articolato in due trienni (2009-2011 e 2012-2014), pari a 53,6 nell'Obiettivo Convergenza e 13,9 milioni di euro nell'Obiettivo CRO. Il programma ha fornito servizi di assistenza tecnica su quasi tutto il territorio nazionale (19 tra Regioni e Province autonome), finalizzati a sostenere l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni (2009 e successivi aggiornamenti) sulla Cassa integrazione in deroga nonché prima esperienza in Italia di delega alla Regioni della programmazione delle risorse nazionali stanziata per il sostegno al reddito dei lavoratori.

Nel corso degli anni, le finalità del programma si sono estese e, soprattutto a partire dal secondo triennio, sono state inserite delle vere e proprie linee di politica attiva rivolte direttamente alla persone: ricollocamento di 500.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (compresi quelli ordinari), potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della *Youth Guarantee*, successivamente inserita nel PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG); inserimento di giovani non occupati

attraverso la cosiddetta “staffetta generazionale”; gestione di grandi crisi aziendali e occupazionali, createsi con la crisi soprattutto nel Centro-Nord, agganciando le politiche del lavoro e alle politiche di sviluppo locale.

Il programma è stato uno dei maggiori successi del PON e il grado di diffusione del programma nelle Regioni è stato elevato per tutti gli anni esaminati dalle precedenti indagini e le Regioni hanno aderito pienamente alle sue finalità e ai suoi obiettivi.

Altrettanto rilevante è stato il contributo alla preparazione della Garanzia Giovani, con l’assistenza tecnica fornita a 450 CPI volta all’applicazione degli indirizzi nazionali e regionali, la creazione di *youth corner*, l’organizzazione di servizi per il lavoro (definiti oltre 900 piani di lavoro e affiancati *on the job* circa 1.100 operatori addetti alla collocazione/ricollocazione dei lavoratori).

Sul versante della conoscenza finalizzata all’integrazione delle politiche attive del lavoro con le politiche di sviluppo locale, è stato realizzato un progetto di ricerca sulle politiche per l’occupabilità nell’ambito delle strategie regionali per lo sviluppo locale e sono state promosse diverse indagini sul ruolo degli Enti bilaterali per un totale di risorse investite pari a 1,6 milioni di euro nell’Obiettivo Convergenza e 0,4 milioni di euro nell’Obiettivo CRO.

La capacità di realizzare politiche tarate sui gruppi di popolazione con particolari problematiche d’inserimento nel mercato del lavoro è stata un’esigenza fortemente sentita.

All’inizio il PON è stato dedicato solo marginalmente a questo ambito e l’intervento più importante è stato a lungo “*Lavoro nell’inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell’indulto*” del PON GAS. Con il tempo l’azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori “over 50” e disabili, quali, per esempio, “*Analisi target specifici del lavoro*” (vari sotto progetti, 0,7 milioni di euro); sia mediante l’avvio di programmi sperimentali d’inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: “*Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all’autonomia delle giovani migranti*”, “*LaFeMe*” per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro. Inoltre, con l’acuirsi della disoccupazione giovanile, sono state realizzate nuove indagini e ricerche, quali per esempio: “*Indagine sulle transizioni scuola-lavoro*” (0,3 milioni di euro), “*Modelli, esperienze e pratiche per il lavoro giovanile*” (0,6 milioni di euro), ecc.

Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha riscosso maggiori successi e risultati tangibili (Cfr. schede progetto).

Per quanto riguarda le politiche del PON per l’adeguamento dei servizi per l’impiego nei primi anni si è continuato a seguire la strategia di adeguamento dei servizi avviata nel 2000-2006 e basata sull’implementazione del masterplan nazionale, successivamente la strategia del programma, che ha finanziato prevalentemente interventi di assistenza tecnica e per la creazione di nuovi dispositivi per la gestione dei servizi, è stata rivista e reindirizzata verso le priorità emerse dal 2011-2012. In tale contesto, il PON ha comunque realizzato strumenti importanti, anticipando in una certa misura i cambiamenti previsti dal *Jobs Act* in materia di “Rete nazionale delle politiche attive del lavoro”.

I “*Supporti tecnico-informativi*” (ex DG PAPL e Italia Lavoro) è il più grande intervento realizzato dal PON in questo ambito ed ha impiegato 4,3 milioni di euro, venendo rifinanziato ogni anno dal 2008 al 2014. Nel complesso l’intervento “*Supporti tecnico informativi*” ha sopperito a importanti carenze strumentali e organizzative dei servizi del lavoro tramite la creazione di appositi strumenti quali piattaforme informatiche (p.e. *la Piattaforma per la gestione degli incentivi alle imprese – PGI* e *la Piattaforma di servizi per le politiche attive - PLUS* per gli SPI), banche dati integrate e attività di comunicazione e informazione sulla legislazione in materia mercato del lavoro. Poi, a partire dal 2014 gli strumenti informatici sono stati utilizzati anche per organizzare la Garanzia Giovani, in attesa che venisse varata la riforma del mercato del lavoro che sta riorganizzando l’intero sistema dei servizi.

Nell’ambito capacità istituzionale gli interventi si sono incentrati sull’efficienza, sulle competenze e sull’organizzazione della pubblica amministrazione. In particolare la DG PASLF, ha realizzato inoltre con il progetto *SPEs LAB* rivolto al partenariato economico e sociale dei PO FSE, azioni sul tema del dialogo sociale, tenuto conto della riserva dell’1% delle risorse dedicate alla suddetta *governance* sulla programmazione 2007-2013.

Gli interventi “*Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale*” e “*Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro*” (ex DG PSL e Italia Lavoro in totale 3,4 milioni di euro investiti) erano programmi di assistenza tecnica nel

campo delle politiche per i servizi per l'impiego, rivolti sia a Regioni e Province che all'Amministrazione centrale. Anche in questo caso, gli interventi sono stati attuati in raccordo con il portale ClicLavoro. Tra i principali interventi per gli SPI affidati a Italia Lavoro, si ricorda anche l'iniziativa *"Increase – Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi al lavoro"* (1 milione di euro), che ha accompagnato le attività formative realizzate da Italia Lavoro.

Del settore dei servizi per l'impiego si è anche occupato il Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il proprio ente in house Formez PA. Gli interventi *"Quispi"* e *"Sviluppo osservatori sul mercato del lavoro"* sono stati finalizzati a migliorare le capacità di monitoraggio del mercato del lavoro e a promuovere la costituzione di osservatori locali sul mercato del lavoro a supporto dei CPI. I due interventi hanno riscosso un gradimento positivo da parte delle strutture destinatarie e coinvolto numerosi attori pubblici locali.

Il PON, inoltre, negli ultimi anni e nel quadro del generale riorientamento delle priorità del programma, ha dato spazio ad interventi nel campo del microcredito con azioni di monitoraggio e con assistenze tecniche rivolte agli enti locali e finalizzate alla creazione di servizi dedicati all'accesso al credito.

Attraverso l'Ente Nazionale Microcredito sono stati realizzati una serie di interventi sulla tematica del microcredito.

Con il *"Monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro"* è stato possibile esplorare per la prima volta il mercato del microcredito in Italia. L'azione di monitoraggio è stata accompagnata da una valutazione delle iniziative di microcredito in corso in Italia. Il progetto ha rappresentato una sperimentazione di uno nuovo strumento molto proficua. Il progetto è stato inizialmente una sperimentazione ma nel corso degli anni è stato consolidato lo strumento di monitoraggio dal punto di vista metodologico rendendolo fruibile per successivi interventi.

L'ENM ha poi realizzato, tra luglio 2014 e gennaio 2015, *"L'azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia"*. Il progetto, oltre a continuare l'opera già avviata di analisi e valutazione delle iniziative di microcredito, ha permesso di approfondire le tematiche più vicine agli obiettivi d'inclusione sociale dello strumento e sul problema dell'insolvenza.

Il progetto *"Microwork"* è stato pensato come prosieguo del progetto *"Microcredito e servizi per il lavoro"*, rispondendo alla finalità di contribuire al rafforzamento del microcredito quale strumento di politica attiva del lavoro, attraverso l'ampliamento e il rafforzamento della rete di sportelli informativi territoriali già creata dall'ENM. L'estensione di applicazione del progetto è stata ampliata si è rivolto non solo alle Regioni Convergenza, ma anche alle Regioni Obiettivo Competitività. Sulla base dei buoni risultati raggiunti il Ministero del Lavoro e l'Ente hanno stabilito di proseguire l'intenso percorso avviato valorizzando il modello di lavoro sviluppato, ampliandone la portata territoriale alle regioni del Centro-Nord e migliorando gli aspetti qualitativi del servizio.

Nei quattro progetti si evidenzia una modalità operativa standard dell'ENM, ovvero affiancare attività di formazione e informazione degli *stakeholder* con attività di sensibilizzazione e costruzione di network, oltre che implementare strumenti a ulteriore supporto dei beneficiari, quali siti, report e documentazione di vario genere.

Per le *Pari Opportunità*, la trasversalità sui temi della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti attraverso la promozione di una strategia di mainstreaming nei processi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, richiesta dall'attuale programmazione del Fondo sociale europeo, si è espressa in diverse forme nelle azioni.

L'integrazione della dimensione di genere è stata, in particolare, sviluppata e consolidata attraverso: l'elaborazione dei risultati dei confronti sul tema delle politiche di conciliazione dei tempi e sulla loro integrazione, in particolare, con le politiche sociali, della famiglia, del lavoro e della programmazione territoriale; un'analisi delle dimensioni, della tipologia e delle criticità legate alla partecipazione femminile nell'ambito, sia pubblico che privato, della ricerca e sviluppo.

E' proseguita l'azione di mainstreaming a livello sovranazionale, mediante la partecipazione al European Community of Practices on Gender Mainstreaming, contribuendo, in particolare, alla diffusione della conoscenza sull'integrazione delle politiche di genere nelle pratiche di programmazione e valutazione adottate nel FSE. E' stato, in particolare, affrontato il tema del differenziale di genere nel rischio di povertà, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Gli obiettivi comunitari in materia di Pari Opportunità hanno inteso rafforzare la promozione della strategia di mainstreaming della dimensione di genere e l'integrazione di genere in senso ampio, promuovendo anche la sperimentazione di interventi innovativi e particolarmente significativi, nell'ambito della programmazione e attuazione dei

Fondi Strutturali, di strategie d'integrazione orizzontale del principio di parità. Al riguardo, nell'ambito delle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e finalizzate ad aumentare la partecipazione femminile al lavoro ha sortito importanti risultati il progetto "La.Fem.Me. Lavoro Femminile nel Mezzogiorno" che ha inteso favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro, attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. A livello territoriale il progetto ha supportato lo sviluppo di interventi e programmi, promossi dalle amministrazioni regionali, finalizzati a potenziare e a diffondere servizi integrativi e innovativi di facilitazione della conciliazione lavoro famiglia e alla promozione dell'inserimento lavorativo delle donne nei settori cosiddetti di "economia verde" (green jobs) bacino di impiego con forti prospettive di sviluppo.

Per le azioni del PON realizzate nell'ambito dell'istruzione e formazione sono stati avviati processi importanti di costruzione di dispositivi nazionali (sistemi informativi nazionali, riconoscimento delle competenze, ecc.). La costruzione del sistema di riconoscimento delle competenze ha visto una iniziale svolta nel 2013 con l'approvazione del D.lgs. 13/2013, poi l'applicazione del sistema nelle Regioni è proceduta molto lentamente. La realizzazione del sistema informativo SISTAF sulla formazione professionale non ha sortito buoni risultati. Quanto all'apprendistato, sono state realizzate sia azioni di ricerca (Isfol) che assistenze tecniche e sperimentazioni per rilanciare lo strumento (p.e. progetto AMVA);

In estrema sintesi, i principali risultati ottenuti in questo ambito sono: Indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese, ha ottenuto complessivamente 2,5 milioni di euro per il suo consolidamento e potenziamento. E' uno strumento molto diffuso e affermato nella pubblica amministrazione e tra gli attori del settore; Formazione e tirocini, l'Isfol ha pubblicato numerosi analisi, monitoraggi e approfondimenti sui sistemi formativi regionali e sulle misure adottate per migliorarne la qualità, e sulla domanda e offerta di formazione professionale iniziale; Orientamento, è stato realizzato il censimento nazionale dei servizi (tre rapporti) e sono state promosse significative azioni di comunicazione verso le Regioni.

Come per l'ambito "Servizi per l'impiego", l'ambito "Istruzione e formazione", che doveva essere una delle priorità di sistema del PON, ha in parte risentito dell'incertezza del quadro politico-istituzionale rispetto a importanti processi di riforma, come nel caso dell'apprendistato che è stato più volte modificato, prima con il Testo Unico del 2011 e poi con il Decreto Legge 34/2014.

L'annualità 2015 è stata caratterizzata in particolar modo dalla predisposizione di un piano di azione volto a definire, in condivisione con l'Autorità di certificazione e l'Autorità di Audit, oltre che con gli Organismi Intermedi, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di chiusura della programmazione. Pertanto, oggetto di particolare attenzione sono state le attività di chiusura dei progetti. Tuttavia si possono segnalare interventi significativi caratterizzanti l'annualità di riferimento. Particolarmente significativo il Programma concluso nel 2015 che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Tale intervento ha rappresentato un ponte verso la programmazione 2014 -2020 in quanto ha inteso sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati e sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi d'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.

Particolarmente significativa la tematica dell'accrescimento dell'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri. A tal riguardo, la DG Immigrazione, nelle azioni di sistema poste in essere ha cercato di operare in tal senso rafforzando la *governance* interistituzionale tra Stato, regioni ed enti locali. Con carattere più diretto sono state realizzate quelle azioni rivolte all'integrazione socio-lavorativa di *target* particolarmente vulnerabili ossia i richiedenti o titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati. Sul versante delle criticità, queste sono state riscontrate soprattutto in due interventi: uno rivolto ai minori non accompagnati e l'altro alle giovani donne migranti, che si proponevano di rafforzare la capacità di inserimento socio-lavorativo di questi *target*. Da un lato si è avuta la mobilità molto forte di queste persone, dall'altro la difficoltà per gli enti attuatori dei progetti di superare la logica dell'accoglienza

per il supporto all'autonomia lavorativa. L'obiettivo per la programmazione 2014 -2020 è stato quello di aumentare l'integrazione sociale dei migranti presenti in Italia, ma soprattutto di incrementare la loro partecipazione alle politiche attive del lavoro.

Altra tematica di rilievo affrontata è stata la responsabilità sociale delle imprese che si è messa in luce attraverso le attività realizzate nella programmazione ormai in chiusura dalla DG Terzo settore. Si è rilevato che il richiamo all'interno dell'Asse Occupabilità e dell'Asse Capitale Umano dei temi connessi all'economia sociale si sia rivelata estremamente preziosa, in quanto le attività realizzate nel corso della precedente programmazione, seppur con un impatto marginale rispetto al PON nel suo complesso, hanno messo in evidenza un fabbisogno crescente di approfondimento e di razionalizzazione su questi temi. I risultati degli interventi posti in essere sono andati nell'ottica di individuare modelli avanzati di organizzazione; l'esperienza infatti ha evidenziato come, spesso, le organizzazioni del terzo settore, benché in grado di offrire risposte innovative e sperimentali ad alcuni bisogni, soprattutto in ambito territoriale, abbiano manifestato la necessità di rafforzare la loro capacità di azione e di essere al tempo stesso destinatarie di azioni di *capacity building*. Per quel che riguarda il tema della responsabilità sociale delle imprese, questo è stato valorizzato come elemento volto a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati, proponendo la realizzazione di iniziative che hanno coinvolto da una parte le regioni italiane, ma dall'altra anche messo in piedi visite di studio con alcuni paesi che avevano realizzato esperienze significative, per esempio nella realizzazione di azioni a contrasto di fenomeni di particolare forme di esclusione sociale.

➤ **Integrazione della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti.**

In coerenza con gli orientamenti comunitari volti al conseguimento delle priorità orizzontali, nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni è stata prevista la capacità di perseguire, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e lo sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

La trasversalità sui temi della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti attraverso la promozione di una strategia di *mainstreaming* nei processi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, richiesta dall'attuale programmazione del Fondo sociale europeo, si è espressa in diverse forme nelle azioni.

L'integrazione della dimensione di genere è stata, in particolare, sviluppata e consolidata attraverso: l'elaborazione dei risultati dei confronti, avuti negli anni precedenti con i territori in Convergenza, sul tema delle politiche di conciliazione dei tempi e sulla loro integrazione, in particolare, con le politiche sociali, della famiglia, del lavoro e della programmazione territoriale; un'analisi delle dimensioni, della tipologia e delle criticità legate alla partecipazione femminile nell'ambito, sia pubblico che privato, della ricerca e sviluppo.

E' proseguita l'azione di *mainstreaming* a livello sovranazionale, mediante la partecipazione al *European Community of Practics on Gender Mainstreaming*, contribuendo, in particolare, alla diffusione della conoscenza sull'integrazione delle politiche di genere nelle pratiche di programmazione e valutazione adottate nel FSE. Nell'annualità 2014 è stato, in particolare, affrontato il tema del differenziale di genere nel rischio di povertà, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Di rilievo, per garantire l'integrazione della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti, è stata l'attività di analisi della programmazione attuativa, realizzata anche in termini di integrazione e complementarietà con gli altri fondi, siano questi straordinari che ordinari, conclusasi a fine 2014, che ha consentito, grazie anche ad un approfondimento sull'analisi del linguaggio, di testare se e come il *mainstreaming* trovi concretezza nella definizione di atti pubblici che guidano la progettazione esecutiva. A tale proposito sono state approfondite anche un certo numero di pratiche con la finalità di cogliere le modalità con cui gli indirizzi forniti dalle programmazioni in chiave di pari opportunità trovano attuazione e concretezza.

Gli obiettivi comunitari in materia di Pari Opportunità hanno inteso rafforzare la promozione della strategia di mainstreaming della dimensione di genere e l'integrazione di genere in senso ampio, promuovendo anche la sperimentazione di interventi innovativi e particolarmente significativi, nell'ambito della programmazione e attuazione dei Fondi Strutturali, di strategie d'integrazione orizzontale del principio di parità. Al riguardo, nell'ambito delle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e finalizzate ad aumentare la partecipazione femminile al lavoro ha sortito importanti risultati il progetto "La.Fem.Me.: Lavoro Femminile nel Mezzogiorno" che ha inteso favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro, attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. A livello territoriale il progetto ha supportato lo sviluppo di interventi e programmi, promossi dalle amministrazioni regionali, finalizzati a potenziare e a diffondere servizi integrativi e innovativi di facilitazione della conciliazione lavoro famiglia e alla promozione dell'inserimento lavorativo delle donne nei settori cosiddetti di "economia verde" (green jobs) bacino di impiego con forti prospettive di sviluppo.

➤ **Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro dei migranti, delle minoranze e di altre persone, l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità, migliorandone così l'inclusione sociale.**

Le direttive europee 2000/78/CE e 2000/43/CE fornivano un'analisi accurata delle diverse forme di discriminazione e una riflessione sul ruolo che le politiche pubbliche potevano esercitare nella costruzione di un processo di integrazione dei target a rischio di discriminazione attraverso una sistematizzazione e classificazione delle problematiche che ciascuna discriminazione rappresentava. Nelle direttive, si proponeva una lettura dei Programmi operativi e delle realtà territoriali, finalizzata ad individuare le linee strategiche e le azioni di sostegno per promuovere interventi volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON hanno avuto come finalità il coordinamento e la valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e lo sviluppo di iniziative transnazionali. In tal senso l'Autorità di Gestione del PON, ha recepito tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Le azioni di sistema previste dal PON sono state indirizzate al coordinamento ed alla valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali.

In questa direzione, si sono innestate le azioni poste in essere dalla Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, Organismo Intermedio del PON, che ha programmato un complesso di interventi cofinanziati dal FSE tesi ad attuare l'analisi dei processi di lavoro correlati a quelli di accompagnamento dei soggetti a rischio di esclusione sociale, e l'arricchimento del capitale professionale degli operatori sociali attuando la formazione continua per una maggiore qualificazione, il potenziamento degli scambi fra gli attori del sistema e lo sviluppo della dimensione transnazionale. Anche il rafforzamento dell'economia sociale ed il terzo settore sono stati oggetto di interventi di particolare rilievo rivestendo un ruolo chiave sia per le implicazioni sociali, che per le importanti ricadute economiche ed occupazionali. Sono state, in tal senso, realizzate con buoni risultati azioni volte a sostenere lo sviluppo dei soggetti che operano nell'ambito dell'economia sociale (nelle cooperative sociali, fondazioni, imprese sociali, associazioni ed organizzazioni di volontariato) attraverso il rafforzamento delle competenze professionali nel sociale e la costruzione di sistemi integrati di servizi e di interventi sociali locali.

Di particolare rilievo l'indagine sull'universo delle imprese sociali registrate ex lege n.118 e l'indagine campionaria su imprese sociali attive in area Convergenza oltre allo studio di best practice con focus specifico su impresa sociale e

innovazione. Nell'ambito della promozione delle esperienze di rendicontazione sociale ed organizzativa, si è dato luogo ad una ricostruzione dei sistemi pubblici e privati nei quali vengono utilizzate le forme di rendicontazione sociale

Inoltre con la realizzazione del progetto "DIESIS" si è operato, con il supporto alle Amministrazioni Nazionali e Regionali, per migliorare le politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, attraverso la creazione e/o la partecipazione a reti transnazionali finalizzate al confronto permanente; la capitalizzazione di esperienze sedimentate e la loro valorizzazione nell'ottica del reciproco apprendimento; l'identificazione e la definizione congiunta di obiettivi transnazionali e la costruzione di strumenti condivisi e di collaborazioni reciproche, capaci di portare soluzioni efficaci a problematiche di interesse comune. Sono stati definiti la metodologia e gli strumenti da utilizzare per la ricognizione delle politiche per l'inclusione sociale a livello regionale, nazionale ed europea e sono stati predisposti gli strumenti di analisi a supporto della ricognizione desk a livello regionale/nazionale.

L'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti è stata particolarmente affrontata dal 2010 attraverso il coinvolgimento Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro come Organismo intermedio del PON. E' iniziata così la fase in cui si è assistito ad un rafforzamento e ad una mirata programmazione degli interventi a favore degli immigrati. Nello sviluppo e nell'attuazione dei diversi interventi, la DG Immigrazione del Ministero del lavoro ha operato attraverso l'utilizzo del FSE ma anche con il Fondo di rotazione e il FEI per la realizzazione di azioni rivolte all'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti come nel caso del progetto "Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati" che ha perseguito l'obiettivo di contribuire a favorire l'accesso e il mantenimento al lavoro regolare degli immigrati di nuovo ingresso o disoccupati, e "*Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti*", favorendo l'attivazione e il consolidamento di reti territoriali dei servizi in grado di coinvolgere enti pubblici, privati e del privato sociale e la sperimentazione di percorsi innovativi di supporto all'autonomia e all'integrazione..

Con tali attività nell'ottica delle azioni di sistema da mettere in campo la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, ha perseguito l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini migranti nella società di accoglienza, attraverso la cooperazione interistituzionale tra i diversi livelli di governance e uno stretto coordinamento tra le politiche del lavoro e quelle dell'integrazione sociale, coerentemente con il modello definito dal Piano per l'Integrazione nella sicurezza "Identità e Incontro", adottato dal Consiglio dei Ministri in data 10.6.2010.

Gli interventi realizzati hanno risposto pienamente agli obiettivi previsti in sede di programmazione europea considerato che la definizione di un quadro di welfare to work e di strategie di inserimento sociale e lavorativo di categorie di popolazione con più alto rischio di esclusione è un risultato che si intende conseguire in primo luogo attraverso il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati presenti nel territorio nazionale nonché attraverso la creazione di una rete di relazioni stabili tra soggetti istituzionali, parti sociali, operatori.

In tal senso l'avviso pubblico n. 2/2012 per il finanziamento di interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e la realizzazione del progetto di Italia Lavoro "Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL" hanno supportato la Governance ai diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro e socio sanitarie (per i disabili) e delle amministrazioni penitenziarie per i detenuti, permettendo di avviare un'azione di qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro finalizzati all'inserimento delle fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) introducendo metodologie innovative che hanno visto il coinvolgimento di servizi pubblici privati in una logica di rete territoriale integrata.

Per gli interventi di supporto alle minoranze, il progetto "Cooperazione transnazionale" dell'ISFOL per la Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, ha fornito un supporto al rafforzamento dei livelli di partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali, con particolare riferimento alla rete EURoma, volta a fornire indicazioni per interventi più efficaci per la comunità rom a valere sui Fondi Strutturali.

Nell'ottica di un'azione di sistema ed in coerenza con il quadro normativo di riferimento sono state realizzate nella fase finale di programmazione attività individuate attraverso l'impiego sinergico delle risorse finanziarie nazionali ed europee,

volte al rafforzamento della cooperazione interistituzionale, alla qualificazione dei servizi di accesso e di orientamento nel mercato del lavoro degli immigrati e al rafforzamento delle politiche attive del lavoro delle fasce vulnerabili.

Attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti sono state attivate forme di finanziamento “complementari” integrando le diverse risorse a disposizione (fondi europei, nazionali e regionali) evitando la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi. In tale contesto sono stati finanziati interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati attraverso l’attivazione di doti occupazione e qualificazione.

Sono state inoltre realizzate azioni di sostegno all’integrazione e di supporto all’autonomia e all’occupabilità delle giovani donne migranti attraverso la promozione, sul territorio nazionale, dello sviluppo, diffusione e scambio di modelli e strumenti di intervento innovativi. Le attività finanziate con risorse del FSE hanno riguardato la sperimentazione di percorsi individualizzati di supporto all’autonomia e all’integrazione delle destinatarie. In tale contesto sono stati offerti servizi relativi allo sviluppo di competenze e al supporto all’inserimento lavorativo partendo dall’analisi dei bisogni e delle attese delle destinatarie.

➤ **Attività innovative**

Nel corso della Programmazione 2007-2013 le azioni innovative sono state individuate in base alla fase di attuazione della programmazione e si sono pertanto diversificate a seconda del periodo contestuale di riferimento.

In una fase iniziale di attuazione programmatica, la particolare congiuntura economica che ha caratterizzato l’avvio del periodo di programmazione 2007/2013, ha portato il Ministero del Lavoro a rispondere mettendo in atto una serie di attività dirette a ridurre al massimo le ripercussioni in termini di occupazione, limitare la perdita di posti di lavoro e utilizzare gli strumenti disponibili per attenuare l’impatto sociale.

In tale contesto è stata realizzata l’Azione di Sistema *Welfare to Work* per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione Generale ammortizzatori sociali e incentivi all’occupazione con l’assistenza tecnica di Italia Lavoro, che ha rappresentato un’azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro. L’Azione di Sistema ha definito nuove metodologie e standard di servizio per i processi di inserimento lavorativo dei target individuati, attraverso la creazione e il consolidamento di strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo, a supporto del Ministero, delle Regioni, delle Province e dei Servizi per il lavoro. L’obiettivo è stato quello di sviluppare e consolidare la governance nazionale e regionale per il raccordo fra attori e l’integrazione delle risorse economiche, rendendo disponibili flussi e sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa e l’accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi riducendo i tempi di esclusione dal mercato del lavoro e garantendo la presenza sul territorio di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro pubblici e privati. Nell’ambito dell’azione di sistema, inoltre, sono attivati due interventi speciali, il Progetto IN.LA. Regione Campania finalizzato a supportare l’attivazione di un sistema integrato tra misure di politica attiva del lavoro e la formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale. L’intervento è rivolto a specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano, e il Progetto Quadrifoglio II finalizzato a supportare l’attivazione di un insieme integrato di dispositivi al fine di sostenere l’inserimento lavorativo nel mercato.

Successivamente con il progetto *“Supporti specifici alla DG Politiche per l’Orientamento e la Formazione”* si è posta l’attenzione all’implementazione di azioni fortemente innovative e di particolare interesse. Il progetto ha realizzato attività relative all’implementazione del Sistema nazionale di valutazione, con cui è stato siglato uno specifico protocollo di intesa dall’Isfol, ed è stato, quindi, fornito supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi di FSE, secondo quanto previsto dal QSN. Inoltre, il progetto ha fornito supporti e contributi specifici di tipo tecnico scientifico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall’Autorità di Gestione del PON in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate. Ciò avviando, in collaborazione con i referenti istituzionali del MLPS e dell’Isfol, azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, a supportare dal

punto di vista metodologico il processo di valutazione del MLPS da questi indicato nella stesura del Piano Unitario di Valutazione (PUV), anche attraverso l'implementazione di specifiche fonti informative e la diffusione della cultura della valutazione. Per offrire ai policy maker uno strumento per la valutazione di politiche di incentivazione della partecipazione al mercato del lavoro e della offerta di lavoro è stato inoltre sviluppato ulteriormente il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro. Il progetto ha infine sviluppato ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione 2000/2006 sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di FSE rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative anche in chiave di genere ed alla possibilità di integrare tali informazioni con i primi risultati derivanti dalla sperimentazione su alcuni territori del modello di valutazione della qualità dell'offerta formativa elaborato dall'Area e condiviso dalle AdG di FSE.

A seguire è stato indicato come progetto innovativo la *“Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il Reimpiego degli Immigrati”*, intervento con il quale si è perseguito l'obiettivo di contribuire a definire su base territoriale una programmazione integrata delle politiche migratorie al fine di favorire una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali attraverso la promozione di una riorganizzazione dei servizi sul territorio al fine di aumentare il coinvolgimento degli immigrati in percorsi di politica attiva del lavoro e di reinserimento lavorativo. Le attività di supporto tecnico alla governance locale delle politiche migratorie sono state attuate in modo coerente alla consistenza e alle specificità del fenomeno migratorio locale, adeguato rispetto alle potenzialità di sviluppo e di riqualificazione dei servizi sul territorio, nell'ambito delle attività realizzate dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - referente del progetto quale Organismo intermedio del PON FSE.

Le azioni realizzate sono state finalizzate al consolidamento delle reti di attori locali per la condivisione ed il rafforzamento delle politiche volte all'aumento di reimpiego degli immigrati. Attraverso l'attuazione progettuale è stato possibile favorire uno scambio tra i diversi operatori ed accrescere le capacità di cooperazione tra i diversi interlocutori oltre che consolidare le reti di attori locali - istituzionali e non, in tutte le province per la condivisione delle politiche per il reimpiego degli immigrati.

Di particolare rilievo sotto l'aspetto dell'innovatività è stata la realizzazione *dell'Indagine sulla bilateralità* in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia). Tale indagine ha perseguito una molteplicità di obiettivi tesi a fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità oltre che analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici). Le attività messe in campo hanno determinato la raccolta, la catalogazione e l'analisi dei contratti collettivi indicati nel sistema CNEL da cui sono state dedotte le informazioni di base relative al numero, alla tipologia e al funzionamento degli enti bilaterali.

E' stata inoltre realizzata un'analisi sul ruolo e sulle caratteristiche della bilateralità territoriale determinando il coinvolgimento sia degli Enti bilaterali Nazionali (EBN) di riferimento che delle parti sociali a livello territoriale. L'indagine ha previsto un'analisi comparata del fenomeno della bilateralità in quattro diversi paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano contribuire allo sviluppo della bilateralità in Italia, attraverso quattro casi studio internazionali.

Con il progetto *“Increase - Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro”* si è voluto puntare sull'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro, attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità del settore introducendo elementi a carattere innovativo nell'ambito della formazione. Con tale intervento sono stati definiti alcuni percorsi-tipo riguardanti sia ruoli dirigenziali sia operativi nel campo della progettazione ed erogazione di politiche e servizi al lavoro, a partire da modelli operativi promossi dall'azienda sul territorio e dalle prassi migliori rilevate presso i servizi per il lavoro, sono state realizzate iniziative di sperimentazione dei percorsi sul territorio, procedendo alla sperimentazione degli approcci metodologici più efficaci e di soluzioni innovative per la formazione online, procedendo con la messa in disponibilità anche degli strumenti tecnologici più opportuni per una efficace sperimentazione; sono stati proposti percorsi e metodologie agli interlocutori istituzionali (università, enti di formazione) affinché potessero essere dibattuti, verificati e anche utilizzati per contribuire alla progettazione di attività formative di secondo livello. Il risultato complessivo è quello di

diffondere gli approcci formativi definiti e sperimentati nel progetto contribuendo così a far nascere un sistema condiviso ed innovativo di formazione e aggiornamento sulle tematiche dei servizi e delle politiche del lavoro.

A seguire anche con il programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, definito in breve *Pro.P.*, si è inteso contribuire all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi a favore, in generale, delle persone svantaggiate, in primo luogo di quelle con disturbo psichico, quindi, a rischio di esclusione, mediante lo studio delle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento. L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, a partire da quelli con disturbo psichico, e combattere ogni forma di discriminazione; favorire lo sviluppo della cooperazione sociale (e in senso più ampio dell'economia sociale); rafforzare la governance e la cooperazione interistituzionale; definire una strategia nazionale per l'inserimento socio-lavorativo di target svantaggiati. E' stata definita la ricerca sull'analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14-18 anni affetti da disturbo mentale. Per la linea di ricerca riguardante l'inserimento socio-lavorativo degli adulti reclusi giunti a fine pena le attività sono state elaborate una ricerca bibliografica di buone pratiche, la realizzazione di una indagine qualitativa con interviste ad imprenditori, la definizione di competenze tecnico professionali necessarie agli addetti all'orientamento e all'inserimento socio lavorativo dei detenuti e progettazione dei relativi strumenti necessari alla realizzazione di un percorso di orientamento rivolto agli stessi, progettazione e realizzazione del percorso di orientamento/counselling attraverso l'organizzazione di incontri individuali e di gruppo nel carcere di Ariano Irpino, secondo una metodologia di orientamento, counselling orientativo, formazione, elaborazione di un "KIT per la ricerca del lavoro", contenente tutte le informazioni utili alla ricerca del lavoro ad uso dei detenuti ed sua implementazione, azioni di animazione locale, mirate a consolidare la rete già esistente nei territori coinvolti, analisi valutativa della sperimentazione, con l'individuazione dei punti di forza e delle criticità, nonché i possibili elementi di miglioramento, "modellizzazione" della sperimentazione realizzata e sistematizzazione del modello in un Vademecum.

Tra le azioni poste in essere con i Programmi Operativi, per **P'annualità 2015**, si è scelto un progetto di Italia Lavoro presente in entrambi i PON FSE: "*Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL*".

Tale progetto ha operato nell'ambito delle politiche per l'inclusione socio-lavorativa e ha avuto come target i disabili e i detenuti o ex detenuti. Le sue attività si sono svolte sia a livello regionale che provinciale, coinvolgendo 10 Regioni e 17 Province. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di potenziare le azioni di intervento sul collocamento delle persone svantaggiate, tramite due linee di attività:

- servizi per il collocamento di persone svantaggiate omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi;
- supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata finalizzata all'inserimento socio-lavorativo delle persone detenute, ex detenute, in misure alternative.

Attraverso la prima linea si è mirato ad implementare gli interventi finalizzati a diffondere:

- il modello descrittivo bio-psico-sociale ICF, ovvero "classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute", e gli strumenti finalizzati al matching e al mantenimento del posto di lavoro delle persone con disabilità;
- una efficace promozione della cultura e della pratica del collocamento mirato sui territori regionali, tramite la gestione del Fondo regionale disabili e l'attivazione delle forme convenzionali previste dalla legge n.68/99;
- l'attivazione della rete degli attori pubblici e privati per il coinvolgimento di oltre 230 persone disabili e 115 aziende sul territorio nazionale.

Attraverso la seconda linea, invece, si sono definite azioni propedeutiche al coinvolgimento degli attori coinvolti nella gestione delle attività previste (Regioni e Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – DAP).

La tematica relativa alla sperimentazione a favore dell'inclusione lavorativa, è di particolare importanza anche perché nei nuovi PON SPAO e Inclusione viene dato molto spazio all'implementazione di interventi a favore di soggetti a rischio di emarginazione e si potrà far riferimento all'esperienza fatta durante la programmazione 2007-2013, di una visione più organica della governance degli interventi in materia, nonché di percorsi istituzionali attraverso le reti pubbliche e private.

La forza del progetto è da individuare nella sua visione di sistema. Si è proceduto a coinvolgere tutte le forze locali operanti nel settore lavoro, giustizia e sociale. Si è, dunque, cercato di seguire un metodo che riuscisse a fornire risposte reali e concrete, attraverso un dialogo.

Il progetto ha ottenuto dei risultati molto buoni, a riprova della validità dell'intervento. Fra i risultati raggiunti tramite le attività messe in campo, vi sono i seguenti:

- più efficacia dei servizi del lavoro e della formazione-istruzione: sono stati creati strumenti finalizzati al miglioramento del matching e dell'attività di pre-selezione; è stato favorito l'*empowerment* dei servizi pubblici e privati finalizzati all'inserimento e al mantenimento del posto di lavoro;
- replica di sperimentazioni innovative e/o di progetti pilota: è stata condotta la sperimentazione dell'utilizzo degli strumenti derivanti dal modello descrittivo bio-psico-sociale ICF;
- creazione di reti che lavorano su obiettivi comuni: è stata effettuata la formazione e si è giunti all'*empowerment* dei servizi pubblici e privati, oltre agli altri attori che fanno parte della filiera.

L'intervento ha, dunque, provato che lavorare in rete e utilizzare metodi partecipativi per la progettazione e implementazione delle attività risulta essere fondamentale per ottenere buoni risultati.

➤ **Transnazionalità**

Per la Programmazione 2007 -2013 la cooperazione transnazionale ha rappresentato inizialmente un'azione di sistema nuova rispetto al passato, proponendo modalità di operare degli Stati membri e delle Regioni, che si avvalevano anche delle esperienze svolte nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari quali Equal e Leonardo. Infatti, con il progetto "*Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche*" è stato sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

Successivamente l'attività di cooperazione transnazionale si è focalizzata nella partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. In particolare nell'ambito della Call CE WP/2012/005 "Reinforce Learning Networks (LN) for a more effective implementation of transnational actions under the ESF" (cui l'Italia ha aderito tramite il MLPS e l'Isfol) il Progetto cooperazione transnazionale ha preso parte alle seguenti reti: a) Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. b) EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. c) Active inclusion. d) ESF Transnational Cooperation 2014-2020. e) Net@work – il cui obiettivo è il confronto sulla crisi rispetto a: flessicurezza, integrazione politiche attive/ passive, ruolo dei CPI. f) ExOCop – Sostiene lo scambio di esperienze per l'inclusione di (ex)detenuti e produceraccomandazioni di policy. g) A European Network on Gender Mainstreaming – Finalizzata a migliorare l'accesso delle donne al MDL e il rapporto vita professionale/ privata. h) Transnational Contact Point (TCP) - Facilita lo scambio di informazioni tra le AdG e i rapporti tra SM sulla TNC. i) "Ad-hoc Group on Innovation and TNC" – Incaricato di recepire i principi di innovazione sociale e TNC nella programmazione post 2013.

A livello regionale con una azione di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni, si è mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi caratterizzanti la programmazione regionale sia le dinamiche realizzate a livello europeo.

In tale direzione sono state realizzate delle linee guida Strumenti per una progettazione della cooperazione transnazionale nel FSE, il portale www.transnazionalità.it, le Linee guida per la redazione di piani di attività di accompagnamento alle

azioni di cooperazione transnazionale delle Regioni e la proposta per uno strumento di monitoraggio delle attività transnazionali programmate dalle Regioni.

Infine con il progetto “D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System”, intervento che si caratterizza come azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l’inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, sono stati affrontati, attraverso laboratori, le tematiche delle politiche di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta. Il fine perseguito è stato quello di una condivisione dei risultati delle attività di reti transnazionali nella programmazione 2007-2013 e le prospettive per la programmazione 2014-2020 per interventi di inserimento lavorativo rivolti a questo specifico target e per azioni di cooperazione transnazionale. Inoltre, è stato realizzato un percorso di approfondimento sul tema della responsabilità sociale di impresa, avviato con un laboratorio transnazionale nel novembre 2013, 2 visite di studio realizzate in Germania e in Danimarca nel corso del 2014, finalizzate al confronto in merito all’attuazione dei Piani Nazionali a supporto della Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI).

➤ **Buone pratiche**

Nel corso delle varie fasi di avanzamento della programmazione 2007 – 2013 sono stati via via individuati esempi di Buone pratiche particolarmente rappresentativi quali:

I. Progetto Welfare to work –

Progetto finalizzato alla elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale, delle politiche, delle risorse e dei servizi, la DG Ammortizzatori Sociali con la collaborazione di Italia lavoro ha attivato un’azione di assistenza al monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga e alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali. Tale azione ha assunto caratteri di buona pratica, racchiudendo elementi di eccellenza in merito alle strategie adottate, alla qualità del contenuto dal punto di vista metodologico, organizzativo ed applicativo, nonché alla riproducibilità e alla trasferibilità dell’impianto progettuale.

L’intervento, che rientra nel Piano Nazionale Azione di Sistema “Welfare to work”, ha avuto come fine quello di sostenere il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di fornire assistenza nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali. La metodologia ha previsto il supporto alla predisposizione e all’implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione dei dati sui lavoratori che hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali oltre che l’assistenza ai Tavoli nazionali e regionali di concessione degli ammortizzatori stessi. Questo al fine di rendere disponibile, per gli attori preposti alle politiche per il lavoro, un sistema per la condivisione di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito, strettamente legata all’esigenza di programmare ed implementare politiche di welfare to work, assicurando l’effettivo collegamento fra misure attive e misure passive.

II. Progetto "Excelsior" Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione.

L’Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l’Unione Europea, ha realizzato, a partire dal 1997, il “Sistema informativo per l’occupazione e la formazione” Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell’orientamento e delle politiche del lavoro.

L’indagine campionaria Excelsior, per la quale è stato previsto un impegno investe un universo di oltre 100.000 imprese appartenenti a 43 settori di attività economica e segue due distinte modalità di rilevazione (per le imprese

fino a 250 dipendenti la rilevazione avviene con metodologia CATI mentre per le circa 4.000 imprese con almeno 250 dipendenti si utilizza l'intervista diretta). L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi a 12 mesi per tutte le 105 province italiane.

I dati in tal modo raccolti hanno fornito una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.). L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili hanno fatto di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

III. Progetto “D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System”.

Il progetto D.I.E.S.I.S, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la DG per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali, attraverso l'ente in house Formez ha attuato un'azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, mediante:

- la creazione e/o la partecipazione a reti transnazionali finalizzate al confronto permanente;
- la capitalizzazione di esperienze sedimentate e la loro valorizzazione nell'ottica del reciproco apprendimento;
- l'identificazione e la definizione congiunta di obiettivi transnazionali e la costruzione di strumenti condivisi ve di collaborazioni reciproche, capaci di portare soluzioni efficaci a problematiche di interesse comune.

Il progetto, che ha preso le mosse da un lato dall'esperienza dei progetti PISTE e Nuove PISTE (per la Programmazione 2000-2006) che hanno supportato le Amministrazioni nell'implementazione delle politiche per l'inclusione sociale; dall'altro, dall'esperienza del progetto “Azioni di sistema per la crescita professionale degli operatori degli enti locali e per sostenere lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale”, si rivolge alle Regioni, Amministrazioni Centrali, Parti Economiche e Sociali, Sistemi di Istruzione, Formazione e Lavoro operanti nei territori Ob.1 e Ob.2.

Lo scopo del progetto è stato quello di attuare interventi presso le Regioni di valorizzazione delle conoscenze, delle esperienze sviluppate e la definizione di buone pratiche, in una logica di "apprendimento istituzionale" finalizzato al confronto e allo scambio transnazionale, contribuendo ad accrescere la capacità di confrontarsi con esperienze, approcci, modalità e tendenze di sviluppo presenti in altri contesti europei, nazionali e regionali, traendone gli opportuni apprendimenti.

La realizzazione del progetto è stata accompagnata da un comitato di indirizzo costituito da rappresentanti delle Regioni, del DFP, del Formez, dell'ISFOL e della stessa DGV.

Il progetto ha operato in sinergia con le reti transnazionali esistenti a livello europeo della programmazione FSE con focus tematici specifici come l'economia sociale, l'integrazione tra politiche sociali e del lavoro e ulteriori temi.

Attraverso il “supporto allo sviluppo delle competenze per qualificare le attività di programmazione, gestione e valutazione delle politiche per l'inclusione sociale”, il progetto ha attuato azioni volte: all'individuazione ed analisi desk di politiche, strategie ed esperienze efficaci per l'inclusione sociale ed alle visite di studio all'estero e con il secondo ambito “Supporto allo sviluppo delle competenze degli operatori regionali nella costruzione e gestione di reti transnazionali” ha sviluppato azioni in modo trasversale al fine di supportare le Regioni nello sviluppo della

dimensione transnazionale, attraverso un'azione di rafforzamento della capacità di gestire le azioni transnazionali previste dai POR.

Le politiche oggetto di analisi sono state quelle riferite alle politiche per l'inclusione sociale; al contrasto a criminalità e devianza; al welfare to work o workfare; alle azioni per l'integrazione intersettoriale.

Nell'ambito della piattaforma www.innovatoripa.it è stato progettato e realizzato uno spazio web specifico per il progetto finalizzato allo scambio di informazioni, esperienze, metodologie, approcci innovativi e pratiche di successo tra le Amministrazioni destinatarie del progetto.

IV. Progetto buona pratica - Programma AMVA.

Con il programma AMVA (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale) affidato dal Ministero del Lavoro ad Italia Lavoro ha avuto origine dalla sinergia di più fondi (FSE e FDR) ed ha rappresentato un esperimento di successo.

È stato un programma strutturato, nella logica dell'Azione di Sistema, in una parte che ha un obiettivo di carattere più strategico e uno di carattere più operativo. Gli obiettivi hanno riguardato la creazione di una rete molto ampia di attori pubblici e privati del mercato del lavoro finalizzata a raccogliere le manifestazioni di interesse, soprattutto di fabbisogni espressi dalle imprese, per tradurre e in qualche modo avvicinare le imprese al sistema incentivante disponibile attraverso il programma. C'è stato un coinvolgimento forte delle Regioni nella pianificazione anche di interventi regionali a valere su risorse POR complementari all'azione nazionale; di rilevante importanza è stata poi l'azione forte di sensibilizzazione dei giovani verso il tema dei mestieri, data la grande difficoltà di avvicinare i ragazzi più giovani al tema di fare un mestiere e di non pensare soltanto ad altri percorsi lavorativi. Sulla rete, l'azione ha prodotto il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, le associazioni di rappresentanza delle imprese, i consulenti del lavoro, i dottori commercialisti, i Centri per l'impiego al fine di collaborare nell'attività di promozione e di realizzazione dell'iniziativa. Questo è uno dei valori aggiunti più importanti perché replicabile e riutilizzabile in qualunque altro contesto.

Il programma ha perseguito lo scopo di migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione del mercato del lavoro delle Regioni Competitività attraverso un'azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e politiche per la formazione - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, anche quando questi assumono natura industriale.

Per raggiungere lo scopo dichiarato, il progetto è strutturato in due linee d'intervento che, per finalità e modalità d'azione, sono ricondotte a due fasi distinte, ma al tempo stesso correlate. In sintesi:

- **un'azione di sistema** – per la realizzazione di azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro esercitando una “tensione all'integrazione” fra operatori e organizzazioni che, pur operando negli stessi ambiti e territori, possiedono expertise e finalità differenti che devono convergere su obiettivi comuni e condivisi (si rimanda alla scheda dedicata per un approfondimento);
- **una sperimentazione operativa** – volta a testare e rafforzare l'efficacia dell'azione di sistema. In questa fase, il programma si è focalizzato sulla progettazione e sperimentazione di metodologie e strumenti per valutare la capacità della Rete (costituita grazie all'azione di sistema) di raggiungere, in maniera partecipativa, i seguenti risultati: Promuovere e diffondere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire - nei mestieri a vocazione artigianale - la formazione on the job e l'inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, di giovani; Favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel settore dei mestieri a vocazione artigianale.

Tutti questi interventi sono stati discussi e vagliati in un virtuoso rapporto tra Ministero, Regioni e Italia Lavoro. Ogni Regione ha attivato formule e caratteristiche di incentivazione anche finanziaria dell'apprendistato; in questo contesto, il tentativo del programma AMVA, riuscito nella quasi totalità dei casi, è stato quello di non sovrapporre i due strumenti. Le Regioni dal punto di vista del quadro regolamentare sono state molto operative - anche attraverso il Testo Unico, che ha

semplificato il contratto di apprendistato – realizzando il quadro regolamentare sul secondo livello professionalizzante anche grazie al concorso delle Parti Sociali. I dati generali del programma plurifondo AMVA hanno fatto emergere come il sistema si basasse sul contratto di secondo livello professionalizzante con un ricorso minimo al contratto di primo livello (apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione eccetto che nel caso della Provincia di Bolzano. Nell'ambito del *mutual learning* o di processi di trasferimento questo è un dato importante. La maggior parte dei contratti di apprendistato promossi ha riguardato imprese con meno di dieci dipendenti. Il contratto di apprendistato in qualche modo guidato sul territorio è stato indirizzato sulle aziende di piccole dimensioni.

L'intervento delle botteghe con il quale, con la collaborazione delle Regioni si è cercato di incrociare i settori richiedenti manodopera per ogni singola provincia con quelli tipici del "made in Italy". L'intervento è consistito nell'incentivazione sia a singole aziende sia a gruppi di aziende. Le richieste sono state notevolmente superiori ai posti di bottega offerti. Il grado di distribuzione ha ricalcato, da un lato la struttura produttiva, quindi molto concentrata nel Nord e nel Centro e con basso grado di utilizzo nel Mezzogiorno, e dall'altro lato le caratteristiche regolamentari dei tirocini nelle singole Regioni. Infine, rispetto allo sviluppo e gestione di sistema sperimentale di contributi per la creazione di nuova imprenditoria giovanile con attitudine imprenditoriale, l'avviso dopo essere stato parziale rimodulato è stato rilasciato e pubblicato a fine dicembre, contestualmente è stata avviata la progettazione della piattaforma informatica per la gestione delle domande di contributo.

Entrando nel merito dei risultati del programma con particolare riferimento alla sperimentazione, si specifica che quest'ultima è stata articolata su tre azioni principali:

1. **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per la promozione dell'apprendistato a favore dei giovani** - l'azione ha incentivato - tramite avviso di evidenza pubblica on-line a sportello - un maggiore utilizzo del contratto di apprendistato per l'assunzione di giovani di età fino a 29 anni che si trovano in "stato di svantaggio" così come definito dal Reg. (CE) 800/2008.
 - **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di Botteghe di Mestiere** per giovani da formare on the job (tramite tirocini) nei mestieri propri della tradizione artigiana - L'azione è stata articolata in due fasi fondamentali:
 - **Attivazione** di "Botteghe di mestiere" in settori dell'economia tradizionale, con funzione di "scuole di mestiere" per giovani in stato di disoccupazione.
 - **Realizzazione** di percorsi di tirocinio a favore di altrettanti giovani di età compresa tra 18 e 29 anni compiuti.
2. **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per favorire il ricambio generazionale nei mestieri a vocazione artigianale** supportando il trasferimento d'azienda - L'azione ha previsto l'assegnazione di contributi a giovani che volevano subentrare nella conduzione di un'azienda già esistente in comparti produttivi propri della tradizione italiana.

I risultati delle sperimentazioni operative si possono sintetizzare in:

1. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per la promozione dell'apprendistato a favore dei giovani:
 - 11.255 richieste giudicate idonee (delle quali circa il 5% per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e la restante quota per contratti di apprendistato professionalizzante), a fronte delle 20.457 richieste di incentivo acquisite.
2. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di Botteghe di Mestiere per giovani da formare on the job, tramite tirocini, nei mestieri propri della tradizione artigiana:
 - 92 Botteghe di Mestiere dichiarate idonee e ammesse a finanziamento;

- 2.187 percorsi di tirocinio avviati e conclusi;
 - il 30% dei percorsi di tirocinio ha portato ad una proposta concreta di lavoro a favore del tirocinante.
3. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per favorire il ricambio generazionale nei mestieri a vocazione artigianale supportando il trasferimento d'azienda:
- 40 trasferimenti d'impresa incentivati.

Nell'ambito dell'azione sperimentale Botteghe di mestiere si è poi innestato un progetto precursore della Garanzia Giovani che attraverso il dispositivo del tirocinio, ha offerto l'opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro a 3.010 giovani NEET.

Nella prima fase di avvio della linea d'intervento, l'attenzione è stata rivolta: alla definizione dei meccanismi di funzionamento e di gestione delle candidature; alla realizzazione di un'azione informativa capillare verso tutti gli attori della Rete già facenti parte del network del programma AMVA; alla diffusione di comunicati stampa per promuovere l'iniziativa e alla partecipazione del Progetto ad eventi realizzati, nell'ambito del più vasto programma AMVA, per informare imprese e giovani (Promozione dei percorsi di tirocinio, realizzando incontri ed eventi di presentazione e promozione mirati).

Nel corso del 2014 e del I trimestre del 2015, le attività principali hanno riguardato l'assistenza a supporto dell'attivazione dei percorsi di tirocinio e la gestione dei tirocini avviati in mobilità geografica, assieme alla creazione e alla gestione dell'archivio cartaceo di progetto, al monitoraggio in itinere dei percorsi di tirocinio attivati e alla verifica dei pagamenti richiesti.

Al termine dell'intervento, 31 marzo 2015, i risultati della linea di azione sono così riassumibili:

- Tirocini avviati: 1.935 tirocini (dei quali il 90% circa in loco e il restante 10% in mobilità geografica);
- Soggetti ospitanti coinvolti: 176.

Il dato relativo ai titoli di studio, rispetto alle tipologie ammesse dall'Avviso, ha evidenziato una predominanza del gruppo "Letterario", seguito da quello "Politico-Sociale" e da quello "Giuridico". Questi 3 gruppi hanno assorbito circa il 57% dei percorsi. All'opposto, i meno "svantaggiati" sono risultati essere i laureati del gruppo "Agrario" che, evidentemente, hanno avuto minori difficoltà di inserimento.

In merito ai soggetti ospitanti il tirocinio, il dato più significativo risulta essere l'elevata percentuale di studi professionali e di aziende operanti nel settore dei servizi di assistenza sociale e dei servizi in generale. Questi tre settori insieme ammontano a più del 50% delle aziende che hanno ospitato tirocinanti.

A fine intervento, l'89% dei percorsi si è concluso nei tempi previsti dall'avviso e di questi: lo 0,83% con attivazione di un rapporto di lavoro in altra azienda; il 4% con attivazione di un rapporto di lavoro presso la stessa azienda.

V. S.P.E.S LAB - Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABORATORIALE

I processi di governance del Fondo Sociale Europeo, quale rilevante fonte di promozione di processi di riqualificazione e occupabilità del capitale umano, hanno visto le Parti Economiche e Sociali (PES) quali coprotagoniste indiscutibili, nel più ampio quadro delle dinamiche del Dialogo Sociale. *"Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione negli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e il terzo settore. È opportuno un coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell'intero ciclo dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. Il partenariato va visto in stretta correlazione con l'approccio della governance multilivello e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità"* – si legge nel il documento della Commissione Europea che

introduce gli elementi per un Codice di condotta europeo sul partenariato finalizzato a dare indicazioni per risolvere il problema relativo alle differenze tra un paese e l'altro nell'applicazione del principio di partenariato.

Nell'ambito del processo partenariale risulta essenziale la capacità dei rappresentanti del Dialogo Sociale di possedere tutte le informazioni, i documenti e l'accompagnamento necessari ad ottimizzare il loro ruolo nel processo di governance tripartita del FSE, che ha dimostrato essere un arduo esercizio per tutti i suoi attori nel dover contemperare strategie comunitarie, nazionali e locali. Alla luce delle attuali criticità, tali politiche, hanno costituito nelle aree Convergenza e Competitività di particolare importanza per contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione e sull'inclusione sociale.

In tale cornice si è inserito il progetto **S.P.E.S LAB (Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo Laboratoriale)** che nasce dall'esigenza di condurre un'Azione di Sistema centrata sul rafforzamento del processo partenariale e strutturata per offrire alle PES strumenti e supporti alla programmazione e alla governance del FSE. Il progetto ha inteso accompagnare e sostenere le PES lungo un percorso contrassegnato da attività di diversa natura, tutte orientate ad accrescere il loro Capacity Building nel contribuire, appunto, alla governance del FSE, sia per migliorarne le performance nel periodo di programmazione 2007-2013, ma anche per prepararsi adeguatamente alla nuova Politica di Coesione 2014-2020. Oltre alle rappresentanze delle articolazioni nazionali delle PES operanti nei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali FSE (costituenti, con il Ministero del Lavoro, un Comitato di Pilotaggio dell'intervento), il progetto ha visto come beneficiari, in particolare, tutti i rappresentati regionali/locali delle PES, sia quelli facenti parte dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali, sia quelli comunque competenti nelle politiche attive del lavoro e della formazione. Il progetto S.P.E.S. LAB che ha avuto come aspetto di grande interesse l'impegno dell'insieme delle parti sociali di trovare dei punti di vista comuni operativi e non solo teorici, è stato realizzato dal RTI costituito da Censis, FORUM PA, Istituto Mides, Associazione Nuovi Lavori attraverso attività progettuali e servizi di supporto alle PES che hanno previsto la realizzazione di Dossier Tematici sulle aree di interesse conoscitivo e di approfondimento delle PES (dal Dialogo Sociale all'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro, dall'analisi delle criticità del mondo giovanile nel mercato del lavoro alla conciliazione famiglia-lavoro) e di analisi ad hoc sull'evoluzione dei Fondi Strutturali nelle diverse regioni. Inoltre, è stata prevista l'organizzazione di incontri a dimensione nazionale (Tavoli di Lavoro), di workshop a carattere regionale e di visite di studio in Italia e in Europa, sulla base dei temi trattati nei Dossier; la realizzazione del Portale Web www.speslab.it e di un sistema di Knowledge Management dotato dei relativi dispositivi e tool propri di tali sistemi, opportunamente gestito e animato da una redazione, per facilitare i processi di comunicazione con e tra i beneficiari, per rendere disponibili on line sia tutti i materiali documentali prodotti o quelli ritenuti utili ai fini del progetto e sia newsletter, articoli e approfondimenti sulle principali tematiche di interesse dei beneficiari. Le attività progettuali partite alla fine del 2011 hanno perseguito quanto previsto nell'ambito del piano di attuazione del progetto.

VI. Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

Il catalogo interregionale dell'alta formazione nato, nel 2006, a seguito di un protocollo di intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione sottoscritto tra le Regioni Veneto Emilia Romagna, Toscana e Umbria a cui hanno successivamente aderito anche le regioni Abruzzo, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta. Questo strumento si afferma fin dalla sua prima edizione come un valido mezzo per accrescere l'occupabilità e le competenze dei giovani e dei lavoratori.

Con il progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, il Ministero del Lavoro ha perseguito come obiettivo principale l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, partendo dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività necessarie a sostenere la partecipazione al Catalogo delle Regioni aderenti al progetto nonché l'entrata a regime delle attività delle Amministrazioni regionali le altre sperimentazione.

Le attività messe in campo sono state articolate in tre fasi operative relative: alla manutenzione e implementazione del Catalogo Interregionale e del portale www.altaformazioneinrete.it, finalizzata al miglioramento dell'operatività e dell'interattività del portale e del catalogo con l'utente; alla modellizzazione e assistenza tecnica, finalizzata all'adattamento ed alla personalizzazione del modello organizzativo-gestionale, alla standardizzazione e personalizzazione degli avvisi, al supporto diretto all'utenza potenziale, all'assistenza alla gestione delle procedure di valutazione, all'assistenza alla gestione di Organismi di formazione, offerte formative e voucher, l'assistenza tecnica sia "a distanza" che "in loco" presso tutte le Regioni coinvolte nel progetto, ed infine alla comunicazione: con azioni di informazione e di promozione nei confronti di beneficiari intermedi e finali.

Nello specifico con riferimento alla prima fase sono state realizzate tutte le attività di predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessarie per l'apertura del nuovo portale al pubblico, la pubblicazione nel catalogo dell'offerta formativa, l'avvio e la gestione delle procedure riguardanti la domanda di voucher.

Riguardo alla seconda fase è stato realizzato l'aggiornamento del modello gestionale del Catalogo, l'assistenza alle Regioni entranti nell'adattamento e personalizzazione, standardizzazione e personalizzazione degli avvisi per l'ammissione di organismi di formazione, le offerte formative e domande di voucher, l'help desk informatico e informativo a favore delle Regioni e degli utenti del catalogo (organismi di formazione e potenziali richiedenti di voucher), l'assistenza tecnica alla progettazione delle modalità di valutazione delle domande di ammissione e di finanziamento, il supporto alla gestione delle procedure di valutazione attraverso il portale, la fornitura di informazioni per la redazione degli elenchi degli ammessi e delle graduatorie dei finanziati, supporto degli atti formali delle amministrazioni, supporto ed accompagnamento degli utenti alla scelta dei percorsi formativi e alla presentazione delle domande di voucher etc.

Infine, per la terza fase sono state espletate tutte le attività previste in riferimento alla chiamata di offerta e domanda formativa con riferimento al piano di comunicazione, alla campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione agli operatori ed ai beneficiari, alla consulenza per la progettazione e gestione dei piani pubblicitari, ed alla revisione della grafica pubblicitaria, ufficio stampa.

Tra i casi di successo che si possono annoverare fra le "buone pratiche" dei PON, per l'**annualità 2015**, si è scelto di rappresentare un progetto, presente in entrambi i PON FSE, di particolare rilievo per la tematica trattata.

Si tratta nello specifico, di un progetto implementato da Italia Lavoro "*Enti bilaterali*".

Per quanto riguarda il progetto "Enti bilaterali" in fase iniziale è stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento "Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori". Nel 2011, quindi, i lavori hanno coinvolto un centinaio di referenti di circa 80 Confederazioni generali e Federazioni nazionali. Questo processo concertativo è poi ripreso nel progetto implementato a partire dal 2012. Oltre all'implementazione di un processo di concertazione stabile e consolidato, che ha garantito non solo la condivisione dei problemi e delle attività da implementare, ma anche una più efficace ed efficiente qualità degli interventi, il progetto è stato in grado di creare nuove "infrastrutture di sistema". Infatti, il sistema permanente sugli Enti Bilaterali ha messo a disposizione del MLPS numerosi servizi, strumenti e prodotti inerenti alle caratteristiche del pilastro privato del sistema di welfare, diversificati per target di interesse:

- per la divulgazione a cittadini e imprese, si è messo a disposizione un sistema di informazione, analisi e divulgazione permanente;
- per decisori e attori pubblici e privati (comprese le Parti Sociali e gli Enti Bilaterali): si è messo a disposizione il censimento nazionale degli Enti Bilaterali, e la mappatura dei servizi, delle prestazioni e delle tutele contrattuali da questi previsti;
- il sistema di rilevazione e monitoraggio sperimentale dei servizi erogati dagli Enti Bilaterali;

- l'elaborazione di analisi sui servizi erogati dagli Enti Bilaterali partecipanti alla rilevazione e al monitoraggio, finalizzati a facilitare la presa di decisioni finalizzate a una migliore integrazione dei sistemi di welfare pubblico e privato nel mercato del lavoro.

Oltre ad aver creato una rete di attori che lavorano su obiettivi comuni e nuove infrastrutture di sistema, il progetto ha anche realizzato numerosi prodotti tra rapporti, l'implementazione del sistema di monitoraggio, il catalogo nazionale dei servizi degli enti bilaterali.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG PASFL (ex POF/PAPL), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo (PO). Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sull'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione Europea (CE) sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle Direttive “appalti pubblici” C(2006)3158 del 24 luglio 2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, Regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le *check-list*/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'Autorità di Certificazione (AdC) prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle Direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente Programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del PO, d'intesa con la Commissione Europea.

Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Audit dell'AdA

Audit di sistema - Ambito del controllo

L'Autorità di Audit - come previsto dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 – ha pianificato la propria attività relativa al PON “Azioni di Sistema” al fine di attestare la legittimità e la regolarità delle transazioni inerenti le spese certificate presentate nelle domande di pagamento alla CE.

Gli elementi fondamentali del controllo hanno riguardato tutti i requisiti-chiave stabiliti dalla Commissione per verificare il funzionamento delle Autorità/OO.II. e per trarre una conclusione generale sul sistema di gestione e controllo del PON.

Per l'Autorità di Gestione e per gli Organismi Intermedi sono stati individuati **7 requisiti chiave** contenenti 23 criteri di valutazione;

Per l'**Autorità di Certificazione** sono stati individuati **4 requisiti chiave** contenenti 12 criteri di valutazione.

Di seguito, si riporta una Tabella con l'elenco dei requisiti chiave e dei relativi criteri di valutazione.

Organismo / Struttura	Elemento chiave considerato	Criterio di valutazione
AdG/ Organismi intermedi	1 - Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra autorità di gestione e gli organismi intermedi ed all'interno di essi	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati
		Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni
	2 - Adeguate procedure per la selezione delle operazioni	Publicazione dei bandi
		Ricezione e registrazione delle domande/offerte
		Valutazione delle domande presentate
		Comunicazione delle decisioni
	3 - Adeguate informazioni e strategie per fornire assistenza ai beneficiari	Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi
		Esistenza di regole di eleggibilità nazionali per il Programma
		Accesso alle informazioni necessarie da parte dei beneficiari
	4 - Adeguate verifiche di gestione	Esistenza di procedure e <i>check list</i> scritte
		Tempistica di effettuazione delle verifiche
		Copertura delle verifiche amministrativo contabili
		Tempistica di effettuazione delle verifiche in loco
		Formalizzazione delle verifiche e dei follow-up
		Analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco
		Procedure per assicurare che l'AdC riceva tutte le informazioni
	5 - Piste di controllo adeguate	Adeguatezza delle registrazioni contabili
		Registrazione di ulteriori informazioni ritenute necessarie

Organismo / Struttura	Elemento chiave considerato	Criterio di valutazione
		Verifica da parte dell'AdG dell'esistenza di piste di controllo a livello dei beneficiari
		Esistenza di procedure per la tenuta di piste di controllo adeguate
	6 - Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario in forma computerizzata	Adeguatezza dei sistemi computerizzati
	7 - Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici da parte dell'autorità di audit	Procedure per la rivisitazione dei risultati
Procedure per azioni preventive e correttive		
AdC	1 - Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di certificazione e gli organismi intermedi e all'interno di essi	Rispetto del principio di separazione delle funzioni
		Procedure per monitorare i compiti delegati
		Chiara definizione e ripartizione delle funzioni
	2 - Piste di controllo e sistemi computerizzati adeguati	Registrazioni contabili in forma computerizzata
		Esistenza di piste di controllo all'interno dell'AdC che permettano la riconciliazione degli importi dichiarati alla CE e ricevuti dall'AdG
	3 - Adeguati provvedimenti affinché la certificazione sia fondata su solide basi	Adeguatezza della definizione da parte dell'AdC delle informazioni di cui ha bisogno
		Rivisitazione dei rapporti emessi dall'AdG
		Rivisitazione dei risultati di audit
		Procedure con cui l'AdC prende in considerazione i risultati degli esami condotti
		Ricalcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento
	4 - Provvedimenti soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti	Tenuta di una contabilità degli importi da recuperare e ritirati
		Dichiarazione annuale alla Commissione

Pianificazione dell'attività di audit per il periodo di Programmazione 2007-2013

La pianificazione dell'attività di audit è stata predisposta annualmente sulla base di tutte le informazioni disponibili derivanti, in particolare, da:

- Rapporti annuali di controllo degli anni precedenti;
- Rapporti di audit della Commissione europea e della Corte dei Conti Europea;
- informazioni dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle check-list o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);

- tempo trascorso dall'ultimo Audit su ciascuna Autorità/OO.II dei Programmi, dando precedenza agli organismi auditati in annualità meno recenti.

Sulla base delle informazioni - opportunamente identificate, raccolte ed analizzate - per ciascuna annualità si è definito un **Piano annuale di Audit**.

Di seguito si riportano le Tabelle contenente i dati relativi alle Verifiche di conformità e agli Audit di sistema svolti nel periodo della Programmazione 2007-2013 per il PON AS.

PON "AZIONI DI SISTEMA" 2007-2013. Verifiche di conformità

Anno di controllo	Autorità / O.I.	Data Avvio Controllo	Data chiusura Controllo
2010	DG ASIO	dic-10	mar-11
	MLPS DG Terzo Settore	mag-11	giu-11
2011	Regione Veneto	giu-11	lug-11
	MLPS DG Immigrazione	lug-11	lug-11
2016	INPS	mar-16	lug-16

Audit di sistema

Anno di controllo	Autorità / O.I.	Data Avvio Controllo	Data chiusura Controllo	Aspetti / Requisiti chiave							Valutazione complessiva sistema
				rc1	rc2	rc3	rc4	rc5	rc6	rc7	
2009	DG MERCATO DEL LAVORO	mag-19	mar-10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	DG ASIO	mag-09	mar-10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdG	gen-09	dic-09	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	set-09	feb-10	✓	✓	✓	✓				2
2010	AdG	nov-10	apr-11	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	ott-10	giu-01	✓	✓	✓	✓				2
	DGML Div III - O.I.			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2011	AdG			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC			✓	✓	✓	✓				2
	MLPS DG Immigrazione	nov-11	mag-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	MLPS DG Terzo Settore	nov-11	apr-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2012	Regione Veneto	feb-12	lug-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	ADG	nov-12	mar-13						✓	✓	2
	ADC	nov-12	mar-13				✓				2
	MLPS DG SERVIZI PER IL LAVORO già DG ML	ott-12	mar-13						✓	✓	2
2013	Regione Veneto - O.I.	giu-13	ott-13						✓	✓	2
	MLPS DG TERZO SETTORE EX	gen-13	apr-13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	DG Mercato del Lavoro	nov-13	giu-14						✓	✓	2
	MLPS DG Immigrazione - O.I.	ott-13	gen-14						✓	✓	2
2014	AdG	mar-14	giu-14						✓	✓	2
	AdC	mar-14	giu-14				✓				2
2015	Regione Veneto	lug-15	nov-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdG	feb-15	ott-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	MLPS DG Immigrazione	lug-15	feb-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	mag-15	lug-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2016	INPS	mar-16	feb-17	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	1
	AdG	mag-16	nov-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	mag-16	nov-16	✓	✓	✓	✓				2
	MLPS DG TERZO SETTORE EX VOLONTARIATO	mar-16	lug-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2

Audit delle operazioni - Ambito del controllo

L'Autorità di Audit, come previsto dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 lett. b), ha avviato, nella programmazione 2007-2013, i controlli sulle operazioni selezionate tramite il sistema informativo Sigma, dall'universo di operazioni certificate annualmente.

Si precisa che la metodologia utilizzata si basa su un metodo statistico casuale come previsto dall'art. 17 del Reg. (CE) 1083/2006 ed è stata elaborata in linea con le informazioni contenute nella "Guidance Note on Sampling Methods for Audit Authorities - COCOF 08/0021/03".

Inoltre, l'Autorità di Audit ha tenuto conto in tale campionamento, delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE con nota prot. n. 9086 del 3 febbraio 2012 in merito alle operazioni afferenti l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica.

Si precisa, altresì, che nei campionamenti (annualità 2009, annualità 2010, annualità 2011, annualità 2012, annualità 2013, annualità 2014, annualità 2015 e 2016) le operazioni relative agli incarichi di assistenza tecnica sono state oggetto di audit.

Le fasi del processo di campionamento descritte meglio all'interno dei RAC sono state realizzate mediante il sistema informativo MEF IGRUE e in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo ex art. 62 lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 l'estrazione del campione avviene con la tecnica per unità monetaria (MUS – Monetary Unit Sampling) e nel dettaglio con la tecnica del MUS semplice.

La tecnica per unità monetaria adottata, consente la selezione di un campione secondo un logica PPS (Probability-Proportional-to-Size) e prevede che le operazioni abbiano una probabilità di essere estratte proporzionalmente allo loro dimensione espressa in euro; in particolare tutte le operazioni con un importo superiore al passo di campionamento (calcolato come rapporto tra la somma degli importi certificati e la numerosità campionaria) rientreranno con certezza nel campione selezionato.

Prima di procedere con l'estrazione del campione, è stato adottato il criterio di ordinamento delle operazioni secondo una modalità di tipo casuale.

Di seguito, si riporta una Tabella con l'elenco e gli importi degli audit svolti

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati		
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12	Spesa controllata	
				Spesa controllata - somma tra campione statistico e campione supplementare	
			Importo	Importo	n. operazioni
2009	I	I.1.B	164.893,82	164.893,82	2
		I.2.B	701.588,50	604.031,28	1
		I.3.B	342.299,21	275.065,16	1
		I.4.B	751.073,31	192.680,19	2
	II	II.1.B	1.129.118,66	76.438,42	1
		II.2.B	72.246,28	-	1
	III	III.1.B	2.297.286,91	334.581,17	4
	IV	IV.1.B	144.559,65	-	4
		IV.2.B	83.612,48	-	2
	V	V.1.B	169.260,26	134.245,69	9

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati		
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12	Spesa controllata	
				Spesa controllata - somma tra campione statistico e campione supplementare	
			Importo	Importo	n. operazioni
		V.2.B	3.032,79	-	2
Totale 2009			5.858.971,87	1.781.935,73	14
2010	I	I.1.B	61.331,65	-	-
		I.2.B	357.107,07	-	-
		I.3.B	107.632,58	272.446,83	1
		I.4.B	153.593,61	71.354,15	1
	II	II.1.B	645.333,07	397.200,52	3
		II.2.B	123.197,27	-	-
	III	III.1.B	869.057,91	380.089,68	2
	IV	IV.1.B	47.314,00	-	-
		IV.2.B	26.945,93	-	-
	V	V.1.B	429.948,73	280.840,63	2
V.2.B			-	-	
Totale 2010			2.821.461,82	1.401.931,81	9
2011	I	I.1.B	29.734,47	-	-
		I.2.B	924.532,33	378.846,37	2
		I.3.B	659.242,45	-	-
		I.4.B	1.615.401,15	1.264.824,33	1
	II	II.1.B	4.649.432,05	2.078.915,40	3
		II.2.B	54.090,05	-	-
	III	III.1.B	4.112.635,70	1.501.605,94	4
	IV	IV.1.B	313.766,80	53.956,58	1
		IV.2.B	58.154,12	-	-
	V	V.1.B	652.286,19	444.367,95	2
V.2.B			-	-	
Totale 2011			13.069.275,31	5.722.516,57	13
2012	I	I.1.B	747.688,49	-	-
		I.2.B	1.732.770,59	949.700,88	2
		I.3.B	1.343.598,03	500.786,60	1

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati		
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12	Spesa controllata	
				Spesa controllata - somma tra campione statistico e campione supplementare	
			Importo	Importo	n. operazioni
	II	I.4.B	2.221.636,60	1.635.335,44	2
		II.1.B	6.225.535,42	4.234.070,26	8
		II.2.B	121.438,03	-	-
	III	III.1.B	4.624.347,20	796.815,82	6
	IV	IV.1.B	419.926,08	466,84	1
		IV.2.B	187.412,40	-	-
	V	V.1.B	940.913,70	178.525,79	5
V.2.B			-	-	
Totale 2012			18.565.266,54	8.295.701,63	25
2013	I	I.1.B	776.497,92	-	-
		I.2.B	642.147,56	-	-
		I.3.B	189.445,98	-	-
		I.4.B	426.093,71	59.118,94	1
	II	II.1.B	2.572.043,01	243.910,97	2
		II.2.B	68.919,71	-	-
	III	III.1.B	4.196.663,88	1.197.094,83	4
	IV	IV.1.B	174.793,85	-	-
		IV.2.B	140.561,29	-	-
V	V.1.B	532.678,28	-	-	
	V.2.B		-	-	
Totale 2013			9.719.845,19	1.500.124,74	7
2014	I	I.1.B	501.275,49	-	-
		I.2.B	174.609,62	39.157,12	1
		I.3.B	132.197,91	-	-
		I.4.B	221.748,99	-	-
	II	II.1.B	1.953.796,29	49.681,94	1
		II.2.B	866.979,79	632.034,04	1
	III	III.1.B	3.581.905,94	825.448,75	4
IV	IV.1.B	175.836,21	-	-	

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati		
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12	Spesa controllata	
				Spesa controllata - somma tra campione statistico e campione supplementare	
			Importo	Importo	n. operazioni
		IV.2.B	112.269,86	-	-
	V	V.1.B	151.418,58	-	-
		V.2.B		-	-
Totale 2014			7.872.038,68	1.546.321,85	7
2015	I	I.1.B	189.465,11	-	5
		I.2.B	44.505,92	-	4
		I.3.B	427.066,38	-	4
		I.4.B	81.597,76	-	5
	II	II.1.A	1.193.285,99		4
		II.1.B	1.569.245,02	-	25
		II.2.B	22.546.316,90	22.322.784,22	6
	III	III.1.B	1.606.229,15	-	27
	IV	IV.1.B	96.779,94	-	5
		IV.2.B	17.964,32	-	3
V	V.1.B	72.934,53	-	4	
	V.2.B		-	0	
Totale 2015			27.845.391,02	22.322.784,22	
2016	I	II.1.B	40.000.000,00	10.194.752,21	1
	III	III.1.B	238.051,60	71.615,89	1
Totale 2016			40.238.051,60	10.266.368,10	2
TOTALE GENERALE			125.990.302,03	52.837.684,65	77,00

Annualità 2015

Nel corso dell'anno 2015 sono stati svolti n. 4 audit di sistema nell'ambito del PON AS e sono stati realizzati i controlli a campione su 7 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2014.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti n. 4 audit di sistema nell'ambito del PON AS e sono stati realizzati i controlli a campione su 5 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2015-2016-2017.

Le informazioni riguardanti gli audit svolti (di sistema e sulle operazioni) dall'Autorità di Audit nel 2015 e nel 2016, sono contenute nel relativo Rapporto Finale di Controllo ex art. 62 , paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Verifiche on desk e in loco

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche on desk queste ultime sono state effettuate su ogni domanda di rimborso e quindi sul 100% della spesa.

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche in loco si specifica quanto di seguito riportato in tabella:

Periodo	Num. Progetti	Totale Spese in €
4° trimestre 2009	34	625.235,84
4° trimestre 2010	21	768.985,60
1° trimestre 2011	7	68.444,49
2° trimestre 2011	21	1.827.816,01
3° trimestre 2011	19	1.653.365,58
4° trimestre 2011	30	1.481.949,59
1° trimestre 2012	90	5.209.021,63
2° trimestre 2012	42	1.186.037,06
3° trimestre 2012	64	2.523.858,95
4° trimestre 2012	41	2.513.777,25
1° trimestre 2013	38	1.580.807,73
2° trimestre 2013	51	2.317.138,18
3° trimestre 2013	58	1.718.482,41
4° trimestre 2013	70	2.555.237,74
1° trimestre 2014	58	1.157.350,35
2° trimestre 2014	54	1.661.625,76
3° trimestre 2014	56	1.138.105,52
4° trimestre 2014	22	1.600.228,65
1° trimestre 2015	16	425.696,18
2° trimestre 2015	43	3.462.257,48
3° trimestre 2015	28	1.004.465,13
4° trimestre 2015	22	951.111,50
1° trimestre 2016	1	2.006.177,30
Campione residuo prog. 2008	9	108.820,48
Campione residuo prog. 2009	20	724.708,29
Campione residuo prog. 2010	4	291.649,01
Campione saldo PA 2009-2010 Isfol DGPSL ex MdL	14	299.538,08
Campione saldo PA 2009-2011 Italia Lavoro DGPSL ex MdL	17	1.283.861,16
Campione saldo progetti	9	222.991,99
Totale	959	42.368.744,94

Audit effettuati dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea su codesta AdG

Con riferimento ai controlli effettuati da altri organismi si specifica che con riferimento agli audit effettuati dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea su codesta AdG, nell'ambito del PON Azioni di sistema è stato effettuato un audit della Corte dei Conti Europea tra settembre/ottobre 2014 su "Performance audit sugli appalti pubblici".

Riunioni periodiche avanzamento della spesa

Sono state, inoltre, effettuate nel corso della programmazione circa 4 riunioni annue con gli Organismi Intermedi al fine di monitorarne il corretto avanzamento della spesa.

Autorità di Gestione/Organismi intermedi

Relativamente alle problematiche emerse nel corso della programmazione comunitaria e delle misure adottate per risolverle si specifica che non sono state riscontrate irregolarità nel corso della programmazione.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

Nel corso della Programmazione 2007 -2013 con riferimento all'art. 33 del Regolamento (CE) 1083/06 è emersa l'opportunità di una riprogrammazione delle risorse del PON volta a rafforzare gli Assi "Adattabilità", "Occupabilità" e "Capitale Umano" al fine di beneficiare interessi rappresentati i nuovi indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano a livello nazionale e regionale.

A tal fine, è stata formulata una proposta di revisione del PON finalizzata alle nuove esigenze emerse dal contesto socioeconomico e dalle priorità politiche nazionali e comunitarie, in particolare con tale proposta di modifica si esplica la possibilità di azione a favore di persone per una loro replicabilità o sviluppo in altri contesti territoriali o attraverso risorse nazionali e conferma l'obiettivo dell'individuazione degli standard professionali e formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze.

Tale proposta di modifica della decisione C(2007)5771 è stata presentata ed approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza congiunto del PON "Governance e azioni di sistema" Ob.1 e PON "Azioni di sistema" Ob.2 del 25 maggio 2011, conformemente all'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo ed il piano finanziario.

In data 4 agosto 2011, l'autorità di gestione del PON ha trasmesso alla Commissione Europea, tramite il sistema SFC, la richiesta di revisione del programma operativo "Azioni di sistema" Ob.2 tale richiesta è stata, poi, approvata con decisione della Commissione C(2011)7363 del 14 ottobre 2011. Alla luce di quanto riportato sono state, pertanto, adottate le modifiche della dotazione finanziaria per gli Assi del PON "Azioni di Sistema".

Successivamente nel corso del 2014 la Commissione Europea, facendo seguito alla Raccomandazione del Consiglio 2013/C 120/01 contribuendo agli sforzi necessari per affrontare i problemi specifici della disoccupazione, in particolare giovanile, della povertà e dell'esclusione sociale prevede un aumento degli stanziamenti del Fondo sociale europeo (FSE). L'Autorità di Gestione a fronte di quanto premesso presenta una proposta di riprogrammazione del PON Azioni di Sistema Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", per un importo pari a 75.313.634,22 Euro di cui € 30.000.000 di FSE e € 45.313.634,22 di relativa quota del cofinanziamento nazionale. Questa proposta approvata in data 11/04/2014 dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 4157) del 18/06/2014 ha previsto che le risorse aggiuntive, pari a 75.313.634,22 Euro venissero attribuite all'Asse B, Occupabilità, considerato strategico per il sostegno alle politiche per il miglioramento dell'accesso all'occupazione, la prevenzione della disoccupazione, l'inserimento sostenibile e l'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro. La decisione della Commissione Europea C(2014) 4157) del 18/06/2014 ha pertanto modificato il Piano Finanziario del Programma Operativo per Asse prioritario. In seguito alla riprogrammazione del PON Azioni di Sistema Obiettivo "Competitività

Regionale e Occupazione”, è stato individuato quale nuovo Organismo Intermedio, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), al quale sono state delegate le funzioni di gestione e di attuazione degli incentivi all'assunzione previsti dall'art. 1 del D.L. n. 76/2013 finanziati dalle risorse aggiuntive destinate al PON Azioni di Sistema. L'identificazione dell'INPS, Ente vigilato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.P.R n. 639 del 30/04/1970, della Legge n. 88 del 9/03/1989 e del D. Lgs. n. 479 del 30/06/1994, quale Organismo Intermedio è derivata dalla sua missione istituzionale che consiste nell'erogazione delle prestazioni previdenziali ai dipendenti pubblici e privati e nella riscossione dei contributi previdenziali. L'INPS è divenuto Organismo Intermedio a seguito della procedura scritta avvenuta il 17/07/2014.

Nel corso dell'annualità 2015 non si sono verificate modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.

2.4 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nel corso della programmazione non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nell'annualità 2015 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006

2.6 Complementarietà con altri strumenti

La reale attuazione del principio di complementarietà tra le azioni messe in atto al livello nazionale dai PON, quelle attuate attraverso i POR a livello regionale e le operazioni finanziate attraverso i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, ha rappresentato una condizione essenziale per l'attuazione delle Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali, nell'ottica della concreta riduzione degli squilibri economici, sociali e territoriali ancora presenti nel contesto nazionale. La programmazione 2014-2020, d'altronde, ha previsto la creazione di concrete sinergie e complementarietà tra i fondi strutturali, proprio al fine di ottenere una maggiore efficacia degli interventi, evitando duplicazioni e dispersione di risorse.

Al riguardo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DG PASLF (ex PAPL/POF), quale Autorità di Gestione dei PON e capofila del FSE è stato fortemente orientato al coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali. Questo coordinamento strategico ha permesso al PON di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono state progressivamente messe in atto.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni di sistema nazionali, finanziate dai fondi strutturali e dai fondi nazionali, hanno costituito durante tutta la durata della programmazione 2007-2013 una condizione essenziale di efficacia delle Azioni di Sistema messe in atto nell'ambito del PON. I programmi realizzati dalla DG PASLF a valere sui Fondi FSE sono stati infatti posti in un'ottica di complementarietà con alcuni progetti finanziati con fondi nazionali comunitari nell'obiettivo, da un lato, di porsi in un'ottica di uso ottimale dei fondi, e dall'altro, di estendere gli interventi di programmazione su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la replicabilità del modello strategico sperimentato.

Il Programma d'azione per l'Apprendimento Permanente (*Lifelong Learning Programme*, LLP) - in attuazione del principio di complementarietà tra i PO finanziati dai diversi Fondi SIE e da altri strumenti d'intervento - ha rappresentato un primo riferimento forte nel PON sia a livello generale che nella sua declinazione per Assi prioritari. In particolare, la prospettiva di transnazionalità e dimensione europea rappresentata dal Programma, ha fornito

spunti di riflessione per disegnare l'ipotesi di valorizzazione di prassi e processi che il FSE può supportare e “completare”, a livello di azioni, come ad esempio il Programma Leonardo Da Vinci.

Durante le annualità 2010-2012 l'applicazione operativa del principio di complementarità, inoltre, ha continuato a costituire un riferimento fondamentale anche dell'Azione di Sistema *Welfare to Work*, sia del programma Pianificazione Operativa Territoriale (POT) e Governance Regionale”, sia a livello nazionale che nella declinazione territoriale. In particolare, l'Azione di Sistema *Welfare to Work* per le politiche di reimpiego, progettato quale *tool* collettore di attori, obiettivi, interventi e risorse allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi e garantire una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, ha previsto l'integrazione di risorse nazionali e territoriali per la realizzazione di azioni volte a favorire l'inserimento e il reinserimento dei soggetti *target* dell'Azione stessa. Sull'efficacia dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori *target* dell'Azione di Sistema ha inciso significativamente la possibilità di disporre di un diversificato set di strumenti e incentivi, attingendo a fondi di diversa origine e natura: da un lato, risorse destinate ai servizi di politica attiva, alla formazione, alla creazione di impresa, ai sostegni al reddito e ai bonus assunzioni finanziati da risorse nazionali (rese disponibili dal MLPS a valere sul Fondo Nazionale per l'Occupazione e sul Fondo Rotativo Nazionale); dall'altro, da risorse locali (rese disponibili dalle Regioni principalmente a valere sul POR FSE, in ottemperanza agli impegni assunti con l'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009).

Con riferimento all'ampio disegno europeo *European Qualification Centre (EQC) – ECVET (European Credit Transfer system for Vocational Education and Training)* sono state numerose le azioni integrate realizzate durante le annualità 2012 e 2013 dirette a facilitare la cooperazione nazionale e transnazionale per la trasparenza di titoli, qualifiche e crediti secondo la strategia europea e la promozione della mobilità transnazionale dei giovani. In particolare, l'azione ha supportato il processo di: adesione dell'Italia al quadro dello *European Qualification Framework (EQF)* in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e gli altri *tools* europei; partecipazione alle implementazioni del sistema ECVET in collaborazione con le sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri *tools* europei; monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; azioni a supporto della strategia europea per la mobilità transnazionale dei giovani nel quadro di cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione (*Education and Training 2020*); attività di analisi ed elaborazione di materiali tecnico – scientifici in tema di EQF e ECVET; implementazione del sistema dei crediti ECVET; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi del Portafoglio Europass; riconoscimento delle professioni in linea con la Direttiva 2005/36/CE, in collaborazione e in sinergia con le azioni affidate alle reti europee di *Euroguidance* e *European lifelong guidance policy network (ELGPN)*.

Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON è stato assicurato, inoltre, con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR. In particolare, l'obiettivo perseguito è stato quello di mettere a disposizione il “Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa” dell'Isfol per valutare specifici obiettivi operativi e tipologie di azioni del PON “Competenze per lo sviluppo”.

Un altro ambito significativo e innovativo di complementarità è stato rappresentato dall'attività posta in essere dalla rete nazionale di comunicazione FSE 2007-2013. Coordinata dalla DG PASFL, la rete ha coinvolto altri soggetti, quali referenti regionali dei Piani di Comunicazione sul FSE e responsabili della comunicazione degli OO.II. e delle amministrazioni partner. Al fine di promuovere un coordinamento effettivo della comunicazione la rete si è riunita regolarmente (circa 3 incontri annuali) tra il 2009 e il 2013, coinvolgendo anche Isfol e Italia Lavoro. Costituita nel 2009 per lo scambio di informazioni, esperienze e soluzioni comuni e la condivisione di standard, la rete nazionale ha identificato un set di indicatori comuni da utilizzare nella strategia di comunicazione 2014-2020, sulla base del lavoro precedente trasfuso nel “Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-2013”. Insieme alla Rappresentanza CE in Italia la DG PASFL ha supportato il collegamento ad altre realtà comunitarie come INIO (*Informal Network of Esf Information Officers*). Alla rete è stata dedicata un'area web appositamente progettata sulle pagine di Europalavoro.

Inoltre, con riferimento al progetto *“Programmazione e Gestione delle Politiche Migratorie”* in un’ottica di miglior coordinamento delle risorse finanziarie disponibili sia nazionali che comunitarie, è stato promosso anche nelle Regioni del Centro Nord attraverso la destinazione di risorse a valere sul Fondo Politiche Migratorie, così come l’avviso pubblico avente ad oggetto il finanziamento di interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati, pubblicato da Italia Lavoro S.p.A..

Altre forme di sinergia e complementarietà sperimentate realizzate durante tutto l’arco della programmazione FSE 2007-2013 hanno riguardato iniziative di tipo trasversale, rese operative a supporto degli interventi sui *target*, anch’essi cofinanziati FSE, come ad esempio:

- *“Monitoraggio politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze”*, di supporto al Ministero del Lavoro ed alle amministrazioni regionali e provinciali nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici ed amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l’analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.
- *“Supporto alla transnazionalità”*, volto alla realizzazione di attività finalizzate a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con quelle europee, favorendo la convergenza delle iniziative nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie e contribuisce a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione di strategie per l’attuazione di politiche attive del lavoro.
- *“Innovazione e crescita a supporto dell’efficienza dei servizi per il lavoro”*, orientato a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori pubblici e privati, mettendo a disposizione degli stessi strumenti formativi su politiche del lavoro e dei servizi.
- *“Supporti tecnico informativi al PON”* che, raccordandosi con il portale nazionale Cliclavoro, ha realizzato un sistema di supporti informativi per il rafforzamento e la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso lo sviluppo di canali informativi e servizi dedicati basati su tecnologie in grado di offrire un punto di riferimento per servizi, iniziative e politiche del lavoro sia a livello nazionale sia territoriale.
- *“Increase - Servizi e prodotti formativi per gli operatori del Mercato del lavoro”*, rivolto a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori pubblici e privati mettendo a disposizione degli stessi strumenti e prodotti formativi su politiche del lavoro e servizi.
- *“Enti Bilaterali”*, dedicato a realizzare, con il concorso delle Parti Sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, un sistema permanente di conoscenza strutturata sui sistemi e organismi bilaterali e su servizi, tutele e prestazioni da questi erogati.
- *“Programma Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL”* che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ha supportato la Governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale), favorendo l’integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti.
- *“Lavoro Occasionale Accessorio”*, il lavoro di raccordo e integrazione svolto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione regionali con le relative politiche nazionali.

Infine, nel corso della programmazione FSE 2007-2013 non si sono registrate sinergie con il Fondo Europeo destinati alla pesca e all’agricoltura (FEAMP) e con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), a differenza di quanto invece attivato nel 2010 a livello locale con i Fondi Interprofessionali - attingendo a risorse di cui alla Legge 236/93 e a risorse comunitarie di cui al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG) - o con il Fondo Europeo per l’Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi (FEI).

L’integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nei PON, e quelle regionali, finanziate nei POR, sono proseguite nel 2015, costituendo una condizione essenziale di efficacia delle azioni a supporto delle politiche nazionali e delle iniziative realizzate.

La programmazione 2014-2020, prendendo le mosse dall’esperienza della programmazione precedente, ha previsto la

creazione di sinergie e complementarità tra i fondi strutturali, proprio al fine di ottenere una maggiore efficacia degli interventi, evitando duplicazioni e dispersione di risorse.

I programmi realizzati dalla DGPASLF a valere sui Fondi FSE si sono concentrati nel coordinamento delle azioni di sistema e, quindi, nei processi di raccordo tra i soggetti coinvolti a diverso titolo.

In attuazione del principio complementarità, coerenza e coordinamento degli interventi le iniziative di tipo trasversale, rese operative a supporto degli interventi sui target, anch'essi cofinanziati FSE sono state diverse.

Sono molteplici le azioni di integrazione realizzate con lo scopo di facilitare la cooperazione tra le istituzioni.

In un'ottica di integrazione e complementarità con gli altri fondi, straordinari e ordinari, con altri strumenti finanziari dell'Unione Europea, in particolare con il Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi, ad esempio, sono state realizzate azioni al fine di garantire la replicabilità del modello sperimentato su tutto il territorio nazionale.

2.7 Modalità di sorveglianza

In conformità alle disposizioni comunitarie - in particolare all'Art. 63 del Regolamento 1083/2006/CE e sulla base di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) - nel corso dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 si sono tenute regolarmente le riunioni congiunte del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) relative al PON "Azioni di Sistema" e del PON "Governance e Azioni di Sistema". Si è provveduto a individuarne la composizione, a predisporre i decreti di nomina e a elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento.

In una fase iniziale di definizione e condivisione della programmazione si è ritenuto di incontrarsi con più frequenza tanto da prevedere due riunioni nel corso dell'annualità 2008, successivamente le riunioni del CdS sono diventate una per annualità e si sono svolte congiuntamente sia allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta a semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto, sia in ragione della ricorrenza di molte azioni di sistema presenti nei due PON. Durante tali incontri in seduta plenaria, l'obiettivo principale è stato prioritariamente procedere all'esame dello stato dell'arte dei PO cofinanziati dal FSE in merito alla loro attuazione, agli importi certificati, al rischio di disimpegno automatico, a cui si è aggiunto un focus costante anche sull'Asse Capacità Istituzionale nel caso del PON GAS. A tal riguardo, gli incontri hanno permesso l'individuazione di soluzioni rispetto alle principali criticità emerse nel corso dell'intera programmazione. In questo senso, l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), è più volte intervenuta fornendo un'informativa sullo stato di attuazione delle riprogrammazioni in corso, soprattutto durante le annualità 2012 e 2013, relativamente ai due Obiettivi Competitività e Convergenza, indicandone impegni e certificazione di spesa.

Inoltre, in tale ambito si è dato conto delle modifiche non sostanziali progressivamente apportate al testo del PON AS e del PON GAS che sono intervenute soprattutto nel corso delle annualità 2008, 2009 e 2010. Queste hanno riguardato, tra gli altri, la modifica relativa la struttura avente le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Azioni di Sistema dell'Obiettivo Convergenza che da novembre 2008 è diventata la DIV III della DG POF, la modifica nel 2009 del referente del Piano di Comunicazione dei PON, il riconoscimento per il PON GAS del Foromez quale ente in House del Dipartimento della Funzione Pubblica, il riconoscimento della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione e della Direzione Generale per il Volontariato l'Associazionismo e le Formazioni Sociali insieme alla Direzione Generale Immigrazione quali OO.II. del PON, e il riconoscimento dell'ente Sogesid quale Ente *in house* per il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, nonché la modifica degli indicatori dei PON.

Più genericamente, nel corso dei suddetti CdS si è proceduto in particolare a dare:

- approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione dei due PON;
- un'informativa completa sullo stato di avanzamento dei PO;
- un'informativa sulle sinergie con i POR;
- un'informativa sulle attività di valutazione del PON AS e PON GAS;

- un'informativa sulle azioni per il dialogo sociale;
- un'informativa sulle attività di comunicazione del PON AS e del PON GAS;
- un'informativa sulla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- approvazione delle riprogrammazione relative ad entrambe i PON.

Inoltre, conformemente quanto previsto dall'Art. 68 del Regolamento 1083/2006/CE , sono stati puntualmente svolti gli incontri annuali tra la Commissione europea e l'AdG dei Programmi Operativi Nazionali AS e GAS, congiuntamente con le AdG dei PO regionali, il cui obiettivo principale è stato esaminare lo stato dell'arte dei Programmi operativi cofinanziati dal FSE, individuando e proponendo soluzioni alle principali criticità emerse nel corso della programmazione.

Gli incontri hanno permesso complessivamente di trattare le seguenti tematiche relative alle:

- sinergie PON/POR: certificazione, competenze e standard professionali formativi;
- attività di comunicazione;
- indicazioni per i Rapporti Annuali di Esecuzione;
- attività preparatorie di valutazione e negoziati finanziari sul futuro FSE 2014-2020.

A partire dal 2014 il Comitato di Sorveglianza relativo alla Programmazione 2007-2013 si è innestato all'interno del Comitato di Sorveglianza istituito per la Programmazione 2014 – 2020 e tali sedi, così come gli incontri annuali, sono divenuti anche sede informativa e di confronto sulla programmazione FSE 2014-2020, sui giovani e sul FSE con approfondimenti sulla programmazione 2014-2020 e sulla Chiusura della Programmazione 2007-2013.

In fine, conformemente a quanto previsto dall'art. 71 par. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e dagli artt. 21, 22 e 23 del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, l'Autorità di Gestione ha elaborato il documento che descrive gli assetti del relativo Sistema di gestione e controllo. L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'*allegato XII* del Reg. (CE) n. 1828/2006 e degli orientamenti forniti dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) –RGS – IGRUE attraverso le *Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013* e delle seguenti disposizioni emanate a livello comunitario e nazionale:

- *Nota orientativa sull'attività di valutazione di conformità ex Art. 71 Reg. (CE) n. 1083/06;*
- *Circolare MEF n. 34 del 2007 - Procedure per la valutazione di conformità ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06.*

Il Sistema di gestione e controllo, dalla sua prima stesura nella versione 1.0 del 31 marzo 2008, ulteriormente modificato nella versione 1.1 del 30 maggio 2008 e nella versione 1.2 del 6 novembre 2008, che recepiscono le osservazioni formulate dal MEF IGRUE durante i suoi primi invii. In ottemperanza, a quanto stabilito nei paragrafi 2 e 3 dello stesso Art. 71, la versione 1.3 del 2 febbraio 2009 del Sistema di gestione e controllo (composto da sei capitoli) è stata trasmessa alla Commissione europea solo dopo aver acquisito la relazione predisposta dal MEF IGRUE attestante la conformità alla normativa comunitaria, istituiti a livello di ciascun programma, sulla base di una dettagliata analisi e valutazione. La Commissione europea ha comunicato l'avvenuta accettazione dei Sistemi di gestione e controllo del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema" in data 17 aprile 2009.

A seguito di questa prima trasmissione e accettazione da parte della Commissione europea, sono state apportate successivi aggiornamenti in differenti parti della versione 1.3 del Sistema di gestione e controllo sulla base di osservazioni presentate dall'Autorità di Audit, quindi rielaborata e nuovamente trasmessa all'AdA ulteriori tre volte nelle sue versioni 1.4 (del 30 luglio 2009), 1.5 (dell'8 novembre 2011), e 1.6 (del 2 febbraio 2012), in cui sono state recepite le modifiche rilevate.

Nel corso **dell'annualità 2015** si è tenuto il Comitato di Sorveglianza congiunto PON GAS e PON AS il 27 maggio 2015. Come ogni anno si è proceduto alla presentazione ed approvazione dei Rapporti annuali di esecuzione per l'annualità 2014, ad un'informativa sullo stato di avanzamento dei Programmi Operativi PON 'Governance e Azioni di Sistema' e

PON 'Azioni di Sistema' attuata attraverso la trattazione da parte del MEF IGRUE dei dati finanziari di attuazione dei Programmi ed una presentazione dei progetti realizzati da parte degli Organismi Intermedi coinvolti.

In data 22 gennaio 2015 si è tenuto a Roma l'incontro plenario del Fondo Sociale Europeo dove sono stati trattati vari argomenti relativi in particolar modo l'attuazione dei Programmi Operativi GAS e AS, anche con riferimento alle attività da porre in essere per la chiusura della programmazione nel rispetto delle tempistiche indicate, l'attuazione della Garanzia Giovani, lo stato dell'arte della Programmazione 2014-2020 e un' informativa sulle attività di comunicazione.

2.7.1 Criteri di selezione

In conformità con quanto previsto dal Quadro di riferimento strategico nazionale, il Programma operativo Ob. Competitività Regionale e Occupazione adotta le procedure di selezione dei progetti basate sull'identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione del Programma al finanziamento degli interventi migliori, per la qualità e capacità di conseguire i risultati.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006 e di quanto previsto dagli Artt. 5, 15 e 16 del Reg. (CE) 1828/2006 sono state avviate le attività preliminari per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni del Pon FSE Ob. CRO.

I criteri di selezione delle operazioni individuati, comuni ai due Pon a titolarità del Ministero del Lavoro, sono stati, in una prima fase, presentati e condivisi in sede di CdS Obiettivo 3 del Pon "Azioni di Sistema" del 18.06.2007.

Per la selezione delle operazioni relative all'attuazione dei Pon, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e gli Organismi Intermedi, individuano i seguenti criteri di selezione, compatibilmente alla tipologia dell'intervento:

- coerenza con l'obiettivo dell'asse e con l'obiettivo specifico di riferimento (con particolare riferimento al potenziale impatto in termini di miglioramento di sistemi);
- innovatività;
- capacità di perseguire, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e, esclusivamente per il Pon Ob. CRO, sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06);
- valorizzazione delle buone pratiche e trasferibilità dei risultati;
- collegamento con le politiche di sviluppo territoriali e nazionali;
- interazione e concertazione con il partenariato;
- qualità progettuale complessiva.

Si terranno inoltre in considerazione, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia, i seguenti aspetti relativi ai soggetti proponenti: capacità organizzativa e radicamento sul territorio; affidabilità.

Nel corso dell'anno 2007 è stata avviata l'ideazione e la condivisione di un documento sulle procedure di affidamento relative alle azioni di sistema e ai criteri di selezione delle operazioni.

In conformità con quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) 1083/2006, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato e approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate nel corso dell'incontro del 20/02/2008. Nel corso del 2008, l'AdG ha dato ampia diffusione ai criteri di selezione. Inoltre, i criteri di selezione sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo www.europalavoro.it nell'area *Scift Aid* dedicata ai gruppi tecnici.

2.7.2 Sistemi informatici

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime

performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DGPSLF è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

Il Sistema locale del Ministero del Lavoro, denominato Sistema Informativo Gestione Monitoraggio ed Audit (S.I.G.M.A.) ha gestito per il periodo di programmazione 2007-2013 i dati relativi ad:

- Anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo;
- Monitoraggio e sorveglianza del Programma Operativo;
- Transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- Dati contabili relativi alle singole operazioni;
- Controlli eseguiti sia da soggetti del sistema di gestione e controllo (controlli di primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) sia da soggetti esterni (Commissione, IGRUE, Corte dei Conti, etc.);
- Irregolarità rilevate da tutti i soggetti con poteri di controllo sulle operazioni ed i dati relativi al monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

In particolare, in fase di chiusura, il sistema informativo ha fornito puntuale supporto alla rilevazione in tempo reale dei progetti chiusi fornendo i dati definitivi di rendicontato e certificato integrandoli in apposite reportistiche di chiusura per progetto alcune delle quali sono un supporto documentale per le comunicazioni verso gli Organismi e gli Enti in House titolari dei progetti.

Sono proseguite nel biennio 2015-2016 le attività periodiche (bimestrali) di monitoraggio degli interventi del Piano d'Azione Coesione (PAC), con la trasmissione ad IGRUE del corredo informativo dei progetti che rientrano in tale Piano, in coerenza con le disposizioni generali e indicazioni operative diramate da IGRUE per il monitoraggio del PAC (Vademecum vs. Novembre 2013 e successive integrazioni).

2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio

Il Ministero del Lavoro, sulla base dell'ormai consolidato set di informazioni previste dal Monitoraggio unitario dei progetti afferenti il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 condiviso con IGRUE, ha adempiuto agli oneri di monitoraggio in piena aderenza al documento formalizzato da IGRUE "Protocollo di Colloquio" tra i sistemi locali ed il sistema nazionale di monitoraggio Monit2007-2013 e successive integrazioni.

La Direzione Generale Politiche attive, servizi per il lavoro e la formazione (DGPASFL nel seguito), sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, ha garantito l'integrazione di tale protocollo col proprio sistema informatico SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃ ed ha così adempiuto alla trasmissione di tutti i dati richiesti utilizzando esclusivamente il protocollo di dialogo tra il proprio sistema ed il sistema nazionale IGRUE.

Nel corso del sessennio di programmazione il sistema informatico locale della DGPASFL, *SIGMA*₂₀₀₇₋₂₀₁₃, è stato alimentato con i dati ed i documenti relativi ai vari adempimenti, in particolare alle procedure di affidamento ed aggiudicazione; sono stati inoltre informatizzati tutti i decreti di impegno con la creazione e finanziamento a sistema dei progetti avviati. Infine sono stati regolarmente registrati a sistema i codici CUP di tutti i progetti, così come previsto dal CIPE ai fini della tracciabilità della spesa derivante da investimenti pubblici.

Sono state effettuate con cadenza bimestrale le rilevazioni dei dati disponibili per quanto attiene all'attuazione finanziaria e procedurale, sia con riferimento alla DGPASFL stessa che agli OO.II. L'estrazione ed aggregazione dei dati dal sistema SIGMA ha consentito la trasmissione ad IGRUE dei prospetti di monitoraggio. È inoltre stata predisposta sul sistema SIGMA una reportistica degli "scarti di monitoraggio" che nel tempo ha consentito all'amministrazione di tenere nel giusto conto le quote di progetti che per varie ragioni non sono stati inviati al sistema di monitoraggio nazionale e potere così predisporre le misure correttive.

Durante il sessennio di programmazione sono state quindi effettuate con successo le trasmissioni ad IGRUE e le validazioni da parte dell'AdG dei dati del monitoraggio per tutto il periodo, con la tempistica riportata in tabella:

Anno	Periodo	Aggiornamento dati	Validazione
2009	V bimestre	dati al 31/10/2009	Validazione del 30/11/2009
2009	VI bimestre	dati al 31/12/2009	Validazione del 01/02/2010
2010	I bimestre	dati al 28/02/2010	Validazione del 25/03/2010
2010	II bimestre	dati al 30/04/2010	Validazione del 25/05/2010
2010	III bimestre	dati al 30/06/2010	Validazione del 21/07/2010
2010	IV bimestre	dati al 31/08/2010	Validazione del 28/09/2010
2010	V bimestre	dati al 31/10/2010	Validazione del 27/11/2010
2010	VI bimestre	dati al 31/12/2010	Validazione del 28/01/2011
2011	I bimestre	dati al 28/02/2011	Validazione del 31/03/2011
2011	aprile (II bimestre)	dati al 30/04/2011	Validazione del 10/05/2011
2011	maggio (intermedio)	dati al 31/05/2011	Validazione del 09/06/2011
2011	IV bimestre	dati al 31/08/2011	Validazione del 21/09/2011
2011	V bimestre	dati al 31/10/2011	Validazione del 18/11/2011
2011	VI bimestre	dati al 31/12/2011	Validazione del 07/02/2012
2012	I bimestre	dati al 28/02/2012	Validazione del 26/03/2012
2012	II bimestre	dati al 30/04/2012	Validazione del 16/05/2012
2012	III bimestre	dati al 30/06/2012	Validazione del 24/07/2012
2012	IV bimestre	dati al 31/08/2012	Validazione del 24/09/2012
2012	V bimestre	dati al 31/10/2012	Validazione del 24/11/2012
2012	VI bimestre	dati al 31/12/2012	Validazione del 26/01/2013
2013	I bimestre	dati al 28/02/2013	Validazione del 29/03/2013
2013	II bimestre	dati al 30/04/2013	Validazione del 14/05/2013
2013	III bimestre	dati al 30/06/2013	Validazione del 27/07/2013
2013	IV bimestre	dati al 31/08/2013	Validazione del 24/09/2013
2013	V bimestre	dati al 31/10/2013	Validazione del 27/11/2013
2013	VI bimestre	dati al 31/12/2013	Validazione del 06/02/2014
2014	I bimestre	dati al 28/02/2014	Validazione del 25/03/2014
2014	II bimestre	dati al 30/04/2014	Validazione del 14/05/2014
2014	III bimestre	dati al 30/06/2014	Validazione del 15/07/2014
2014	IV bimestre	dati al 31/08/2014	Validazione del 24/09/2014

Anno	Periodo	Aggiornamento dati	Validazione
2014	V bimestre	dati al 31/10/2014	Validazione del 27/11/2014
2014	VI bimestre	dati al 31/12/2014	Validazione del 20/01/2015
2015	I bimestre	dati al 28/02/2015	Validazione del 24/03/2015
2015	II bimestre	dati al 30/04/2015	Validazione del 26/05/2015
2015	III bimestre	dati al 30/06/2015	Validazione del 13/07/2015
2015	IV bimestre	dati al 31/08/2015	Validazione del 25/09/2015
2015	V bimestre	dati al 31/10/2015	Validazione del 24/11/2015
2015	VI bimestre	dati al 31/12/2015	Validazione del 08/02/2016
2016	I bimestre	dati al 28/02/2016	Validazione del 23/03/2016
2016	II bimestre	dati al 30/04/2016	Validazione del 23/05/2016
2016	III bimestre	dati al 30/06/2016	Validazione del 19/07/2016
2016	IV bimestre	dati al 31/08/2016	Validazione del 19/09/2016
2016	V bimestre	dati al 31/10/2016	Validazione del 18/11/2016
2016	VI bimestre	dati al 31/12/2016	Validazione del 20/01/2017

Valutazione

In una fase iniziale della programmazione è stato elaborato il Piano Unitario di Valutazione (PUV) previsto dal QSN 2007-2013, sottoposto a condivisione dei componenti del Comitato di Sorveglianza dei due PO, al fine di organizzare la funzione di valutazione del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e di individuare le esigenze valutative dell'Amministrazione con la condivisione del partenariato socio-economico e gli Organismi intermedi. Il PUV, ha previsto al suo interno esigenze valutative riguardanti l'azione realizzata dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), sia in qualità di Capofila del FSE sia in veste di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema" e "Governance e Azioni di Sistema", che coinvolgono nel loro processo diversi attori al fine di garantire la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati della valutazione. In particolare, questi attori sono stati rappresentati da: un Valutatore Indipendente; uno *steering group* composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL) con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta; una struttura nazionale di valutazione del FSE dell'Isfol e le Parti Sociali.

Nel rispetto dell'attuazione dei Regolamenti, durante il 2010 l'Amministrazione ha ravvisato la necessità di avviare una funzione di valutazione in itinere di natura strategica al fine di esaminare l'andamento dei programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia con valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. A seguito della predisposizione da parte dell'Amministrazione del bando relativo all'affidamento di servizi di valutazione indipendente (PON "Governance e Azioni di Sistema" Ob. 1 – Convergenza e PON "Azioni di Sistema" Ob.2 – Competitività Regionale e occupazione) le Imprese interessate hanno presentato le offerte e l'Amministrazione ha provveduto a tutti gli atti necessari per la valutazione delle stesse. La Commissione di valutazione ha concluso i suoi lavori e trasmesso la sua proposta di aggiudicazione nel mese di settembre 2010.

A seguito della verifica dei requisiti l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Iseri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Iseri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento e a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.

Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti *in house* ed ha intervistato i referenti dell'Amministrazione, per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione. In linea con gli orientamenti del QSN 2007-2013, tale approccio ha consentito, comunque, di individuare l'apporto delle azioni cofinanziate dai Programmi operativi nazionali, quindi, di apprezzare il contributo del FSE alle politiche di sviluppo delle risorse umane.

L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

Le valutazioni si sono concentrate su vari ambiti di politiche nazionali:

- Integrazione delle politiche attive e passive del lavoro in vista della riforma del *welfare* verso un modello cd. di *workfare*;
- Potenziamento dei servizi per il lavoro;
- Sviluppo di politiche per i giovani, con particolare riferimento al rilancio dell'apprendistato;
- Sviluppo delle politiche per gli immigrati realizzate attraverso i finanziamenti del PON GAS;
- Capacità istituzionale, politiche per la pubblica amministrazione;
- Contributo del PON ai dispositivi per l'istruzione e la formazione, politiche per le pari opportunità sempre a valere sui PON.

Il servizio di valutazione indipendente dei PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha predisposto anche per l'annualità 2015 il Rapporto di valutazione. L'obiettivo della valutazione 2015, così come previsto dal Documento metodologico e programmatico 2015, è stato quello di aggiornare il contributo del Programma al miglioramento delle politiche, con un focus specifico su alcuni progetti di particolare valore e da considerarsi, ognuno per ragioni specifiche, delle buone pratiche. Inoltre, essendo questo l'ultimo rapporto valutativo del servizio, ha ripreso i risultati precedenti e ha presentato una sintesi complessiva dell'evoluzione del PON durante l'arco della programmazione 2007-2013.

Le principali scelte metodologiche di questo rapporto sono state: sistematizzare le informazioni raccolte negli anni precedenti, sia tramite le indagini annuali rivolte agli Organismi intermedi e ai soggetti attuatori, che tramite le ricerche sul campo, quali interviste, focus group, casi studio e indagini specifiche rivolte ai destinatari; somministrazione di un questionario alle Autorità di gestione dei POR FSE 2007-2013 al fine di raccogliere il parere delle Regioni sulla ruolo e gli effetti del PON nel proprio territorio.

A seguito delle valutazioni effettuate, è emerso come il programma nella sua attuazione sia stato perfezionato con gli anni per quanto riguarda i contenuti e le strategie. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una decisa riorganizzazione degli interventi, rimodulazioni e anche un maggiore coordinamento tra gli attori coinvolti, da cui sono stati tratti alcuni punti di riflessione per implementare i programmi della 2014 -2020.

A partire dal 2012-2013, è emersa una maggiore concretezza e focalizzazione degli interventi del PON sui risultati, come nel caso del progetto "Welfare to work", il quale ha raddoppiato le persone collocate o ricollocate all'interno di azioni e supportate dal progetto.

Si è inoltre notata una decisa sterzata del programma nell'investire maggiormente sulle azioni sperimentali piuttosto che sulle assistenze tecniche, facendo esempi di alcune azioni sperimentali, come il Progetto LaFemMe, per il Welfare aziendale, Relar, per l'inserimento occupazionale degli stranieri, Pro.P ed il progetto "Doti minori".

Altro aspetto interessante emerso è stato quello di rilevare come nel campo servizi per l'impiego, il PON abbia dato tantissimo, mettendo a punto strumenti, prototipi e modelli.

Per quanto riguarda la promozione della conoscenza, si nota come il PON abbia fatto un lavoro importantissimo a livello nazionale e come molti studi siano rientrati nel Piano statistico nazionale. Sono inoltre state superate molte inefficienze essendo stato razionalizzato il modo di progettare i sistemi informativi.

Risulta anche interessante rilevare come altri soggetti siano emersi negli ultimi anni, come la DG Terzo settore che ha rafforzato la loro *leadership* istituzionale su alcuni temi attraverso gli interventi del PON.

Infine, nel Rapporto si è approfondito nei vari anni il metodo dell'azione di sistema per coinvolgere le amministrazioni destinatarie e come sia stato importante l'aspetto del tenere sempre insieme i livelli tecnici ed i livelli politici. E' emersa l'importanza di condividere al massimo gli obiettivi con le amministrazioni destinatarie. Nell'ambito delle azioni sperimentali, queste sembra abbiamo funzionato; molto importante anche l'aspetto della promozione e la diffusione dei risultati. L'ultima considerazione relativa al monitoraggio pone enfasi su come sia stato ritenuto importante cercare di mettere a disposizione tutti i prodotti del PON e valorizzare ciò che è stato fatto.

3 Attuazione in base alle priorità di intervento

3.1 Asse A – Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Asse A - Adattabilità

Obiettivi specifici	1.1. Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti
	1.2. Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma
	1.3. Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro
	1.4. Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1	Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire l'adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
1.1	Contributo al monitoraggio dell'occupazione in Italia	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
1.1	Servizi trasversali di coordinamento	Ministero del lavoro DG Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	ISFOL
1.1	Servizi integrati di coordinamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
1.1.	Valorizzazione delle informazioni disponibili per l'analisi dei mercati del lavoro regionali a supporto	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	delle politiche attive	DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	
1.1	Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON (CRO-Adat)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.1	SISMA	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
1.1	Open Data	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
1.1	Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	P.C.M. Dipartimento della Funzione pubblica FormezPA
1.1	Servizi innovativi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	P.C.M. Dipartimento della Funzione pubblica FormezPA
1.1 – 1.2	MICRO-WORK: fare rete per il microcredito e l'occupazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Ente Nazionale Microcredito
1.2	Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.2	Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.2	Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	
1.2	PON Azioni di Sistema 2008	Ministero del lavoro - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione)	IL
1.2	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.2	Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.2	Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio (già PON 2009-2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegno al reddito)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	IL
1.3	Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l'emersione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
1.3	Contrasto al lavoro irregolare	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.3	Salute e sicurezza sul lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.3	Qualità e sicurezza sul lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
1.3	PON Azioni di Sistema 2008	Ministero del lavoro - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione)	IL
1.3	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.3	Lavoro femminile nel mezzogiorno - LaFemMe (Asse A)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.3	Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Ministero del lavoro DG per l'attività Ispettiva	IL
1.4	PON Azioni di Sistema 2008	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
1.4	Scift Aid	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.4	Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
1.4	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e	IL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		la formazione	
1.4	Formazione e impresa formativa	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
1.4	Servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A

3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	€ 16.440.379,37	€ 14.771.094,97
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 2.841.064,54	€ 2.841.064,54	€ 2.841.064,54	€ 2.465.066,81
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 4.614.828,65	€ 4.614.828,65	€ 4.614.828,65	€ 4.176.613,49
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 3.407.194,05	€ 3.407.194,05	€ 3.407.194,05	€ 3.078.999,67
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 5.577.292,13	€ 5.577.292,13	€ 5.577.292,13	€ 5.050.415,00

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.410.000,00	€ 17.034.459,11	€ 15.720.776,21	€ 15.720.776,21	€ 15.640.347,82
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 3.023.056,41	€ 2.470.886,95	€ 2.470.886,95	€ 2.610.131,64
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 4.751.065,59	€ 4.577.261,59	€ 4.577.261,59	€ 4.422.399,81
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 3.453.234,10	€ 3.201.482,54	€ 3.201.482,54	€ 3.260.193,36
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 5.807.103,01	€ 5.471.145,13	€ 5.471.145,13	€ 5.347.623,01

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A cumulato finale

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Numero progetti (avviati)	81
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	399
Costo dei progetti	€ 16.440.379,37
Costo medio dei progetti	€ 202.967,65

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A cumulato al 31/12/2015

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Numero progetti (avviati)	81
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	399
Costo dei progetti	€ 17.034.459,11
Costo medio dei progetti	€ 241.311,40

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse A cumulato finale

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	30,86%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	18,52%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	19,75%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	30,86%
Totale	100%

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse A al 31/12/2015

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	30,86%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	18,52%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	19,75%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	30,86%
Totale	100%

Indicatori di risultato

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.⁵

Utilizzo delle Banche Dati Nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del Mercato del Lavoro

Asse A - Adattabilità Ob. 1.1				
Indicatore	Area	Valore 2013	Valore di partenza 2008	Valore target 2013
Utilizzo delle Banche Dati Grado di utilizzo delle banche dati nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del lavoro	Italia	Completa diffusione delle infrastrutture di gestione informatizzata dei dati.	Basso ricorso degli Osservatori locali ai microdati nazionali	Tutti gli Osservatori utilizzano microdati nazionali

Fonte: **Analisi ad hoc – ISFOL**

In relazione al tema delle reti e degli strumenti informativi utilizzati dal sistema Spi, considerando le diverse modalità organizzative scelte dalle Regioni, l'indagine di Monitoraggio ha considerato i ruoli e le competenze in materia di SIL e Comunicazioni Obbligatorie attribuiti dalla normativa ai diversi livelli amministrativi, sondandone le capacità attuative e i risultati in termini di patrimonio informativo posseduto, nonché le possibilità di utilizzo dei dati relativi agli individui percettori di Ammortizzatori Sociali gestiti dall'INPS.

Il quadro che ne deriva mostra una completa diffusione delle infrastrutture di gestione informatizzata dei dati.

Mobilità geografica

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Mobilità geografica Percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza	Ob. 2	2,1	1,5	4,0	5,0
	Italia	1,8	1,3	2,5	5,0

Fonte: **Istat RFL**

⁵ *) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

***) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

Rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3					
Indicatore		Valore 2014	Valore 2015	Valore di partenza 2010	Valore target 2013
Rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga	Ob. 2	13.217	13.217	3.306	6.000 (dato cumulato)
N. di attori del mercato del lavoro, istituzionali assistiti, coinvolti a livello nazionale e locale					
Fonte: Analisi ad hoc					

Durata della Precarietà, fino a 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro	Ob. 2	61,6	61,2	65,1	95
Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata fino a 12 mesi (Tempo det.,collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Italia	63,2	66,2	65,9	92,5
Fonte: ISFOL PLUS					

Durata della precarietà, oltre i 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro	Ob. 2	28,3	23,8	27,0	5,0
Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata superiore a 12 mesi (Tempo det.,collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Italia	26,5	23	25,6	7,5
Fonte: ISFOL PLUS					

Numero di ispezioni del Ministero del Lavoro

Obiettivo specifico 1.3			
Indicatore	Tipologia dato	Valore al 2013	Valore Target al 2013
Sicurezza sul lavoro Numero ispezioni del Ministero del Lavoro	Dato cumulato per l'Italia	235.122	45.000

Fonte: **MLPS DG per l'Attività Ispettiva**, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2013

Numero di incidenti annui sul lavoro (variazione annuale)

Obiettivo specifico 1.3							
Indicatore		Valore iniziale al 2005(*)	Valore al 2011 (**)	Valore al 2012 (**)	Var. 2012-2005 (%)	Var. 2012-2011	Valore Target
Sicurezza sul lavoro Numero di incidenti annui sul lavoro (var.annuale)	ob. 2	807.603	622.690	564.858	-30,06%	-9,29%	565.000
	Italia	939.566	725.658	656.825	-30,09%	-9,49%	655.600
	di cui mortali						
	ob. 2	910	645	644	-29,23%	-0,16%	455
	Italia	1.206	920	844	-30,02%	-8,26%	603

(*)infortuni denunciati; (**) Fonte: Banca dati statistici INAIL aggiornati al 31.10.2013

Emersione lavoro nero

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2011	Valore di partenza 2004	Valore target 2013
Emersione lavoro nero	Ob. 2	11,60%	10,10%	5%
Tasso di irregolarità del lavoro (incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro)	Italia	12,00%	11,50%	7%

Fonte: **ISTAT – Conti economici territoriali – Rapporto Noi Italia 2014** che riporta dati al 2011

Rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale

Asse A - Adattabilità Ob. 1.4				
Indicatore		Valore 2014	Valore di partenza 2010	Valore target 2013
<p>Rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale</p> <p>N. di servizi competenti, pubblici e privati, assistiti nell'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi e di altre categorie di lavoratori svantaggiati</p>	Ob. 2	2.894	426	1600 (dato cumulato)
Fonte: Analisi ad hoc				

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, è pari a 20.410.000 euro, corrispondente al 13,85% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'80,55% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 16.440.379,37 euro; la spesa certificata rappresenta l'80,55% della dotazione, ed è pari a 16.440.379,37 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" i progetti attuati risultano essere il 30,86 % dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno finanziario più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 2.841.064,54 euro, corrispondente al 17,28%.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" il numero di progetti realizzati corrisponde al 18,52%, con un impegno finanziario assunto di 4.614.828,65 euro, pari al 28,07%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3. "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", è stato realizzato un numero di progetti pari al 19,75%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 3.407.194,05 euro, pari al 20,72 %.

Mentre per l'Obiettivo specifico 1.4, "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", i progetti realizzati sul totale dell'Asse, sono pari al 30,86 % ed è stato assunto un impegno di € 5.577.292,13 euro, pari al 33,92% del totale. Nell'ambito dell'Asse A al 2017 sono stati avviati 81 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 83,46% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 17.034.459,11 euro; la spesa certificata rappresenta il 77,00% della dotazione, ed è pari a 15.720.776,21 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" i progetti attuati risultano essere il 30,86 % dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno finanziario più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 3.023.056,41 euro, corrispondente al 17,75%.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" il numero di progetti realizzati corrisponde al 18,52%, con un impegno finanziario assunto di 4.751.065,59 euro, pari al 27,89%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3. "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", è stato realizzato un numero di progetti pari al 19,75%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 3.453.234,10 euro, pari al 20,27 %.

Mentre per l'Obiettivo specifico 1.4, "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 30,86 % ed è stato assunto un impegno di 5.807.103,01 euro, pari al 34,09% del totale. Nell'ambito dell'Asse A al 2015 sono stati avviati 81 progetti.

Con riferimento agli indicatori di risultato per quel riguarda il grado di utilizzo delle banche dati nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del lavoro si è raggiunto al 2013 il target previsto attraverso la completa diffusione delle infrastrutture di gestione informatizzata dei dati.

La percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza è diminuito è rimasto tuttavia molto basso non avvicinandosi al target previsto al 2013.

Gli indicatori relativi al rafforzamento delle politiche cofinanziate di accompagnamento alla mobilità lavorative e professionale e di supporto ai processi di riforma, al rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS in deroga mostrano come siano stati raggiunti e superati i valori target previsti nel 2013.

Con riferimento al tasso per la sicurezza sul lavoro, l'indicatore della durata della precarietà fino a 12 mesi risulta un po' inferiore al target previsto, mentre per l'indicatore della durata della precarietà oltre i 12 mesi ha riscontrato un notevole incremento rispetto al dato iniziale.

Per quanto riguarda il Numero di incidenti annui sul lavoro secondo la Banca dati statistici INAIL aggiornati al 31.10.2013 si è riscontrata una diminuzione annuale degli incidenti. Sempre con riferimento alla sicurezza sul lavoro, il numero di ispezioni del Ministero del Lavoro ha ampiamente superato il target nel 2013 con 235.122 ispezioni periodo di riferimento della durata del progetto di riferimento che ha permesso di recuperare i dati.

L'indicatore relativo al rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale, mostra un aumento del numero di servizi competenti, pubblici e privati, assistiti nell'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi e di altre categorie di lavoratori svantaggiati rispetto al 2010 ed ha superato il valore target.

Si precisa che, per alcuni indicatori di risultato riportati in tabella, non è stato possibile un aggiornamento a conclusione o ad un livello più avanzato rispetto a quello riportato, sia perché, in alcuni casi, si faceva riferimento a progetti conclusi molto presto, da cui si traevano i dati necessari all'implementazione dell'indicatore, sia perché, in altri, gli indicatori sono stati implementati attraverso indagini ad hoc che non è stato previsto fossero ripetute per tutte le annualità, sia, infine, perché alcune fonti ufficiali di riferimento non prevedevano un aggiornamento dei dati per tutte le annualità.

Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013

Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209

mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long Learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (d.lgs. 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della Programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse. Le principali criticità emerse sono da ricondursi a scostamenti temporali e ritardi per alcune attività e prodotti che hanno determinato inizialmente lo slittamento degli interventi rispetto ai tempi previsti. D'altro canto entrando nel merito degli interventi con riferimento alle attività poste in essere con il progetto *La Femme* si è registrata una difficoltà nelle Regioni a sviluppare il

coordinamento necessario per promuovere interventi di promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro. Generalmente, infatti, nelle amministrazioni regionali, ma anche in quelle nazionali, la delega alle "pari opportunità" è esercitata nell'ambito degli assessorati alle politiche sociali, con il concorso di entità super partes, quali comitati o commissioni per le pari opportunità. Le sperimentazioni di interventi di innovazione organizzativa realizzati hanno dimostrato che si riesce a combinare efficacemente il miglioramento della produttività aziendale con un maggiore equilibrio vita lavoro. Ciò nonostante le attività di sperimentazione nelle aziende subiscono a volte delle battute d'arresto.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici e dello stato di avanzamento. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato A.

Obiettivo Specifico 1.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire l'adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il progetto si è sviluppato nel solco dell'esperienza e del <i>know-how</i> maturato nel corso della programmazione 2007-2013 nell'ambito del progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" con cui mantiene dei collegamenti, integrando, con altre fonti, le basi informative da questo sviluppate per fornire elementi di conoscenza sul mercato del lavoro per professioni e in chiave di sviluppo sostenibile.</p> <p>Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi: fornire un contributo conoscitivo sulle dinamiche e le prospettive di medio termine del mercato del lavoro lato professioni; realizzare azioni di supporto per l'innovazione dei sistemi formativi, professionali e produttivi.</p>
Risultati	<p>Attraverso l'utilizzo della dimensione "professione" nella lettura delle dinamiche del mercato del lavoro si è tentato di capire quali sono le professioni in "sofferenza" e quali invece potrebbero offrire opportunità di lavoro.</p> <p>Il progetto propone una lettura originale del mercato del lavoro che pone i raggruppamenti professionali quale chiave di interpretazione delle dinamiche e delle prospettive del mercato del lavoro, attraverso anche l'integrazione dei risultati conseguiti con il progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" (2013), in particolare gli esiti della rilevazione fabbisogni professionali, con fonti istituzionali, selezionate in base alla significatività dei dati prodotti per raggruppamenti professionali.</p> <p>Tutto questo ha portato anche alla realizzazione di un rapporto di ricerca sulle dinamiche del mercato del lavoro per professioni, alla pubblicazione "Figure professionali innovative per la riqualificazione sostenibile delle città. Spendibilità e fabbisogni professionali e formativi e al rapporto "Orientaverde" che raccoglie gli esiti degli incontri con gli studenti nelle scuole coinvolte in una iniziativa di orientamento alla tutela dell'ambiente.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Contributo al monitoraggio dell'occupazione in Italia
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso fornire un quadro del mercato del lavoro nazionale, sia in un'ottica comparativa rispetto ai partner comunitari, sia in relazione alle indicazioni della Strategia europea dell'Occupazione (SEO), come declinate nell'ambito di "Europa 2020". La congiuntura sfavorevole che sta interessando il mercato del lavoro europeo ed italiano è stata al centro delle analisi condotte che ne hanno evidenziato gli effetti anche su specifici segmenti della popolazione, unitamente all'analisi degli interventi regolamentatori e di</p>

	politiche pubbliche intrapresi per farvi fronte. Attraverso la redazione un rapporto di monitoraggio e paper occasionali, sono state affrontate analisi dei livelli e del profilo dell'occupazione in grado di dar conto delle dinamiche nazionali e regionali, sia in relazione all'offerta che alla domanda di lavoro, ma anche degli interventi di riforma del mercato del lavoro italiano in discussione, proprio per adeguarsi alle raccomandazioni comunitarie.
Risultati	<p>Il progetto è stato suddiviso macro attività: 1) Monitoraggio dell'occupazione nel quadro della Strategia europea dell'occupazione (SEO); 2) Monitoraggio del ricorso da parte delle imprese agli strumenti di flessibilizzazione del lavoro; 3) Partecipazione femminile al mercato del lavoro: inattività, maternità e doppia presenza; 4) Azioni preparatorie per la valutazione delle misure per contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli"; 5) Qualità e strumenti di "flessicurezza"; 6) Costruzione di un Sistema statistico-informativo su lavoro e occupazione nel terzo settore e monitoraggio del lavoro nell'impresa sociale.</p> <p>L'intervento si è concretizzato nell'elaborazione di importanti indagini valutative sull'occupazione tra le quali: un'indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI; un'indagine sulla mobilità intellettuale; un'indagine sulla qualità del lavoro in Italia; un'indagine sul capitale umano e mercato del lavoro.</p> <p>Le indagini di cui sopra hanno consentito la redazione finale di un Rapporto annuale sul mercato del lavoro.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi trasversali di coordinamento
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto ha inteso avviare attività di: Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
Risultati	Il progetto ha realizzato il raccordo costante con l'Autorità di Gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON. E' stata, altresì, definita e attuata l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio delle attività d'Istituto. Il personale assegnato presso il MLPS ha riportato con successo attività di supporto amministrativo-gestionale e tecnica dei programmi nazionali di FSE.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi integrati di coordinamento
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto si è declinato in attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività Isfol. In dettaglio le attività hanno riguardato: Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di gestione, Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit, Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
Risultati	Sono state implementate attività di raccordo costante con l'Autorità di gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON; nonché sono ulteriormente proseguite le attività di supporto amministrativo-gestionali e tecniche dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Valorizzazione delle informazioni disponibili per l'analisi dei mercati del lavoro regionali a supporto delle politiche attive
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto ha avuto l'obiettivo di utilizzare in modo innovativo i risultati delle analisi condotte nell'ultimo sessennio di programmazione. La lettura dei fenomeni e delle dinamiche in corso sui territori, in termini comparati tra essi, ha consentito di valorizzare le politiche, i servizi e le pratiche che hanno ottenuto i migliori risultati. L'idea di fondo è stata quella di creare un ambiente, inteso sia come gruppo di lavoro che come ambiente fisico - piattaforma di comunicazione, le cui possibilità offerte, dalle architetture open data, dagli ambienti di discussione, sono state un esempio di restituzione alla comunità dei risultati delle rilevazioni quantitative o delle analisi qualitative in forma utile alla gestione dei territori, in ordine alle problematiche del lavoro, dell'inclusione, dello sviluppo e della integrazione, ecc.
Risultati	E' stata realizzata l'attività di elaborazione delle informazioni qualitative e quantitative disponibili sul comportamento dell'offerta e sulle politiche del lavoro. È stata quindi prodotta altra documentazione volta ad implementare l'ambiente web, il quale è stato predisposto per accogliere sezioni dedicate per target e per articolazione territoriale. Attraverso l'elaborazione di dati Isfol ed Istat, sono stati realizzati focus per target specifici, tra cui uno sugli over 50, uno su donne, uno su giovani e statistiche sui target donne, giovani e stranieri. È stata dedicata una sezione web con pagine organizzate per target, tematiche e articolazione territoriale. Sono stati, inoltre, elaborati focus e statistiche per target specifici.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON (CRO-Adat)
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
Obiettivi	Il progetto ha avuto la finalità di ottimizzare la qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON AS attraverso l'armonizzazione dell'intera produzione dei dati sul piano statistico-metodologico.
Risultati	Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON AS è stata realizzata un'attività di sostegno metodologico rispetto ai progetti contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda le indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale che hanno richiesto una esplicita certificazione di qualità. Il progetto ha inoltre supportato dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal PON AS. Per quanto attiene l'Assistenza statistica e metodologica ai progetti del PON sono state realizzate diverse attività tese a sostenere il processo di aggiornamento dei progetti PON inseriti nel PSN (Piano Statistico nazionale), all'acquisizione di banche dati e allo sviluppo ed applicazione di specifiche metodologie di analisi in base alle richieste pervenute dai responsabili dei rispettivi progetti.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	SISMA
Durata	Dal 20/02/2014 al 19/07/2015

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Obiettivi	La Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (DGPSL) ha predisposto con la collaborazione tecnico-scientifica di ISFOL il progetto "SisMA.psl – Sistema di Monitoraggio delle Azioni di Sistema per le politiche dei servizi per il lavoro" finalizzato alla predisposizione di un sistema informatico di supporto all'attività di monitoraggio delle Azioni di Sistema finanziate, nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, con le risorse finanziarie e secondo i dettami del PON Governance e del PON Competitività Regionale e Occupazione. In particolare, dei due PON indicati, alla DGPSL compete l'attuazione degli Assi A e B e dei rispettivi obiettivi specifici, diretti, ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nei contesti lavorativi ed organizzativi caratterizzati da processi innovativi e, quindi, a migliorare l'accesso all'occupazione e ad ampliare la partecipazione al mercato del lavoro. Al fine di sviluppare uno strumento analogo a SIGMA, ma che a differenza dello stesso sia orientato alla pianificazione e al monitoraggio dei progetti in relazione ai loro contenuti, obiettivi, andamenti dalla fase di attivazione, a quella di realizzazione e valutazione dei risultati conseguiti nel corso della gestione, in modo da individuare l'esistenza di scostamenti ed intervenire con azioni correttive e migliorative.
Risultati	<p>Il bando ha lo scopo di attuare un Sistema Informativo che consenta la "Governance" delle Azioni di Sistema promosse per le politiche attive del lavoro e per la rete dei servizi per il lavoro. La finalità del Sistema è quella di sostenere la ex DG PSL nelle seguenti attività: a) gestione progettuale delle Azioni di Sistema; b) presa di decisioni in merito alla programmazione delle politiche e quindi all'elaborazione di proposte finalizzate al sostegno dei processi di riforma in atto; 3) comunicazione e diffusione delle informazioni sul sistema dei servizi per il lavoro. Paniere di Indicatori Socio-Statistici di Governo del Sistema e della sua Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti periodici, Report Qualitativi e Quantitativi, Report Valutativi ad hoc su specifiche tematiche, altri prodotti richiesti dalla programmazione nazionale e comunitaria; - Sito internet, accessibilità da portali, guide, mappe; - Banca Dati informatizzata e storicizzata sui progetti e sul loro andamento; - Archivio documenti delle azioni di sistema finanziate; - Applicativi finalizzati all'elaborazione dei dati e delle informazioni inserite nel Sistema Informativo, al controllo gestionale e rendicontativo dei processi in atto, ma soprattutto "prefigurare" scenari per orientare la programmazione futura.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Open Data
Durata	Dal 30/05/2015 al 31/12/2015
Obiettivi	Servizio finalizzato alla realizzazione di studio e fattibilità e all'avvio della piattaforma open data.
Risultati	Il progetto intende supportare l'intero processo di pubblicazione individuazione e censimento dei dati definizione dell'architettura tecnologica trasformazione dei dati in <i>linked open data</i> , nonché il supporto giuridico e amministrativo, e l'integrazione con i sistemi informativi e le tecnologie presenti nel Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) analisi dell'efficacia della pubblicazione, modalità di coinvolgimento degli utenti interessati all'uso e riuso dei dati, fino ad arrivare all'adesione a progetti nazionali e internazionali.

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro
Durata	01/07/2010 - 30/06/2012
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso contribuire allo sviluppo e consolidamento delle funzioni del sistema dei SPI favorendo il miglioramento operativo degli osservatori sul mercato del lavoro locale già attivi nelle Aree in competitività, attraverso la diffusione delle esperienze e buone pratiche.</p> <p>Il progetto è intervenuto attivando una serie di scambi tra gli "Osservatori sul mercato del lavoro" a favore delle Regioni che rispondono all'obiettivo Competitività, anche al fine di contribuire allo sviluppo e consolidamento delle funzioni del sistema dei SPI e al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi erogati, nonché al loro potenziamento organizzativo nell'ottica del ruolo chiave che i servizi per il lavoro possono svolgere per contribuire al contenimento degli effetti negativi della crisi sui lavoratori.</p>
Risultati	<p>Il progetto, conclusosi nel giugno 2012, ha consentito di individuare alcune Amministrazioni portatrici di best practices, al fine di ottenere la loro disponibilità a diffondere e condividere le esperienze attivate nel loro territorio di riferimento.</p> <p>Nello specifico sono state individuate ed analizzate le esperienze di Osservatorio sul mercato del lavoro della regione Molise e della regione Lazio; attraverso un piano di interviste mirato si è provveduto alla rilevazione degli Osservatori sulle due province Molisane (Isernia e Campobasso) ed è stata approfondita, inoltre, l'esperienza dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della provincia di Roma.</p> <p>L'attività di analisi e ricognizione è stata raccolta in due report di ricerca: "Il mercato del lavoro nella Regione Molise" e "Buone pratiche dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della provincia di Roma". Nel mese di giugno si è realizzato a Torino il Laboratorio per lo scambio di esperienze dal titolo: "Comprendere le dinamiche del mercato del lavoro per rafforzare le politiche di contrasto alla crisi: logiche e pratiche a confronto", per favorire lo scambio di buone pratiche, tra strutture provinciali proprie dell'Obiettivo competitività e strutture provinciali proprie dell'Obiettivo convergenza.</p> <p>Il workshop, al quale sono state invitate un numero ristretto di amministrazioni provinciali e regionali, ha avuto la duplice finalità di indagare circa le modalità di funzionamento del Sistema Informativo Statistico del Mercato del Lavoro e, in particolare, l'impiego dei dati amministrativi per fini statistici, e condividere e riflettere sulle esperienze sin qui maturate, al fine di migliorare gli standard qualitativi degli Osservatori e definire modelli di intervento da utilizzare per la diffusione di buone pratiche tra Nord e Sud. n.3 Report di analisi n.1 workshop</p>

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi innovativi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
Durata	01/09/2012 - 31/12/2013
Obiettivi	Obiettivo generale del progetto è stato quello di potenziare l'innovazione dei servizi per il lavoro attivati nell'area Competitività regionale e occupazione, in continuità con quanto già realizzato dal progetto "Servizi innovativi nel settore dei servizi per il lavoro", attraverso la diffusione e lo scambio di buone pratiche su servizi specificamente mirati a incrementare i

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

	rapporti con le imprese, alla pubblicazione delle vacancies, alla diffusione del nuovo apprendistato.
Risultati	<p><u>Ambito A – Diffusione di esperienze sui servizi innovativi</u></p> <p>Si è svolta una ricognizione su esperienze significative di servizi innovativi attivati nei territori del Centro Nord, specialmente rivolti al dialogo con le imprese, alla diffusione delle vacancies e alla promozione dell'apprendistato, finalizzata all'individuazione delle Amministrazioni da coinvolgere nelle attività di diffusione delle esperienze. Tale ricognizione è stata seguita da incontri con i referenti di alcune Amministrazioni individuate come portatrici di buone pratiche al fine di approfondire le caratteristiche dell'esperienza e concordare le modalità di partecipazione agli eventi on line (webinar) dedicati alla diffusione di esperienze sui servizi innovativi.</p> <p>Si è poi definita l'impostazione dei webinar per la diffusione di esperienze, anche sulla base delle caratteristiche tecnico/funzionali della piattaforma Adobe Connect, il software utilizzato da Formez PA per l'erogazione dei webinar.</p> <p>Nel periodo compreso tra novembre e dicembre 2013 sono stati realizzati i seguenti webinar: "La struttura Porta Futuro della Provincia di Roma: gestire e diffondere l'innovazione nei servizi per il lavoro"; "Metodologie di raccolta e analisi degli incentivi all'occupazione. L'esperienza della provincia di Pisa"; "La specializzazione dei Centri per l'Impiego per settori produttivi e all'esperienza realizzata dalla provincia di Grosseto"; "Il Microcredito a sostegno delle attività imprenditoriali: l'esperienza della Provincia di Padova"; "Le esperienze significative di servizi innovativi attivati sul territorio nazionale".</p> <p>Ai webinar hanno partecipato n. 187 operatori dei CPI, per un totale di n. 458 presenze nel corso dei 5 incontri, provenienti dalle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto.</p> <p>Le registrazioni di tutti i webinar, unitamente alle slide e ai Report prodotti dai docenti, sono disponibili sulla piattaforma Innovatori PA all'indirizzo internet http://www.innovatoripa.it</p> <p>A supporto della realizzazione dei webinar è stato creato un gruppo riservato ai destinatari del progetto sul Social network Innovatori PA, al fine di favorire la diffusione delle conoscenze e del dialogo e il confronto tra gli operatori dei CPI coinvolti nelle attività di aggiornamento.</p> <p>Il 28 novembre 2013 si è svolto a Roma il Workshop dal titolo: "<u>Ri-innovare i servizi per il lavoro</u>" con l'obiettivo di avviare una riflessione condivisa su come è cambiato, potrà cambiare e cambierà il mondo del lavoro nell'era della social innovation attraverso l'analisi di esperienze di successo.</p> <p>Altri due incontri in presenza erano stati concordati con le Province di Pescara e di Pisa da realizzare nel mese di dicembre 2013. Tuttavia, entrambe le Province hanno richiesto, per motivi organizzativi e di disponibilità dei vertici delle rispettive Amministrazioni, lo slittamento degli eventi all'inizio del 2014. La conclusione delle attività progettuali al 31 Dicembre 2013 non ha consentito la realizzazione dei due eventi.</p> <p><u>Ambito B – Aggiornamento degli operatori dei SPI</u></p> <p>In accordo con gli Uffici competenti del Ministero del Lavoro, sono stati realizzati, nel mese di giugno 2013, n. 4 moduli formativi, per complessivi n. 10 video tutoriali, illustrativi delle funzionalità e dei servizi del portale Cliclavoro.</p> <p><u>Diffusione</u></p> <p>Nel corso di realizzazione del progetto il canale tematico del Formez PA dedicato ai SPI http://impiego.formez.it è stato costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione delle novità normative in materia di mercato e politiche del lavoro, nonché sulla base dei</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
	provvedimenti adottati dal Governo per contrastare gli effetti occupazionali della crisi economica.

Obiettivo specifico 1.1 e 1.2

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	MICRO-WORK: fare rete per il microcredito e l'occupazione
Durata	Dal 26/11/2014 al 31/12/2015
Obiettivi	Microwork si pone in linea di continuità e di ulteriore sviluppo rispetto ai risultati conseguiti con il progetto "Microcredito e servizi per il lavoro", concluso al 30 giugno 2014 ed attuato nel periodo 2011-2014 da parte dell'Ente nazionale per il microcredito a valere sul PON GAS FSE 2007- Asse Occupabilità. Il progetto "micro-work: fare rete per il microcredito e l'occupazione" ha inteso mantenere, valorizzare ed ampliare la competitività dell'attuale rete di 99 sportelli informativi sul microcredito creata nelle Regioni Convergenza attraverso il cofinanziamento del PON GAS Asse adattabilità obiettivi specifici 1.1 e 1.2.
Risultati	L'attività di progetto avviate il 26 novembre hanno riguardato essenzialmente la fase di preparazione per l'avvio dell'intervento. Successivamente alla selezione del gruppo di lavoro e la definizione delle procedure operative per l'avvio operativo del progetto, nel corso della sua implementazione sono stati definiti progressivamente gli strumenti di lavoro e predisposto il testo dell'avviso pubblico di selezione per l'individuazione delle amministrazioni interessate all'apertura di sportelli informativi sul microcredito.

Obiettivo Specifico 1.2

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	La L. n. 92/2012 e il D.lgs. n. 13/2013 hanno istituito e delineato il sistema nazionale di certificazione. Centrale nella costruzione di tale sistema di certificazione è stato il ruolo del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche nato da una "sintesi" dei Repertori attualmente esistenti a partire da un lavoro di "correlazione". Altrettanto strategica per la costruzione del sistema nazionale di certificazione è stata la definizione di standard, modelli e strumenti per rendere percorribile la prospettiva della validazione dell'apprendimento non formale e informale e della capitalizzazione delle acquisizioni maturate nell'arco della vita attraverso dispositivi quali il Libretto formativo del Cittadino.
Risultati	L'intervento si è articolato in tre macro ambiti di lavoro che hanno ricompreso le seguenti attività: - <u>Dall'analisi comparativa alla correlabilità delle qualificazioni professionali</u> : Sono state svolte attività a supporto del Ministero del Lavoro per l'attuazione del sistema nazionale di certificazione. L'Isfol ha curato la parte relativa al quadro di riferimento per la correlazione fra le qualificazioni regionali al fine di conferire loro riconoscibilità nazionale. Per quanto riguarda l'analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante per il supporto alla costruzione del repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del d.lgs. 167/2011, a supporto dell'Organismo tecnico per l'apprendistato, sono stati organizzati incontri tecnici con le parti sociali che hanno avuto come obiettivo

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

l'analisi e la condivisione delle referenziazioni dei profili professionali dell'apprendistato, estratti dai contratti collettivi. È stato predisposto il Repertorio delle qualificazioni del settore assicurativo.

- Certificazione e validazione delle competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente: Sono state realizzate attività a supporto del Ministero del Lavoro per la definizione degli standard minimi di sistema per i servizi di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale. È proseguita l'attività per la definizione degli standard dei servizi di validazione e certificazione delle competenze. È stato completato il documento "Declinazione operativa della *governance* dei sistemi di validazione e certificazione e prima ricognizione/valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento". Sono state ultimate due istruttorie: "Analisi internazionale sulle strategie per l'ottimizzazione e la riduzione dei costi dei servizi" e "Analisi internazionale sulle strategie utilizzate per la cooperazione pubblico/privato nella erogazione dei servizi di validazione e certificazione". È stato elaborato un contributo per la stesura dello schema di intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome sulla definizione e la messa a regime di un quadro operativo di riferimento degli standard minimi per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. È stata approvata l'intesa sulle "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali". È stato realizzato un documento di analisi sul ruolo delle esperienze di apprendimento non formale per lo sviluppo dell'occupabilità e della cittadinanza attiva nei giovani 18/28 anni. È stato elaborato e approvato il "Progetto di supporto della valutazione dei progetti e della certificazione delle competenze per il Servizio civile Nazionale in attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. Sono state concluse le attività relative all' "Indagine Nazionale sull'impatto delle pratiche di validazione delle competenze da esperienza" e all'"Indagine qualitativa internazionale sulla sostenibilità dei servizi di validazione delle competenze da esperienza". Sulla piattaforma Va.Li.Co è stata aggiornata la banca dati con l'inserimento di tutte le 52 nuove pratiche censite nell'ambito del progetto di "Indagine Nazionale sull'impatto delle pratiche di validazione delle competenze da esperienza".
- Il contributo alle strategie europee per la trasparenza, come strumento per promuovere la mobilità e elevare la qualità dei sistemi: L'implementazione nazionale del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) è stata realizzata attraverso: l'aggiornamento periodico della sezione EQF del portale Isfol; la traduzione in lingua italiana delle note della EQF series elaborate dall'Advisory group; la predisposizione di contributi per la seconda fase del processo di implementazione di EQF; la partecipazione alle riunioni congiunte dei referenti dei PNC EQF e dei corrispondenti nazionali del Quadro europeo dei titoli dell'istruzione superiore; l'analisi comparata dei processi referenziazione svolti negli altri Paesi europei e uno studio di fattibilità per un'indagine sulle qualificazioni settoriali internazionali rilasciate a livello nazionale; l'Analisi dei Rapporti di referenziazione europei verso EQF. Le attività relative all'ELGPN si sono focalizzate sulla organizzazione della V Conferenza sulle politiche dell'orientamento permanente e sulla XVI riunione plenaria. Le attività dell'Eqavet hanno impattato in maniera trasversale sui contenuti dei piani di attività degli altri tools europei e in particolare hanno riguardato il supporto alla Commissione europea e al Segretariato Eqavet per l'organizzazione del Peer Learning sull'indicatore 9, analisi dei fabbisogni formativi, della Raccomandazione europea. Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema ECVET, sono proseguite le azioni a livello nazionale per le attività previste nell'ambito del Protocollo di Intesa ECVET 2013-2015, sottoscritto da sei Regioni, a conclusione del Progetto COLOR coordinato da Isfol.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali
Durata	Dal 1/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	Gli obiettivi dell'intervento sono stati: Monitoraggio del sistema dei cd. ammortizzatori sociali.; Il ruolo degli Enti bilaterali nella gestione degli strumenti di integrazione al reddito.
Risultati	<p>Il progetto ha riguardato la creazione di un gruppo di studio interno ai fini dello studio della Banca dati INPS. Si è proceduto alla raccolta ed all'esame di ulteriore letteratura giuridico-economica in materia di enti bilaterali, nonché alla raccolta di alcuni accordi collettivi.</p> <p>Le attività di progetto hanno riguardato in particolare:</p> <p><u>Attività 1:</u> L'attività di ricerca è stata dedicata a allo studio del sistema dei c.d. ammortizzatori sociali, e di quelle misure di intervento ordinario e straordinario previste dall'attuale ordinamento per fronteggiare situazioni di interruzione dell'attività di impresa</p> <p><u>Attività 2:</u> L'attività è stata finalizzata all'analisi del ruolo degli enti bilaterali nella gestione degli strumenti di integrazione al reddito, corredata da una analisi comparativa europea.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma
Durata	Dal 1/01/2009 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto è stato realizzato al fine di sostenere il Ministero del Lavoro nella riforma delle discipline del lavoro e in merito allo sviluppo di strumenti di politica attiva del lavoro su fenomeni emergenti, con particolare attenzione alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.
Risultati	<p>Le attività hanno riguardato il supporto conoscitivo specifico alla individuazione operativa e concreta di linee di azione di politica attiva del lavoro dedicate ad affrontare adeguatamente i principali fenomeni emergenti nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla mobilità sociale e alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.</p> <p>Il progetto ha realizzato in particolare attività di studio, analisi e rilevamento relative a:</p> <p><u>Attività 1:</u> Realizzazione di una rilevazione con metodologia CATI o CAWI da condurre presso unità produttive sull'utilizzo della forza lavoro matura; realizzazione di alcuni studi di caso europei (in Spagna, Germania, Olanda, Belgio, Svezia, Austria e Irlanda) sulle misure indirizzate all'invecchiamento attivo; riflessione congiunta con esperti e stakeholder.</p> <p><u>Attività 2:</u> rilevazione sulle Regioni nelle quali risulti attivato l'utilizzo del lavoro occasionale di tipo accessorio. Quanto già realizzato è stato illustrato nel Rapporto intermedio allegato alla relazione del II trimestre.</p> <p><u>Attività 3:</u> L'attività si è conclusa con l'analisi dei fattori critici correlati e dei possibili. Definizione, all'interno del modello di partecipazione femminile italiano al mercato del lavoro, dei nodi da affrontare per accompagnare un processo di adeguamento formale alla parità uomo-donna nel sistema del pensionamento.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	PON Azioni di Sistema 2008
Durata	Dal 01/10/2008 al 31/12/2012
Obiettivi	Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di <i>workfare</i> e di supporto al partenariato economico e sociale.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
	<p>Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. E' stata inoltre fornita assistenza ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali nazionali e regionali, al fine di monitorare la tendenza, la consistenza e la qualità della spesa per gli ammortizzatori sociali e disporre di tutte le informazioni inerenti ai soggetti che ricevono forme di tutela o altre forme di incentivi all'assunzione</p>
Risultati	<p>Nel corso dell'intervento è stato elaborato e presentato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il progetto nazionale triennale denominato "Azione di sistema – Welfare to work per le politiche di re-impiego".</p> <p>Ad integrazione delle attività pianificate nel Programma PARI, nel corso del 2008 è proseguita la realizzazione dei Piani Organizzativi dei Servizi per il lavoro, a cura dei gruppi di lavoro che vedono la partecipazione del Direttore e di uno o più operatori del Servizio e di personale esperto di Italia Lavoro, mediante le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quantificazione del bacino attuale e potenziale dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi legati allo stato di disoccupazione di competenza del Servizio per il Lavoro. - definizione del gap tra servizi, strumenti e risorse disponibili e servizi, strumenti e risorse necessari a far fronte alle attività che il Servizio per il Lavoro dovrà realizzare nei confronti dei suddetti lavoratori. - definizione di risorse attivabili sul territorio per lo sviluppo dei servizi di welfare to work; - raccordi da sviluppare con i soggetti locali (l'INPS, soggetti preposti alla concessione degli ammortizzatori sociali, operatori privati del mercato del lavoro, etc). <p>È stata realizzata la progettazione di n. 1 intervento di welfare to work a livello nazionale, inviato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in data 23 dicembre 2008, denominato "Azione di sistema – Welfare to work per le politiche di re-impiego".</p> <p>Il documento traccia il quadro generale e le linee di intervento necessarie al raggiungimento dell'obiettivo complessivo dell'Azione: mettere a sistema e diffondere omogeneamente sul territorio politiche e servizi di welfare to work, a garanzia dei diritti di cittadinanza.</p> <p>Produzione di n.1 analisi propedeutica funzionale alla rilevazione di esigenze e di informazioni mirate alla costruzione di un modello e di strumenti che rispondano alla necessità di istituzionalizzazione del raccordo e dell'integrazione di attori, politiche e risorse.</p> <p>Elaborazione di n. 4 Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	L'intervento, composto dai Progetti AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO e WELFARMA, ha supportato il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale i) di messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) di miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
Risultati	Attraverso il progetto speciale WELFARMA Italia Lavoro ha fornito un "supporto alla

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
	<p>creazione di reti istituzionali per la gestione di specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico)". Il progetto ha garantito i servizi di supporto tecnico al Ministero del Lavoro e alle amministrazioni pubbliche territoriali nella gestione e programmazione/ riprogrammazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali già approvati dal Ministero del Lavoro con il supporto tecnico alla individuazione degli strumenti necessari alla realizzazione delle azioni di politica attiva. Tali risultati sono stati realizzati facilitando e assistendo gli incontri istituzionali, anche nell'ambito dei 14 Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work.</p> <p>Oltre, istituzionali e non, coinvolti a livello centrale nel confronto inerente all'individuazione e alla modalità di organizzazione e realizzazione di azioni di politica attiva nei confronti di specifiche categorie di lavoratori (lavoratori somministrati, lavoratori percettori di AASS in deroga, dirigenti over 50 in stato di disoccupazione, lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali discusse presso il Ministero dello Sviluppo economico).</p> <p>Con l'intervento speciale WELFARMA è stato assicurato il supporto ad oltre 70 attori della rete istituzionale nella gestione della crisi del settore farmaceutico e oltre 220 attori, istituzionali e non, coinvolti a livello territoriale nel confronto inerente alla predisposizione dei progetti esecutivi regionali, alla attuazione delle azioni. Sono state rilevate e gestite le richieste di riqualificazione professionale dei lavoratori aderenti, avanzate tramite le Agenzie per il Lavoro incaricate, con proseguimento delle attività oltre la scadenza prevista del 31.12.2011.</p> <p>E' stata costruita una proposta integrata di assistenza tecnica al Ministero e alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e alla predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale, realizzando in concreto: 5 documenti inerenti alle proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori e di promozione dell'Azione di sistema elaborati e diffusi; 10 documenti inerenti al sistema incentivante e alle principali novità normative intercorse, elaborati e diffusi; 25 report nazionali periodici, inerenti l'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga, le previsioni sull'andamento della domanda di AASS in deroga e lo stato dell'arte delle politiche attive realizzate dalle Regioni nei confronti dei lavoratori percettori, target dei progetti esecutivi regionali, elaborati e diffusi; oltre 200 documenti inerenti proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori, di promozione dell'Azione di sistema finalizzati al coinvolgimento dei diversi attori a livello locale e di analisi del bacino dei lavoratori target.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Durata	Dal 1/05/2010 al 31/12/2011
Obiettivi	La realizzazione di questo progetto ha inteso valorizzare il lavoro degli ispettori del lavoro attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo, nonché rafforzare il coordinamento sul territorio. In particolare, è stato volto a promuovere azioni intese a contrastare il lavoro nero e irregolare, attraverso l'opera sinergica dei diversi attori in campo (Ispettorati del lavoro, enti previdenziali, ecc.), nonché a favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza sul lavoro. Italia Lavoro ha realizzato operativamente e ha assicurato il supporto logistico, organizzativo e di comunicazione relativamente alle attività concordate con la DGAI, affinché il personale ispettivo fosse aggiornato sulle novità normative e fosse messo in grado di dare attuazione all'art. 8 del d.lgs. 124/04, ovvero di ricoprire con professionalità il ruolo di attore nelle attività di prevenzione, promozione e informazione.
Risultati	Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate 6 edizioni degli incontri dedicati ai

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
	<p>Direttori delle Direzioni Territoriali del Lavoro e Direzioni Regionali del Lavoro del Nord e del Centro in materia di: Monitoraggio - Circolare 45 - sulle statistiche ispettive; attuazione e avvio su scala nazionale del sistema informativo SGIL, che permette di monitorare e gestire le operazioni riguardanti le attività ispettive e i Rapporti con altri soggetti istituzionali e organizzazioni datoriali e professionisti; Andamento programmazione attività ispettiva – problematiche; Rapporti con altri soggetti istituzionali e organizzazioni datoriali e professionisti.</p> <p>È stato, inoltre, garantito il supporto relativamente alla logistica e agli aspetti organizzativi per la realizzazione di 4 Conferenze Nazionali (2010 -2011), ovvero rispettivamente: su vari temi legati alla vigilanza in materia di lavoro, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La I Conferenza dedicata al protocollo d'intesa del 4 agosto 2010, tra Ministero del Lavoro, INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate e sull'incrocio delle banche dati; - La II Conferenza dedicata al "Sistema di vigilanza in materia lavoristica e previdenziale nell'evoluzione delle relazioni industriali: scenari e prospettive". - La III Conferenza su "Dall'ispezione al 'controllo' di regolarità: per un più completo monitoraggio delle condizioni di lavoro nelle imprese"; - La IV, e ultima, Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro. <p>Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare occasioni di incontro, Italia Lavoro ha inoltre garantito supporto logistico e organizzativo agli incontri per Direttori delle DRI e DPL: Realizzate 6 edizioni (3 al Nord e 3 al Centro) degli incontri, così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel 2010 - la prima nella città di Verona con la partecipazione di 33 direttori; la seconda al Centro, a Spoleto, il 20 e 21/07, con 41 direttori; - nel 2011 - si è realizzata a Milano (11 e 12/5) e a Firenze (17 e 18/5) con la partecipazione di 83 direttori e la seconda a Verona (21 e 22/11) e a Spoleto (24 e 25/11), con 65 direttori.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio (già PON 2009-2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegno al reddito)
Durata	Dal 01/07/2009 al 31/03/2015
Obiettivi	Il progetto ha supportato l'accrescimento della tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei buoni lavoro. Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, l'intervento implementa un'azione di sistema, all'interno della quale sono realizzate azioni finalizzate a diffondere pratiche, culture organizzative, competenze e valori che supportino il processo di innovazione in atto nei sistemi regionali.
Risultati	L'azione progettuale ha costituito e consolidato una Rete di soggetti pubblici e privati provenienti da un bacino di attori individuati (complessivamente al livello nazionale 2.912 nodi, dei quali 1.466 in area competitività) su tutto il territorio nazionale con lo strumento "Scheda Attore": ciascun membro della Rete, grazie all'utilizzo Scheda Attore, è stato affiancato dai servizi di supporto forniti dagli operatori di Italia Lavoro ed ha potuto condividere obiettivi e strategie comuni, individuare il proprio posizionamento all'interno del processo di promozione del lavoro accessorio e conoscere ed essere continuamente aggiornato (formato) su modalità operative e strumenti rendendo possibile il trasferimento di modalità operative, <i>knowledge</i> e buone prassi verso soggetti esterni e distanti con un approccio sistemico e funzionale alla fisionomia del nodo di rete partecipante.
	Riguardo all'obiettivo di rilascio di "un set di metodologie e strumenti per rafforzare il ricorso

	<p>al lavoro accessorio e al meccanismo del voucher”, lo stesso set è stato rilasciato, il set è comprensivo di un Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher, di un Piano di promozione per il target dei giovani studenti e di un Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA.</p> <p>A livello nazionale, sono state poi condotte attività di presentazione dell'iniziativa progettuale e di promozione/sensibilizzazione sul LOA e sul meccanismo dei buoni lavoro (workshop, convegni, seminari, etc.).A riguardo, è stata avviata una relativa attività di supporto al Ministero del Lavoro nella fase di strutturazione e predisposizione dei contenuti delle pagine web del sito www.cliclavoro.gov.it e riguardanti tematiche afferenti il lavoro occasionale accessorio e il meccanismo dei voucher. Inoltre si è provveduto alla completa e sistematica rielaborazione/aggiornamento (in termini di contenuti e grafica) del documento “Vademecum Buoni Lavoro per il Lavoro Occasionale Accessorio” che il Ministero ha pubblicato sul predetto portale web..</p> <p>Le attività sono tracciate attraverso la compilazione dei "verbali compilabili" e la contestuale implementazione di un database contenente informazioni sulle attività svolte in collaborazione con ogni singolo stakeholder.</p>
--	---

Obiettivo Specifico 1.3

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l'emersione
Durata	Dal 01/01/2011 al 30/06/2014
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso proseguire nelle analisi sul fenomeno del lavoro nero/irregolare e contribuire alla definizione di un quadro di contesto sui processi in atto, attraverso lo studio del fenomeno e delle sue caratteristiche a livello territoriale e rispetto alle diverse tipologie (dal lavoro totalmente nero al lavoro grigio/irregolare) e l'analisi delle politiche per l'emersione attuate a livello regionale.</p> <p>L'attività si è svolta anche con finalità di comparazione e di diffusione a livello internazionale, nell'ambito di tavoli tecnici/convegni e di progetti sul tema, realizzati con i principali organismi internazionali (per es. OCSE) e ai quali l'ISFOL ha partecipato. Sulla scorta della nuova Strategia per l'occupazione Europa 2020, del Piano di azione per l'occupabilità dei giovani e della recente riforma del lavoro (L.92 del 2012), il progetto si è focalizzato sul tema del lavoro nero e irregolare con riferimento ad alcune categorie svantaggiate più a rischio (giovani e immigrati). Il progetto ha dato risalto alle specificità che il fenomeno assume nei territori, approfondendo l'aspetto dell'integrazione tra politiche di contrasto del lavoro sommerso e politiche di sviluppo locale, in coerenza anche con gli obiettivi del Programma LEED dell'OCSE.</p>
Risultati	<p>Per l'attività “Analisi finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare” si è proceduto nell'analisi e nello studio delle due tematiche (fenomeno del lavoro nero e politiche messe in atto per l'emersione ed il contrasto del lavoro nero), con un approfondimento delle categorie svantaggiate dei giovani ed il loro rischio di entrare nel mondo del lavoro sommerso e irregolare. Il progetto complessivo prevedeva tre filoni di attività: 1) Analisi finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare”. 2) Rilevazione e analisi della normativa in materia di contrasto del lavoro sommerso o di sostegno all'emersione”. 3) Approfondimenti sul campo mediante indagini di carattere quali-quantitative.</p> <p>Le prime due attività si sono concluse nel 2013. Per la terza attività si è resa necessaria una proroga al 30/06/2014 per consentire la diffusione e disseminazione dei risultati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - volume “Il lavoro sommerso e irregolare degli stranieri in Italia”; - seminario “Il lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia”, realizzato il 24 giugno 2014 con il quale si è inteso richiamare l'attenzione sul complesso fenomeno del lavoro

	<p>sommerso e irregolare, illustrando le evidenze emerse dall'indagine sul lavoro degli stranieri in Italia e fornendo alcuni importanti spunti di riflessione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - report "Il lavoro nero e irregolare dei lavoratori stranieri in Italia" che presenta i risultati della ricerca finalizzata a ricostruire un quadro conoscitivo del lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Contrasto al lavoro irregolare
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto ha avuto l'obiettivo di approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, con particolare riferimento al target dei lavoratori stranieri e dei giovani al fine di indirizzare in maniera più efficace le azioni di contrasto al lavoro nero e le politiche attive a livello nazionale e regionale utili a prevenire il lavoro nero/irregolare. Il progetto ha dato risalto alle specificità che il fenomeno assume nei territori, approfondendo anche l'aspetto dell'integrazione tra politiche di contrasto del lavoro sommerso e politiche di sviluppo locale, in coerenza anche con gli obiettivi del Programma LEED dell'OCSE (del quale l'Isfol è partner) e delle attività di altri organismi europei, quali ad es. Eurofound, in ottica di comparazioni internazionali.
Risultati	Il progetto ha previsto tre specifiche attività: 1) "Analisi quali-quantitative finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare"; 2) "Analisi delle politiche di contrasto del lavoro nero e irregolare"; 3) "Approfondimenti sul campo". I risultati per le attività sono stati i seguenti: Relativamente al target dei giovani, è stata completata l'analisi dei dati raccolti nell'ambito dell'indagine sperimentale condotta nel corso del 2103 e riguardante "La conoscenza delle regole del mercato del lavoro e del lavoro irregolare tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni". È stata svolta una attività desk di studio e approfondimento su documenti contenenti dati e analisi in tema di politiche di contrasto del lavoro sommerso, sia riguardo alla legislazione nazionale che regionale. Sono state realizzate interviste di approfondimento ad una ventina di soggetti socio-istituzionali nel comune di Roma e di Benevento, al fine di valorizzare quanto era emerso dalle interviste rivolte ai giovani e approfondire le caratterizzazioni del fenomeno del lavoro giovanile.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Salute e sicurezza sul lavoro
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto è stato realizzato al fine di favorire attività di promozione per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di salute e sicurezza nel sistema scolastico e formativo. La finalità è stata quella di sensibilizzare e diffondere una cultura della sicurezza per allievi delle scuole e dei centri di formazione professionale, a livello nazionale, in modo attivo e consapevole. L'azione sia conoscitiva che formativa ha avuto lo scopo di valorizzare e sensibilizzare le risorse umane coinvolte nell'attività del progetto, al fine di sviluppare processi di prevenzione e di consapevolezza dei rischi presenti nei vari ambiti lavorativi.
Risultati	Sono state realizzate le seguenti attività: realizzazione di interviste, analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite, redazione del report relativo alla ricerca avviata nel corso del 2009 e riguardante il fenomeno del lavoro sommerso nel settore dei servizi; ampliamento dell'attività di sperimentazione dei moduli didattici realizzati; sistematizzazione della raccolta delle buone pratiche europee sulle metodologie informative e formative in materia di sicurezza; ampliamento della campagna informativa e di sensibilizzazione; Seminari di sensibilizzazione e di promozione alla sperimentazione dei moduli didattici progettati, per formatori e docenti; sistematizzazione della raccolta delle buone pratiche europee sulle

	metodologie informative e formative in materia di sicurezza.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Qualità e sicurezza sul lavoro
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
Obiettivi	Attraverso il progetto si è inteso mettere a regime un quadro comparato analitico di alcune caratteristiche dei mercati del lavoro, dei sistemi di welfare e di tassazione degli Stati membri UE25. Nel quadro dei modelli di qualità del lavoro è stato affrontato specificamente il tema del lavoro sommerso.
Risultati	Le principali attività del progetto sono state: a) qualità e strumenti di flessicurezza; b) consistenza e dinamiche del lavoro sommerso e /o irregolare; c) rilevazione, monitoraggio e valutazione delle politiche locali in materia di contrasto del lavoro nero e/o irregolare. Nel 2010 sono state realizzate le seguenti attività: realizzazione di interviste, analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite, redazione del report relativo alla ricerca avviata nel corso del 2009 e riguardante il fenomeno del lavoro sommerso nel settore dei servizi. Inoltre è stata realizzata un'indagine qualitativa sugli effetti, presso le imprese, connessi all'introduzione del Libro Unico del Lavoro e della Comunicazione Unica per le imprese. Sono state rafforzate le relazioni e la cooperazione con la Fondazione Dublino; è stata predisposta un'indagine sulla qualità del lavoro in Italia. E' stata condotta una ricerca finalizzata a ricostruire le caratteristiche del lavoro irregolare/sommerso nel settore dei servizi.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	PON Azioni di Sistema 2008
Durata	Dal 1/10/2008 al 31/12/2008
Obiettivi	Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di workfare e di supporto al partenariato economico e sociale. Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori precettori di ammortizzatori sociali. E' stata inoltre supportata la predisposizione dei sistemi condivisi di informazioni e dati per la programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro.
Risultati	La realizzazione delle azioni previste dall'intervento ha prodotto concretamente la predisposizione di un documento contenente le Tabelle di riepilogo dei dati dei lavoratori percettori di altri AA.SS sviluppato a seguito dell'attività di supporto alle Regioni nella raccolta dei dati al fine di disporre di un database che, nella fase di passaggio, risponda alle principali esigenze informative. Inoltre, a seguito dello sviluppo di un sistema di analisi nazionale che permetta a tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nello scambio, in tempo reale, di informazioni relative a tutti i lavoratori percettori di sostegni al reddito, è stato predisposto un documento di ipotesi di flusso degli ammortizzatori sociali che consenta al Ministero del Lavoro il monitoraggio delle procedure di concessione e gestione degli stessi, nonché di un'ulteriore documento di definizione degli standard tecnici per il passaggio dei dati dal Sistema Nazione ai Servizi Competenti e dai Servizi Competenti al Sistema nazionale e al Monitoraggio Nazionale delle Politiche Attive.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego
Durata	Dal 1/01/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	L'intervento, composto dai Progetti AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO e WELFARMA, si proponeva di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale i) alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
Risultati	<p>Italia Lavoro Spa ha svolto fino al III trimestre 2010 un'attività di "elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali"; a partire dal IV trimestre 2010, l'attività svolta da Italia Lavoro è stata ridefinita in termini di "messa in disponibilità delle amministrazioni pubbliche territoriali di strumenti, dati e informazioni inerenti gli AASS in deroga e alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali".</p> <p>E' stata fornita assistenza tecnica da Italia Lavoro a tutti i Tavoli (182 presso il Ministero e 7.831 presso le Regioni) di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, al fine di fornire il supporto tecnico procedurale. In particolare, l'assistenza ha riguardato sul corretto funzionamento dei flussi fra Regioni dell'Obiettivo Competitività e INPS (processo di erogazione degli ammortizzatori sociali, produzione atti e documenti inerenti alle procedure per l'erogazione degli ammortizzatori) al fine di supportarne una più adeguata programmazione e funzionamento delle risorse e dei servizi destinati ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, sono state assistite</p> <p>Al fine di pianificare azioni di politica attiva che tenessero conto delle specifiche caratteristiche dei lavoratori interessati, sono state svolte in ciascuna PA in media 168 rilevazioni al fine di rilevare il bacino dei lavoratori di riferimento e segmentarli per istituto, genere, classi di età, settore azienda di appartenenza/provenienza, modalità della sospensione, qualifica e mansione (137 segmentazioni dei bacini dei lavoratori target a supporto della programmazione locale delle azioni di reimpiego a favore dei lavoratori medesimi). A riguardo, sono state fornite apposite rilevazioni finalizzate a quantificazioni di carattere previsionale in riferimento alla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga (56 rilevazioni trimestrali dei dati sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga per ciascuna amministrazione pubblica territoriale).</p> <p>In fine, nell'ambito dell'intervento sono stati elaborati rapporti nazionali di monitoraggio dei lavoratori, nei quali si fornisce una rappresentazione quali-quantitativa dei fenomeni, della spesa e dell'andamento delle crisi: 3 Rapporti di monitoraggio sullo stato dell'arte dell'Accordo Stato –Regioni, nei quale viene delineato il quadro di riferimento procedurale delle attività di concessione e monitoraggio degli AA.SS.; 9 Rapporti di Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa dedicati all'analisi dei provvedimenti di CIG e Mobilità in deroga emanati dal MLPS e dalle Regioni, e al dettaglio dei provvedimenti per ogni singola regione; 24 report di monitoraggio del bacino residuo dei LSDU a valere sul FNO; In particolare, sono stati elaborati rapporti di monitoraggio un rapporto sull'andamento della spesa per AA.SS. in deroga nel biennio 2009/2010; 4 report nazionali relativi ai dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e all'impegno di spesa; 5 report nazionali sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Lavoro femminile nel mezzogiorno - LaFemMe (Asse A)
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	LaFemMe rappresenta un'esperienza pilota finalizzata allo sviluppo e al consolidamento di servizi e strumenti sulla gestione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro (logica <i>win-win</i>). Il progetto ha sviluppato 4 servizi: 1) Servizio on-line su innovazione organizzativa, welfare aziendale e contrattazione decentrata; 2) Servizio di formazione/consulenza alle aziende per l'adozione di misure di flessibilità organizzativa e welfare aziendale 3) Servizio di assistenza tecnica alle Regioni per il potenziamento dei servizi di cura e il rafforzamento della partecipazione delle donne al mdl, 4) Servizio di orientamento ai <i>green jobs</i> in un'ottica di genere destinato alle scuole superiori.
Risultati	<p>Italia lavoro ha reso operativo il servizio informativo on line attraverso l'accesso al portale istituzionale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) e dal sito di Italia Lavoro (http://www.italialavoro.it/wps/portal/lafemme). Inoltre, è stato svolto un servizio di formazione e consulenza alle aziende: 20 percorsi di formazione che hanno visto il coinvolgimento di 649 persone tra referenti aziendali, referenti sindacali e datoriali, consulenti del lavoro, referenti di enti di ricerca, formazione e liberi professionisti, referenti di agenzie per il lavoro, consigliere di parità, referenti delle amministrazioni regionali e locali. Dalle attività di formazione sono scaturiti i progetti di sperimentazione, ossia azioni di consulenza organizzativa che hanno visto il coinvolgimento di <u>98 aziende</u>.</p> <p>Infine, l'attività di assistenza tecnica svolta presso le Regioni ha garantito la diffusione e condivisione con le Regioni Lombardia, Veneto, Lazio, Friuli, Abruzzo, Piemonte Molise del documento "Uso efficace dei fondi comunitari per contribuire alla crescita dell'occupazione femminile", contenente proposte di metodo e schede di interventi e misure da sviluppare nella nuova programmazione dei fondi strutturali 2015-2020. In particolare si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica alla Regione Lazio per lo sviluppo di misure rivolte alle aziende di incentivazione all'adozione di interventi di innovazione organizzativa e welfare aziendale. - Assistenza tecnica alla Regione Veneto sulla programmazione del POR FSE 2015-2020 e sulla gestione dei progetti Rei Territoriali per la Conciliazione lavoro-famiglia. - Assistenza tecnica alla Regione Lombardia per lo sviluppo di misure consulenziali rivolte alle piccole imprese sulla conciliazione lavoro famiglia, la flessibilità organizzativa e il welfare aziendale. Assistenza sulla programmazione del POR FSE 2015-2020.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Durata	15/06/2010 - 31/12/2011
Obiettivi	La realizzazione di questo progetto intende valorizzare il lavoro degli ispettori del lavoro attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo nonché rafforzare il coordinamento sul territorio. In particolare è volto a promuovere azioni intese a contrastare il lavoro nero e irregolare, attraverso l'opera sinergica dei diversi attori in campo (Ispettorati del lavoro, enti previdenziali, ecc.), nonché a favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza sul lavoro. Italia Lavoro realizza operativamente e assicura il supporto logistico, organizzativo e di comunicazione relativamente alle attività predisposte dalla DGAI affinché il personale ispettivo sia aggiornato sulle novità normative e sia messo in grado di dare attuazione all'art. 8 del d.lgs. 124/04, ovvero di ricoprire con professionalità il ruolo di attore nelle attività di prevenzione, promozione e informazione.
Risultati	Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate due edizioni per complessivi quattro incontri dedicati ai Direttori delle Direzioni Territoriali del Lavoro e Direzioni Regionali del

	<p>Lavoro del Nord e del Centro.</p> <p>In tutte e due le edizioni il fulcro della discussione è stato quello dell'attivazione del software SGIL e la simulazione della sua messa in opera. Tale sistema ha come obiettivo la standardizzazione e informatizzazione dell'intero processo di attività ispettiva del lavoro, nonché quello degli aspetti logistico-organizzativi e di interscambio con banche dati esterne. Il sistema SGIL già da questo anno permette di monitorare e gestire le operazioni riguardanti le attività ispettive.</p> <p>E' stato, inoltre, garantito il supporto relativamente alla logistica e agli aspetti organizzativi per la realizzazione della IV Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro con il titolo "Il sistema della vigilanza in materia lavoristica e previdenziale nell'evoluzione delle relazioni industriali: scenari e prospettive".</p> <p>Supporto logistico ed organizzativo agli incontri per Direttori delle Direzioni Territoriali del Lavoro e Direzioni Regionali del Lavoro: realizzate due edizioni per complessivi 4 incontri (2 al Nord e 2 al Centro).</p> <p>La prima edizione si è realizzata a Milano (11 e 12/5) e a Firenze (17 e 18/5) con la partecipazione di 83 direttori e la seconda a Verona (21 e 22/11) e a Spoleto (24 e 25/11), con 65 direttori.</p> <p>Realizzato il supporto logistico ed organizzativo alla IV Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro. La conferenza è stata realizzata il 27 novembre del 2011, presso il Palazzo Brancaccio, a Roma.</p> <p>All'evento hanno partecipato complessivamente 376 persone, di cui 17 relatori, 346 invitati e 13 rappresentanti della stampa nazionale.</p>
--	---

Obiettivo Specifico 1.4

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	PON Azioni di Sistema 2008
Durata	Dal 1/10/2008 al 31/12/2008
Obiettivi	<p>Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di <i>workfare</i> e di supporto al partenariato economico e sociale. Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. L'attività di qualificazione dei servizi per il lavoro ha previsto inoltre l'aggiornamento del kit di metodologie e strumenti per il reimpiego e la progettazione del percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target</p>
Risultati	<p>Nel corso dell'intervento è stata prodotta la sistematizzazione e l'aggiornamento del kit di metodologie e strumenti per la gestione delle azioni di reimpiego: indice degli strumenti del Percorso di reinserimento per i servizi alla persona; 6 linee guida del Percorso di reinserimento per i servizi alla persona; schede di sintesi sulle politiche di reinserimento per target d'intervento - anche sulla base degli input pervenuti dai territori dove le azioni di PARI sono state sperimentate.</p> <p>Rispetto gli obiettivi prefissati, è stato rivisto tutto il modello d'intervento, rimodulando le macro-fasi del percorso di reinserimento, con il perfezionamento degli strumenti precedentemente elaborati e la predisposizione di nuovi percorsi di reinserimento. In particolare, è stato completamente aggiornato il modello di intervento sui servizi alla persona e stilata una prima razionalizzazione di quello relativo ai servizi al sistema imprenditoriale.</p> <p>Inoltre l'intervento ha realizzato il Piano di trasferimento delle metodologie e degli strumenti per target, nell'ottica del rafforzamento delle politiche di welfare to work, progettato per il trasferimento alla rete strategica (attraverso i Tavoli di governance) e il trasferimento alla rete</p>

	operativa (attraverso percorsi formativi): n. 45 strumenti per i servizi alla persona (comprendenti le relative schede descrittive).
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Scift Aid
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto Scift Aid ha avuto come fine accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE. In particolare l'intervento, attraverso un sistema di comunicazione on line, ha tentato di facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale e favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire.
Risultati	<p>Le attività svolte per questo progetto hanno riguardato: analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013; gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto; predisposizione dei contenuti on-line; aggiornamento e implementazione dei contenuti del sito dedicato al progetto; raccordi operativi con la redazione del sito Europolavoro per l'analisi delle informazioni e dei documenti on line relativi al FSE messi a disposizione dal Ministero del Lavoro; incontri tecnici con i responsabili dell'informazione FSE del Ministero del Lavoro, per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on line forniti a livello nazionale sul FSE; predisposizione materiali per l'incontro annuale della plenaria del FSE svoltasi a Roma il 26 novembre 2013; definizione dei contratti di lavoro che prevedono il contributo FSE; analisi e definizione dei costi ammissibili secondo la normativa dei Fondi Strutturali; analisi delle normative relative agli aiuti di stato; analisi delle norme comunitarie e nazionali degli affidamenti di azioni complesse ed innovative.</p> <p>Con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei e la relativa stesura dei programmi operativi italiani, il progetto ha contribuito ad approfondire gli aspetti giuridici delle normative comunitarie e nazionali di riferimento per l'attuazione delle politiche. Pertanto, si è provveduto al supporto e all'aggiornamento costante dei contenuti normativi e giuridici derivanti dai nuovi regolamenti comunitari, all'analisi e definizione di costi ammissibili secondo la normativa dei Fondi Strutturali, in particolare del FSE e dei vincoli introdotti con la <i>spending review</i>.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione Intervento	Servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale
Durata	01/12/2011 - 01/12/2015
Obiettivi	<p>Obiettivo del progetto è la definizione e la realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico-organizzativi per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte in generale nell'attuazione e nella sorveglianza dei programmi operativi FSE 2007-2013, ed in particolare nei Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro.</p> <p>In termini di contenuti e di cornice metodologica, il servizio e gli strumenti di supporto previsti dal progetto insistono su 3 principali aree di interesse delle parti sociali sia per gli ambiti di applicazione del FSE e sia per gli altri dispositivi e strumenti normativi e finanziari destinati alla promozione ed al sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione. Si tratta in particolare di: target specifici delle politiche del lavoro singolarmente considerati (segmenti dei</p>

	giovani, delle donne e degli ultra cinquantenni), il dialogo sociale, lo sviluppo locale, con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno.
Risultati	Le attività progettuali avviate nel dicembre 2011 sono vicine alla conclusione prevista per il mese di dicembre 2015. Durante l'anno 2014 tra le attività principali è opportuno citare l'organizzazione dei seguenti eventi: Tavoli di lavoro "Le politiche attive del lavoro e il Fondo Sociale Europeo" - FORUM PA 29.05.2014; "FSE 2014-2020 - Gli orientamenti della nuova programmazione" CNEL 25.11.2014, Workshop Territoriali "FSE per i giovani - Approcci strategici e linee di intervento della Nuova Programmazione" PESCARA 23.01.2014; "Il piano "Garanzia Giovani" Approcci strategici e linee di intervento nell'ambito della Programmazione FSE 2014-2020" PALERMO 20.03.2014; "La "Garanzia Giovani" in continuità con i futuri interventi FSE 2014-2020 e la valenza strategica del processo di valutazione" NAPOLI (2° ediz.) 10.07.2014; "Dall'Accordo di Partenariato ai Programmi Operativi FSE - Il ruolo rafforzato delle Parti Economiche e Sociali" ANCONA 11.12.2014; Visite di Studio "Il ruolo delle Parti Economiche e Sociali nella promozione e nello sviluppo dell'Alleanza Europea per gli Apprendistati" BRUXELLES 25-27.06.2014

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Affidamento di servizi di realizzazione di un'indagine sulla bilateralità in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia)
Durata	Dal 7/12/2011 al 29/01/2015
Obiettivi	Obiettivi principali: 1) fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità e analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici); 2) approfondire la dimensione territoriale della bilateralità, estremamente rilevante alla luce del modello organizzativo degli enti bilaterali. 3) esaminare il fenomeno della bilateralità in quattro Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano contribuire allo sviluppo della bilateralità in Italia; 4) diffusione dei servizi e dei risultati raggiunti 5) Libro Verde
Risultati	E' stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento "Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori". Nel 2011, quindi, i lavori hanno coinvolto un centinaio di referenti di circa 80 Confederazioni generali e Federazioni nazionali. Questo processo concertativo è poi ripreso nel progetto implementato a partire dal 2012. La concertazione stabile e consolidata e la qualità degli interventi sono state in grado di creare nuove "infrastrutture di sistema". Infatti, il sistema permanente sugli Enti Bilaterali ha messo a disposizione del MLPS numerosi servizi, strumenti e prodotti inerenti alle caratteristiche del pilastro privato del sistema di welfare, diversificati per target di interesse: <ul style="list-style-type: none"> • per la divulgazione a cittadini e imprese, si è messo a disposizione un sistema di informazione, analisi e divulgazione permanente; • per decisori e attori pubblici e privati (comprese le Parti Sociali e gli Enti Bilaterali): si è messo a disposizione il censimento nazionale degli Enti Bilaterali, e la mappatura dei servizi, delle prestazioni e delle tutele contrattuali da questi previsti; Inoltre, è stato messo a punto il sistema di rilevazione e monitoraggio sperimentale dei servizi erogati dagli Enti Bilaterali e l'analisi sui servizi erogati, finalizzati a facilitare la presa di decisioni finalizzate a una migliore integrazione dei sistemi di welfare pubblico e privato nel mercato del lavoro. Oltre ad aver creato una rete di attori che lavorano su obiettivi comuni e nuove infrastrutture di sistema, il progetto ha anche realizzato numerosi prodotti tra rapporti, l'implementazione del sistema di monitoraggio, il catalogo nazionale dei servizi degli enti bilaterali. Approvazione del documento Metodologico

	Realizzazione piattaforma on – line Workshop seminari
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	L'intervento ha perseguito il raggiungimento dei seguenti obiettivi: Comprendere i processi di apprendimento/formazione in azienda per elaborare modelli e strumenti che possano elevare la qualità e l'efficacia dei percorsi svolti sul luogo di lavoro nell'ambito dei dispositivi centrati sull'alternanza. Analizzare il funzionamento dell'apprendistato e della bilateralità in altri Paesi Europei ed extra-europei per supportare l'identificazione di modelli e strumenti funzionali a migliorare l'efficacia del sistema italiano. Diffondere le migliori prassi formative, l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave, l'elevamento dell'efficacia delle pratiche e della qualità complessiva dei sistemi territoriali di apprendistato e tirocinio al fine di favorire la transizione al lavoro dei giovani.
Risultati	L'intervento si è articolato in due macro ambiti di lavoro: 1) Analisi dei dispositivi formativi per supportare la transizione e valorizzare la formazione nel contesto aziendale; 2) Realizzazione di analisi di dettaglio: sulla diffusione dell'apprendistato e del tirocinio sul territorio nazionale; sul trend evolutivo degli anni più recenti e sugli eventuali effetti di complementarità/sostituzione; sulle imprese e i settori che utilizzano tali strumenti, nonché sull'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo dei giovani e del re-inserimento nei percorsi formativi. Per quanto riguarda il primo ambito di lavoro diversi sono stati i contributi dati dall'Isfol, come quello relativo alla "Indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI" e nella stesura del Report "I tirocini extracurricolari", nonché delle Linee guida sulle normative regionali". È stato inoltre fornito supporto tecnico scientifico per lo svolgimento dell' "Indagine sul ruolo della bilateralità in Italia e in Europa". Sono stati realizzati inoltre diversi incontri tecnici e nell'ambito dell'Indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale, svolta in collaborazione con le Agenzie LLP Leonardo da Vinci e Indire (Ufficio Erasmus), si è proceduto alle prime elaborazioni statistiche dei risultati emersi dalla somministrazione del questionario ad un campione di circa 8.000 giovani. Per quanto riguarda il secondo ambito di lavoro l'Isfol si è occupato, per la Gestione e implementazione del Portale sull'apprendistato, della sezione relativa alle notizie e agli approfondimenti e risposte ai quesiti posti dagli utenti. Per quanto riguarda l'Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini, alla luce delle recenti novità legislative si è proceduto alla realizzazione del Manuale del tirocinante. E' proseguita inoltre l'attività di monitoraggio dei dispositivi normativi e attuativi predisposti dalle Regioni e P.A e successivamente è stato completato e pubblicato il XIV Rapporto di monitoraggio.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto risponde all'obiettivo specifico 1.4 e si è mosso nell'ottica di sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale attraverso iniziative tese a rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività.
Risultati	Il progetto si è sviluppato nelle seguenti cinque linee di attività: 1) Iniziative conoscitive e

	<p>propositive per il sostegno delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale; 2) Individuazione di politiche e interventi formativi per il sostegno dei processi di innovazione e di incremento della competitività; 3) Monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti delle imprese sul capitale umano; 4) Analisi del ruolo della bilateralità e sostegno al dialogo sociale; 5) Definizione di politiche e strumenti di sostegno per i lavoratori autonomi.</p> <p>Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti attività relative a politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali, che hanno prodotto: un laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione (creazione, diffusione, trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze) condotto nelle Regioni del centro-nord ed in alcune del Mezzogiorno; un'analisi del ruolo della bilateralità e al sostegno del dialogo sociale; una mappatura degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; elaborazione di una griglia di intervista per i direttori; analisi delle attività e delle modalità di funzionamento degli Enti bilaterali regionali; individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all'introduzione di innovazioni tecnologiche; raccolta di tutte le informazioni relative ai processi di integrazione in atto nelle Regioni tra FSE e Fondi Paritetici; stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e Regione Toscana per l'approfondimento dell'esperienza di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali; nonché la definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione.</p>
--	---

SCHEDE INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	L'intervento, composto dai Progetti AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO e WELFARMA, si proponeva di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale i) alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
Risultati	<p>Italia Lavoro Spa ha svolto fino al III trimestre 2010 un'attività di "supporto alla erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata"; a partire dal IV trimestre 2010 l'attività svolta da Italia Lavoro è stata ridefinita in termini di "supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata".</p> <p>Il progetto ha prodotto attività di assistenza e supporto alla progettazione esecutiva regionale ha portato all'elaborazione da parte delle Regioni e della Provincia Autonoma di Bolzano dei rispettivi progetti nella versione definitiva, inviati al Ministero del Lavoro che ha provveduto all'approvazione dei progetti delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Veneto e alla trasmissione della relativa intesa istituzionale.</p> <p>Le amministrazioni provinciali sono state supportate nell'organizzazione e nella pianificazione operativa delle azioni di reimpiego a favore dei lavoratori target delle progettazioni regionali, nel potenziamento della rete operativa locale e nel raccordo fra i diversi operatori abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva. Le amministrazioni regionali e provinciali sono state altresì supportate tecnicamente nell'attivazione dei contributi all'inserimento mediante la predisposizione e la pubblicazione degli Avvisi pubblici.</p> <p>I servizi per il lavoro (pubblici e privati) sono stati supportati nella erogazione dei servizi ai lavoratori (accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, preselezione, etc.). In Abruzzo, Friuli, Liguria, Marche e Molise, relativamente ai lavoratori percettori di AASS in deroga, è stato richiesto a Italia Lavoro</p>

	<p>di svolgere un'assistenza tecnica diretta agli operatori dei servizi tramite affiancamento on the job nell'erogazione dei servizi di politica attiva.</p> <p>Con l'intervento speciale WELFARMA è stato assistito il 100% degli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma. I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 15 dicembre 2011 sono 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. Al 15 dicembre 2011 i percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Formazione e impresa formativa
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il complesso delle attività che hanno articolato il progetto assumeva come obiettivi generali: il rafforzamento degli strumenti di conoscenza circa le caratteristiche e le dinamiche della partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative nel mutato contesto socio economico; la riduzione dei divari territoriali tra il Centro – Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda in particolare la strumentazione di intervento per la diffusione delle prassi formative a disposizione delle amministrazioni locali; la sistematizzazione e l'integrazione delle diverse basi informative disponibili e delle indagini campionarie in corso di realizzazione presso l'Isfol e presso il Ministero del Lavoro, in vista del rafforzamento degli indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO).</p>
Risultati	<p>Nell'ambito dell'attività n.1, l'intervento ha previsto l'elaborazione di un'analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative: A. Assistenza tecnica a due importanti indagini quali-quantitative (progettate dall'Isfol e messe a bando dal Ministero del Lavoro): la prima, rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (2 focus <i>group</i> territoriali con gli <i>stakeholders</i> interviste a direttori di strutture formative e studi di caso sulle agenzie formative, rappresentativo di circa 15.000 soggetti); la seconda, diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. B. Realizzazione di un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione che ha prodotto come risultati: un rapporto sui risultati dei focus <i>group</i> territoriali per l'analisi e la discussione dei risultati delle analisi sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale; una e un rapporto di ricerca sulle buone pratiche aziendali relative al ruolo della formazione a sostegno dell'invecchiamento attivo della forza lavoro in formato digitale.</p> <p>Nell'ambito, invece dell'attività 2, il progetto ha previsto l'elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi, tra le quali: una guida digitale contenente le indicazioni per integrare in maniera efficace i servizi locali di offerta informativa e formativa a livello territoriale; volumi monografici: "Analisi degli investimenti intangibili e in capitale umano sulla base dei risultati della INTANGIBLE ASSETS SURVEY" e "Analisi delle caratteristiche e della dinamica della domanda di formazione degli individui adulti in Italia";</p> <p>Nell'ambito dell'attività di promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, in stretta relazione con i piani di sviluppo dei territori, sono state condotte analisi sulle <i>policies</i> di Francia, Spagna e Regno Unito. Sono state ultimate le ultime revisioni di un <i>Research paper</i> su "politiche, strumenti e modelli per lo sviluppo delle competenze dei titolari delle microimprese". E' stato tenuto un workshop sul trasferimento di conoscenze in impresa in un più ampio convegno sull'apprendistato in azienda.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione Intervento	Servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale
Data inizio	01/12/2011 - 01/12/2015
Obiettivi	<p>Obiettivo del progetto è la definizione e la realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico-organizzativi per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte in generale nell'attuazione e nella sorveglianza dei programmi operativi FSE 2007-2013, ed in particolare nei Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).</p> <p>In termini di contenuti e di cornice metodologica, il servizio e gli strumenti di supporto previsti dal progetto insistono su 3 principali aree di interesse delle parti sociali sia per gli ambiti di applicazione del FSE e sia per gli altri dispositivi e strumenti normativi e finanziari destinati alla promozione ed al sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione. Si tratta in particolare di: target specifici delle politiche del lavoro singolarmente considerati (segmenti dei giovani, delle donne e degli ultra cinquantenni), il dialogo sociale, lo sviluppo locale, con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno.</p>
Altre informazioni	<p>Le attività progettuali avviate nel dicembre 2011 si sono concluse a dicembre 2015. Tra le attività principali</p> <p>Dossier Tematici sulle tematiche del Dialogo Sociale, delle politiche del lavoro, dell'occupazione giovanile, della conciliazione vita-lavoro e un Report di Benchmark sul tema del Dialogo Sociale e FSE;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14 Workshop territoriali per la formazione e affiancamento in presenza alle PES beneficiarie dell'intervento; • 6 Tavoli di lavoro nazionali sui temi dell'occupazione e delle politiche del lavoro; • 4 Visite di studio in Italia e all'estero sul tema dell'apprendistato; • Un Convegno conclusivo di progetto per condividere i risultati e stimolare la riflessione sui cambiamenti in atto in materia di dialogo sociale e politiche del lavoro; • www.speslab.it, il portale di progetto in cui sono disponibili tutti i materiali prodotti nel corso delle attività, articoli e approfondimenti sulle tematiche del progetto.

3.2 Asse B – Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	2.1. Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
	2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità
	2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
2.1	Bonus Occupazionale (Incentivi per nuove assunzioni di lavoratori giovani)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	INPS
2.1	Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	Ministero del lavoro - D.G. dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	ISFOL
2.1	Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
2.1	Analisi di target specifici del mercato del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.1	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.1	Estensione del progetto Pro.P	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.1	Servizio di sviluppo, conduzione e manutenzione del portale Cliclavoro e di tutte le sue componenti applicative	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
2.1	Servizi di redazione del Portale Cliclavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	
2.1	Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti	Ministero del lavoro - D.G. dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	ISFOL
2.1	Estensione del modello previsionale del fabbisogno dei servizi assistenziali alla persona nel mercato del lavoro italiano con particolare riferimento al contributo della	Ministero del lavoro - D.G. dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	popolazione straniera anche alle Regioni dell'obiettivo Competitività regionale e Occupazione		
2.1	Pianificazione Operativa Territoriale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi per l'Impiego in vista dell'adozione del Masterplan Nazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Inserimento lavorativo dei disabili - Sistemizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili tramite il collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego.	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	IL
2.1	Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi – PA 2008	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Promozione e Utilizzo dei Voucher Per il Lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	IL
2.1	Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex	IL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		DGPSL	
2.1	Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	IL
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Lavoro femminile nel mezzogiorno – La.Fem.Me	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	IL
2.1	Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Enti bilaterali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.2	Valutazione politiche del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	ISFOL
2.2	Sviluppo locale e sistemi produttivi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Occupazione e sviluppo del capitale umano	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	nei sistemi territoriali	lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
2.2	Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	AMVA – Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.2	Azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Ente Nazionale Microcredito

3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse B - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	€ 101.419.311,32	€ 93.882.831,49
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 59.339.914,51	€ 59.339.914,51	€ 59.339.914,51	€ 53.907.575,75
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 42.079.396,81	€ 42.079.396,81	€ 42.079.396,81	€ 39.975.255,74

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse B - Occupabilità	€ 97.883.634,00	€ 126.669.474,41	€ 42.505.816,86	€ 42.505.816,86	€ 42.451.670,68
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 60.081.882,26	€ 18.652.628,83	€ 18.652.628,83	€ 24.375.773,68
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 66.587.592,15	€ 23.853.188,03	€ 23.853.188,03	€ 18.075.897,00

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B cumulato finale

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Numero progetti (avviati)	84
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	343
Costo dei progetti	101.419.311,32
Costo medio dei progetti	1.207.372,75

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B cumulato al 31/12/2015

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Numero progetti (avviati)	84
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	343
Costo dei progetti	126.669.474,41
Costo medio dei progetti	1.016.032,44

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse B dati finali

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	82,14%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	17,86%
Totale	100%

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse B al 31/12/2015

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	82,14%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	17,86%
Totale	100%

Indicatori di Risultato⁶

Si riportano di seguito gli indicatori di risultati a seguito delle modifiche e delle integrazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione europea nel 2011.

⁶ *) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

***) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi privati

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi privati da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 2	12,1	11,0	4,8	8,0
	Italia	7,8	9,8	4,4	7,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi pubblici

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi pubblici da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 2	4,3	3,0	2,9	8,0
	Italia	3,8	3,1	3,0	9,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Utilizzo dei servizi offerti dai CPI da parte delle imprese

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2011	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso utilizzo servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi	Ob. 2	4,3	4,2	5,0	15,0
	Italia	3,9	3,8	4,7	12,0

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di lavoro

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di lavoro	Ob. 2	89,4	88,6	90,0	75,0
	Italia	92,5	90,2	90,8	75,5

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di formazione

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore 2005	Valore target 2013
Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di formazione	Ob. 2	94,1	93,4	87,6	65,0
	Italia	92,1	93,5	87,9	67,0

Fonte: ISFOL PLUS

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 1

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 1) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale) in contratti di lavoro stabili	Ob. 2	30,7	27,5	35,5	50,0
	Italia	27,3	25,7	32,0	45,0

Fonte: Panel Isfol su dati Istat

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 2

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 2) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (collaborazioni) in contratti di lavoro stabili	Ob. 2	14,8	15,8	11,5	30,0
	Italia	16,2	14,8	10,4	25,0

Fonte: Panel Isfol su dati Istat

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (**Bonus Assunzionali**)

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2015	Valore di partenza 31.12.2013	Valore target 2015
<u>Numero di lavoratori beneficiari dell'incentivo all'occupazione</u>	Ob. 2 (escluse Lazio e Sardegna)	13.175	8.106	30.000
Fonte: Isfol - Inps				

Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (SIL)

Asse B - Occupabilità Ob.2.2				
Indicatore		Valore 2013	Valore di partenza 2006	Valore target 2013
Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro Quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro	Ob. 2	16/16	12/16	Tutte le Regioni e le province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	Italia	21/21	14/21	
Fonte: Isfol Monitoraggio Spi				

3.2.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, a seguito della summenzionata riprogrammazione, è pari a 97.883.634 euro, corrispondente a circa il 66% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione, hanno superato la dotazione finanziaria rappresentando il 103,55% della dotazione; per il settennio, pari a 101.419.311,32 euro. La spesa certificata rappresenta il 103,55% , pari a 101.419.311,32 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari all' 82,14% ed è stato assunto un impegno finanziario che rappresenta poco più della metà degli impegni presi, il 58,51% del totale dell'Asse, pari a 59.339.914,51 euro. Con riferimento all'Obiettivo specifico 2.2. "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" i progetti realizzati rappresentano il 17,86 %, con un impegno assunto di 42.079.396,81 euro, pari al 41,49%. Nell'ambito dell'Asse B al 2017 sono stati avviati 84 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione, hanno superato la dotazione finanziaria rappresentano il 129,41% della dotazione finanziaria, per il settennio, pari a 126.669.474,41 euro. La spesa certificata rappresenta il 43,42%, pari a 42.505.816,86 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari all' 82,14% ed è stato assunto un impegno finanziario che rappresenta circa la metà degli impegni presi, il 47,43% del totale dell'Asse, pari a 60.081.882,26 euro. Con

riferimento all'Obiettivo specifico 2.2. "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" i progetti realizzati rappresentano il 17,86 %, con un impegno assunto di 66.587.592,15 euro, pari al 52,57%. Nell'ambito dell'Asse B al 2015 sono stati avviati 84 progetti.

Per quanto riguarda l'indicatore "Numero di lavoratori beneficiari dell'incentivo all'occupazione" i dati fanno riferimento alle assunzioni per le quali la fruizione del bonus si è svolta parzialmente o integralmente dal 14.04.2014 al 31.12.2015. Il dato si mostra inferiore al valore target sia perché alcune domande non sono state ammesse sia in quanto in tale contesto storico vi è stata la concorrenza di altri incentivi a livello nazionale. Oltre il dato del 2015 sarà da tenere in considerazione anche il valore di partenza al 31.12.2013

Con riferimento agli indicatori di risultato il tasso di utilizzo dei servizi per l'impiego sia pubblici che privati ha mostrato un miglioramento rispetto al valore di partenza.

I dati relativi alle politiche attive del lavoro, in particolare il Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (collaborazioni) in contratti di lavoro stabili sono migliorati rispetto alle annualità precedenti. Infine, l'operatività della rete informatica è stata potenziata ed ha raggiunto i target previsti nel 2013.

Si precisa che, per alcuni indicatori di risultato riportati in tabella, non è stato possibile un aggiornamento a conclusione o ad uno livello più avanzato rispetto a quello riportato, sia perché, in alcuni casi, si faceva riferimento a progetti conclusi molto presto, da cui si traevano i dati necessari all'implementazione dell'indicatore, sia perché, in altri, gli indicatori sono stati implementati attraverso indagini ad hoc che non è stato previsto fossero ripetute per tutte le annualità, sia, infine, perché alcune fonti ufficiali di riferimento non prevedevano un aggiornamento dei dati per tutte le annualità.

Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013

Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209 mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long Learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (dlgs 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Si è ritenuto tuttavia necessario monitorare l'efficacia dei sistemi definiti, in vista della piena attuazione della riforma dei servizi per il lavoro e del cambiamento delle competenze istituzionali sui servizi per l'impiego, coincidente con la creazione dell'agenzia nazionale per l'occupazione e la piena attuazione della Legge Delrio sulle ex province.

Occorre concludere le attività analizzando i risultati quali/quantitativi raggiunti e trarne basi necessarie ai futuri investimenti per lo sviluppo e il potenziamento delle reti dei servizi attivate. L'azione di Empowerment ha confermato il pieno coinvolgimento dei responsabili operativi dei servizi per l'impiego: mantenere questa comunità è elemento essenziale, in questa fase di cambiamento nell'organizzazione dei servizi, derivante dal combinato disposto tra Legge 183/14 e Legge 56/14.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici e dello stato di avanzamento. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato B.

Obiettivo specifico 2.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Bonus Occupazionale (Incentivi per nuove assunzioni di lavoratori giovani)
Durata	Dal 30/06/2014 al 31/12/2015
Obiettivi	Il progetto ha avuto lo scopo di promuovere forme di occupazione stabile di giovani di età compresa tra i 18 e 29. Questo intervento intende contribuire al percorso che l'Italia ha intrapreso nel corso degli ultimi anni, mettendo al centro dell'agenda politica italiana il tema

	della disoccupazione e dell'inattività giovanile. Il progetto è nato a seguito dell'emanazione del decreto legge 76/2013 (convertito nella legge n. 99/2013) con il quale sono state introdotte numerose azioni dirette a favorire l'occupazione giovanile tra le quali quelle volte a creare nuova occupazione, soprattutto a tempo indeterminato rivolta ai giovani, ossia gli incentivi all'assunzione di giovani previsti dall'art 1.
Risultati	<p>Il progetto è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrano in una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; - siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale; - vivano soli con una o più persone a carico. <p>Le regioni coinvolte sono: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto e alle Province autonome di Trento e Bolzano. L'incentivo spettante all'azienda che assumono giovani con le caratteristiche sopra descritte è pari ad un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile a fini previdenziali ed il relativo valore mensile non può superare l'importo di seicentocinquanta euro. L'incentivo spetta per 18 mesi, ma in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine, spetta per 12 mesi.</p> <p>L'incentivo viene erogato senza trasferimento di denaro, ma unicamente tramite conguaglio nelle denunce contributive mensili trasmesse all' Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS).</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
Obiettivi	Il progetto Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati è stato sviluppato nell'ambito della programmazione delle azioni di sistema presentate nel programma sessennale che Italia Lavoro ha proposto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'implementazione del PON FSE 2007-2013 Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione. Nell'ottica di un'azione di sistema, il progetto ha l'obiettivo di contribuire a definire su base territoriale una programmazione integrata delle politiche migratorie favorendo una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali, e promuovendo una riorganizzazione dei servizi sul territorio al fine di aumentare il coinvolgimento degli immigrati in percorsi di politica attiva del lavoro e di reinserimento lavorativo nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività.
Risultati	<p>Nel quadro di attuazione del progetto sono state strutturate attività di programmazione seguendo i seguenti passaggi: a) l'identificazione del bacino dei lavoratori disoccupati (o prossimi alla scadenza del contratto di lavoro) attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie in possesso delle Province e delle Regioni, dei dati INPS sulla presenza di immigrati tra i percettori di ammortizzatori sociali, dei dati dei CPI sulle liste di disoccupati integrati con i dati della Questura sul permesso di soggiorno. b) la condivisione in sede di Commissione dei dati sulla presenza e le caratteristiche degli immigrati disoccupati del territorio e la identificazione delle risorse e degli interventi di politica attiva del lavoro che si possono indirizzare al bacino identificato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1</u>. Rispetto alla prima linea di intervento "Governance locale per la gestione delle politiche occupazionali rivolte alla popolazione immigrata" il progetto ha permesso l'elaborazione e condivisione di piani operativi e la costituzione di 9 tavoli tecnici/Commissioni Lavoro presso le Province o i Consigli territoriali per l'immigrazione di: Chieti, Fermo, La Spezia, Latina, Modena, Novara, Verona, Milano, Pesaro Urbino, Campobasso. Il lavoro svolto presso le province ha permesso di identificare alcune pratiche positive che sono state oggetto del seminario del 14 dicembre - "Le politiche attive per il lavoro degli immigrati tra risultati e prospettive" - che ha visto coinvolte tutte le province. In particolare, presso le Province coinvolte l'attività di assistenza tecnica ha contribuito a definire un bacino di immigrati

	<p>disoccupati da riavviare a misure di reimpiego: 3.415 immigrati disoccupati a rischio di perdere il titolo di soggiorno appartenenti al bacino costruito insieme alle istituzioni locali. In tutte le province sono state identificate modalità e definiti criteri per effettuare periodicamente l'estrazione dei dati sulla disoccupazione attuale e potenziale degli immigrati non comunitari che rischiano di perdere il titolo di soggiorno, in modo da informare costantemente i servizi del territorio.</p> <p>- <u>Linea 2.</u> Rispetto alla linea di intervento "Rafforzamento dei servizi per il lavoro per l'inserimento e il reinserimento lavorativo" il progetto ha consentito la definizione di un Piano formativo provinciale relativo alle province di: Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Latina, Pesaro Urbino e Milano. Al Piano Formativo ha fatto seguito l'elaborazione dei moduli formativi di base e l'erogazione della formazione nell'ambito di 5 corsi residenziali nelle province (Modena, Chieti, Verona-Venezia, Fermo) in cui sono stati coinvolti gli attori, istituzionali (DPL CPI) e non, della rete territoriale sulle tematiche di programmazione di politiche migratorie con esercitazioni ad hoc - 151 operatori/dirigenti. Nell'ambito del percorso di programmazione territoriale delle politiche migratorie è stata avviata la cooperazione tra i soggetti quali la Prefettura, Questura, CPI, DPL. Il progetto ha sviluppato strumenti specifici per l'identificazione e l'analisi della rete utilizzati nell'attività di mappatura che ha coinvolto tutte le province (10 documenti). Tra le attività di trasferimento vanno segnalate le attività formative che ha visto coinvolti complessivamente 151 tra operatori e dirigenti dei servizi per l'impiego.</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto ha contribuito alla definizione e alla comprensione del nuovo ruolo dei Servizi per l'impiego e il monitoraggio delle APL, nonché di quelle autorizzate sulla base di "regimi speciali" al fine di garantire la valutazione delle loro performance sul territorio e la qualità dei servizi offerti all'utenza. Il Progetto ha assicurato il supporto ai processi di riforma in atto volti a contenere gli effetti della crisi economica e occupazionale anche attraverso lo sviluppo di analisi ed approfondimenti su modelli organizzativi e politiche occupazionali a favore di specifiche categorie di individui. Il progetto ha previsto, inoltre, il supporto al MDPS attraverso l'attività di monitoraggio delle Azioni di Sistema della ex DG MdL e quella di rilevazione dei dati amministrativi dei Servizi per il lavoro a cura del Segretariato Generale.
Risultati	<p>Le principali attività del progetto sono state: a) analisi di approfondimento dell'organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro a supporto delle attività delle Regioni, delle misure di welfare to work e degli interventi per il potenziamento dei servizi per il lavoro; b) approfondimento sulla Rete Informativa dei Servizi per il lavoro; c) il ruolo delle Agenzie per il lavoro nei sistemi misti dei Servizi per il lavoro; d) le istituzioni del sistema lavoro: analisi comparata dei Servizi per l'impiego nei piani territoriali di emersione; e) analisi dei modelli organizzativi e di erogazione dei servizi del lavoro a favore delle persone con disabilità; f) le leve per l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione; g) monitoraggio delle azioni di sistema realizzate a titolarità della ex Direzione Generale del Mercato del Lavoro. Il progetto ha contribuito a realizzare le seguenti attività:</p> <p>a) aggiornamento e implementazione degli approfondimenti sugli ambiti organizzativi e funzionali dei Servizi al lavoro; selezione delle tipologie di servizio da analizzare, alla luce delle nuove tematiche emergenti e pubblicazione del Rapporto di monitoraggio SPI 2008; realizzazione della bozza volume "le azioni sperimentali nei CPI: verso una personalizzazione dei servizi" e un documento utile all'analisi ed allo sviluppo di metodologie e strumenti di rilevazione;</p> <p>b) indagine desk di ricognizione della documentazione tecnica e normativa regionale e provinciale in materia di gestione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego, attraverso gli strumenti informativi SIL. Il periodo contingente legato alla crisi</p>

	<p>economica ha comportato un riorientamento delle attività dei Spi, distogliendo risorse dallo sviluppo del Sil. Pertanto non è stato possibile rintracciare casi di studio e proseguire con le interviste. L'attività si è limitata quindi alla sola indagine desk.</p> <p>c) Rapporto sulla letteratura internazionale in materia di sistemi di quasi-mercato e conclusione, come previsto dal piano, della rilevazione censuaria sulle Agenzie per il lavoro. d) stesura della monografia "La Mano Visibile - Azione istituzionale e contrasto alla vulnerabilità", collana FSE ISFOL; incontri di lavoro finalizzati ad una sintetica ricostruzione del quadro di riferimento del Progetto, alla definizione dei differenti approcci e/o punti di vista da tenere presente per il proseguimento delle attività, alla ripartizione di compiti e funzioni in ragione della diversa formazione ed esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro alla definizione di aree di attività e di sottogruppi di approfondimento e all'individuazione dei documenti di analisi relativi all'approfondimento di tematiche quali la categorizzazione dello svantaggio, i laboratori protetti e la solidarietà del territorio;</p> <p>e) organizzazione di un workshop nazionale all'interno del Forum sulla non autosufficienza e realizzazione di due Panel di lavoro, sull'istituto delle clausole sociali e sui laboratori protetti; attività di scouting e prima definizione di potenziali casi territoriali oggetto dell'attività di "carotaggio"; elaborazione dal Consorzio MIPA di un rapporto intermedio relativo a "L'attività negoziale della pubblica amministrazione come strumento di politica del lavoro a favore di soggetti socialmente svantaggiati".</p> <p>f) attività di coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano.</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Analisi di target specifici del mercato del lavoro
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	In ottica di raggiungimento degli obiettivi della strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva il progetto ha adottato come categoria di analisi i target codificati in sede UE e definiti rispetto a variabili strutturali, ossia Donne, Giovani, Over 50, Persone con disabilità, nella consapevolezza delle reciproche interrelazioni. Laddove particolarmente rilevante, l'analisi è stata condotta trasversalmente a tali target per condizioni specifiche del mercato (es: inoccupazione, disoccupazione, sospensione dal lavoro) o per variabili significativamente rispetto alla condizione nel mercato, quali la nazionalità.
Risultati	<p>Nell'ambito del progetto sono state più di 20.000 interviste valide, con la consegna del data base intermedio e del report di analisi delle variabili; è stata condotta un "Analisi delle caratteristiche e degli aspetti salienti dell'offerta di lavoro, declinata per le categorie target".</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Donne</u>: nel corso del progetto è stato redatto il rapporto sull'analisi del mercato del lavoro del target specifico 'donne' all'interno del nuovo quadro normativo rappresentato dalla riforma del mercato del lavoro (L: 92/2012). - <u>Giovani</u>: dopo l'individuazione delle società aggiudicatrice da parte della Commissione, sono stati redatti 2 rapporti di ricerca, uno su "Approfondimento trasmissione di impresa artigiana" e l'altro su "Indagine qualitativa sull'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani di seconda generazione". - <u>Over 50</u>: è stata progettata la rilevazione CAT/CAWI per lo svolgimento di una rilevazione presso gli attori del sistema produttivo sull'utilizzo della forza lavoro matura, a seguito del quale è stato prodotto: un dossier sulle buone prassi di <i>age management</i>; un <i>data base</i> delle interviste realizzate; un catalogo delle buone prassi individuate. In materia è stato inoltre organizzato un Convegno su "Invecchiamento della popolazione politiche del lavoro e del <i>life long learning</i>" (Roma, 26 e 27 novembre 2012). - <u>Persone con disabilità</u>: è stato redatto un rapporto di ricerca su "Analisi delle modalità organizzative e procedurali sui servizi competenti nell'ambito dell'attuazione della legge

	68/99. Sono state inoltre realizzate due Banche Dati: una Avvisi e Bandi e l'altra Spi per target.
SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	Il Programma Pro.P. ha avuto come obiettivo la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico a livello regionale.
Risultati	<p>Le attività hanno riguardato: 1) tematiche trasversali: le competenze agite dagli operatori della salute mentale; lo sviluppo delle reti territoriali; i percorsi di inserimento lavorativo in ambito profit e non profit; 2) tematiche specifiche emergenti dalle esigenze regionali.</p> <p>Per una migliore articolazione dell'azione di sistema, rivolta all'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, il Programma ha rivolto l'attenzione anche a fasce di individui a maggior rischio di disagio mentale, non inizialmente considerate. Sono state avviate ricerche rivolte al disagio giovanile che può sfociare in devianza, ai minori sottoposti a misure cautelari alternative al carcere, agli adulti in regime carcerario.</p> <p>Nell'ambito delle competenze sono state avviate varie attività: due percorsi di formazione sperimentale per gli operatori territoriali di Veneto e Toscana con la produzione di due manuali per la formazione degli addetti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica: workshop interregionale presso Regione Veneto (Vicenza), finalizzato a presentare le Linee Guida Regionali, e i primi risultati emersi dalla sperimentazione formativa di Veneto e Toscana; report su "Multilevel governance", nato dalla riflessione sui prodotti realizzati nelle regioni sull'inserimento lavorativo dei soggetti con disturbo psichico; indagine CATI su un campione rappresentativo di oltre 1.000 Aziende profit italiane.</p> <p>L'indagine ha inteso evidenziare le situazioni di ostacolo o facilitanti gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità psichica; piattaforma informatica per la somministrazione e raccolta dati su Web per l'indagine sul disagio giovanile in corso di realizzazione nelle scuole superiori di 5 regioni italiane; indagine su minori in misure alternative condotta in 9 comunità casa/famiglia di 5 regioni. I risultati sono stati presentati in 4 giornate di studio nelle regioni coinvolte; corso di formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per 20 detenuti del carcere di Larino (Molise); rete di addetti ai lavori per l'inserimento socio lavorativo delle persone in regime carcerario nella regione Molise; volume FSE "Le competenze trasversali nelle Equipe della salute mentale" Aprile 2013; volume FSE "Oltre il Disagio Psichico dei Giovani: modelli e Pratiche di inclusione socio-lavorativa" Dicembre 2013.</p> <p>Nella regione Veneto sono state avviate le seguenti attività in sinergia con i servizi di sanità, politiche sociali, formazione e lavoro della regione: "Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con disturbi psichici" e "Modello Formativo Permanente per l'inserimento lavorativo di persone con disturbi psichici".</p> <p>I risultati ottenuti dalle ricerche sono confluiti in volumi FSE dedicati: "Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica: opportunità e barriere nei contesti organizzativi", "Prevenire si può. Analisi delle misure di accompagnamento per i giovani con disagio psichico", "Disagio minori e recupero", "Reinserimento lavorativo dei detenuti di Rebibbia. Indagine qualitativa sul lavoro carcerario come leva motivazionale e di reintegrazione sociale".</p> <p>Per quanto riguarda le attività trasversali, le attività svolte hanno riguardato: a) le competenze agite dagli operatori della salute mentale: il <i>compendium</i> sulle Competenze è stato arricchito con il modello Formativo elaborato in Veneto. b) lo sviluppo delle reti territoriali dei servizi che sostengono il percorso d'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico: Aggiornamento del Compendium Normativo che raccoglie i documenti prodotti nelle diverse regioni prosecuzione di una riflessione sulla <i>multilevel governance</i> e la elaborazione di un report sui lavori regionali dedicati allo sviluppo delle reti territoriali. c) i percorsi di inserimento lavorativo in ambito profit e non profit: sono proseguiti i lavori del Tavolo</p>

	aziende, con la progettazione condivisa di strumenti di informazione e sensibilizzazione delle aziende.
SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Estensione del progetto Pro.P
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il Programma Pro.P. ha realizzato azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo a livello regionale dei soggetti con disturbo psichico. Per una migliore articolazione dell'azione di sistema, il Programma ha rivolto l'attenzione anche a fasce di individui a maggior rischio di disagio mentale, non inizialmente considerate.
Risultati	Sono state avviate ricerche rivolte al disagio giovanile che può sfociare in devianza, ai minori sottoposti a misure cautelari alternative al carcere, agli adulti in regime carcerario. Gli interventi sono stati realizzati a livello locale nelle regioni Toscana, Veneto, Lazio, Marche, Molise, Umbria e Friuli Venezia Giulia. A diffusione dei dati emersi dalle ricerche condotte sono stati organizzati: 2 convegni a carattere Nazionale; 7 seminari a carattere regionale

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizio di sviluppo, conduzione e manutenzione del portale Cliclavoro e di tutte le sue componenti applicative
Durata	01/05/2013 - 31/10/2014
Obiettivi	<p>Il progetto intende sfruttare al massimo il potenziale degli strumenti offerti dal Portale Cliclavoro per agevolare il più possibile i cittadini e le imprese nel loro obiettivo comune di incontro tra domanda e offerta di lavoro, consentendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dell'efficienza dei servizi erogati; - l'inclusione e la partecipazione attiva di cittadini e imprese, la semplificazione degli adempimenti burocratici e amministrativi previsti; - il sostegno alla governance; - l'attuazione del match tra domanda e offerta di lavoro. <p>Lo sviluppo la conduzione e la manutenzione del portale Cliclavoro e di tutte le sue componenti, si realizza attraverso le attività sotto elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la manutenzione evolutiva (MEV) consistente nella creazione di nuovi strumenti applicativi da apportare al Portale Cliclavoro; - la manutenzione correttiva, adeguativa e migliorativa (MAC) che riguarda tutte quelle correzioni o migliorie di strumenti applicativi preesistenti da apportare al Portale; - la conduzione del sistema e servizio di Help Desk; - il coordinamento e il supporto all'operatività del progetto.
Risultati	<p>Gli interventi progettuali, suddivisi sulla base delle attività sopraelencate, possono essere così riassunte:</p> <p>Per quanto riguarda l'attività di MEV, il RTI, su richiesta dell'Amministrazione, ha preso in carico una serie di manutenzioni evolutive al Portale Cliclavoro che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Neet, per sviluppare gli applicativi dell'omonimo progetto realizzato da Italia Lavoro S.p.A.; - Sistema di monitoraggio per il Consigliere di Parità, uno strumento per la raccolta e reporting dei dati relativi alle attività dei Consiglieri di Parità; - App Intermittenti Mobile, un'applicazione per smartphone e tablet per la registrazione delle prestazioni erogate in regime di lavoro intermittente; - CoAp SAP, strumento applicativo per la gestione del nuovo flusso di dati, scambiato tra il MLPS e le Regioni, relativo alle schede anagrafico-professionali dei lavoratori; - Nuovi Standard Tecnici 2014, relativo agli adeguamenti tecnici sui flussi di dati

	<p>scambiati fra il MLPS le Regioni e altri enti istituzionali (INPS, INAIL etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione ClicLavoro con Sistema Informativo delle Professioni, un sistema che permette ad ISFOL di ricercare offerte tramite codici numerici prestabiliti; - Deposito contratti ed accordi collettivi, consistente nella creazione di una “requisitory” documentale di tutti i CCNL sottoscritti dai sindacati e le associazioni di imprese; - CIGS, che fornisce un punto d’accesso per la gestione della C.I.G.S. sul Portale Cliclavoro. <p>In riferimento alle attività di MAC, queste possono essere distinte in due diverse linee di intervento: la prima, si è sviluppata attraverso servizi di assistenza alle utenze del Portale Cliclavoro nella correzione e verifica dei dati all’interno del sistema, mentre la seconda si è rivolta alla correzione di eventuali “bug” e all’adeguamento del software del Portale sulla scorta di cambiamenti normativi e tecnologici o infrastrutturali.</p> <p>Nell’attività di conduzione e servizio di Help Desk si è continuato a supportare le utenze per tutte quelle problematiche, che non rientranti nell’attività di MAC, relative alla fruibilità del Portale.</p> <p>Le attività di MEV hanno portato al rilascio della manutenzione evolutiva “Progetto Neet”, collaudato dall’Amministrazione, mentre si è sviluppata una prima versione di “Sistema di monitoraggio per il Consigliere di Parità”, “App Intermittenti Mobile”, “Nuovi Standard Tecnici 2014”. Le MEV CoAp SAP, Integrazione ClicLavoro con Sistema Informativo delle Professioni, Deposito contratti ed accordi collettivi e CIGS sono ancora in fase di definizione. Attraverso il servizio Help Desk ,inoltre, è stato fornito un supporto di primo livello a tutte le segnalazioni, pervenute sia dall’esterno (cittadini, aziende, operatori etc.) che da personale del MLPS.</p> <p>In ultimo, per quel che concerne il coordinamento e il supporto all’operatività del progetto è stato fornito all’Amministrazione “Il Portale della Fornitura”, uno strumento utilizzabile dal personale del RTI e dal personale dell’Amministrazione, per la gestione della documentazione prodotta nelle diverse aree di attività progettuali.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell’intervento	
Denominazione intervento	Servizi di redazione del Portale Cliclavoro
Durata	Dal 17/02/2014 al 16/02/2015
Obiettivi	<p>E’ stata indetta una gara per l’affidamento dei servizi di redazione del portale Cliclavoro www.cliclavoro.gov.it, aggiudicata in via definitiva in favore del RTI tra Centro Servizi Srl quale mandataria e <i>Jobbing Centre</i> Srl.</p> <p>L’affidamento ha come obiettivo l’aumento della disponibilità di informazioni in materia di lavoro attraverso la costituzione di banche dati, consultabili on-line attraverso il portale, su buone prassi, conoscenze e soluzioni tecniche ed organizzative; tutto ciò grazie ad un aggiornamento costante dei contenuti e il loro collegamento integrato nei vari strumenti (portale, blog, social network, newsletter, applicazione su <i>smartphone</i> rassegna stampa).</p>
Risultati	<p>L’attività redazionale ha riguardato l’aggiornamento del portale tramite la produzione di nuovi contenuti da inserire su Cliclavoro e sul nuovo sito dedicato a Garanzia Giovani nonché l’adeguamento dei contenuti già esistenti alle novità sul Mercato del Lavoro, di utilità per i target del Portale. Si è iniziato a strutturare un’attività di programmazione in modo da migliorare la gestione dei contenuti, raggiungere gli obiettivi richiesti e avviare un processo di sviluppo del portale finalizzato a migliorarne la qualità e quindi anche l’interazione con gli utenti. Si è cercato inoltre di aumentare l’interazione con i <i>social network</i> nell’ottica di una migliore dinamica di navigazione della logica del <i>web 2.0</i></p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti
Durata	Dal 12/12/2013 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere sul territorio nazionale lo sviluppo, la diffusione e lo scambio di modelli e strumenti di intervento innovativi di supporto all'autonomia delle fasce vulnerabili tra i migranti, in particolare delle minori straniere non accompagnate in fase di transizione verso l'età adulta (16-17 anni) e delle giovani donne migranti a rischio di esclusione sociale fino al 24esimo anno di età, regolarmente presenti nel territorio italiano, attraverso l'attivazione e il consolidamento di reti territoriali di servizi in grado di coinvolgere enti pubblici, privati e del privato sociale e la sperimentazione di percorsi innovativi di supporto all'autonomia e all'integrazione delle minori e delle giovani donne migranti. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di 380 percorsi individualizzati di supporto all'autonomia ed all'integrazione. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire il raggiungimento di un buon livello di autonomia e di integrazione nella società italiana da parte delle destinatarie attraverso la realizzazione di percorsi di supporto costituiti da pacchetti integrati di servizi per l'inserimento nel circuito formativo, lavorativo e sociale. - Attivare e consolidare una rete territoriale di servizi in grado di coinvolgere enti pubblici, privati e del privato sociale impegnati nella programmazione e nell'attuazione delle politiche e degli interventi di supporto all'autonomia delle fasce deboli di migranti. - Standardizzare il servizio validato nell'ambito del progetto, sviluppando un modello di intervento replicabile e sostenibile in grado di valorizzare gli elementi di innovazione generati.
Risultati	<p>Il progetto ha attivato 205 percorsi individualizzati realizzata in 7 contesti territoriali di riferimento (Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige) a favore di minori straniere non accompagnate in fase di transizione verso l'età adulta (16-17 anni) e di giovani donne migranti. L'intervento ha poi condotto all'individuazione dei piani di intervento personalizzati, all'accompagnamento alla definizione/revisione dei curriculum vitae sulla base dei nuovi obiettivi professionali proposti e all'orientamento riguardo agli strumenti per la ricerca di lavoro.</p> <p>L'intervento per la sua specificità ha contribuito al rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra i diversi livelli di governance coinvolti nel coordinamento e nella gestione dell'intervento ed allo sviluppo di reti di relazioni tra i vari soggetti pubblici, privati interessati all'implementazione delle attività nei diversi territori. A tal fine è stata lanciata una campagna di divulgazione e sensibilizzazione riguardante le attività realizzate e i risultati conseguiti attraverso testate giornalistiche, social network, radio, web, a seguito del quale si è svolto a Roma in data 28/10/2014 un seminario conclusivo.</p> <p>E' stato inoltre realizzato un manuale operativo per la presa in carico multidisciplinare delle giovani donne migranti contenente le informazioni sulle caratteristiche metodologiche, tecniche ed operative dell'intervento. Il manuale, formulato come "manuale per gli operatori", contiene le informazioni necessarie per replicare il modello ideato in contesti eterogenei.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Estensione del modello previsionale del fabbisogno dei servizi assistenziali alla persona nel mercato del lavoro italiano con particolare riferimento al contributo della popolazione straniera anche alle Regioni dell'obiettivo Competitività regionale e Occupazione
Durata	Dal 06/06/2013 al 30/11/2013
Obiettivi	In linea con quanto già sperimentato con riferimento alle Regioni Obiettivo Convergenza, nell'annualità 2013, l'intervento è stato finalizzato:

	<ul style="list-style-type: none"> - all'elaborazione del modello previsionale del fabbisogno di colf e badanti anche nei restanti territori regionali al fine di soddisfare l'interesse dell'Amministrazione committente a disporre di uno strumento completo per programmare il governo del fenomeno migratorio tenendo anche conto delle possibili interazioni tra aree diverse del Paese. - all'analisi dell'impatto fiscale ed economico derivante dall'eventuale introduzione di una misura fiscale (il voucher) destinata a supportare le famiglie nell'acquisto dei servizi di cura ed assistenza domestica.
Risultati	<p>Nell'ambito del progetto è stata adottata la stessa metodologia del modello predisposto per l'Obiettivo Convergenza. Il modello è stato strutturato in due moduli e basato sulla valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali più accreditate e la loro integrazione con dati originali provenienti da un'indagine ad hoc, provvedono alla stima della domanda e dell'offerta aggiuntiva (D/O) di Assistenti Domestici Familiari (ADF). L'ipotesi sostanziale riguardante l'offerta aggiuntiva è che essa coincida con la disponibilità addizionale di mano d'opera straniera orientata ad un'attività nel settore dell'assistenza familiare che si verrà a creare annualmente a seguito di nuovi flussi di popolazione immigrata.</p> <p>Infine, poiché il problema della sostenibilità economica del welfare familiare è cruciale anche in tema di accessibilità a dei servizi cui è legata non solo la qualità della vita della famiglia ma anche la sua sopravvivenza, è stata realizzata l'analisi dell'impatto fiscale ed economico derivante dall'eventuale introduzione di una misura fiscale (il voucher), già adottata in altri Paesi europei con notevole successo. Il completamento della ricerca prodotto i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda l'offerta: previsioni del flusso di popolazione straniera in Italia negli anni dal 2011 al 2034 specificata per sesso e nazionalità; trasformazione delle previsioni dei flussi di popolazione straniera per sesso e nazionalità dal livello nazionale a quello regionale; trasformazione dei flussi di popolazione straniera per sesso e nazionalità nelle corrispondenti previsioni di potenziale offerta nel settore dei servizi di cura e di assistenza domestica; - per quanto riguarda la domanda: stima del numero annuo di addetti ai servizi di cura ed assistenza domestica necessari in via aggiuntiva nel periodo 2011/2029 a livello regionale, specificati per sesso, fascia d'età e tipologia familiare del soggetto destinatario del servizio di cura. - I risultati forniti dai due moduli mettono a disposizione, attraverso un Data Warehouse, gli elementi per determinare l'equilibrio D/O e le eventuali azioni d'intervento. <p>Altresì, si è completata l'analisi dell'impatto fiscale ed economico derivante dall'eventuale introduzione di una misura fiscale (il voucher), già adottata in altri Paesi europei.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Pianificazione Operativa Territoriale
Durata	Dal 1/02/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	<p>Il progetto è stato finalizzato a favorire la complementarietà degli interventi e l'unitarietà dell'azione pubblica sul territorio. Il processo di condivisione di obiettivi e strategie ha lo scopo di aumentare il livello di integrazione e sinergia tra la dimensione nazionale e la dimensione regionale degli interventi in materia di servizi e politiche del lavoro attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e dei principali settori produttivi - la conoscenza puntuale del territorio finalizzata alla individuazione dei fabbisogni e delle problematiche esistenti la diffusione e l'utilizzo di tecniche e metodologie di progettazione partecipata - il rafforzamento della capacità di utilizzare procedure e modalità adeguate di attuazione della complementarietà; - lo sviluppo di azioni di valutazione in itinere degli interventi. <p>L'intervento, inserendosi in un quadro istituzionale caratterizzato da un percorso di</p>

	decentramento amministrativo, mira a rafforzare e strutturare il raccordo tra competenze e risorse diverse per giungere all'integrazione tra politiche per il lavoro, dell'istruzione e della formazione, e l'azione del sistema dei servizi in una logica di complementarità tra azione e fonti regionali e nazionali.
Risultati	<p>Nell'ambito del progetto sono stati elaborate analisi di contesto e report statistici sullo stato dei servizi per il lavoro regionali e sulle caratteristiche dei mercati del lavoro di: Piemonte, Molise, Marche. Ricognizione su tutte le Regioni su: normativa di riferimento in materia di Servizi e Politiche per il Lavoro; interventi attivati da IL sui diversi contesti regionali; azioni avviate dalle amministrazioni regionali e provinciali in merito allo sviluppo dei Spi e ad interventi di politica attiva. Analisi dei diversi POR, dei bandi pubblicati e delle delibere di Giunta relative alla gestione della crisi, per individuare la complementarità tra le azioni regionali e l'offerta di Italia Lavoro.</p> <p>Il lavoro ha concretamente avviato un processo di condivisione con le Regioni sui report elaborati e delle evidenze che scaturiscono dai rapporti al fine di definire le priorità di azione di politica per il lavoro e individuare le modalità di integrazione tra gli interventi regionali e quelli gestiti da Italia Lavoro a valere sul PON FSE e sui Programmi Nazionali.</p> <p>Il progetto ha previsto la predisposizione di una guida alla redazione del piano territoriale, inteso come strumento unitario di programmazione degli interventi da realizzare, nell'ambito del mercato del Lavoro, per la implementazione su base territoriale. A riguardo, sono state elaborate delle bozze di Piani Operativi Territoriali (POT) per Piemonte e Lombardia con l'individuazione di ambiti d'intervento, modalità operative e strumenti atti a promuovere e a sostenere una programmazione coordinata e una gestione condivisa dei programmi realizzati dalle Regioni e da Italia Lavoro sul territorio. Questi sono il risultato di numerosi momenti di confronto per individuare al meglio modalità fattive di collaborazione, a partire da quanto definito negli Accordi in via di definizione tra Italia Lavoro e le Regioni in merito alle attività necessarie a fronteggiare la crisi economica e a ottimizzare le risorse disponibili a livello nazionale e regionale.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi per l'Impiego in vista dell'adozione del <i>Masterplan</i> Nazionale
Durata	Dal 01/02/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	<p>L'obiettivo generale dell'intervento è stato quello di supportare il Ministero del Lavoro nella cooperazione con i soggetti e le istituzioni che, a vario titolo, agiscono nell'ambito delle politiche del lavoro, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere linee di intervento comuni da sviluppare nel triennio 2009 -2011 attraverso il raccordo tra la programmazione PON e POR adottando soluzioni di coordinamento, standard e dispositivi omogenei; - arrivare a definire e adottare il <i>Masterplan</i> Nazionale dei Servizi (2007-2013) e il piano operativo necessario a supportare le Regioni nel processo di adeguamento agli obiettivi concordati in sede nazionale; - definire gli standard nazionali e pianificare le azioni necessarie per la messa regime, nel sessennio, del sistema dei servizi per il lavoro regionali, a partire dai modelli di servizio e standard di riferimento rilevati sul territorio nell'ambito del Progetto QUES e degli altri Programmi attivi sul territorio; - identificare modalità e strumenti per rafforzare i livelli di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro e supportare l'integrazione tra le sfere di competenza dei diversi soggetti erogatori di servizi; - elaborare un modello di monitoraggio dei servizi utile a fornire indicazioni per la programmazione e gestione degli interventi e delle politiche e per valutarne l'impatto; - supportare l'evoluzione del sistema informativo lavoro, a partire dalla integrazione, condivisione e fruibilità delle informazioni disponibili nelle banche dati dei diversi operatori istituzionali

Risultati

Il progetto ha consentito la definizione di un documento relativo agli Standard nazionali per l'esercizio dei processi amministrativi e di servizio per l'impiego: individuazione di un percorso metodologico volto alla definizione e possibile sperimentazione in ambito locale di un primo set di indicatori di prestazione coerente con le disposizioni sperimentazioni normative e con le attività istituzionali (ISFOL e Ministero). È stata definita una prima proposta per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio condiviso tra le diverse responsabilità istituzionali caratterizzato da un processo graduale di implementazione e da tre diverse dimensioni: quella delle prestazioni essenziali, collegate ai diritti immediatamente esigibili; individuazione delle prestazioni minime, che un servizio pubblico deve garantire; la dimensione, infine, inerente il miglioramento della qualità delle prestazioni. È stato definito un quadro delle competenze attese degli operatori dei CPI, corrispondenti alle aree di prestazione (essenziali-minime) che sono state recepite dalle attività del Progetto QUES. È stata formulata una prima proposta operativa che associa le aree di prestazione alle competenze descritte nel Thesaurus delle Figure Professionali, predisposto da Italia Lavoro a seguito di un confronto tra diverse fonti (Istat, Isfol, Excelsior, banche dati settoriali e regionali). È stato predisposto e condiviso un documento di proposta e ipotesi relativo al Patto di servizio, sul suo utilizzo a regolazione della presa in carico del soggetto da parte dei servizi/soggetti competenti;

Attraverso le azioni di accompagnamento ai processi di indirizzo e di sviluppo dei Servizi per il lavoro si è concretizzata la costituzione di una segreteria tecnica presso la DG MdL incaricata di affiancare e supportare il Ministero e le regioni nel processo di elaborazione del modello di governo delle politiche ispirato ai principi della cooperazione e della visione integrata delle linee e delle azioni di intervento per lo sviluppo dei servizi per il lavoro. È stato elaborato un report statistico sui servizi per il lavoro in Italia sulla base del quale è stata realizzata un'analisi approfondita a livello regionale con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento metodologico per la programmazione delle azioni sul territorio. Nell'ambito dell'analisi sul Sistema informativo lavoro e in vista del suo sviluppo è stata realizzata la mappatura degli operatori pubblici e privati presenti sul territorio anche nell'ottica dell'attività di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. Infine una particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della condizione occupazionale dei giovani e delle donne. Rispetto a quest'ultimo target, è stata realizzata una prima esposizione sintetica dei principali dati ed indicatori del mercato del lavoro in una prospettiva di genere, con particolare attenzione al tema dell'occupazione femminile, tratti da fonti istituzionali. Rispetto ai giovani, è stata realizzata un'analisi dello scenario occupazionale prodromica alla realizzazione di un programma nazionale di intervento per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro. È stato inoltre realizzato un focus di analisi sull'istruzione universitaria e il mercato del mezzogiorno;

Azioni di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. sono stati realizzati una serie di incontri con i principali interlocutori del network privato al fine di individuare alcune ipotesi operative di miglioramento della collaborazione fra servizi pubblici e privati nella gestione delle politiche del lavoro alla luce delle esperienze europee e di quelle italiane, anche al fine di delineare il rispettivo ruolo nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali. È stato elaborato un modello di coinvolgimento delle agenzie nei progetti di welfare to work per i bacini in crisi che recepisce le criticità emerse dagli incontri con le agenzie e riunisce attorno allo stesso tavolo i soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, prevedendo nel momento della formalizzazione della crisi aziendale (e relative procedure di mobilità) la possibilità per l'impresa di scegliere l'agenzia per il lavoro incaricata del placement e richiedere l'assistenza Italia Lavoro per il supporto alla gestione dell'intervento (analisi del mercato del lavoro, coinvolgimento delle istituzioni territoriali, attivazione del programma Pari e delle sue risorse, profilazione e screening dei beneficiari, reperimento di finanziamenti aggiuntivi, ecc.). È stata infine realizzata un'analisi sull'estensione del sostegno al reddito tramite gli enti bilaterali, secondo una logica di workfare organizzato territorialmente, al quale si affianca l'intervento formativo – professionalizzante o di orientamento realizzato da attori presenti all'interno della bilateralità stessa;

Sistemi informativi. All'interno di questa macroazione è stata elaborata un'ipotesi progettuale sull'evoluzione del Sistema Informativo Lavoro in termini di architettura generale e di standard di riferimento. Il modello si basa su due macroprocessi, che prevedono un livello di

	Governance Istituzionale ed un livello Gestionale/operativo al fine di garantire modularità, autonomia dei sistemi, variabilità dei servizi a supporto, partecipazione definita per ruoli istituzionali e competenze e di valorizzare ed integrare sistemi già esistenti e sperimentati di gestione politiche attive e di monitoraggio
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Inserimento lavorativo dei disabili - Sistemizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili tramite il collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego.
Durata	Dal 1/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	Il progetto aveva come obiettivi principali l'individuazione di indicatori utili alla progettazione di servizi di collocamento mirato e lo svolgimento di attività propedeutiche di assistenza alla pianificazione operativa regionale in tema di collocamento mirato delle persone disabili.
Risultati	Il progetto ha messo a punto una matrice di indicatori per la rilevazione e l'analisi del contesto territoriale e dei servizi erogati dagli SPI sul collocamento mirato: la matrice contiene indicatori sullo stato socio-economico del territorio e del tessuto produttivo e indicatori quali-quantitativi relativi allo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato previsti dalla normativa. La matrice elaborata è stata sottoposta all'ISFOL per la condivisione: essa si configura come strumento utile al monitoraggio degli interventi regionali/provinciali in ambito di collocamento mirato delle persone disabili. Il progetto ha realizzato attività di assistenza alle Regioni interessate all'elaborazione di piani operativi regionali che prevedevano, all'interno della qualificazione dei servizi, lo sviluppo di metodologie innovative quali l'ICF finalizzate al <i>matching</i> ed alla definizione del progetto personalizzato. Sono state supportate le Regioni Piemonte e Liguria nell'elaborazione del piano operativo regionale che prevede, all'interno della qualificazione dei servizi, lo sviluppo di metodologie innovative quali l'ICF.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro
Durata	Dal 1/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	L'intervento ha inteso creare le condizioni, affinché - individuati gli standard di servizio nazionali e le modalità di verifica dei risultati, si possano avviare sui territori le azioni di effettiva implementazione, correlando sempre di più le azioni di sviluppo dei SPI agli obiettivi di politica per il lavoro tracciati a livello nazionale e declinati nei diversi contesti regionali. In questo senso sono state individuate più linee di azione finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> - supportare le Regioni verso l'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali (elaborazione di documenti di programmazione regionali su SPI e politiche per il lavoro); - supportare le amministrazioni regionali e provinciali nella adozione degli standard di servizio attraverso la predisposizione di "piani di accompagnamento" contestualizzati; - sostenere i decisori e i dirigenti locali - anche attraverso il supporto al miglioramento ovvero alla operatività degli osservatori regionali o di altre strutture assimilabili - nelle modalità di utilizzo dei dati amministrativi a cominciare da quelli resi ora disponibili dalle comunicazioni obbligatorie; - migliorare le attività di comunicazione a cittadini e imprese in un'ottica territoriale quali siano i servizi disponibili sul territorio - sostenere, su base territoriale, le istituzioni nella conoscenza e nell'adozione di

	sistemi di accreditamento regionali in materia di organizzazione del mercato del lavoro
Risultati	<p>Il progetto ha permesso di Supporto alle Regioni nell'individuazione di standard e obiettivi di servizio: È stato avviato un lavoro di analisi insieme alle amministrazioni regionali per identificare obiettivi e priorità di azione in materia di politiche attive e servizi per il lavoro al fine di declinare puntualmente i contenuti degli Accordi (Italia Lavoro – Regioni) a valle degli Accordi stipulati sugli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con le singole Amministrazioni Regionali</p> <p>Le attività hanno concretamente consentito una ricognizione e relativa mappatura sui servizi erogati nei Servizi per l'impiego prodromica all'individuazione degli standard di servizio degli stessi. Sono stati organizzati momenti di confronto con alcune amministrazioni regionali sulle evidenze scaturite dalle ricognizioni territoriali. È stata formulata, a fronte dei requisiti espressi, un'ipotesi di Osservatorio Regionale sui servizi per il lavoro per la Regione Molise. All'interno di questa macroazione, ai fini della predisposizione di un set di strumenti e informazioni condiviso, è stato approntato un kit di strumenti concordati (documenti, griglie di rilevazione, mappe delle agenzie sul territorio, normativa vigente, etc.) per lo sviluppo del network Pubblico – Privato. Sono state, quindi, elaborate le prime ipotesi per il coinvolgimento dei soggetti privati nella Rete dei Servizi per il Lavoro.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi – PA 2008
Durata	Dal 1/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	<p>Obiettivo generale del progetto è stato quello di supportare il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da favorire il collegamento, lo scambio e il confronto tra le diverse esperienze, attraverso il Sistema Documentale Aziendale organizzato tramite Banche Dati, nel particolare contesto economico e sociale prodotto dalla crisi.</p> <p>Nello specifico il progetto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione dell'architettura della Banca Dati dedicata alla raccolta e alla divulgazione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione, per la conoscenza approfondita del patrimonio informativo istituzionale, territoriale, nazionale e internazionale disponibile sul mercato del lavoro, assieme alla realizzazione e diffusione di prodotti editoriali dedicati (Bollettini e Rivista) rivolti a operatori e decisori territoriali. - lo sviluppo di una Banca Dati Documentale e normativa, una Banca Dati delle Buone Prassi, una Banca Dati sul <i>Benchmarking</i> delle politiche del lavoro e, infine, una Mediateca del lavoro.
Risultati	<p>La prima linea di attività prevista dal progetto ha definito la progettazione e messa a punto della Banca dati di indicatori statistici per le analisi dei mercati del lavoro locali e dei servizi per il lavoro, basate su fonti statistiche istituzionali internazionali (OCSE), europee (Eurostat) e nazionali (Istat, Excelsior, AIDA). Quest'ultima ha concesso la successiva elaborazione di n. 4 Bollettini statistici "il Monitor", e un prototipo di Rivista quadrimestrale. È stato inoltre realizzato un documento di progettazione dell'Area web dedicata ai dati e alle conoscenze in materia di politiche del lavoro.</p> <p>Relativamente alla seconda linea di intervento, è stata progettata e realizzata con successo una Banca Dati Documentale e Normativa: progettata la nuova struttura grafica, assieme agli elementi di innovazione tecnologica (una Mediateca del lavoro; Banca Dati delle Buone Prassi e una Banca Dati sul <i>Benchmarking</i>). È stato, inoltre, realizzato il Codice redazionale per le Banche Dati Documentali, nonché un manuale per l'inserimento della documentazione. Sono stati prodotti e diffusi 3 bollettini "Documentando", contenenti le novità normative e documentali, assieme alla presentazione di filmati multimediali e</p>

	buone pratiche maggiormente rilevanti in ambito nazionale ed europeo. In fine, è stato realizzato un manuale per la valutazione (<i>rating</i>) delle Buone Pratiche individuate da inserire nella Banca Dati dedicata.
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego
Durata	Dal 1/01/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	Il programma AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO si proponeva in generale di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale: i) alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
Risultati	<p>In riferimento all'obiettivo 2.1 dell'Asse B (Occupabilità), Italia Lavoro ha svolto un'attività finalizzata a rendere i "servizi per il lavoro potenziati e qualificati per singoli target su tutto il territorio nazionale". Attraverso il progetto speciale WELFARMA, Italia Lavoro ha svolto un'attività di "assistenza ai soggetti della rete operativa nell'implementazione di un modello innovativo di reimpiego e di relativi strumenti a supporto della gestione della crisi del settore farmaceutico".</p> <p>L'intervento ha garantito il presidio di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro e agli altri attori coinvolti a livello nazionale in riferimento alla gestione dell'intervento nei confronti dei Dirigenti over 50. In egual modo è stato garantito il supporto alle Province nella implementazione di azioni di trasferimento di metodologie e strumenti specifici per il reimpiego dei lavoratori target in attuazione agli indirizzi assunti dalle Regioni (come previsto dall'Accordo Stato/Regioni) e degli altri target dei progetti esecutivi regionali. Il trasferimento del kit metodologico agli operatori dei servizi per il lavoro è avvenuto - in collaborazione con il progetto INCREASE – secondo diverse modalità (con formazione in aula, con FAD e con affiancamento on the job); nuovi moduli formativi sono stati elaborati per la FAD. Nello specifico sono stati elaborati i Piani organizzativi di alcuni dei CPI coinvolti nel programma con lo scopo di potenziare le competenze degli operatori dei servizi in termini di pianificazione e coordinamento delle azioni di politica attiva del lavoro e per fornire loro indicazioni sulla funzionalità delle strutture e dei servizi rispetto alle nuove esigenze create dalla crisi occupazionale, dando così origine ai c.d. Piani Operativi provinciali (POP).</p> <p>Infine, nell'ambito dell'intervento speciale WELFARMA, è stata assicurata la qualificazione degli operatori dei Servizi per il lavoro coinvolti nei percorsi di reinserimento sperimentando un modello innovativo di intervento, che prevede il coinvolgimento dei lavoratori in percorsi di outplacement affidati alle Agenzie per il Lavoro.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Promozione e Utilizzo dei Voucher Per il Lavoro
Durata	Dal 10/05/2012 al 31/03/2105
Obiettivi	Lo scopo del progetto è stato accrescere la tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale accessorio mediante la promozione del meccanismo

	<p>remunerativo dei buoni lavoro. Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, l'intervento implementa un'azione di sistema, all'interno della quale sono realizzate azioni finalizzate a diffondere pratiche, culture organizzative, competenze e valori che supportino il processo di innovazione in atto nei sistemi regionali.</p>
<p>Risultati</p>	<p>Coerentemente con la finalità di migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, Italia Lavoro ha prestato particolare attenzione ai soggetti preposti all'intermediazione allo scopo di facilitare meccanismi di incontro "Domanda-Offerta" di lavoro, essenziali per superare il "job mismatch" tipico del nostro Paese. Sempre rispetto all'attività di promozione e sensibilizzazione, particolarmente importante è stata la collaborazione con la FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e con Federcasalinghe.</p> <p>Rispetto alla promozione e sensibilizzazione sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema, è stato realizzato ed aggiornato nel tempo un set di metodologie e strumenti finalizzato a rafforzare il ricorso al lavoro accessorio e lo strumento del buono lavoro. Il set è corredato da un "Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher", un "Piano di promozione per il target giovani studenti" ed un "Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA". A supporto del set sono state elaborate e rilasciate le relative linee guida ed aggiornamenti a beneficio degli operatori di progetto e degli stakeholder per le rispettive finalità.</p> <p>In merito alla predisposizione e aggiornamento dei contenuti dei prodotti informativi e di comunicazione, si è provveduto a fornire supporto al progetto "Supporti tecnico-informativi al PON", per la predisposizione di materiale cartaceo e informatico destinato alla promozione delle finalità del dispositivo. In particolare in conformità alle strategie comunicative precedentemente utilizzate, è stato realizzato un aggiornamento dei format promozionali "Brochure e Vademecum", tenendo presenti le novità normative attuate dalla riforma sull'istituto del lavoro accessorio. Sono inoltre stati predisposti dei flyer pubblicitari da utilizzare nell'organizzazione di eventi di ampia portata comunicativa.</p> <p>Per quanto riguarda l'azione di promozione e sensibilizzazione sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema, per quel che concerne le attività relative alle azioni di informazione sul Lavoro Accessorio e sul dispositivo del Buono Lavoro, sono stati realizzati nelle Regioni Competitività 293 incontri informativi.</p> <p>Gli incontri informativi realizzati hanno avuto come obiettivo la promozione e la diffusione dello strumento del Buono Lavoro in tutti i possibili settori di attività pubblici e privati e nei confronti dei target indicati dalla normativa, considerando le esigenze e le richieste provenienti dai molteplici soggetti del Mercato del Lavoro interessati all'istituto del Lavoro Accessorio; l'attività si è sviluppata sulla base degli indirizzi strategici nazionali per integrarsi con il contesto territoriale di riferimento, al fine di svolgere un'attività di sistema concertata sul territorio. L'attività di promozione ha consentito di creare, a livello locale e territoriale, momenti di confronto e di chiarimento sulle tematiche concernenti il lavoro accessorio e sulle principali criticità interpretative dello stesso.</p> <p>Tutti gli incontri informativi, seppur realizzati con modalità diverse, hanno trattato e dibattuto temi tecnico-normativi, relativi all'istituto. In particolare, tenendo conto delle differenze dei target di riferimento, si è provveduto: all'analisi della normativa del lavoro occasionale accessorio, tenendo presenti le modifiche intercorse successivamente all'entrata in vigore della riforma del lavoro; all'analisi della modalità di utilizzo e di funzionamento dei Buoni Lavoro con particolare riferimento al campo di applicazione, ai limiti e alle caratteristiche di prestatori e committenti; all'analisi delle modalità operative e procedurali di acquisto e di utilizzo dei voucher cartacei e telematici.</p> <p>Gli incontri hanno permesso di creare, a livello locale e territoriale, momenti di confronto e di chiarimento sulle tematiche concernenti il lavoro occasionale accessorio e sulle principali criticità interpretative dello stesso.</p> <p>Rispetto all'obiettivo di supportare le Regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento che contestualizzassero e rafforzassero l'azione di sistema sul tema del lavoro accessorio, nell'arco temporale di attività del progetto, sono stati</p>

	complessivamente realizzati i documenti di progettazione integrata a supporto ed i relativi report conclusivi delle Regioni Friuli Venezia Giulia; Lombardia e Liguria.
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Standard nazionali e supporto alla governance nazionale
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2012
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso perseguire, nel triennio 2009-2011, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla governance nazionale nella funzione di coordinamento dei diversi soggetti istituzionali per la definizione e l'applicazione delle linee operative di gestione delle politiche per la tutela dell'occupazione relativamente a: sistema informativo unitario, attivazione dei "privati" (Agenzie e Enti Bilaterali, in particolare) nella gestione dei servizi e delle politiche, diffusione degli standard di gestione delle politiche, monitoraggio delle azioni e della spesa. - Supporto alla funzione di governance nazionale nella predisposizione dei documenti di programmazione e pianificazione (e dei relativi dispositivi normativi) per la realizzazione e la gestione coordinata degli interventi di politica attiva e dello sviluppo del sistema dei servizi per il lavoro.
Risultati	L'iniziativa è stata articolata in 5 linee di intervento: 1) "Cooperazione istituzionale": supporto al MLPS nella funzione di coordinamento interistituzionale; 2) "Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi" a supporto della definizione e adozione degli standard nazionali degli SPI nella gestione delle politiche; 3) "Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro" per la qualificazione dei Dirigenti dei Servizi pubblici per il lavoro; 4) "Networking pubblico e privato" per favorire la cooperazione tra i soggetti pubblici e privati del MdL; 5) "Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro" per il sistema di monitoraggio delle politiche attive del lavoro con integrazione della base dati amministrative (CO – INPS – Excelsior –SIL).

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2012
Obiettivi	Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, il Programma intendeva: supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati; sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di intervento impostati su metodologie innovative.
Risultati	<p>Il progetto ha consentito il conseguimento dei seguenti obiettivi specifico, suddivisi per linea di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Il progetto ha definito la pianificazione degli interventi sui target a rischio di esclusione supportando il Tavolo Nazionale, coordinato dalla D.G. per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle imprese, che ha visto la partecipazione della D.G. Mercato del Lavoro, INAIL, INPS e le Regioni/Province coinvolte e nella quale si sono realizzate le pianificazioni operative contenenti le linee

	<p>guida delle azioni progettuali contestualizzate sui territori regionali coinvolti. Dopo che è stata condivisa dal Tavolo Nazionale la progettazione esecutiva nazionale delle attività riguardanti il trasferimento dell'ICF, si è provveduto alla sua contestualizzazione a livello regionale e provinciale per i territori pilota.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 2.</u> Sono state definite, con il coinvolgimento del Centro Collaboratore dell'ASS5 della Regione Friuli Venezia Giulia (referente ufficiale in Italia per l'OMS), la formazione sulla metodologia e gli strumenti ICF agli operatori dell'INAIL e la formazione specialistica, propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione degli strumenti ICF. Successivamente sono state definite le modalità organizzative per la fase di applicazione degli strumenti qualificati ICF (protocollo lavoratore e protocollo azienda) all'interno di specifici Protocolli Lavoratore somministrati ai disabili da lavoro sono stati complessivamente 45 (15 Pordenone, 15 Padova, 15 Ascoli Piceno), mentre i Protocolli Azienda sono stati complessivamente 30 (10 Pordenone, 10 Padova, 10 Ascoli Piceno). È stato messo a punto un modello di progetto personalizzato come fase successiva all'utilizzo dei fascicoli "Lavoratore" ed "Azienda" e all'abbinamento tra i due profili. Per quanto riguarda i progetti personalizzati, sono state definite le basi per le linee guida e in accordo con i territori è stato sviluppato uno studio di caso per territorio. - <u>Linea 3.</u> A seguito degli accordi stipulati con Regioni e Province, è stato realizzato un piano di assistenza tecnica diretto a supportare le amministrazioni provinciali e penitenziarie e la rete di soggetti pubblici e privati dedicati all'inserimento lavorativo di persone in transizione pena lavoro (ex-detenuti). L'attività di assistenza tecnica ha consentito l'elaborazione di: <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione di schede di analisi sia a livello regionale (Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Veneto, Sardegna, Lazio) che provinciale (Roma) sui servizi esistenti in relazione agli interventi di inclusione sociale e lavorativa del target in oggetto. 2. la realizzazione di 4 workshop interregionali di confronto tra esperienze al fine di paragonare le metodologie d'intervento. I workshop hanno visto la partecipazione di soggetti delle istituzioni pubbliche e private e del privato sociale, che operano nella messa a punto d'interventi per l'inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti.
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	L'azione "Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale" ha inteso realizzare interventi volti al rafforzamento della governance regionale, funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione nelle Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche.
Risultati	<p>L'azione progettuale ha promosso una forte azione di qualificazione della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione, costituisce una priorità organizzativa, per dare seguito efficace agli interventi straordinari previsti dal decreto anticrisi, e per avviare la messa a regime di un sistema funzionale di servizi al lavoro nel lungo periodo.</p> <p>In particolare, il progetto ha perseguito 4 Linee di intervento producendo relativi risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Sono stati stipulati accordi su base regionale tra le amministrazioni regionali e Italia Lavoro per il posizionamento e rafforzamento della stessa in tutti i territori, volti a definire e avviare azioni integrate su politiche e target. Nell'ambito di tale schema di "Cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione", sono stati concordati, elaborati e rilasciati i Piani Operativi Territoriali finalizzati a sviluppare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del

	<p>lavoro prevalentemente concentrati sulla definizione di sistemi regionali di accreditamento dei servizi al lavoro, nella definizione del <i>Masterplan</i> regionale, nell'elaborazione del piano annuale sulle politiche del lavoro e nell'aggiornamento dell'offerta formativa con il coinvolgimento dei Fondi interprofessionali, le Province e gli Enti di formazione, nel supporto alla definizione del piano giovani regionale con l'integrazione di diverse fonti di finanziamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 2.</u> La seconda linea di intervento ha provveduto a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione di rapporti di analisi regionali. Nello specifico, l'intervento di "Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni" sono state destinate a garantire a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione. - <u>Linea 3.</u> Le attività di "Qualificazione dei servizi per il lavoro" perseguite nell'ambito della terza linea di intervento prevista dal progetto, hanno portato alla condivisione di Piani di miglioramento dei servizi e alla implementazione di programmi formativi concordati con le Regioni e le relative Province, per la messa a sistema degli standard dei servizi per il lavoro regionali in ambito provinciale. - <u>Linea 4.</u> Si è provveduto, infine, a veicolare gli accordi nazionali stipulati con Assolavoro, Alleanza Lavoro, Fondazione Consulenti e con alcuni Fondi Interprofessionali, presso le Regioni e le Province, promuovendo incontri specifici a livello regionale per la definizione di piani di formazione continua rivolti a target specifici di aziende/lavoratori. Tale attività di ampliamento del "Network pubblico privato" finalizzato a favorire il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati capaci di stimolare ulteriormente attività informative e di animazione territoriale finalizzate a coinvolgere più direttamente gli attori nei diversi contesti territoriali.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	Obiettivo generale del progetto è stato quello di supportare il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da favorire il collegamento, lo scambio e il confronto tra le diverse esperienze, attraverso il Sistema Documentale Aziendale organizzato tramite Banche Dati, nel particolare contesto economico e sociale prodotto dalla crisi.
Risultati	<p>In particolare, il progetto ha perseguito 2 Linee di intervento producendo i seguenti risultati specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Nell'ambito delle attività previste dalla prima linea di intervento sono state stati raccolti, catalogati e successivamente inseriti 3.000 documenti relativi al mercato del lavoro. Sono stati inoltre predisposti 34 bollettini a cadenza mensile, contenenti l'aggiornamento sui principali temi (normativa, documentazione, buone prassi) del mercato del lavoro, a carattere nazionale ed europeo. L'attività ha visto, tra gli altri la realizzazione di 12 guide trimestrali nel triennio, dedicate alle tematiche di riferimento del mercato del lavoro, contenenti la relativa documentazione e normativa. Trasversalmente a queste attività, si è provveduto ad aggiornare gli strumenti trasversali della home page della Banca Dati Documentale, nello specifico le parole del lavoro e la sitografia. In riferimento alla Banca Dati delle Buone Prassi, si è provveduto a predisporre uno specifico sistema di valutazione ponderata, con il quale effettuare il rating delle esperienze. E' stata, quindi, avviata la costituzione di una rete di referenti tematici a livello europeo, per l'individuazione delle migliori esperienze. Sono state, pertanto, raccolte e selezionate 31 Buone

	<p>Pratiche sui principali temi del mercato del lavoro. Sono stati, quindi, messi a disposizione tre CD ROM annuali, oltre a quello conclusivo di progetto, contenenti tutte le attività realizzate. Per quanto riguarda l'attività inerente l'Area del <i>Benchmarking</i>, sono state predisposte oltre 72 schede Paese per la messa a disposizione di 11 rapporti comparati sui principali temi del lavoro, consultabili online. Ogni anno e alla conclusione del progetto, sono stati realizzati cd rom riepilogativi delle attività, contenenti tutta la documentazione prodotta.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 2.</u> In riferimento alla seconda linea di intervento "Banche Dati Statistiche", si è provveduto all'individuazione e organizzazione delle basi dati e delle fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro. Sono stati, quindi, messi a disposizione 30 Bollettini statistici "Il Monitor", dedicati all'analisi degli indicatori del mercato del lavoro. La linea ha messo a disposizione 20 rapporti relativi all'analisi di scenario del mercato del lavoro regionale, assieme alla costituzione di partenariati scientifici con enti, università e istituti di ricerca, funzionali alla maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni. Nel corso del triennio è stata rilasciata una mappa degli indicatori provinciali, strumento per la realizzazione di analisi territoriali e confronti tra le province; un'analisi sui servizi erogati dagli SPI attraverso l'uso dei questionari ISTAT sulla Rilevazione continua forze di lavoro media; un rapporto sull'analisi del mercato del lavoro nazionale, con approfondimenti a livello regionale.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Lavoro femminile nel mezzogiorno – La.Fem.Me
Durata	Dal 01/09/2012 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il progetto La.Fem.Me ha rappresentato un'esperienza pilota finalizzata allo sviluppo e al consolidamento di servizi e strumenti sulla gestione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro (logica win-win). Il progetto ha sviluppato 4 servizi:</p> <p>1) Servizio on-line su innovazione organizzativa, welfare aziendale e contrattazione decentrata; 2) Servizio di formazione/consulenza alle aziende per l'adozione di misure di flessibilità organizzativa e welfare aziendale 3) Servizio di assistenza tecnica alle Regioni per il potenziamento dei servizi di cura e il rafforzamento della partecipazione delle donne al mdl, 4) Servizio di orientamento ai green jobs in un'ottica di genere destinato alle scuole superiori.</p>
Risultati	<p>Il progetto ha consentito il perseguimento di 2 linee d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Nell'ambito del primo intervento dedicato all'Assistenza tecnica alle Regioni, è stata rilasciata la mappa definitiva di standard di qualità di carattere trasversale (focalizzati sui servizi rivolti a bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni), costituita da 56 standard selezionati tra gli oltre 400 rilevati inizialmente. In particolare, si è proceduto alla revisione degli standard e alla consultazione di informatori qualificati, per passare poi all'approvazione di ciascuno standard tramite Commissioni di valutazione costituite <i>ad hoc</i>. - <u>Linea 2.</u> La seconda linea d'intervento, dedicata al "Servizio di orientamento alle professioni nei settori della <i>green economy</i>", ha invece realizzato la diffusione del kit multimediale tramite i siti istituzionali del Ministero del Lavoro, Cliclavoro e Italia Lavoro presso la Borsa del <i>placement</i> e JobOrienta. A queste macro attività, la stessa linea d'intervento, ha affiancato la realizzazione di 3 iniziative di orientamento nelle scuole superiori di regioni Obiettivo Competitività che hanno visto il coinvolgimento di più di 100 studenti.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
Obiettivi	L'iniziativa progettuale descritta è stata articolata adottando il criterio tematico, poiché gli interventi sono riconducibili all'intero Paese e si configurano pienamente come Azione di Sistema. Ciò vale per la descrizione delle attività, per il budget e per le risorse umane allocate nel progetto. Per gli effetti, il presente progetto sarà rendicontato all'80% sull'FSE Convergenza e al 20% sull'FSE Competitività. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, il Programma ha inteso: supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio - sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati; sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi d'interventi impostati su metodologie innovative.
Risultati	<p>Il progetto ha operato lungo due principali linee di intervento conseguendo i seguenti risultati specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Nell'ambito della prima linea di attività, è stato sottoscritto un Accordo Quadro con l'INAIL, per migliorare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo e di ricollocazione delle persone disabili da lavoro, con il coinvolgimento di Regioni, Enti Territoriali, Servizi per l'Impiego, INPS, soggetti privati e del Terzo Settore operanti nell'ambito del Collocamento Mirato. Successivamente ad una serie di incontri di confronto con i referenti regionali per la declinazione dei Piani Operativi utili al raggiungimento degli obiettivi previsti e per l'integrazione e l'implementazione dei <i>Masterplan</i> regionali e dei relativi piani d'implementazione dei Servizi (PMS). le attività di affiancamento territoriale per la diffusione di ICF e degli strumenti per il Collocamento Mirato hanno registrato tra le attività principali. Le attività progettuali hanno inoltre coinvolto attori privati della filiera del CM, attraverso l'organizzazione di 2 Workshop centrati sul funzionamento del servizio provinciale di Collocamento Mirato. La collaborazione tra pubblico e privato ha consentito la realizzazione di percorsi formativi degli operatori pubblico-privati sulla gestione delle misure e strumenti previsti nelle convenzioni (artt. 11 - 12bis ex L.68/99 – art. 14, ex D.Lgs 276/03), collegati alla Nuova Programmazione, in sinergia con il Progetto Governance Regionale e Sviluppo dei servizi per il lavoro per il coinvolgimento nel percorso degli attori privati autorizzati o accreditati che operano su questo target. La somministrazione degli strumenti qualificati ICF, che hanno dato origine, attraverso la redazione di Matrici di Abbinamento ICF e Documenti preliminari di Progetto personalizzato, ad incroci qualificati ICF (documenti preliminari di progetto personalizzato). Infine, l'assistenza tecnica su base regionale (in integrazione con le altre aree/progetti di IL) ha consentito la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili a partire dalle definizioni delle deroghe regionali sui soggetti svantaggiati in materia di tirocini, alla definizione degli Atti di indirizzo per l'utilizzo del Fondo regionale, oltre alla predisposizione di Bandi e Avvisi in materia di disabilità. - <u>Linea 2.</u> L'attività di supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata, finalizzata all'inserimento socio-lavorativo di persone detenute (ex-detenute), in misure alternative ha prodotto attraverso incontri e intese con alcune Regioni (Abruzzo, FVG, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Veneto) e avviare conseguentemente l'analisi di contesto

	necessaria ad procedere nelle fasi successive che vedono il coinvolgimento dei territori provinciali. A sostegno di questa strategia d'intervento, Italia Lavoro ha ritenuto opportuno avviare un percorso condivisione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che ha portato all'intesa siglata il 30 ottobre 2012 con l'obiettivo di condividere strategie e interventi, nell'ambito dei rispettivi programmi definiti. Le Parti hanno condiviso la messa a sistema di strumenti condivisi da fornire al DAP per la formazione frontale e mediata attraverso l'utilizzo della Piattaforma multimediale denominata Wiki.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
Obiettivi	L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione di un sistema informativo sull'andamento del mercato del lavoro europeo, nazionale e regionale, nonché di sostenere Ministero del Lavoro, Regioni e Province nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici e amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l'analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.
Risultati	<p>L'intervento si articola in tre linee distinte, ma complementari tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Analisi statistiche e di monitoraggio del mercato del lavoro, ha previsto il supporto al Ministero del Lavoro per la valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale. È stata, quindi, fornita assistenza tecnica per la realizzazione di note statistiche inerenti i rapporti di lavoro. Il progetto ha prodotto complessivamente 12 note trimestrali e 2 note annuali. Italia Lavoro e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno partecipato al progetto di ricerca "<i>Analysing the role of policies for labour market resilience using micro data</i>" realizzato dall'OCSE-Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. In questo scenario, è stato rilasciato il relativo rapporto nel 2012. L'attività di assistenza tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione ha riguardato, principalmente, il supporto per l'elaborazione e l'analisi di dati sul mercato del lavoro degli immigrati, finalizzati alla realizzazione di 3 rapporti annuali sul mercato del lavoro e 4 note semestrali. Sono stati messi a disposizione otto rapporti di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva del lavoro e sui servizi per il lavoro. <p>Nel quadro della creazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un sistema per il monitoraggio (previsto dalla c.d. riforma Fornero, Legge 92/12), Italia Lavoro ha fornito supporto rispetto alle attività previste dal Comitato Tecnico (che include, oltre a delegati delle diverse DG del Ministero stesso, rappresentanti di Inps, Inail, Isfol, Istat, Italia Lavoro, MEF, Ministero della Giustizia), provvedendo all'individuazione degli indicatori statistici e alla definizione di un manuale metodologico per il trattamento dei dati del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie.</p> <p>Inoltre, nell'ambito di un'intensa collaborazione con ISFOL, è stato predisposto un Rapporto di analisi "Lo stato di attuazione delle misure di contrasto alla crisi occupazionale attraverso l'accordo Stato-Regioni", che fornisce gli elementi utili sugli esiti prodotti dal complesso meccanismo messo in campo. Nell'ambito delle attività di supporto al Programma nazionale "Garanzia Giovani", è stato elaborato un modello che permette di definire la platea dei destinatari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 2.</u> La seconda linea d'intervento ha consentito, come risultato di attività legate di assistenza tecnica alle Regioni e alle Province (Marche, Puglia, Sicilia e Provincia di Napoli), la costituzione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro per la

	<p>valorizzazione degli archivi amministrativi, nonché la stipula complessiva di 4 convenzioni. Il progetto ha affiancato, al personale dell'Osservatorio, una risorsa per svolgere attività di analisi, di reportistica trimestrale e di supporto alla programmazione regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 3.</u> Infine, nell'ambito della terza linea d'intervento, l'analisi documentale e studi di <i>benchmarking</i> ha prodotto l'elaborazione e la diffusione di ben 15 analisi normative, 32 bollettini, rapporti di <i>benchmarking</i>, 32 <i>best practices</i> e 20 analisi statistiche comparate a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro, disponibili sia tramite il Sistema delle Banche Dati Documentali e Statistiche di Italia Lavoro, sia attraverso il portale Cliclavoro del Ministero del Lavoro. Con particolare riferimento ai dossier tematici, che raccolgono informazioni nazionali e internazionali su specifiche tematiche, sono stati complessivamente messi a disposizione 6 prodotti editoriali. Inoltre, nel rispetto degli impegni presi con il Programma Statistico Nazionale (PSN), sono stati elaborati 3 rapporti annuali sulla situazione delle famiglie italiane in base alla condizione professionale degli individui che ne fanno parte. In particolare, sul sito di Italia Lavoro è stata predisposta un'area denominata: "Cruscotto del Lavoro" che raggruppa un set di indicatori relativi al mercato del lavoro (fonti Istat, OCSE ed Eurostat) quale strumento di consultazione e di analisi facilmente accessibile e utile a rilevare e comparare dati significativi sul mercato del lavoro a livello nazionale e comunitario. I rapporti di ricerca prodotti, contengono una parte di analisi dei dati e una rassegna della normativa di riferimento con lo scopo di fornire indicazioni per il miglioramento delle policy. Sono stati elaborati 9 rapporti che analizzano altrettanti target di politiche attive.
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
Obiettivi	L'obiettivo generale del progetto è stato quello di sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholder del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro.
Risultati	<p>Il programma è stato articolato in tre linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1.</u> Al fine definire le regole del sistema dei servizi per il lavoro - nella standardizzazione dei processi e dei costi dei servizi, nella definizione e adozione di indicatori di efficacia e di efficienza del sistema e, soprattutto - per il pieno recepimento delle regole e degli strumenti di supporto alla intermediazione, con particolare riferimento a ClicLavoro, l'attività progettuale ha previsto un'azione di supporto e assistenza tecnica alle Regioni. A questa si è accompagnata un'azione di supporto al Ministero nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL. Nell'ambito di questa linea, è stata svolta, inoltre, assistenza tecnica al Ministero per il completamento del Monitoraggio Spi e sono stati prodotti documenti e aggiornamenti semestrali relativi al <i>benchmarking</i> finalizzati alla comparazione dei diversi sistemi di accreditamento in ottica comparativa. <p>È stata inoltre realizzata un'azione di supporto al Ministero in particolare nell'ambito della programmazione delle azioni previste dalla Garanzia Giovani: partecipazione ai tavoli nazionali e agli incontri bilaterali con le Regioni; supporto alla definizione delle schede relative ai servizi per il lavoro; supporto nella definizione del flusso dei servizi per il lavoro; partecipazione ai Tavoli SIL; supporto nella definizione del metodo di calcolo ed elaborazione delle Unità di costo standard associate ai servizi per il lavoro; aggiornamento del DB relativo ai CPI. Sempre nell'ambito dell'assistenza tecnica fornita al Ministero è stato avviato un percorso di supporto al monitoraggio sulle</p>

	<p>ApL mediante predisposizione del glossario per tipologia di Agenzia, rivisitazione della scheda di rilevazione e supporto alla definizione delle FAQ. In particolare, sono stati predisposti report di analisi nazionali e regionali a partire dai dati desunti da Clic Lavoro e forniti dal Ministero stesso. Le schede regionali sono state inviate ai referenti regionali del tavolo SIL per agevolare il recupero delle informazioni non ancora inserite e valorizzate dai referenti dei Centri per l'Impiego.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 2.</u> La seconda linea d'intervento ha previsto il coinvolgimento del network degli operatori del mercato del lavoro, proponendo convenzionamenti, tavoli di confronto, e gruppi regionali di confronto con piani annuali di lavoro definiti. È stata quindi fornita formazione e informazione, presso i richiedenti, su procedure di inizio intermediazione, iscrizione all'Albo, modelli PAL, Clic Lavoro. Attivate e animate Reti territoriali. - <u>Linea 3.</u> La terza, e ultima, linea d'attività prevista dal progetto ha mirato alla qualificazione degli attori del mercato del lavoro, favorendo ai vari livelli (dirigenti, funzionari dei SPI e operatori e organizzazioni stakeholder) il processo di sviluppo e condivisione delle competenze sui temi della programmazione e/o gestione e riorganizzazione dei Servizi regionali per l'impiego tra i diversi soggetti, Regioni e altre istituzionali territoriali, che a diverso titolo sono coinvolti nella programmazione integrata delle politiche attive. L'azione ha previsto, inoltre, una particolare attività di informazione e qualificazione tramite Seminari <i>Empowerment</i> SPI su servizi ai giovani e alle imprese, nonché eventi d'informazione e orientamento giovanile e visita studio con i Capi Pes nel corso del semestre europeo di presidenza italiana UE direttamente a Bruxelles.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Enti bilaterali
Durata	Dal 01/07/2012 al 31/03/2015
Obiettivi	<p>Il Progetto Enti Bilaterali 2012-2014 nasce per superare le asimmetrie informative esistenti sull'universo bilaterale, così da favorire l'integrazione e il rafforzamento dei servizi pubblici e privati. Due gli obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare un sistema nazionale sperimentale di monitoraggio, rivolto ai decisori del mercato del lavoro, pubblici e privati, per la raccolta e la sistematizzazione di informazioni sugli Enti bilaterali e sui servizi, prestazioni e tutele da questi erogati agli aderenti; - rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni sul welfare contrattuale, tramite la predisposizione di una serie di prodotti divulgativi.
Risultati	<p>Rispetto all'obiettivo di creare un sistema nazionale sperimentale di monitoraggio, il PON Enti Bilaterali 2012-2014, con la collaborazione delle Parti Sociali coinvolte, ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzato la prima complessiva e organica mappatura dei sistemi bilaterali di settore decisi dalle Parti Sociali coinvolte nell'Intesa, tale da evidenziarne composizione, caratteristiche, ambiti di intervento, funzioni, bacino di utenza; - ricostruito e classificato in un catalogo nazionale l'insieme dei servizi e delle prestazioni erogati dagli Enti bilaterali ai target di riferimento; - progettato, costruito e testato con la partecipazione di Enti bilaterali "pilota" il sistema sperimentale di monitoraggio dei servizi e delle prestazioni erogati dagli Enti bilaterali; - sperimentato un modello di integrazione dei dati per l'analisi delle dinamiche e dei fabbisogni di servizi; - diffuso il patrimonio conoscitivo ricostruito attraverso aree web tematiche e pubblicazione di un rapporto. <p>Rispetto all'obiettivo di rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni sul welfare contrattuale, il PON Enti Bilaterali ha:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - elaborato e pubblicato il primo Rapporto Nazionale “Gli Enti Bilaterali in Italia” che, da un lato, compone un quadro complessivo del welfare, pubblico e contrattuale, nei suoi principali pilastri d'intervento (previdenza, assistenza sanitaria, ammortizzatori sociali, formazione professionale e continua, salute e sicurezza) e, dall'altro, approfondisce origine, composizione e caratteristiche dei sistemi bilaterali originati, nei diversi settori/comparti produttivi, dalle Parti Sociali firmatarie l'Intesa con Italia Lavoro; - progettato, realizzato e implementato un'area web tematica, ospitata nel portale di Italia Lavoro, che mette a disposizione degli utenti una serie di prodotti informativo/divulgativi, tra cui il Rapporto Nazionale “Gli Enti Bilaterali in Italia” aggiornato al 2014, un glossario della bilateralità, schede descrittive degli Enti Bilaterali Nazionali e delle relative rete territoriali, schede informative sui sistemi bilaterali di settore. L'area web ospita, inoltre, il servizio “Trova gli Enti Bilaterali”, che consente di individuare e rintracciare i riferimenti degli Enti di interesse, Nazionali e Territoriali, secondo tre criteri di ricerca tra loro combinati (denominazione dell'organismo; settore produttivo; territorio di riferimento).
--	---

Obiettivo specifico 2.2

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Valutazione politiche del lavoro
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto ha reso operativo un sistema di osservazione periodica degli effetti prodotti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro. Le attività sono stati di carattere pluriennale ed hanno come obiettivo la predisposizione di un sistema di analisi delle politiche del lavoro nazionali e regionali e di valutazione degli effetti di tali interventi, al fine di pervenire ad un corpus informativo a supporto della definizione di nuove politiche di intervento o della ridefinizione di quelle già attuate o in fase di attuazione.
Risultati	<p>I principali risultati hanno riguardato: a) valutazione dell'impatto macroeconomico delle politiche di flessibilizzazione a livello territoriale; b) predisposizione di strumenti e metodologie per la valutazione di politiche per l'inserimento lavorativo di collettivi specifici; c) sviluppo e capitale umano; d) modalità di contrasto alla segregazione nel mercato del lavoro; e) monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale nei sistemi produttivi; f) valutazione di interventi delle Amministrazioni territoriali per il contrasto alla povertà ed al sostegno alle famiglie in difficoltà.</p> <p>Si rileva un generale miglioramento dell'operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro, rimanendo inalterata la quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro ed aumentando la quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale (da 1 a 3, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza).</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Sviluppo locale e sistemi produttivi
Durata	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	L'intervento si è mosso nella direzione di promuovere, presso i decisori locali, una migliore capacità di lettura del contenuto operativo e degli effetti delle politiche. Le attività hanno avuto come obiettivi articolati: l'analisi ed il monitoraggio delle tendenze programmatiche dello sviluppo territoriale, l'approfondimento all'interno di ambiti territoriali specifici (individuati nei sistemi produttivi locali) delle modalità di integrazione

	delle politiche attive del lavoro e il contributo che la responsabilità sociale delle imprese in ottica di genere possono fornire alla qualità del lavoro e all'occupabilità.
Risultati	I principali risultati raggiunti nel corso dell'intervento sono state: il completamento della prima indagine finalizzata all'analisi e il monitoraggio di una selezione di programmi e progetti di sviluppo locale; rilevazione ed analisi dei dati, analisi delle normative nazionali e regionali; Rilevazione ed analisi delle politiche del lavoro e della formazione.
SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Occupazione e sviluppo del capitale umano nei sistemi territoriali
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2012
Obiettivi	L'attenzione si è focalizzata sulle politiche volte allo sviluppo del capitale umano e alle modalità di diffusione delle conoscenze, all'acquisizione e all'innalzamento delle competenze nei sistemi territoriali (sistemi produttivi locali/distretti industriali). L'obiettivo specifico che si è raggiunto, quindi, è quello un nuovo quadro di riferimento delle politiche attive del lavoro in un'ottica di medio e lungo periodo in specifici sistemi locali, con azioni mirate volte a ricostruire: le strategie e gli interventi volti a determinare sviluppo posti in essere e programmati per il prossimo futuro in specifici sistemi territoriali, anche a livello di impresa; l'evoluzione della domanda di lavoro nei sistemi locali, in termini quantitativi e qualitativi; le politiche del lavoro e le relazioni/integrazioni tra queste e le strategie e gli interventi per lo sviluppo attuati nei territori.
Risultati	Il progetto ha consentito il raggiungimento di svariati risultati specifici, tra i quali: la conclusione dello studio di analisi; il monitoraggio e valutazione dei processi di sviluppo nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 nelle regioni obiettivo Competitività e Convergenza; la realizzazione del progetto finalizzato alla rilevazione delle modalità di integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo attraverso analisi e studi di campo in 8 Sistemi Produttivi Locali (SPL) Inoltre si è proceduto all'individuazione di soggetti (imprese, associazioni, enti bilaterali ecc.) non appartenenti ai SPL, per organizzare gruppi di controllo dei risultati. Completamento delle analisi relative alla diffusione delle conoscenze e innalzamento delle competenze nei sistemi produttivi locali. Le attività relative alla Responsabilità Sociale d'Impresa in ottica di genere si sono concluse il 31 gennaio 2011 con la realizzazione di 3 seminari di animazione territoriale, con la stesura del report di ricerca, con la preparazione della pubblicazione "Responsabilità Sociale di Impresa in ottica di genere: un approccio valutativo" e con l'approfondimento degli 8 casi aziendali analizzati nel corso del 2010.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il presente progetto si è proposto, da un lato, di mettere a regime un processo strutturato di produzione di evidenze empiriche in grado di monitorare le politiche del lavoro e della formazione, e, dall'altro, di costituire un'infrastruttura nazionale, ma declinata a livello regionale, per la valutazione delle politiche a supporto dell'attività normativa sui temi del lavoro e della formazione. La strumentazione di riferimento è stata sviluppata seguendo l'evoluzione delle tecniche di analisi e di valutazione sviluppate a livello nazionale ed internazionale, basate sulla disponibilità di fonti informative derivate principalmente dalla statistica ufficiale ma integrate da banche dati di carattere amministrativo, che svolgono una funzione cruciale nel rendere robusta ed attendibile l'informazione prodotta.
Risultati	Il progetto ha garantito la realizzazione di approfondimenti sulle tematiche di innovazione e integrazione anche attraverso la consultazione di nuove banche dati. Sono stati forniti contributi per la preparazione e redazione del PON Occupazione e per l'avvio del progetto Monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani. Si è lavorato con le amministrazioni regionali per mettere su l'impianto metodologico per consentire di

	<p>realizzare autonomamente le valutazioni di efficacia delle politiche cofinanziate dal FSE E' stato ultimato il rapporto finale dell'indagine sull'azione C5 (stage e tirocini in aziende italiane ed estere). In continuità con le attività realizzate nel corso del 2013 in relazione al monitoraggio della legge 92/2012, e in coerenza con quanto previsto dal progetto sono state studiate e applicate nuove procedure per il trattamento dei dati ricavati dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), trasmette in forma di serie storiche aggregate dal MLPS. E' stata effettuata la rilevazione degli avvisi e bandi emanati dalle Amministrazioni centrali e regionali. Si è provveduto alla presentazione del Progetto Sistaf alle regioni che non hanno preso parte alla prima annualità di messa a regime del sistema e sono state illustrate le funzionalità tecniche del sistema. Sono state realizzate le attività relative alla rilevazione campionaria dell'indagine nazionale <i>placement</i>. Per il progetto Econlav è stata avviata e terminata la procedura comparativa per l'acquisizione di risorse umane aventi specifiche competenze tecniche che possano lavorare sul progetto. Inoltre è stato redatto il Report 2014 per l'OCSE.</p> <p>Concretamente il progetto ha avviato il progetto Monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani, in particolare relativamente alla valutazione dell'implementazione dei piani regionali. L'intervento ha inoltre consentito momenti di incontro tramite riunioni bilaterali MLPS-Regioni sulla definizione del Piano di attuazione regionale della GG e sull'inserimento nei POR della priorità Giovani, nonché la revisione del PON Inclusione Sociale, alla luce delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea al Ministero del Lavoro. Infine, sono state portate a conclusione la <i>peer review</i> del Research Paper dal titolo "Il FSE e la dimensione integrata delle politiche" e il Rapporto finale indagine Placement 2014.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	L'obiettivo del progetto ha riguardato quello di fornire una lettura delle dinamiche di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro che tenga conto non solo della frammentazione territoriale ma anche dell'interazione con le politiche di attivazione e con i servizi erogati dal sistema dei Servizi per l'impiego, pubblici e privati.
Risultati	<p>L'analisi integrata delle diverse fonti informative prodotte dall'Isfol (progetto "Indagine sulle transizioni scuola-lavoro" e progetto "Analisi di Target Specifici del Mercato del Lavoro") ha consentito di descrivere il disequilibrio della presenza giovanile nel mercato del lavoro, illustrando le condizioni di vita, studi o e lavoro dei giovani, confrontando le dinamiche di inserimento occupazionale con le azioni di politica attiva implementate a livello regionale volte a migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei giovani. L'analisi delle caratteristiche specifiche della popolazione giovanile anche in qualità di utente dei servizi ai lavoro pubblici e privati e l'identificazione del ruolo dei servizi ai fini dell'inclusività nel mercato del lavoro richiesta da Europa 2020 hanno consentito di aggiungere elementi utili a comprendere il fenomeno.</p> <p>Tra i risultati raggiunti si rileva, nel corso del 2014, anche la realizzazione, la sistematizzazione e il raccordo tra le banche dati quali-quantitative e sono stati poi elaborati i dati. Il risultato ha consentito la stesura di un rapporto di ricerca dal titolo 'Dinamiche di inserimento lavorativo dei giovani'.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione

Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	L'attività ha avuto la funzione di supportare dal punto di vista statistico-metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano di attività FSE. L'attendibilità delle elaborazioni statistiche è cruciale per la formulazione di proposizioni causali corrette e fondate. Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione prodotta e dell'attendibilità dei dati statistici è necessario che l'intera produzione dei dati sia armonizzata sul piano statistico-metodologico.
Risultati	Per quanto attiene l'assistenza statistica e metodologica ai progetti del Piano di attività FSE sono state realizzate diverse attività tese a sostenere il processo di aggiornamento dei progetti PSN (Programma Statistico nazionale), all'acquisizione di banche dati e allo sviluppo ed applicazione di specifiche metodologie di analisi in base alle richieste pervenute dai responsabili dei rispettivi progetti. Nel corso dell'anno sono state sviluppate ed applicate a sostegno dei progetti compresi nel Piano di attività FSE, metodologie statistiche in merito a: Disegno di strategie campionarie e formulazione di piani di campionamento complessi, sia probabilistici che non probabilistici; Sviluppo di tecniche di stima applicate alle rilevazioni statistiche condotte nell'ambito del Piano di attività FSE; Acquisizione di dati statistici derivati dalla Statistica ufficiale; Conservazione e manutenzione di banche dati statistiche; Tecniche di analisi descrittiva dei dati, produzione di report statistici; Metodi di analisi multivariata dei dati statistici, tramite, in particolare, l'applicazione di tecniche econometriche; Sostegno nella fase di lettura e interpretazione dei dati statistici a supporto dei progetti compresi nel Piano di attività FSE.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il progetto ha implementato il sistema di osservazione già avviato nelle annualità precedenti con l'obiettivo di approfondire l'analisi del funzionamento e degli effetti del complesso delle politiche e delle misure che, sia sul versante delle imprese che dei lavoratori, sono rivolte a favorire gli ingressi nel mercato del lavoro e a migliorare l'occupabilità. Alla luce dell'aggravarsi del quadro economico-sociale del Paese il presente progetto ha tentato di completare la mappatura delle strategie e degli interventi messi in campo dalle Regioni in ritardo di sviluppo e valutare se vi siano stati effetti significativi nelle dinamiche di sviluppo locale. Per comprendere meglio le strategie messe in campo dalle Regioni ed i loro effetti territoriali si è proceduto in due direzioni: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato sono stati elaborati i dati dell'indagine campionaria già avviata nel 2013 sulla domanda di politiche da parte delle imprese supportandola anche con ulteriori indagini di carattere qualitativo; - dall'altro sono state effettuate delle analisi di contesto a verificare se vi siano stati degli impatti significativi delle politiche sui territori, con una particolare attenzione ai sistemi locali, al netto della congiuntura economica sfavorevole.
Risultati	Implementato sulla base delle due principali attività, il progetto ha prodotto un Rapporto finale contenente i principali risultati delle attività realizzate. Questi ultimi hanno rappresentato una sostanziale conferma di quanto già rilevato nell'indagine di campo realizzata nell'annualità precedente (di cui il progetto rappresenta, per l'appunto, un approfondimento), in particolare in merito ai problemi di frammentazione degli interventi e della mancata integrazione delle politiche per l'occupabilità con le politiche di sviluppo, eccessiva burocrazia e scarsa customizzazione della formazione. Tra gli aspetti positivi, gli <i>stakeholders</i> concordano sull'efficacia delle esperienze di collaborazione tra imprese ed istituti tecnici nella formula degli ITS, su cui si dovrebbe puntare anche nella prossima programmazione. A monte di tutte le criticità di sistema rilevate, in particolare nelle indagini di campo (interviste e focus), rimane la criticità fondamentale che, anche in

	questi approfondimenti, si conferma essere per la maggioranza degli attori intervistati, la mancata integrazione tra le politiche per l'occupabilità e le politiche di sviluppo. Criticità alla base sia del controverso atteggiamento delle imprese nei confronti delle politiche attive (dichiarato interesse, ma scarso utilizzo), sia del rischio di depotenziamento del ruolo e del contributo delle politiche per l'occupabilità alla creazione di nuova e buona occupazione.
SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità'
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il progetto è stato organizzato in 3 attività così suddivise, per relativi obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Attività 1.</u> Supporto al miglioramento dell'offerta di Istruzione e formazione professionale (IFP) per promuovere la transizione tra istruzione-formazione e lavoro: tale attività ha mirato a potenziare l'attrattività della filiera IeFP (intesa come canali professionalizzante), avendo ancora essa una ridotta visibilità dei rispetto ai percorsi scolastici a carattere generalista; - <u>Attività 2.</u> Osservazione progressiva e accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: tale attività si è mossa nell'obiettivo di sviluppare interventi e modelli di intervento che - mettendo a sistema l'insieme degli stakeholders territoriali - garantiscano l'ancoraggio del sistema dell'offerta formativa al tessuto produttivo anche in un'ottica di progressivo innalzamento della qualità della domanda di lavoro da parte delle imprese stesse. - <u>Attività 3.</u> Analisi della condizione dei giovani al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro (NEET): tale attività è stata finalizzata ad analizzare le caratteristiche dei processi socioeconomici, culturali e sociali e attività di monitoraggio: l'attività ha inteso contribuire al potenziamento dei sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità in particolare per quanto riguarda il ruolo cruciale dei sistemi formativi per fronteggiare la disoccupazione e l'inattività giovanile (NEET).
Risultati	<p>Sulla base delle 3 attività previste, l'intervento ha raggiunto i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Attività 1.</u> È stata prodotta un'apposita documentazione composta da rapporti, <i>paper</i> tematici e reportistica relativa alle indagini svolte nel corso del periodo di attuazione dell'intervento: un Rapporto di monitoraggio annuale dei percorsi di IFP; un Report tematico sui percorsi formativi post-qualifica e post-diploma; Dossier sulla regolamentazione nell'ambito dell'obbligo di istruzione/diritto dovere (con particolare riferimento al sistema di IFP); <i>Paper</i> tematici e relazioni relative alle visite di studio su buone pratiche didattiche ed organizzative e su organizzazione, articolazione, contenuti e modalità di realizzazione degli interventi formativi; e Raccomandazioni in esito ai focus group su piani di azione per accrescere l'attrattività della filiera della IFP a livello locale e nazionale. - <u>Attività 2.</u> Articolata secondo due direttrici di lavoro, l'attività ha previsto il raggiungimento dei seguenti risultati specifici: <ul style="list-style-type: none"> o <u>Osservazione progressiva del sistema:</u> predisposizione di un Report relativo a ciascun approfondimento condotto su esperienze significative di ITS e IFTS, nonché ad attività seminariale (luglio 2014); o <u>Accompagnamento alla piena messa a regime del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore:</u> incontri periodici dei <i>policy maker</i> e degli attori del sistema che ha condotto alla pubblicazione dell'indagine "Analisi degli esiti formativi ed occupazionali" (materiale cartaceo e on line). - <u>Attività 3.</u> Quest'ultima linea d'intervento ha realizzato principalmente prodotti di disseminazione: <i>paper</i> tematici ed elaborazioni <i>ad hoc</i> sugli approfondimenti dedicati al tema dell'inattività; Report relativi ai Focus Group; Seminari; Report sui "Costi sociali ed economici del fenomeno NEET"; Diffusione dei risultati elaborati dall'Osservatorio "Education and Training 2020", con particolare attenzione alla

	condizione occupazionale giovanile; Convegno di presentazione dei principali esiti dell'indagine sulla condizione dei giovani 25-34enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi.
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	AMVA – Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale
Durata	Dal 01/08/2011 al 31/03/2015
Obiettivi	Il progetto ha inteso migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione del mercato del lavoro delle Regioni Competitività attraverso un'azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e politiche per la formazione - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, anche quando questi assumono natura industriale. Per finalità e modalità d'azione previste dal progetto, è stata prevista <u>una sperimentazione operativa</u> che testa e rafforza l'efficacia dell'azione di sistema. In questa fase, il programma progetta e sperimenta metodologie e strumenti per valutare la capacità della Rete (costituita grazie all'azione di sistema).
Risultati	Secondo la struttura d'intervento, il progetto ha raggiunto i seguenti risultati delle sperimentazioni operative, così sintetizzati: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per la promozione dell'apprendistato a favore dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> • 11.255 richieste giudicate idonee (delle quali circa il 5% per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e la restante quota per contratti di apprendistato professionalizzante), a fronte delle 20.457 richieste di incentivo acquisite. - Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di Botteghe di Mestiere per giovani da formare on the job, tramite tirocini, nei mestieri propri della tradizione artigiana: <ul style="list-style-type: none"> • 92 Botteghe di Mestiere dichiarate idonee e ammesse a finanziamento; • 2.187 percorsi di tirocinio avviati e conclusi; • il 30% dei percorsi di tirocinio ha portato ad una proposta concreta di lavoro a favore del tirocinante. - Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per favorire il ricambio generazionale nei mestieri a vocazione artigianale supportando il trasferimento d'azienda: 40 trasferimenti d'impresa incentivati.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Descrizione intervento	Azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia
Durata	Dal 11/11/2013 al 31/12/2014
Soggetto attuatore	Ente Nazionale Microcredito
Obiettivi	Il progetto, prolungato di ulteriori 6,5 mesi rispetto alla definizione ha realizzato 3 fasi-obiettivo: 1. Nuova edizione del monitoraggio delle iniziative di microcredito attive nel 2013; 2. Valutazione degli esiti del microcredito in termini di integrazione sociale e lavorativa di due categorie particolarmente vulnerabili, i giovani e le donne e per approfondire il problematico nodo dell'insolvenza; 3. Approfondimento qualitativo sui punti di forza e di debolezza dell'offerta di servizi di accompagnamento e tutoraggio.
Risultati	Il programma è stato articolato in tre fasi di intervento ottenendo i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fase 1</u>. Ricognizione e aggiornamento dell'archivio anagrafico delle iniziative di microcredito in corso e rilevazione dei dati (avviata nel mese di gennaio 2014), attraverso la somministrazione del questionari <i>on line</i> (tecnica CAWI), per l'elaborazione e predisposizione di un primo Rapporto di monitoraggio sulla leva occupazionale dello stesso (pari a 2,43);

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Fase 2.</u> Conduzione di 15 interviste in profondità a donne e giovani beneficiari di programmi di microcredito e sono stati realizzati 4 incontri-intervista con un gruppo selezionato di promotori e partner dei programmi di microcredito in materia di insolvenza. Il risultato ultimo è stato l'elaborazione di 2 Report: <ul style="list-style-type: none"> o Un Report di sintesi degli studi di caso: donne e giovani beneficiari di microcredito che prende in esame le "storie di microcredito" (analizzando gli elementi di omogeneità e/o di disomogeneità tra i due cluster); o Un Report di analisi dell'insolvenza nei programmi di microcredito regionali, in cui si analizzano i singoli casi oggetto di studio, si approfondiscono le strategie adottate a tutela dell'insolvenza e le sue dimensioni, e si riassumono i risultati emersi avanzando alcune nuove prospettive di mitigazione del rischio insolvenza per i microcrediti regionali. - <u>Fase 3.</u> Realizzazione di due attività di <i>benchmarking</i> e di <i>learning organization</i>: il primo, nella forma di <i>Working Group</i> (svolto l'11 aprile 2014), il secondo, nella forma di Seminario (svolto 26 gennaio 2015). L'obiettivo di questa fase ha consentito la predisposizione di un Report di analisi sui servizi di supporto al microcredito nel quale si identificano i diversi approcci che i protagonisti impegnati nel campo adottano per realizzare le attività non finanziarie, facendo anche emergere nuovi scenari e prospettive.
--	--

3.3 Asse C – Capitale umano

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	3.1. Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale
----------------------------	--

Interventi

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
3.1	Progetto Excelsior	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	Unioncamere
3.1	Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione a supporto della erogazione dei voucher formativi e di altri servizi collegati (Id progetto: 671)	Regione Veneto	N/A
3.1	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il	ISFOL

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
		lavoro e la formazione	
3.1	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Orientamento/Rapporto annuale sull'offerta di orientamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Servizi integrati di coordinamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Qualità dei sistemi formativi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	SISTAF (Sistema informativo-statistico per la formazione professionale)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Apprendistato	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Accreditamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Servizi trasversali di coordinamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	SPF on line	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	ICT: Strumenti e metodologie innovative per l'apprendimento e il policy making nei settori della formazione e del lavoro	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Certificazione delle competenze:	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ISFOL

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
	trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	– DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	
3.1	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P. nelle regioni obiettivo Competitività	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Domanda di formazione professionale iniziale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Terzo settore e Formazione	ISFOL
3.1	Realizzazione di un Indirizzo/Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Sviluppo e applicazione dei servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Valutazione delle competenze degli adulti la metodologia PIAAC	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	ISFOL
3.1	Valorizzazione del SIONP nel piano di azione nazionale sulla responsabilità sociale di impresa e territoriale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per il terzo settore e le formazioni sociali	ISFOL
3.1	Monitoraggio, piani sociali di zona e sperimentazione nuova Social Card	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per il terzo settore e le formazioni sociali	ISFOL
3.1	Supporto semestre di presidenza Italiana dell'UE alla realizzazione degli	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per il Terzo settore e le formazioni sociali	ISFOL

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
	interventi programmati dalla DG Terzo Settore		
3.1	Supporti Tecnico Informativi al PON	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	PA 2008 - Servizi Formativi – Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	Formazione per il reimpiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	Supporti tecnico informativi al PON	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	Supporti Tecnico Informativi al PON	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL
3.1	INCREASE - Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	IL

3.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse C - Capitale umano	€ 22.600.000,00	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 21.128.062,12
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 23.348.637,77	€ 21.128.062,12

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse C - Capitale umano	€ 22.600.000,00	€ 24.349.320,63	€ 21.288.126,69	€ 21.288.126,69	€ 20.992.338,53
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 24.349.320,63	€ 21.288.126,69	€ 21.288.126,69	€ 20.992.338,53

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C cumulato finale

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Numero progetti (avviati)	100
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	368
Costo dei progetti	23.348.637,77
Costo medio dei progetti	233.486,38

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C cumulato al 31/12/2015

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Numero progetti (avviati)	95
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	368
Costo dei progetti	24.349.320,63
Costo medio dei progetti	281.694,93

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse C dati finali

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBs su totale Asse C)	100%
Totale	100%

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse C al 31/12/2015

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBs su totale Asse C)	100%
Totale	100%

Indicatori di Risultato⁷

Si riportano di seguito gli indicatori di risultato.

Life long Learning. Tasso di coinvolgimento.

Obiettivo specifico 3.1					
Indicatore		Valore al 2013	Valore 2015	Valore iniziale al 2005	Valore Target
Life long Learning. Tasso di coinvolgimento. Popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni)	ob. 2	6,70%	8,10	6,1%	8,5%
	Italia	6,20%	7,30	5,8%	8,0%

Fonte: ISTAT RFL

⁷ *) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

***) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi.

Indicatore		Valore 2015	Valore iniziale al 2007	Valore Target
Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi.	ob. 2	Ottimo	Avvio operatività del Tavolo Unico	Tutte le attestazioni rilasciate in Italia sono "leggibili" dagli altri sistemi europei

Fonte: ISTAT RFL

Si è consolidato il percorso verso la completa implementazione dell'indicatore rilevato. Infatti, nell'anno è proseguito il confronto con le Regioni e le P.A. per l'applicazione del d.lgs. 13/2013 al sistema delle qualificazioni regionali con l'adozione del Decreto interministeriale del 30/06/2015. Il decreto (che segue l'Accordo Stato-Regioni del 22/1/2015) da una parte istituisce il quadro di riferimento delle qualificazioni regionali; dall'altra parte l'intesa definisce modelli di certificazione che contengono il riferimento ai livelli europei nella prospettiva di consentirne la leggibilità a livello europeo. Il decreto ha definito gli ulteriori passaggi per la piena implementazione del d.lgs. 13/2013. Alla luce di tali avanzamenti si valuta come ottimo l'incremento delle leggibilità "europea" delle attestazioni/titoli/qualifiche rilasciate in Italia e nelle Regioni Ob. 2.

Fonte: ISFOL. Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni.

Qualità ed Efficienza dei Sistemi Formativi Regionali per Lavoratori Fuoriusciti dal Mercato del Lavoro.

Obiettivo specifico 3.1

Indicatore		Valore al 2014	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Qualità ed Efficienza dei Sistemi Formativi Regionali per Lavoratori Fuoriusciti dal Mercato del Lavoro. N° amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reimpiego dei lavoratori	ob. 2	130	8	50 (dato cumulato)

Fonte: Analisi ad hoc.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 22.600.000 euro, corrispondente al 15,34% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Anche al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione hanno superato la dotazione finanziaria a disposizione per il settennio rappresentando circa il 103,31%, pari a € 23.348.637,77 euro e la spesa certificata, pari ad euro 23.348.637,77 rappresenta il 103,31% della dotazione finanziaria dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse C al 2017, risultano avviati 100 progetti.

Anche al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione hanno superato la dotazione finanziaria a disposizione per il settennio rappresentando circa il 107,74%, pari a 24.349.320,63 euro e la spesa certificata, pari ad euro 21.288.126,69 rappresenta il 94,20% della dotazione finanziaria dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse C al 2015 risultano avviati 95 progetti.

Con riferimento agli indicatori di risultato i dati mostrano come il tasso di coinvolgimento della popolazione in età lavorativa in attività formative sia aumentato rispetto al valore iniziale e si sia avvicinato notevolmente fino a quasi raggiungere il valore target.

L'analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi ha mostrato un buon incremento della leggibilità "europea" delle attestazioni/titoli/qualifiche rilasciate in Italia, rispetto al passato. Nel corso della fine della programmazione si è consolidato il percorso verso la completa implementazione dell'indicatore rilevato attraverso la prosecuzione del confronto con le Regioni e le P.A. per l'applicazione del d.lgs. 13/2013 al sistema delle qualificazioni regionali con l'adozione del Decreto interministeriale del 30/06/2015. Il numero di amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reimpiego dei lavoratori è aumentato notevolmente rispetto al 2010 raggiungendo e superando il target previsto.

Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013

Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209 mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (dlgs 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini

di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Alcune criticità, tuttavia, sono da ricondursi al prolungarsi nel corso della programmazione delle procedure amministrative che hanno determinato lo spostamento di alcune fasi e, conseguentemente, alcuni ritardi e/o slittamenti nei processi di attuazione.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici e dello stato di avanzamento. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato C.

Obiettivo specifico 3.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Progetto Excelsior
Durata	Dal 30/11/2008 al 31/12/2014
Obiettivi	Il Sistema Informativo Excelsior è un progetto promosso e realizzato dall'Unione Europea e Ministero del Lavoro di concerto con l'Unioncamere. Grazie ad una indagine su un ampio campione di imprese private con almeno un dipendente, Excelsior offre, dal 1997, una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile dei programmi occupazionali e dei fabbisogni formativi delle imprese a cadenza annuale e trimestrale con dettaglio provinciale. Informazioni di grande rilevanza per orientare al meglio le scelte degli organi competenti nel campo delle politiche per l'occupazione, della formazione e dell'orientamento, favorendo in tal modo l'incontro e il dialogo tra il mondo del lavoro e dell'istruzione e formazione in tutte le sue articolazioni.
Risultati	Nel corso del periodo 2009-2014, le attività del Progetto Excelsior hanno previsto l'aggiornamento delle informazioni sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese. Una volta definite le operazioni di campionamento, sono state svolte le interviste ad un campione di circa 240.000 imprese (per ciascuna annualità tra trimestrale ed annuale a partire dal 2012 e circa 100.000 sino al 2011 anno di avvio della sperimentazione trimestrale nel quale sono state intervistate 140.000 imprese) - con tecnica CATI (<i>computer aided telephone interview</i>).

Definito il *database*, le attività si sono concentrate sull'analisi economica dei risultati sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese, dalle quali sono scaturiti specifici rapporti nazionali, territoriali e di approfondimento specifico, sia dal carattere scientifico che divulgativo, su particolari segmenti di lavoratori o settori di attività, oggetto di diffusione attraverso una serie multipla di canali. Innanzitutto attraverso il sito internet dedicato ad Excelsior <http://excelsior.unioncamere.net>, grazie al quale, oltre a scaricare i rapporti o le tavole statistiche (anche in formato excel), è possibile costruire tabelle e grafici in modo personalizzato incrociando tutte le variabili desiderate oltre che scaricare i reports desiderati della regione o provincia sulle caratteristiche professionali della domanda di lavoro per uno specifico trimestre e per l'annuale. Accanto al canale web, i risultati sono stati diffusi anche attraverso periodici comunicati stampa e, soprattutto, ai fini di una completa valorizzazione delle informazioni, attraverso la partecipazione a convegni e seminari a livello nazionale e territoriale. Nello specifico, in occasione della Mostra Convegno Nazionale *Job&Orienta* di Verona (nel mese di novembre), dove era previsto uno stand dedicato ad Excelsior, sono stati diffusi i volumi principali della collana annuale Excelsior, comprensivi degli approfondimenti specifici di carattere più divulgativo realizzati ad hoc per l'orientamento di laureati e diplomati.

Pur di fronte al crescere delle difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, data la flessione evidente della domanda, il Progetto Excelsior ha inteso dunque evidenziare quali siano oggi le esigenze delle imprese in termini di professionalità e competenze, al fine di offrire utili informazioni a tutti coloro che sono intenzionati a intraprendere un percorso formativo, non solo scolastico ma anche di riqualificazione, per aumentare le probabilità di impiego.

In presenza di un'evoluzione sempre più dinamica del mercato del lavoro, anche nel breve termine, il Progetto Excelsior è stato oggetto nel corso di un "potenziamento" tale da permettere il rilascio di dati anche con una cadenza temporale più ravvicinata. Per questo, all'indagine annuale è stata affiancata, in modo prototipale dal 2011 e stabilmente dal 2012, una serie di indagini su base trimestrale garantendo, sempre elevati livelli di significatività a livello territoriale per molte delle caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione a supporto della erogazione dei voucher formativi e di altri servizi collegati (Id progetto: 671)
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2009
Obiettivi	L'oggetto dell'intervento è costituito dall'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, a partire dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività di assistenza tecnica necessarie a sostenere la prima partecipazione al Catalogo delle Regioni che hanno manifestato l'intenzione di aderire al progetto e l'entrata a regime delle attività delle Amministrazioni regionali che hanno avviato la terza sperimentazione.
Risultati	Le attività di assistenza tecnica comprendevano le seguenti tre fasi operative: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Manutenzione e implementazione del Catalogo Interregionale e del portale.</u> Sono state realizzate tutte le attività di predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessarie per l'apertura del nuovo portale al pubblico, la pubblicazione nel catalogo dell'offerta formativa, l'avvio e la gestione delle procedure riguardanti la domanda di voucher. www.altaformazioneinrete.it. - <u>Modellizzazione e assistenza tecnica.</u> Sono state realizzate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> o aggiornamento e personalizzazione del modello gestionale del Catalogo; o assistenza alle Regioni entranti nell'adattamento e personalizzazione; o standardizzazione e personalizzazione degli avvisi per l'ammissione di organismi di formazione, offerte formative e domande di voucher;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ help desk informatico e informativo a favore delle Regioni e degli utenti del catalogo (organismi di formazione e potenziali richiedenti di voucher); ○ assistenza tecnica alla progettazione delle modalità di valutazione delle domande di ammissione e di finanziamento, supporto alla gestione delle procedure di valutazione attraverso il portale, fornitura di informazioni per la redazione degli elenchi degli ammessi e delle graduatorie dei finanziati, a supporto degli atti formali delle amministrazioni; ○ assistenza tecnica alla gestione degli Organismi di formazione, delle offerte formative e dei voucher; ○ supporto ed accompagnamento degli utenti alla scelta dei percorsi formativi e alla presentazione delle domande di voucher; ○ predisposizione rapporti di monitoraggio; ○ partecipazione ai Comitati Tecnici di Progetto. <p>- <u>Comunicazione.</u> Sono stati realizzati il piano di comunicazione complessivo, la consulenza per la progettazione dei piani pubblicitari, la loro gestione in corso d'opera, la revisione della grafica pubblicitaria, lo svolgimento della funzione di ufficio stampa e la realizzazione di un evento di portata nazionale a Roma.</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2009
Obiettivi	Il progetto si proponeva di sostenere il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permettesse all'Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull' <i>European Qualification Framework</i> , adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all'insieme dei principi connessi all'EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell'apprendimento non formale ed informale ed Europass. Un ulteriore obiettivo del progetto è stata l'integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.
Risultati	Il progetto ha proceduto con l'implementazione degli strumenti di trasparenza delle competenze, prima fra tutti il Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e riconoscibilità delle competenze individuali comunque acquisite. Si è lavorato ad un focus sulle professioni nel settore ambiente e energie rinnovabili (in Accordo con il Ministero dell'Ambiente), nonché all'avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta. Tra i principali risultati si evidenziano: la realizzazione della Banca dati delle fonti informative; la Mappa delle Aree Economico Professionali; il Protocollo per l'integrazione delle fonti informative nell'ambito di contesti sperimentali; il Protocollo di analisi delle fonti informative per la definizione di repertori di competenze professionali per ciascuna delle AEP; il Rapporto finale con analisi del contributo potenziale di PIAAC nel contesto italiano con particolare riferimento al <i>match</i> o il <i>mismatch</i> esistente tra le competenze offerte e quelle richieste; il Rapporto finale con analisi del contributo potenziale di PIAAC nel contesto italiano con particolare riferimento al tema dell'organizzazione del lavoro; il Rapporto finale con analisi degli strumenti di indagine per l'individuazione di dati utili alla comparazione dei risultati rispetto a quelli di indagini precedenti sia a livello internazionale, sia a livello nazionale; il Rapporto finale con analisi del <i>framework</i> teorico dei test di <i>literacy</i> e dei <i>reading component</i> (basse capacità di lettura) e della loro rilevanza/valenza per lo studio dell'alfabetizzazione in Italia.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2008
Obiettivi	Il progetto ha inteso supportare il miglioramento anche in termini di qualità dell'apprendimento e i processi di riforma e di modernizzazione dei diversi segmenti di offerta formativa monitorandone l'evoluzione, ed offrendo analisi e strumentazione adeguate. In particolare il progetto ha voluto facilitare la costruzione di un sistema di formazione professionale massimamente inclusivo mediante l'analisi, l'individuazione e la trasferibilità di pratiche che, nelle diverse filiere formative, sappiano valorizzare il trasferimento di <i>know how</i> tra formazione e sistema di piccole e medie imprese del territorio, superando le disuguaglianze territoriali.
Risultati	<p>Sono state attivate una to ha condotta un'analisi approfondita dei risultati della Ricerca-intervento sulla valutazione degli apprendimenti degli allievi in uscita dai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale. Gli strumenti e i principali risultati sono stati presentati all'interno di gruppi di lavoro, seminari e convegni.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione superiore non accademica relativa all'analisi dei sistemi europei l'attività condotta ha portato all'identificazione di due diversi segmenti di formazione tecnica in linea con gli obiettivi italiani relativi all'istituzione degli IFTS e corrispondenti nella classificazione Isced al livello 4 e al livello 5.</p> <p>Si è proceduto alla realizzazione di una relazione sull'analisi dell'organizzazione dell'offerta regionale propedeutica alla progettazione e realizzazione della ricerca sull'offerta di formazione permanente, attraverso la quale mettere in luce le diverse tipologie di soggetti erogatori, le caratteristiche dei progetti, le attività prevalenti, i corsi attivati, le modalità di erogazione, le caratteristiche dell'utenza coinvolta.</p> <p>Sono stati analizzati i risultati delle indagini statistiche sulla formazione continua nelle imprese e sui comportamenti formativi dei lavoratori, attraverso elaborazioni sui microdati delle rilevazioni CVTS3/INDACO-Imprese e AES/INDACO-Lavoratori per la determinazione del gap delle Regioni interessate dal PON CRO rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea.</p> <p>Nell'ambito della ricerca sull'impatto occupazionale della formazione per lo sviluppo sostenibile sono state realizzate tutte le attività utili all'avviamento della ricerca.</p> <p>Studio di fattibilità per la progettazione di una web community ed individuazione delle forme e degli strumenti più evoluti di comunicazione in rete per la creazione e gestione di una social network, su tematiche legate alla formazione ed occupazione per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Nell'ambito della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento sono state individuate le competenze che devono possedere gli operatori che affiancano i soggetti coinvolti in interventi di riabilitazione sociale.</p> <p>Nell'ambito dell'indagine sugli interventi formativi, formali ed informali, a favore di target-group a grave rischio di esclusione socio-lavorativa sono stati identificati i progetti e gli interventi regionali destinati alle figure di accompagnamento e di tutoraggio dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Tra i numerosi documenti realizzati si segnalano: istruttorie tecniche sui casi di eccellenza; Documento di descrizione del sistema formativo relativamente ad una esperienza internazionale significativa; documento di sintesi relativo alle strategie diversificate messe in atto nell'ambito dell'intero sistema di formazione post-secondaria; studio sui processi di integrazione tra formazione universitaria e mercato del lavoro; Relazione tecnica sull'offerta di formazione permanente; dossier statistici; Report sugli esiti degli studi sulla formazione continua e permanente; Report sugli esiti delle attività di analisi; Ipotesi fattibilità per la web community sui temi della formazione ed occupazione per lo sviluppo sostenibile; Elaborazione dello strumento di indagine e studio preliminare delle iniziative e delle misure di accompagnamento realizzate dalle istituzioni educative e formative rivolte a particolari tipologie di utenza: disabili, immigrati e giovani emarginati</p>

di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2014
Obiettivi	L'Isfol quale soggetto attuatore del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali attraverso questo intervento si poneva i seguenti obiettivi: Fornire un contributo conoscitivo sul versante dell'arricchimento del patrimonio informativo del Sistema informativo "Professioni, occupazione e fabbisogni" e dell'anticipazione dei fabbisogni con metodologie di scenario; Sperimentare la NUP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche; Analizzare l'impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali; Implementare il sito "Professioni, occupazione, fabbisogni"; Analizzare la domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti
Risultati	<p>È stato realizzato un lavoro nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero per l'individuazione di trends e drivers del cambiamento che impatteranno in modo significativo sulle caratteristiche professionali delle risorse umane impegnate nel settore. È stata portata a termine la ricerca "Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formative" attraverso l'analisi tre settori: le fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico), l'efficienza energetica (architettura a basso impatto ambientale degli ambienti confinati) e il settore agro- alimentare a filiera corta.</p> <p>È stata realizzata la ricerca "Impatto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali" che si poneva l'obiettivo di analizzare lo stato e le potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative per il new deal ambientale e di verificare i fattori di innovazione introdotti dalla sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema professionale e lavorativo.</p> <p>Tra i numerosi documenti realizzati si segnalano: Audit dei fabbisogni professionali (2° edizione) su un campione di 38.000 imprese dislocate su tutto il territorio nazionale e di tutti i settori di attività economica. Studi di scenario per l'anticipazione dei fabbisogni professionali nei settori Chimica e Servizi bancari e assicurativi. Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile, implicazioni occupazionali e formative. Offerta formativa ambientale.</p> <p>I risultati relativi all'Audit dei fabbisogni professionali e degli studi di scenario sono confluiti nel sistema informativo http://professionioccupazione.isfol.it. Rapporto di ricerca "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali (Filiera chimica verde, tessile, meccanico)". Rapporto di ricerca: "La formazione continua per i lavori verdi. Qualità dei progetti formativi e impatto lavorativo". Rapporto Orientaverde sugli esiti degli incontri con gli studenti nelle scuole coinvolte in una iniziativa di orientamento alla tutela dell'ambiente.</p>

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Orientamento/Rapporto annuale sull'offerta di orientamento
Durata	2008 - 2011
Obiettivi	Lo scopo di questa attività è stato duplice: pervenire ad una ri-lettura della funzione dell'orientamento all'interno del nostro Paese; creare le condizioni per la promozione di una cultura condivisa e di raccordo con le politiche formative e del lavoro, attraverso una ricognizione e un monitoraggio che condurrà alla stesura di un Rapporto annuale sull'orientamento.
Risultati	L'indagine sull'offerta e la domanda di orientamento in Italia è stata realizzata attraverso

	tre distinte azioni metodologiche: un'analisi censuaria mirata alla messa a punto di un Archivio Nazionale delle strutture e degli enti che in Italia erogano azioni di orientamento; un'analisi quantitativa che ha utilizzato un questionario all'uopo predisposto volta ad avere informazioni approfondite sugli aspetti organizzativi, sulla tipologia dei servizi erogati, sulle metodologie e gli strumenti utilizzati, sui professionisti impiegati nelle strutture precedentemente identificate per quanto riguarda l'offerta di orientamento; un'analisi qualitativa, per quanto concerne l'analisi dell'offerta, con una differenziazione a livello regionale, provinciale e delle università, sulle governance, i servizi e i fabbisogni dei diversi territori. Un approfondimento qualitativo attraverso la realizzazione di focus group con specifiche tipologie di utenze per quanto attiene l'analisi della domanda.
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizi integrati di coordinamento
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2013
Obiettivi	Il progetto ha inteso offrire un supporto alla realizzazione delle attività, garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione del Piano di attività. Ha assicurato, inoltre, il supporto tecnico e scientifico all'Autorità di Gestione.
Risultati	Sono stati definiti, in raccordo con l'Autorità di Gestione, gli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON. E' stata, altresì, assicurata l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio delle attività d'Istituto, anche attraverso la realizzazioni di report periodici e l'aggiornamento dei dati del monitoraggio, in linea con gli indicatori previsti dal PON-CONV. E' proseguita l'attività di supporto amministrativo-gestionale dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS. Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al ,management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Qualità dei sistemi formativi
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	Il Progetto Qualità dei Sistemi Formativi si è proposto la finalità di supportare il sistema di istruzione e formazione professionale nell'applicazione della Raccomandazione europea sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale, approvata dal Parlamento e dal Consiglio europeo il 9 Giugno 2009 e nel perseguimento del miglioramento continuo della qualità attraverso l'elaborazione, disseminazione e il supporto all'applicazione di metodologie e strumenti operativi di Assicurazione Qualità. Il progetto, inoltre, ha sostenuto le attività nazionali e il collegamento del Reference Point Nazionale con le attività condotte a livello europeo.
Risultati	Il Progetto Qualità dei Sistemi Formativi si è articolato in due filoni di attività strategici: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Reference Point nazionale sulla qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale e Metodi, modelli e strumenti per la qualità.</u> Tali attività hanno consentito l'animazione della rete nazionale attraverso riunioni periodiche del Board. È stata, inoltre, costituita una Rete dei referenti regionali per la garanzia di qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale ed è stata promossa una ricognizione delle attività regionali in materia di garanzia di qualità. È stato, inoltre, realizzato uno studio comparato sui modelli di garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale in quattro paesi europei: Francia,

	<p>Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Disseminazione di metodi, modelli e strumenti per la qualità e forniti al sistema una serie di strumenti operativi per l'applicazione di tali metodologie seguendo un duplice approccio: top down e bottom up.</u> In particolare nell'ambito dell'azione 2 è stata realizzata e portata a compimento la sperimentazione della metodologia della Peer review su una rete composta da 6 istituzioni scolastiche (Istituti tecnici e professionali) e 6 centri di FP. <p>Nel corso della programmazione sono stati raggiunti i seguenti risultati: partecipazione e intervento alla Rete europea ed alle altre iniziative europee sull'assicurazione di qualità; animazione della Rete nazionale e apertura di un sito dedicato al Reference Point; elaborazione e diffusione di materiale divulgativo e informativo della Rete europea; costituzione Rete regionale per la garanzia di qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale; disseminazione e sensibilizzazione degli Stakeholder nazionali sulle tematiche dell'Assicurazione di Qualità IFP e della Raccomandazione europea EQAVET; predisposizione e sperimentazione di nuovi modelli, strumenti e metodologie di assicurazione di qualità; analisi dei modelli europei di assicurazione di qualità in alcuni paesi europei.</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	SISTAF (Sistema informativo-statistico per la formazione professionale)
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	<p>Il progetto Sistaf (Sistema informativo-statistico della formazione professionale) ha risposto all'esigenza di disporre di uno strumento di rilevazione di dati sull'offerta di formazione professionale regionale a finanziamento pubblico. La produzione di tali dati statistici si basa su archivi di microdati riguardanti corsi, allievi, sedi formative ed è di importanza fondamentale per la valutazione delle politiche dell'offerta. Le modalità di attuazione hanno previsto il recepimento di dati dai diversi sistemi informativi regionali attraverso uno scarico sistematico. I dati sono stati trattati, elaborati e messi in sicurezza secondo la normativa di settore vigente. A valle dell'intero processo si è collocata l'attività di reporting che ha restituito un quadro nazionale e regionale dell'offerta e della partecipazione alle attività formative realizzate dalle Regioni. Il Progetto si è avvalso di due Organismi di governo, il tavolo tecnico e la Cabina di Regia preposti alla condivisione dell'intero processo di costruzione del Sistema informativo. Ne hanno fatto parte Istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Economia e Finanze), Istituzioni regionali e loro Coordinamento Tecnico, Istat e altre istanze di assistenza tecnica. Il Sistema informativo Sistaf è stato pensato per dialogare con altri Sistemi informativi in materia di istruzione e formazione ed in particolare con il Sistema Monit-Web per Fse..</p>
Risultati	<p>È stata condotta ed ultimata una sperimentazione che ha coinvolto tutte le Regioni e le Province Autonome (estensione della sperimentazione dalle prime 8 Regioni Pilota alle restanti amministrazioni regionali e alle 2 PP.AA.). Gli esiti della sperimentazione hanno permesso di realizzare una lista delle variabili e delle relative classificazioni che sono state sottoposte per procedura scritta agli organismi di governo del Sistaf; la loro approvazione ha dato luogo al datamodel del Sistaf. Sulla base del datamodel è stata avviata una operazione di transcodifica (assistenza tecnica) ad ogni singola Regione e Provincia Autonoma per ottenere le tavole di conversione e dialogo tra ogni sistema informativo locale e il datamodel del Sistaf.</p> <p>Tale operazione è stata considerata preliminare alla costruzione degli algoritmi di scambio ed alla stesura dei protocolli ufficiali che regolamenteranno la produzione di dati ufficiali sul sistema della formazione professionale regionale, sugli allievi coinvolti, sui soggetti erogatori. Costruzione di algoritmi di scambio che consentono il più possibile discrezionalità interpretative al momento della standardizzazione e l'aumento di attendibilità, coerenza e confrontabilità dei dati e degli indicatori che per mezzo di essi si</p>

	<p>costruiscono, in modo da soddisfare i requisiti di completezza richiesti a livello Eurostat ed UOE.</p> <p>Individuazione di sei diverse modalità in base alle quali ciascuna Regione potrà scegliere quella ritenuta maggiormente adeguata alle proprie esigenze dovute alla diversa strutturazione del database interno.</p>
--	---

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Apprendistato
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	<p>Con riferimento al sistema di formazione per l'apprendistato nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza si è posto un problema di strutturazione di un sistema di offerta per gli apprendisti, oltre che di elaborazione di strumenti per elevarne la qualità. Infatti, le cinque Regioni in "Convergenza" hanno presentato una situazione differenziata in relazione all'implementazione della riforma ex d.lgs. 276/03, ma in generale per tutta l'area è risultata una distanza significativa dai valori medi nazionali degli indicatori di performance della formazione per l'apprendistato (partecipanti alla formazione su apprendisti, risorse spese). Alla luce delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 133/08 in relazione all'apprendistato professionalizzante, lo sviluppo dei sistemi di offerta è passata non più solo attraverso azioni mirate a sostenere le Regioni, ma anche attraverso azioni specifiche rivolte alle parti sociali. Il secondo canale potrebbe quindi diventare un'opportunità per ampliare l'offerta di formazione per gli apprendisti; da qui la necessità di approfondire con una ricerca specifica le possibilità della formazione in azienda, con un'attenzione alla letteratura e alle esperienze anche internazionali. Pertanto, ha assunto un ruolo centrale il monitoraggio dell'avvio di tale canale, anche con riferimento all'attuazione della legge n. 2/09 che introduce forme di indennità per gli apprendisti che subiscono sospensioni e cessazioni come conseguenza della attuale fase di crisi economica. Infine, è rimasta una priorità la messa a regime delle tre tipologie di apprendistato definite dal d.lgs. 276/03, con l'estensione dell'apprendistato per i titoli di studio valorizzando i risultati dell'esperienza sperimentale e la regolamentazione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere.</p>
Risultati	<p>È stata svolta un'azione di monitoraggio sulle nuove iniziative promosse dalle Regioni. In merito all'implementazione dell'apprendistato nella contrattazione collettiva e in particolare al ruolo della bilateralità nello sviluppo di un'offerta di formazione esclusivamente aziendale è stata svolta un'azione di monitoraggio dei CCNL, unita all'analisi documentale e interviste ad alcuni testimoni che ha consentito di realizzare nel corso dell'anno due report. È stata completata l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle Parti sociali, che ha consentito di mettere a punto una prima bozza di Manuale per la formazione, inteso quale strumento a supporto della qualità di tali interventi. La ricerca sulla letteratura in materia di formazione in azienda ha portato alla realizzazione di un report. È stata completata l'analisi delle azioni di monitoraggio e valutazione dell'apprendistato promosse dalle Regioni.</p> <p>L'azione di monitoraggio ha preso in considerazione in particolare gli interventi per l'implementazione delle due tipologie di apprendistato legate all'acquisizione di titoli di studio (per gli apprendisti minori e le iniziative di apprendistato alto), gli interventi per i tutor aziendali e le iniziative di monitoraggio e valutazione dei sistemi territoriali di apprendistato, l'evoluzione della contrattazione collettiva e della bilateralità rispetto all'apprendistato. Il monitoraggio è stato funzionale anche alla progettazione di strumenti (Manuale per la formazione del tutor aziendale). Predisposizione di monografie riguardanti modelli di apprendistato realizzati in Paesi europei.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Accreditamento
Durata	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto si è posto la finalità di rafforzare lo sviluppo di una cultura della qualità nel sistema formativo, accompagnando le Regioni e le Province autonome nell'implementazione del dispositivo nazionale di accreditamento approvato con Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008. Obiettivo prioritario è stato la valorizzazione dell'accREDITamento come strumento per la valutazione della qualità dei servizi formativi e della loro efficacia ed efficienza, anche in un'ottica di comparazione e integrazione con la Raccomandazione EQAVET. L'azione promossa nell'ambito del progetto AccREDITamento ha riguardato il monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accREDITamento, con particolare attenzione agli indicatori di efficacia ed efficienza e alla loro attuazione presso le strutture formative accREDITate.
Risultati	Le attività che si sono svolte per lo svolgimento di tale azione sono le seguenti: 1) Analisi campionaria sul presidio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi formativi da parte delle strutture accREDITate e parallelamente sulle caratteristiche socio professionali degli operatori che vi operano: analisi dei modelli regionali di accREDITamento Data- base nazionale sull'offerta formativa accREDITata. 2) Redazione e pubblicazione del Report di analisi "Raffronto tra il modello nazionale di accREDITamento e gli indicatori EQARF".

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2009
Obiettivi	Il programma Pro.P, in ambito Convergenza, è stato realizzato nella regione Puglia, con la collaborazione degli Assessorati regionali alla Sanità, alle Politiche Sociali, alla Formazione e Lavoro. Le attività sono state condotte in forma partecipata, attraverso due gruppi di lavoro a livello regionale e sei gruppi di lavoro a livello provinciale. Sono state sviluppate tre linee prioritarie di azione dedicate allo sviluppo delle reti inter-istituzionali di supporto alla programmazione ed alla realizzazioni di azioni integrate, a livello sia regionale che locale.
Risultati	Il progetto ha supportato l'avvio e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nella regione Puglia), questi sono i risultati realizzati. Il programma ha consentito tra gli altri l'elaborazione delle Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con problemi psichici, in particolare: Glossario allegato alle Linee Guida; Allegato Tecnico alle Linee Guida per il monitoraggio e la valutazione degli interventi; Schema di Protocollo d'Intesa tra ASL ed EE.LL. (Province ed Ambiti territoriali) per le azioni da attuare nell'ambito dei PdZ ; 6 Schemi di progetti integrati territoriali (stesure definitive dicembre 2009) uno per ogni ASL coinvolta (San Severo, Barletta, Bari, Mesagne, Martina Franca, Nardò). È stato predisposto e condiviso un Report di sintesi sui tavoli di progettazione partecipata integrata a livello territoriale: "Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Campania e Sicilia) sulle problematiche dell'inserimento dei soggetti con disturbo psichico", si è raggiunta una definizione condivisa con la D.G. POF di un territorio in ambito CONV da coinvolgere nell'ampliamento del Programma Pro.P.- regione Campania.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Servizi trasversali di coordinamento
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	L'intervento ha previsto il coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; la gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di gestione, il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit, il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
Risultati	Nell'ambito delle attività previste dal progetto è stato garantito un raccordo costante con l'Autorità di Gestione per la definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON: Attività di supporto amministrativo- gestionali e tecniche dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS. Sono stati implementati i sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dell'Istituto. L'intervento ha garantito il supporto amministrativo- gestionale e tecnico dei programmi nazionali di FSE, l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione per la gestione e rendicontazione dell'Istituto.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	SPF on line
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2009
Obiettivi	Il progetto ha inteso definire un modello per il funzionamento delle linee di attività e dei servizi con particolare riguardo all'assistenza formativa, nei confronti dell'utenza della piattaforma xformare.it: trasferimento di competenze dal SAA all'IsfolTrasferimento <i>know-how</i> e competenze, sia sul versante metodologico, sia sul versante tecnologico al personale interno per il funzionamento del servizio di Contact Center e del CRM gestiti direttamente dall'Isfol. Per quanto riguarda i corsi di Laurea triennali in scienze della formazione professionale, le attività formative on line sono state trasferite dal portale xformare.it al nuovo ambiente on line, frutto di una personalizzazione della piattaforma <i>open source Moodle</i> , gestito direttamente dall'Isfol.
Risultati	Help desk di 1° livello; Orientamento didattico <i>on demand</i> all'offerta formativa; Assistenza formativa <i>on demand</i> nell'ambito della fase di autoapprendimento degli utenti iscritti; Animazione e promozione delle attività cooperative e collaborative, rivolte agli utenti registrati e iscritti in percorsi formativi; Realizzazione di specifici prodotti e azioni di comunicazione (in particolare redazione di newsletter), rivolte agli utenti già registrati e iscritti al sistema; Assistenza formativa rivolta al target universitario (Università di Padova, Torino, Messina) e a supporto di sperimentazioni (percorso di alfabetizzazione digitale rivolto ad alcuni settori professionali del Comune di Roma); Formazione di tutor on line Isfol per SPF online; Allestimento del dispositivo " <i>Kit del Tutor</i> "; Migrazione delle <i>expertices</i> e delle competenze specialistiche maturate dal RTI SAA all'Isfol, nonché degli strumenti metodologici e procedurali sperimentati e realizzati, funzionali al ruolo e funzioni richiesti per l'assistenza on line (metodologie, procedure, prassi). Tali attività sono state finalizzate a internalizzare il servizio di tutoring di II livello da parte dell'Isfol. Nel corso del periodo contrattuale, i tutor del SAA sono stati gradualmente sostituiti dai tutor di Isfol, in modo tale da poter contare, nel periodo conclusivo, su un autonomo servizio tutoriale in capo all' Isfol; Messa a regime dei 217 <i>courseware</i> e successivi interventi di manutenzione correttiva.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	ICT: Strumenti e metodologie innovative per l'apprendimento e il policy making nei settori della formazione e del lavoro
Durata	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	Il Progetto ha riguardato la realizzazione di un Corso/Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso le Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Padova e di Torino. L'obiettivo del progetto è stato quello di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori richieste dal QEQ per l'apprendimento permanente. Il Corso/Indirizzo di Laurea ha inteso favorire la riqualificazione degli operatori della FP sia dal punto di vista culturale, che giuridico ed operativo, in sintonia con le politiche europee per il <i>Lifelong Learning</i> .
Risultati	Il Corso/Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, presso le Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Padova e Torino, ha svolto regolarmente le attività didattiche previste attraverso: l'erogazione degli insegnamenti, in presenza ed online; lo svolgimento degli esami anche essi risultanti dall'integrazione tra formazione in presenza, erogata dalle Università, e formazione on-line, erogata da Isfol. Sia le Università che l'Isfol hanno avviato un rapporto di monitoraggio sull'esperienza di formazione svolta, in modalità blended learning, dal Corso di Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale. Il rapporto ha riguardato dati qualitativi e quantitativi relativi al numero degli studenti iscritti, alla loro frequenza, alla loro identità professionale, alla loro formazione pregressa, alla formazione richiesta, ai processi formativi messi in atto dallo stesso Corso di Laurea. Per ciò che riguarda l'orientamento specifico delle due università, da un lato, l'Università di Padova ha rivolto il Corso agli operatori della formazione professionale intesa in senso ampio, dall'altro lato, l'Università di Torino si è rivolta soprattutto a quegli operatori della FP impegnati nell'obbligo del diritto/dovere all'istruzione; vale a dire a quegli operatori impegnati con i giovani che hanno lasciato la scuola, ma non hanno ancora raggiunto la fine degli studi. Entrambe le Università hanno avviato un secondo ciclo di orientamento specifico. Un aspetto importante della collaborazione tra Isfol e Università di Torino, nell'anno 2010 per la realizzazione del Corso di Laurea, ha riguardato proprio l'elaborazione dei documenti riguardanti le abilità e le competenze che, secondo la legislazione vigente, debbono essere in possesso degli insegnanti impegnati nell'obbligo del diritto/dovere all'istruzione.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi
Durata	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	Il Progetto ha inteso raccogliere, sistematizzare ed interpretare le informazioni su strategie e interventi adottati a livello territoriale a seguito dei provvedimenti anticrisi per gli oltre 250mila nuovi percettori di ammortizzatori sociali in deroga, probabilmente il gruppo di popolazione più esposto alle conseguenze della crisi economica ed occupazionale.
Risultati	Le attività svolte sono state centrate sulla ricostruzione e descrizione dell'impianto procedurale, programmatico e attuativo predisposto a livello di singola Autorità di Gestione di FSE e sulla sintesi descrittiva dei fattori che – pur in presenza di un elevato grado di eterogeneità – hanno mostrato connotati comuni o prassi innovative. Le attività hanno dunque riguardato l'analisi della documentazione prodotta dalle singole AdG (regolamenti, linee guida e documentazione programmatica) alla quale sono state aggiunte specifiche visite in loco centrate su interviste ai responsabili regionali degli interventi. Lo svolgimento del progetto è stato inoltre caratterizzato dall'integrazione sia con le attività svolte da Italia Lavoro SpA (che ha partecipato anche alla realizzazione dei prodotti finali, sia con i progetti di FSE realizzati sia attraverso il Piano Isfol di FSE –

	<p>DG POF (Progetto Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori e Progetto Apprendistato), ma anche attraverso il Piano Isfol FSE – DG MdL (Progetto Monitoraggio dell'occupazione, finanziato sull'asse Adattabilità e Progetto Valutazione delle politiche del lavoro).</p> <p>Le analisi svolte hanno fornito primi significativi elementi per la conoscenza circa l'utilità delle misure di politica attiva adottate a livello regionale specie in riferimento alle procedure adottate, al ruolo svolto dai diversi attori territoriali e alle modalità di integrazione intra e inter politiche attive e passive. Analogamente, la Commissione Europea ha espressamente chiesto di affiancare al monitoraggio una specifica analisi valutativa volta a rintracciare il contributo di questi programmi regionali alla crescita delle chances di ricollocazione per i lavoratori coinvolti, giungendo così alla predisposizione di due Report consegnati all'AdG del PON ad Aprile 2010 e a Novembre 2010, composti rispettivamente da 21 Monografie regionali, 1 Analisi Trasversale e 1 Sintesi</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione
Durata	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	<p>Il Progetto si è composto di 5 Linee progettuali i cui contributi specifici sono stati orientati ad analizzare, costruire, sperimentare e monitorare fenomeni complessi ed emergenti connessi alla “questione delle competenze”, avendo a riferimento i documenti di policy nazionali ed internazionali (tra questi il documento Italia 2020 e i documenti comunitari afferenti la strategia europea per la mobilità, la trasparenza e la validazione delle competenze acquisite nei contesti di lavoro). Un contributo all'approfondimento è derivato inoltre dal Programma Internazionale PIAAC-OCSE nell'ambito del quale l'Isfol ha avuto l'incarico di coordinare e realizzare l'indagine campionaria per quanto concerne il territorio nazionale italiano.</p>
Risultati	<p>Le 5 linee d'intervento previste dal progetto hanno consentito il raggiungimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Realizzazione di repertori professionali nelle diverse Aree Economico Professionali.</u> Sono stati costituiti e avviati i tre Tavoli tecnici con le Parti sociali rappresentative di ciascun settore, in relazione ai quali l'Isfol ha fornito supporto tecnico ai fini della perimetrazione di ciascuna Area Economico Professionale (classificazione Istat-Isfol, sulle Unità Professionali). - <u>Sperimentazione di processi di registrazione di competenze acquisite dagli individui in contesti formali, informali e non formali.</u> E' stata condotta l'attività di supporto tecnico alla Regione Veneto e al Ministero della Difesa in ordine ai due progetti sperimentali finalizzati all'uso dei referenziali di competenze nei processi di individuazione e registrazione dell'esperienza di lavoro. In entrambi i casi sono stati realizzati specifici approfondimenti. - <u>Validazione delle competenze da esperienza e Libretto Formativo.</u> E' proseguita la costruzione della mappa degli orientamenti, degli approcci e dei dispositivi in uso in Italia e in Europa, nonché quello di analisi di casi significativi di validazione. Programmi Equal e Leonardo LLP sviluppati soprattutto nel terzo settore; pratiche realizzate nel mondo delle imprese e dei servizi di incontro domanda offerta di lavoro. Per quanto riguarda la Sperimentazione del Libretto formativo del cittadino essa ha interessato 13 Regioni e Province Autonome e si è realizzata con modalità differenziate nei diversi contesti regionali. - <u>Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze nello spazio europeo nel processo di adesione all'European Qualification Framework.</u> L'Area ha partecipato sistematicamente nel 2010 ai gruppi istituzionali e tecnici della Commissione europea su EQF e ECVET. - <u>Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di</u>

	<p>ricerca OCSE “<i>Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)</i>”. E’ stata realizzata l’indagine pilota – il field test. In Italia sono state realizzate le interviste richieste dall’OCSE (circa 1200 interviste). L’Isfol ha individuato, con il supporto dell’ISTAT (e previa una Convenzione ad hoc tra i due istituti) i rispondenti (con età compresa tra i 16 e i 65 anni) dell’indagine PIAAC, all’interno dei membri di famiglie estratte dalle liste anagrafiche dei Comuni italiani.</p>
--	--

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell’intervento

Denominazione intervento	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P. nelle regioni obiettivo Competitività
Durata	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
Obiettivi	<p>Il Programma Pro.P. ha avuto come obiettivo la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico. Nella I e II fase il Programma, finanziato con fondi istituzionali, ha coinvolto, in ambito territoriale Convergenza, la regione Puglia. La III fase, finanziata dal FSE ha previsto il consolidamento dei risultati nelle regioni già coinvolte e l’allargamento a nuove regioni. Le attività hanno riguardato: 1) tematiche trasversali e comuni: le competenze agite dagli operatori della salute mentale; lo sviluppo delle reti territoriali; la conoscenza dei percorsi di inclusione attiva delle persone con disturbo psichico; 2) tematiche specifiche collegate ai territori ed alle regioni.</p>
Risultati	<p>Le attività hanno riguardato: analisi e sistematizzazione del materiale riguardante i prodotti scaturiti dalla fase finanziata attraverso i fondi nazionali; avvio della redazione di un <i>compendium</i> sulle Competenze agite dagli operatori della salute mentale, con il contributo di esperti del settore e delle riflessioni avviate in Puglia e Campania (documento in fieri); analisi e sistematizzazione dei documenti normativi prodotti a livello regionale e adottati con deliberazioni di GR ; avvio delle riflessioni e analisi sulla <i>multi-level governance</i> promossa e rafforzata dal lavoro avviato sui territori (documento in fieri); avvio dell’analisi e sintesi dei prodotti/risultati ottenuti a livello regionale; allargamento alle nuove regioni dell’indagine sull’universo dei Centri Diurni già realizzata nelle regioni Lazio, Toscana, Piemonte, Puglia ed Umbria; avvio dell’indagine presso le aziende sulle buone prassi e le criticità degli inserimenti lavorativi in contesti profit, attraverso la costituzione di un Tavolo Aziende con le principali organizzazioni datoriali a livello nazionale (Confindustria, CIA, Confartigianato, CNA, Confagricoltura, ecc).</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi territoriali si è dato avvio delle attività nella regione Campania. In Puglia sono stati realizzati tre seminari regionali per la presentazione delle Linee Guida Regionali e dello Schema di protocollo d’Intesa.</p> <p>Nella regione Campania sono stati realizzati: 3 incontri presso Campania e Puglia, dove si è inteso identificare e diffondere le linee prioritarie di azione, sensibilizzare gli attori territoriali e programmare l’avvio delle attività territoriali e le modalità operative. In Campania si sono svolti incontri del Tavolo di Progettazione Partecipata con rappresentanti dei servizi regionali, territoriali ed esponenti del mondo del lavoro per l’elaborazione della prima bozza di progetto esecutivo regionale. Nel caso specifico della Regione Puglia, è stato predisposto e condiviso lo Schema di protocollo d’Intesa approvati con DGR 471/2010.</p>

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell’intervento

Denominazione intervento	Domanda di formazione professionale iniziale
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
Obiettivi	<p>E’ stata realizzata una valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all’inserimento occupazionale e messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale (Sistaf). Si è proceduto all’implementazione del quadro conoscitivo su caratteristiche e dinamiche</p>

	della partecipazione dei giovani alle iniziative formative professionalizzanti. Sono state realizzate indagini su offerta di formazione, apprendimento e conoscenza. Si sono effettuate attività di monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga.
Risultati	<p>L'attuazione dell'intervento ha previsto:</p> <p>Indagini sul <i>placement</i>; costruzione di uno strumento di monitoraggio per potenziare la produzione di dati statistici e di indicatori; approfondimenti quali-quantitativi sul sistema formativo e sulla costruzione di indicatori funzionali al monitoraggio della SEO e di ET2020; studio dell'offerta del sistema formativo attraverso indagini campionarie; analisi degli interventi varati a contrasto della crisi.</p> <p>Tra i principali si evidenziano: report sulla Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE; Banca dati relativa al monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale; Report della II Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP; Report di Indagine sulla condizione sociale dei NEET; Report di indagine e di analisi sulla conoscenza e sui processi di scelta dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle loro famiglie; Report di Indagine sulla formazione professionale e sulle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione; Rapporto sui costi delle attività formative regionali Report di indagine sulla sugli investimenti intangibili e in capitale umano (<i>INTANGIBLE ASSETS SURVEY</i> – Indaco/CVTS); Rapporto sull'analisi dell'age gap e del ruolo dell'apprendimento permanente nell'ambito dell'<i>Active Ageing</i>; Rapporto di Monitoraggio delle misure regionali di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga.</p>

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
Obiettivi	Il progetto è stato finalizzato all'approfondimento di due tematiche: descrizione delle professioni per la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; elaborazione e diffusioni, nei diversi territori regionali, di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi.
Risultati	Le attività hanno previsto: la descrizione delle professioni per la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; l'elaborazione e diffusione, nei diversi territori regionali, di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi. Definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; Elaborazione e diffusioni di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso affrontare aspetti particolarmente rilevanti per le Regioni dell'obiettivo Convergenza: da una parte l'implementazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali istituito con la L.328/2000 insieme allo sviluppo delle competenze professionali nel sociale, dall'altra la costruzione di sistemi integrati di servizi ed interventi sociali locali e i processi di governance verticali ed orizzontali (così come ad es. declinato nell'art. 5, 12 e 19). Il progetto ha previsto 3 attività principali:</p> <p>- <u>Analisi dei fabbisogno professionali nel sociale</u>: inserita all'interno del <i>mismatch</i></p>

	<p>allocativo delle risorse umane nel terzo settore dal punto di vista della domanda di lavoro, attraverso l'analisi e l'partecipazione dei fabbisogni professionali nel sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Monitoraggio dei piani sociali di zona</u>: finalizzata al monitoraggio sullo stato e sulle modalità di attuazione di un altro importante tassello della suddetta legge, ovvero costruzione di sistemi integrati di servizi ed interventi sociali locali attraverso lo strumento dei piani sociali di zona. - <u>Implementazione di sistemi informativi sul terzo settore</u>: con l'obiettivo generale di supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche sociali e del lavoro, con particolare attenzione a quelle aventi ad oggetto l'economia sociale ed il Terzo Settore attraverso l'implementazione e messa a regime della strumentazione informativa condivisa sul Terzo Settore.
Risultati	<p>Per l'attività "Monitoraggio dei piani sociali di zona", è stato costruito un data base contenente l'anagrafica di ogni singolo PSdZ, la composizione degli ambiti, le informazioni relative ai bisogni, domanda e offerta dei servizi, lo stato di attuazione e risorse economiche e umane impegnate. E' stato realizzato un rapporto finale di diffusione dei dati "Monitoraggio dei piani sociali di zona: una fotografia della programmazione sociale". L'attività "Implementazione di sistemi informativi sul Terzo Settore" ha comportato la manutenzione evolutiva del sistema informativo SIONP. Tutto il sistema è stato raccolto e configurato sul server dell'Isfol ed è consultabile via web. Sono stati realizzati 5 rapporti finali di ricerca che presentano i risultati degli approfondimenti tematici.</p>

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Realizzazione di un Indirizzo/Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina.
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
Obiettivi	<p>Il Progetto ha riguardato la realizzazione di un Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina. L'Indirizzo di Laurea ha svolto le attività didattiche integrando la formazione in presenza, erogata dai docenti dell'Università, con la formazione on-line, impartita attraverso le Unità Formative presenti nella piattaforma http://elearning.isfol.it.</p> <p>L'Indirizzo di Laurea in Scienze della FP ha rappresentato un'occasione per qualificare il Rapporto annuale di esecuzione 2011 - PON Azioni di Sistema Ob. CRO 76 le competenze di chi opera nella formazione professionale e non è provvisto della Laurea, sempre più richiesta in Europa per accedere alla professione dell'educatore. L'obiettivo è stato quello di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori richieste dal QEQ per l'apprendimento permanente. L'Indirizzo di Laurea ha inteso dunque favorire la riqualificazione degli operatori della FP sia dal punto di vista culturale, che giuridico ed operativo, in sintonia con le politiche europee per il <i>Lifelong Learning</i>.</p>
Risultati	<p>L'intervento ha consentito l'avviamento di un Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina. L'Isfol e l'Università di Messina hanno avviato un rapporto di monitoraggio sull'esperienza di formazione svolta, in modalità <i>blended learning</i>, dall'Indirizzo di Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale. Il rapporto ha riguardato dati qualitativi e quantitativi relativi al numero degli studenti iscritti, alla loro frequenza, ai processi formativi messi in atto dallo stesso Corso di Laurea, alle didattiche attuate in modalità online ed in presenza, ai risultati di apprendimento ottenuti.</p>

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
Obiettivi	Le attività previste hanno risposto all'esigenza di costruire un repertorio delle competenze, svolgere attività di validazione e certificazione delle competenze, fornire un supporto alle istituzioni in materia di dispositivi europei di trasparenza e svolgere un'indagine in merito al <i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i> ; favorire il progressivo consolidamento di una prospettiva dello sviluppo del capitale umano fondata su logiche <i>competence based</i> , attraverso una continuità logico-operativa e metodologica tra strumenti apparentemente distinti, gestiti da una pluralità di attori in contesti e con obiettivi diversi; facilitare la cooperazione nazionale e transnazionale per la trasparenza di titoli, qualifiche e crediti secondo la strategia europea e per la promozione della mobilità transnazionale dei giovani.
Risultati	Sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione del repertorio delle competenze, validazione, certificazione e Libretto Formativo del Cittadino e attività di supporto allo sviluppo dei sistemi europei per la trasparenza, la mobilità e il riconoscimento di titoli, qualifiche, crediti e professioni: EQF, ECVET, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, Euroguidance, ELGPN. È stato fornito supporto al Ministero del Lavoro per l'attuazione del sistema nazionale di certificazione: Azioni volte a mettere in correlazione i Repertori regionali; Monitoraggio delle descrizioni di competenze realizzate dai soggetti istituzionali e sociali e aggiornamento della banca dati Isfol; Supporto tecnico scientifico alla rete di pratiche che applicano modelli di sviluppo del capitale umano <i>competence based</i> e indagini qualitative; Completamento dell'indagine sulle prassi di Validazione 2011 e piattaforma online dedicata alla diffusione del modello VCE (validazione delle competenze da esperienza); Sviluppo di un progetto sperimentale di comunicazione relativo al tema delle Competenze "da esperienza" per il sostegno alla diffusione delle buone pratiche di "riconoscimento" e "validazione"; Partecipazione alla implementazione del processo nazionale EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e gli altri <i>tools</i> europei; Partecipazione alla implementazione del sistema ECVET in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri <i>tools</i> europei; Monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; Monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; Attività di analisi ed elaborazione di materiali tecnico-scientifici in tema di EQF, ECVET, dispositivi EUROPASS e Direttiva 36/2005 a supporto dei decisori.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro
Durata	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
Obiettivi	L'intervento ha previsto la realizzazione di una rilevazione ad hoc sulla componente giovanile della popolazione italiana che, attraverso una ricostruzione retrospettiva dei percorsi di istruzione, formazione e inserimento nel mercato del lavoro permetta di fornire un quadro esaustivo sulle scelte formative e i modelli di transizione nell'occupazione, con particolare riferimento alle condizioni familiari, alla redditività delle scelte formative, al rendimento del capitale umano accumulato e alla formazione delle competenze nei primi anni di accesso al mercato del lavoro. Inoltre l'indagine ha analizzato le criticità relative al mondo del lavoro giovanile in generale e agli effetti dell'attuale crisi economica sull'occupazione dei giovani in particolare. Una rappresentatività a livello regionale dei dati raccolti ha permesso di metterli in relazione con le caratteristiche dei mercati del lavoro locali, con le specificità territoriali degli interventi formativi e delle politiche attive del lavoro regionali finalizzate all'inserimento

	lavorativo dei giovani. In tal modo si fornirà un utile supporto conoscitivo ai policy maker sia nazionali che regionali, agli operatori del settore, al sistema di formazione professionale, alle imprese e al mondo della ricerca.
Risultati	Sono stati predisposti la metodologia di indagine e gli strumenti di rilevazione; successivamente alla normalizzazione dei dati della rilevazione e all'avvio dell'analisi degli stessi, sono stati redatti alcuni report intermedi. È stato predisposto altresì un report finale sulle transizioni scuola-lavoro.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Sviluppo e applicazione dei servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
Obiettivi	L'intervento ha inteso supportare dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal PON GAS.
Risultati	Le attività implementate hanno prodotto l'armonizzazione sul piano statistico metodologico dei dati dell'intera produzione al fine di ottimizzare la qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON GAS. Si è realizzata una attività di sostegno metodologico rispetto ai progetti contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda le indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale che richiedono una esplicita certificazione di qualità. Per quanto attiene l'Assistenza statistica e metodologica ai progetti del PON sono state realizzate le seguenti attività: Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro; Progetto: "Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale"; Progetto: Monitoraggio e valutazione misure anticrisi; Progetto: Apprendimento e certificazione delle competenze; Progetto EUROPASS; Progetto "Audit Fabbisogni Professionali". Per quanto attiene alle attività di assistenza e interfaccia con il Sistan: aggiornamento dello stato di attuazione relativo ai progetti finanziati dal PON GAS e inseriti nel Piano Statistico Nazionale.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Valutazione delle competenze degli adulti la metodologia PIAAC
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/12/2014
Obiettivi	Il Progetto PIAAC ha risposto ad un fabbisogno emergente che è quello di far emergere, conoscere e definire le competenze di base (fondamentali per vivere e lavorare nelle società attuali) degli adulti (16-65 anni) al fine di rendere più efficaci le politiche di istruzione e formazione. PIAAC ha svolto inoltre una specifica funzione, che è quella di contribuire alla realizzazione e scambio a livello nazionale, regionale e comunitario di un capitale di idee, metodologie, esperienze sui livelli di competenza della popolazione e sul loro miglioramento. In generale si può dire che PIAAC ha contribuito alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze, identificando le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese; come richiama fortemente la Commissione Europea, con la strategia Europea 2020, i Paesi devono avere informazioni comparative di alta qualità sulle competenze della popolazione adulta e seguirne longitudinalmente l'evoluzione e i cambiamenti.
Risultati	In un contesto comparativo internazionale con altri 23 Paesi di Europa, Asia e America, il progetto PIAAC ha soddisfatto l'esigenza di analisi e valutazione dei livelli di competenza degli adulti fra i 16 ed i 65 anni di età. In tal senso, terminata l'analisi longitudinale sui rispondenti al ciclo di indagini PIAAC-Italia effettuata attraverso la realizzazione di 2000 interviste, è stata approfondita la relazione tra livelli di competenza e variabili organizzative e sociali che possono avere un impatto sui profili dei rispondenti e sulle

	<p>carriere professionali. È proseguita la collaborazione ad iniziative di confronto con l'indagine di studio-ricerca su PIAAC/competenze e dimensioni organizzative e non cognitive con la Polonia e la Germania. L'Isfol ha partecipato al Board-OCSE relativamente agli sviluppi del Programma PIAAC, alle riunioni di <i>Educations and skills online</i>, al confronto con i paesi partecipanti. È stata condivisa con OCSE e Paesi partecipanti l'organizzazione di eventi seminariali connessi alla pubblicazione dei Rapporti ed approfondimenti tematici.</p> <p>Rapporto sui risultati dell'indagine nazionale PIAAC; <i>research paper</i> dal titolo "Le competenze per vivere e lavorare oggi: principali evidenze dall'indagine PIAAC"; Documento predisposto per il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del semestre europeo di Presidenza della UE.</p> <p>Sono state realizzate le seguenti pubblicazioni: Il <i>framework</i> teorico del programma PIAAC; PIAAC-OCSE, Rapporto Nazionale sulle competenze degli adulti. Il contributo dell'indagine all'analisi dello <i>skill mismatch</i>.</p>
--	--

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Valorizzazione del SIONP nel piano di azione nazionale sulla responsabilità sociale di impresa e territoriale
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	<p>Il progetto ha inteso accompagnare la promozione di un'economia che favorisce la coesione sociale e territoriale, nella logica della Strategia europea "Europa 2020. Ciò attraverso l'approfondimento del rapporto tra imprenditorialità sociale e nuovi modelli di welfare, nonché attraverso l'indagine del ruolo che svolge l'amministrazione pubblica in un Welfare in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le organizzazioni di economia sociale diventano asse portante delle politiche attive; - le modalità di rendicontazione sociale ne costituiscono elemento caratteristico; - le pratiche collaborative e gli scambi in rete orientano il non profit verso la soluzione di problemi collettivi.
Risultati	<p>L'intervento ha consentito la sperimentazione del sistema informativo sulle organizzazioni non profit (S.I.O.N.P.) con la presentazione di documenti che certificano i risultati ottenuti dalla collaborazione - nell'ambito di un Protocollo inter-istituzionale sull'Economia Sociale e sulle realtà del Terzo Settore - tra Isfol, Regione Piemonte e Ires Piemonte. In particolare sono stati redatti dei documenti tecnici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Guida per l'amministratore del sistema SIONP: manuale per la gestione delle componenti territoriali del sistema informativo; - La mappatura delle organizzazioni non profit in Piemonte: primo esempio di approfondimento territoriale che integra le informazioni del Sionp con i risultati del censimento Istat e con quelli di specifiche attività di ricerca effettuate dall'Ires. Il risultato costituisce la più completa descrizione del non profit in Piemonte e fonda il percorso verso la costituzione di un Registro unico su solide basi conoscitive; - Le politiche pubbliche dedicate a incentivare la responsabilità sociale nelle imprese; - Le caratteristiche degli operatori che lavorano nelle organizzazioni non governative (ONG): analisi quali/quantitativa delle principali caratteristiche sociali e professionali di chi opera nelle ONG; - Lavoro retribuito e non retribuito nelle organizzazioni di volontariato: approfondimento sulle condizioni di lavoro nelle OdV, le tipologie contrattuali utilizzate, le prospettive di formazione e di carriera.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Monitoraggio, piani sociali di zona e sperimentazione nuova Social Card
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Obiettivi	Il progetto ha inteso mettere a disposizione degli operatori una banca dati facilmente consultabile sul tema della pianificazione territoriale delle politiche sociali e si prevede una valorizzazione degli esiti del monitoraggio funzionale al supporto della sperimentazione della nuova social card.
Risultati	L'intervento ha previsto la predisposizione di una serie di dati che forniscono informazioni specifiche sul tema della pianificazione territoriale delle politiche sociali e che sono confluiti nel sistema integrato territoriale finalizzato al monitoraggio dei piani sociali, realizzato dall'Isfol nel corso del 2014; è stata realizzata un'analisi <i>desk</i> di approfondimento sul ruolo e sul contributo del terzo settore per la programmazione territoriale. Al riguardo, sono stati realizzati 8 <i>focus group</i> in quattro regioni Obiettivo Convergenza (Puglia-Sicilia-Campania-Calabria) allo scopo di illustrare la struttura del sistema informativo territoriale; relativamente alla sperimentazione della nuova social card, sono stati predisposti i materiali (questionari e piano di valutazione) necessari per l'avvio della fase di campo. Sono stati effettuati: Monitoraggio piani sociali di zona; Predisposizione materiali necessari all'avvio della fase di campo per la sperimentazione della nuova social card.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Supporto semestre di presidenza Italiana dell'UE alla realizzazione degli interventi programmati dalla DG Terzo Settore
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
Obiettivi	Il Progetto ha inteso realizzare azioni di supporto da parte dell'Isfol nell'ambito del semestre di presidenza italiana relativamente all'organizzazione dei due Convegni svoltisi il primo a Milano il 30 e il 31 ottobre 2014, dal titolo "Rigenerare la partecipazione. Giovani e Servizio Civile nella prospettiva europea", e il secondo a Roma il 17 e il 18 novembre 2014, dal titolo "Liberare il potenziale dell'economia sociale per la crescita in Europa". Entrambi i convegni sono stati programmati nell'ambito del Semestre italiano di Presidenza UE.
Risultati	<p>Come previsto dalle attività progettuali, l'intervento ha realizzato le due conferenze previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>"Rigenerare la partecipazione. Giovani e Servizio Civile nella prospettiva europea"</u> (svolta il 30 e 31 ottobre 2014 a Milano presso "La Fabbrica del vapore"): partecipata da più di 200 persone e articolata in sessioni di workshop, la Conferenza ha inteso valorizzare la partecipazione civica organizzata, ponendo al centro il Terzo Settore e la partecipazione dei giovani ed è stato dato spazio all'analisi e diffusione delle migliori esperienze di partecipazione attiva e di servizio civile già realizzate nei diversi Paesi. - <u>"Liberare il potenziale dell'economia sociale per la crescita in Europa"</u> (svolta nei giorni 17 e 18 novembre 2014 a Roma presso l'Auditorium del Massimo): ha posto l'attenzione sul tema del ruolo dell'economia sociale per la crescita europea.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Supporti Tecnico Informativi al PON
Durata	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	Costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.
Risultati	<p>Il progetto ha avviato due linee di intervento, necessarie per la definizione della <i>vision</i> del sistema e la progettazione di massima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1 - Supporto alla gestione e manutenzione evolutiva delle piattaforme</u>

	<p><u>tecnologiche</u> necessarie per la erogazione dei servizi previsti dagli altri interventi promossi da Italia Lavoro nell'ambito del PON FSE (Piattaforma FAD, Banche Dati Documentali e Statistiche, Piattaforma PLUS e Comunità professionali attive). Sono state svolte attività di progettazione per adeguare la Piattaforma PLUS a quanto introdotto dalla normativa per raccordare gli interventi di politica attiva sui percettori di ammortizzatori sociali all'erogazione dei sussidi al reddito, e al ruolo degli attori coinvolti, con l'individuazione dei principali interventi di adeguamento della piattaforma come strumento reso disponibile in modalità sussidiaria a Regioni e Servizi Competenti per la gestione degli interventi di politica attiva, integrate ai sostegni di politica passiva, e il loro monitoraggio economico finanziario. Nell'ambito dell'attività di manutenzione è stata avviata l'attività evolutiva del software che gestisce i contenuti documentali, in una logica di maggiore integrazione con i contenuti informativi offerti dal Portale e per consentirne l'utilizzo sia nell'area pubblica del Portale che nell'area riservata (<i>Community</i>), ad utenti dotati di <i>login</i> e <i>password</i>.</p> <p>- <u>Linea 2 - Supporto alle attività di comunicazione ed informazione</u> (redazione e gestione). Sono state avviate le attività di progettazione di massima dell'area web pubblica del Portale Nazionale delle Politiche Attive, e dell'area web del portale riservata alla comunità professionale on line, definite il modello gestionale e le aree logiche del portale, dell'architettura informativa e delle modalità di navigazione (contenuti informativi esistenti, delle principali fonti e dei possibili partner, delle modalità di scambio di contenuti e di diffusione degli stessi, al fine di attivare accordi di partnership con Enti centrali e locali). Nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione, è stato realizzato un Documento di "vision" che descrive il Sistema Integrato dei Supporti Tecnici e Informativi e le sue componenti e costituisce la progettazione di massima, fornendo tutti gli elementi costitutivi del progetto e delineando le direttrici lungo le quali si muoveranno le fasi progettuali e realizzative. È stato, inoltre, prodotto il <i>concept</i> dell'area pubblica del Portale Nazionale delle Politiche Attive, che ha costituito la progettazione esecutiva dell'architettura informativa e della navigazione del portale.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	PA 2008 - Servizi Formativi – Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro
Durata	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	Il progetto trae origine dall'esperienza aziendale maturata in tema del potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro, e mira a valorizzare le metodologie utilizzate dall'azienda per il reinserimento lavorativo dei diversi target del mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di percorsi formativi sulle suddette metodologie, da mettere a disposizione degli operatori dei servizi, attraverso il migliore utilizzo dei sistemi informativi aziendali.
Risultati	Tutti i programmi messi in campo per la promozione di politiche attive del lavoro hanno strutturato, nel tempo, modalità e contenuti per il trasferimento di <i>know-how</i> , strumenti e metodologie su come realizzare servizi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei diversi target. Il progetto ha sperimentato con successo la valorizzazione di tali metodologie, contenuti e tecnologie, nella formazione degli operatori dei servizi per l'impiego coinvolti in attività di assistenza tecnica realizzate sul territorio. I risultati della sperimentazione, nell'ottica di creare una continuità rispetto alle azioni sul territorio e agli obiettivi raggiunti, sono stati valorizzati e resi disponibili come elementi di avvio per l'implementazione di un "sistema formativo" per i destinatari del progetto, ovvero operatori e management dei servizi per il lavoro.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Formazione per il reimpiego
Durata	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
Obiettivi	Il progetto ha avuto l'obiettivo generale di individuare ed implementare soluzioni per il consolidamento del raccordo tra politiche di riqualificazione professionale, politiche di reimpiego e politiche di riconversione industriale, per una maggiore efficacia delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi. L'obiettivo specifico del progetto è stato quello di assistere le Regioni nella individuazione ed implementazione di adeguate modalità e strumenti a sostegno della programmazione di politiche formative finalizzate al reimpiego di modalità di utilizzo della formazione a supporto della gestione crisi aziendali, anche in un'ottica preventiva, nell'ambito dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.
Risultati	Nel corso dell'intervento attraverso <i>focus group</i> e interviste a testimoni privilegiati il progetto ha supportato la progettazione di strumenti per la formazione individuale personalizzata e finalizzata al reimpiego a disposizione dei servizi competenti della programmazione della formazione professionale e dei lavoratori nell'ottica di un utilizzo più efficace della formazione per far fronte alle crisi aziendali e occupazionali, anche in un'ottica preventiva. Le azioni sono state volte alla rilevazione di risorse e gap nell'ambito della formazione professionale ed all'elaborazione della metodologia d'intervento, si è tenuto conto delle sperimentazioni del Programma PARI, nell'ambito dei servizi per il Welfare to Work, mettendo a fattor comune le politiche di reimpiego già sperimentate e la vasta rete di contatti sul territorio. A riguardo, è stata realizzata un'analisi mirata alla individuazione delle criticità in merito sia agli strumenti di formazione a domanda individuale, sia in merito all'individuazione di criticità esistenti tra le diverse fonti e forme di finanziamento della formazione professionale.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2012
Obiettivi	L'intervento, composto dai Progetti AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO e WELFARMA, si propone di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale i) alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
Risultati	L'intervento ha garantito l'assistenza alle Province interessate nella definizione e nell'implementazione di modalità di utilizzo delle leve formative coerenti con i fabbisogni delle imprese interessate da ammortizzatori sociali in deroga (Cigs), in attuazione degli indirizzi assunti con le Linee guida. In riferimento all'attività di assistenza tecnica fornita alle Regioni ai fini della adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative all'inserimento lavorativo sono state realizzate azioni di sensibilizzazione e promozione di modalità di utilizzo delle risorse destinate alla formazione in maniera non sommaria, ma strettamente connesse ai bisogni dei lavoratori, in termini di adattamento delle competenze e qualificazione. In particolare, nell'ambito dei Tavoli di indirizzo e dei diversi incontri istituzionali sono stati presentati e condivisi percorsi metodologici che prevedono l'utilizzo delle doti formative in funzione dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori. Inoltre, le Regioni sono state assistite, in fase di progettazione degli interventi, nella

	<p>individuazione e integrazione di risorse utili alla costruzione delle doti individuali. Detti percorsi metodologici sono confluiti in tutti i progetti esecutivi regionali.</p> <p>L'esperienza di assistenza tecnica realizzata da Italia Lavoro ha consentito, inoltre, di perfezionare la metodologia di intervento a supporto di amministrazioni provinciali, supportate nell'analisi dei fabbisogni di professionalità delle imprese e dei fabbisogni formativi dei lavoratori target degli interventi di politica attiva del lavoro.</p> <p>E' stata fornita assistenza agli operatori territoriali per il rilascio di materiali utili a supportare Province e Regioni (Chieti, Teramo, l'Aquila, Pescara; Bolzano; Friuli Venezia Giulia; Piemonte; Milano; Livorno; Vicenza; Treviso; Verona; Venezia) per un utilizzo più efficace della leva formativa coerente con i fabbisogni delle imprese.</p> <p>A riguardo, nell'ambito dell'attività di supporto sono stati elaborati: due Report regionali: uno sui risultati dei fabbisogni formativi e di professionalità in Lombardia; un Report di monitoraggio e analisi delle esigenze formative manifestate dalle aziende molisane per i propri lavoratori in AA.SS. in deroga; un documento di rilevazione sui percorsi formativi erogati ai lavoratori AA.SS. in deroga, nella provincia Savona.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti tecnico informativi al PON
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	Finalità del progetto è stata il supporto alla funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni), nonché la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso un sistema di supporti tecnico informativi basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.
Risultati	<p>Nello specifico, il progetto è stato articolato in tre linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea 1 – Attivazione di una rete di Partnership e sviluppo di contenuti informativi.</u> La linea ha svolto attività di analisi dei contenuti informativi delle principali fonti, dei possibili partner, delle modalità di scambio e diffusione dei contenuti, ha dato luogo allo sviluppo di una rete di Partner per la raccolta e la diffusione di contenuti e ha provveduto alla creazione e alla diffusione di contenuti riguardanti politiche, misure, interventi: messa a punto di un insieme coordinato di supporti ("kit di comunicazione") per la diffusione di iniziative e progetti a livello locale e nazionale, destinati a specifici target ed ambiti tematici. (magazine, newsletter, pubblicazioni e prodotti editoriali, eventi/seminari e incontri). È stata infine avviata una redazione distribuita, a servizio dei nodi informativi istituzionali della rete dei servizi. - <u>Linea 2 – Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla Comunità Professionale degli Operatori.</u> La linea ha progettato e realizzato una serie di strumenti e supporti per la diffusione degli interventi, sia verso i beneficiari sia verso gli operatori della rete. Ha, inoltre, progettato e reso disponibile un ambiente di collaborazione e networking online dedicato alla Comunità Professionale degli Operatori (attualmente sono iscritti alla <i>Community</i> circa 2.000 operatori della rete per il lavoro) per facilitare e promuovere la creazione di una rete permanente e la valorizzazione del patrimonio informativo. - <u>Linea 3 – Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi.</u> La linea ha svolto attività di progettazione, personalizzazione ed evoluzione della piattaforma operativa "Sistema Pass": la banca dati degli Incentivi all'occupazione e delle Opportunità. Inoltre, l'intervento ha consentito un adeguamento della piattaforma di gestione degli interventi PLUS, secondo nuove procedure per l'accesso e l'uso dei dati relativi ai bacini e ai servizi erogati, con specifico riferimento ai dispositivi messi in campo dalle Regioni. Creazione della piattaforma di gestione degli incentivi, usata, ad esempio, per i

	<p>progetti Arco e Manager over 50.</p> <p>Molti dei componenti e degli <i>output</i> delle tre linee sono stati ospitati e raccolti in un luogo unificato di organizzazione e di snodo delle informazioni e dei servizi (il Portale dei Servizi per il Lavoro). Il Portale ha costituito un modello di integrazione dei supporti informativi che può facilmente essere applicato ad altri nodi della rete dei servizi.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro
Durata	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
Obiettivi	Il progetto risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro, attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana e il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i SPI.
Risultati	<p>L'intervento ha contribuito alla progettazione, produzione e diffusione di 5 percorsi formativi a carattere trasversale, ossia rivolti a <i>management</i> e a operatori dei servizi per il lavoro, nonché un ulteriore percorso formativo innovativo e trasversale dedicato alle competenze trasversali di coloro che operano a vario titolo nei servizi pubblici per il lavoro. Tutti i materiali didattici sono stati resi disponibili online mediante lo spazio <i>Wiki</i> presente all'interno della <i>Community</i> del portale Servizi al Lavoro.</p> <p>Il progetto Increase ha garantito la formazione di un team di 40 operatori esperti nelle metodologie che accompagnano i percorsi formativi, consentendo di realizzare 38 interventi formativi specialistici sulle tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro, destinati ai decisori delle politiche: a partire dalle prime fasi di analisi dei fabbisogni e della progettazione dell'intervento con l'individuazione e la costruzione degli strumenti di gestione degli interventi, fino all'erogazione della formazione in aula e/o mediante interventi online (formazione "<i>blended</i>"), nonché alla predisposizione degli strumenti per la valutazione complessiva dei risultati dell'intervento formativo.</p> <p>Su tali interventi è stata elaborato un apposito Report finale di monitoraggio del livello di fruizione e gradimento dei percorsi: realizzato mediante questionari di gradimento verso gli operatori finali e interviste dirette agli operatori e ai best performer di Italia Lavoro, consentendo di valutare efficacia e soddisfazione della metodologia utilizzata, nonché degli strumenti didattici e tecnologici utilizzati da Increase.</p> <p>Complessivamente, l'intervento del progetto Increase ha consentito di realizzare una offerta formativa omogenea che è stata sperimentata sul territorio mediante interventi formativi specialistici svolti dal progetto o a supporto delle altre aree aziendali, contribuendo così a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti Tecnico Informativi al PON
Durata	Dal 01/01/2012 al 31/12/2015
Obiettivi	Il progetto ha inseto costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.
Risultati	Le attività realizzate riguardano la produzione di contenuti informativi sui Portali istituzionali, nella logica della distribuzione sui nodi deputati della rete (lavoro.gov.it, cliclavoro.gov.it, europalavoro, italialavoro.it, integrazioneimmigranti.gov.it, siti di partner e

stakeholder) e di integrazione tra i servizi informativi di competenza di ciascun attore. Le azioni comunicative sono state prioritariamente indirizzate alla pubblicizzazione di iniziative finalizzate a facilitare l'inclusione lavorativa dei giovani. In particolare, le attività si sono concentrate sulla pubblicizzazione del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, avviato nel maggio 2014, e sulle misure e le opportunità da questo promosse per fronteggiare il fenomeno dei giovani Neet, principalmente attraverso il lancio del contest on line dedicato.

A supporto delle attività di pubblicazione, è stata stabilmente adottata la formula della presenza espositiva congiunta del Ministero del Lavoro e degli Enti vigilati, raggruppati nella Casa del Welfare, che ha presenziato manifestazioni di rilevanza nazionale come Luci sul Lavoro, Forum PA, Meeting per l'amicizia tra i popoli. La Casa del Welfare ha, inoltre, veicolato l'azione informativa su Garanzia Giovani in occasione della partecipazione a manifestazioni centrate su orientamento e accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro, come Job & Orienta.

Per quanto riguarda le piattaforme informative e operative per la programmazione delle politiche e la gestione e il monitoraggio degli interventi, a piattaforma PLUS è stata evoluta con nuovi strumenti e funzionalità per la gestione e rendicontazione delle varie linee di spesa. È stata inoltre avviata la sperimentazione operativa del sistema a supporto del monitoraggio dei MSNA, nonché della personalizzazione della piattaforma PGI (maggiormente orientata al programma FIXO, ed evoluta con funzionalità per la gestione dei pagamenti e la rendicontazione delle attività di tutoraggio dei progetti). Infine, sono stati oggetti di rimodulazione anche i due sistemi SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) e MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), su cui sono state svolte nello specifico attività di gestione applicativa e assistenza.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	INCREASE - Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro
Durata	Dal 01/01//2012 al 31/03/2015
Obiettivi	Il Progetto ha inteso contribuire allo sviluppo e alla diffusione di percorsi formativi destinati a chi opera nel campo della progettazione, realizzazione e monitoraggio delle politiche del lavoro. L'intervento prevede la produzione di strumenti e contenuti didattici riutilizzabili e accessibili online, la sperimentazione e la valutazione di modalità innovative per la formazione <i>blended</i> e uno studio sulle nuove professionalità e competenze richieste dal Mercato del Lavoro alla luce delle innovazioni normative, sulle quali predisporre percorsi di aggiornamento formativo.
Risultati	Le attività e gli obiettivi realizzati da Increase sono stati realizzati secondo 3 principali linee di intervento, cos' definite: - <u>Linea 1 - Rendere disponibili agli operatori interni e dei servizi per il lavoro materiale didattico multimediale relativo a 6 percorsi formativi.</u> Questa linea di intervento ha consentito la definizione, predisposizione e fruizione di 6 percorsi formativi sui temi di: lavoro femminile; supporto al <i>placement</i> nelle scuole superiori; nuovi operatori del mercato del lavoro; <i>green jobs</i> ; unità di costo standard. A supporto delle attività di formazione sono stati progettati nuovi modelli operativi di erogazione dei servizi al lavoro su varie materie, tra le quali: 1 sul tema conciliazione vita-lavoro, flessibilità e <i>welfare</i> aziendale; 2 in materia di percorsi formativi destinati a operatori pubblici e privati del <i>placement</i> nelle scuole superiori; 2 modelli operativi relativi al tema dei " <i>green jobs</i> " e sulle più recenti evoluzioni normative in Italia. I percorsi formativi hanno previsto il supporto tecnico di Italia lavoro per la predisposizione di set di materiale didattico (<i>slide</i> , documenti pdf, <i>podcast</i> audio-video, info-grafiche, <i>cartoon</i>) sulle varie materie, di cui: <ul style="list-style-type: none"> o 9 su buone prassi rilevate presso i CPI, 4 su ammortizzatori sociali, servizi di inclusione sociale e lavorativa, transizione scuola-lavoro, servizi alla persona; o 2 su <i>green job</i> e aggiornamenti normativi (apprendistato, servizio civile, tirocini,

	<p>buoni lavoro accessorio, cooperazione sul territorio, <i>personal branding</i>, etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> o 1 su salute e sicurezza sul lavoro; o 8 su reinserimento al lavoro dei soggetti “over 45” e sulla resilienza al lavoro). <p>- <u>Linea 2 - 11 interventi di sperimentazione dei 6 percorsi a supporto delle Aree di II.</u> Nell’ambito della secondo linea d’intervento il progetto ha predisposto e reso disponibile schede relative ai seguenti temi: lavoro femminile; supporto delle attività di <i>placement</i> nelle scuole superiori; nuovi operatori del mercato del lavoro; <i>green jobs</i>; transizione pena-lavoro; supporto consulenziale sul welfare aziendale; informazione, formazione e diffusione dei Buoni Lavoro; nuovi strumenti (app, smartphone e tablet) a supporto della formazione online; conciliazione vita lavoro; aggiornamento operatori CPI mediante <i>webseminar</i>; acquisizione di conoscenze sull’E-Portfolio. Tale attività ha richiesto altresì il supporto tecnico per la predisposizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o un Report che documenta 3 attività di formazione a supporto dei docenti sui temi: “<i>Learning by doing</i>”, laboratorio per la valorizzazione e la condivisione dell’apprendimento individuale; “<i>Collaborative learning</i>”, attività collaborativa per l’acquisizione di competenze nell’ambito della consulenza di processo; “Il fascino del futuro e la passione di apprendere”, seminario di approfondimento sulle evoluzioni della formazione online; o un documento studio delle soluzioni più innovative disponibili nell’ambito della formazione online dedicato a: servizi di video lezione e <i>web seminar</i>; software di simulazione interattiva; supporti video esperienziali. o 5 interventi di sperimentazione metodologica dei percorsi formativi progettati, garantendo la consulenza nel corso della sperimentazione, il supporto tutoriale sui moduli <i>blended</i> e l’assistenza utenti sull’ambiente di formazione; o 3 sperimentazioni tecnologiche relative a modalità innovative per la formazione online, mediante l’utilizzo di strumenti per web seminar, video-lezioni e web fiction; o 3 attività di formazione a supporto degli operatori interni per consentire loro di gestire le attività formative secondo le metodologie adottate; o 1 “app” per smartphone e tablet dedicata all’orientamento al lavoro dei giovani tra i 16 e i 18 anni. <p>- <u>Linea 3 - Rilascio di 3 standard metodologici a supporto della formazione e dell’aggiornamento delle figure professionali dei servizi per il lavoro.</u> Nel quadro di quest’ultima attività, il progetto ha previsto la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o uno studio e <i>benchmarking</i> dei percorsi disponibili sul mercato formativo nell’ambito delle professionalità legate ai servizi per il lavoro; o un documento sullo stato di attuazione delle ultime riforme sul tema del lavoro, per consentire un adeguato allineamento tra i materiali didattici in fase di produzione e le reali esigenze di aggiornamento degli operatori del MdL; o manuale metodologico e 1 mappa delle competenze per la predisposizione di un intervento formativo rivolto agli operatori del mercato del lavoro; o 3 report su: analisi delle esperienze a livello europeo, interviste a referenti dei servizi per il lavoro, approfondimento sui nuovi servizi da proporre all’utenza dei CPI; o Una progettazione di massima di percorso formativo di aggiornamento per operatori e dirigenti dei servizi per il lavoro; o Una progettazione di massima di modulo formativo dedicata alla figura specialistica del “case manager” nei Centri per l’Impiego.
--	---

3.4 Asse D – Transnazionalità

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	4.1. Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
	4.2. Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
4.1	PA 2008 - Supporto alla transnazionalità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Italia Lavoro SpA
4.1	Supporto alla transnazionalità 2009 -2011	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Italia Lavoro SpA
4.1	Supporto alla transnazionalità 2012 -2015	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Italia Lavoro SpA
4.1	Cooperazione transnazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
4.1	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
4.1 – 4.2	D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System. Ob. Convergenza	D.G. per il Terzo Settore e le Formazioni sociali	Formez PA
4.2	Servizio di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL

3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse D - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	€ 2.195.631,34	€ 1.989.062,52
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 1.485.165,38	€ 1.485.165,38	€ 1.485.165,38	€ 1.346.401,74
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 710.465,96	€ 710.465,96	€ 710.465,96	€ 642.660,77

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse D - Transnazionalità	€ 3.540.000,00	€ 2.453.553,17	€ 1.999.896,93	€ 1.999.896,93	€ 1.976.196,17
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 1.703.973,06	€ 1.372.976,53	€ 1.372.976,53	€ 1.337.692,48
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 749.580,11	€ 626.920,40	€ 626.920,40	€ 638.503,69

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D cumulato finale

Indicatori	Asse D - Transnazionalità
Numero progetti (avviati)	25
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	455
Costo dei progetti	2.195.631,34
Costo medio dei progetti	87.825,25

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D cumulato al 31/12/2015

Indicatori	Asse D - Transnazionalità
Numero progetti (avviati)	25
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	440
Costo dei progetti	2.453.553,17
Costo medio dei progetti	108.009,81

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse D dati finali

Indicatori	Asse D - Transnazionalità
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse D)	60,00%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse D)	40,00%
Totale	100,00%

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse D al 31/12/2015

Indicatori	Asse D - Transnazionalità
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse D)	60,00%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse D)	40,00%
Totale	100,00%

Indicatori di Risultato

Si riportano di seguito gli indicatori di risultati a seguito delle modifiche e delle integrazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione europea nel 2011.

Livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi.

Obiettivo specifico 4.2					
Indicatore		Valore al 2014	Valore 2015	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi. Partecipazione a Reti Europee, Workshop Tecnici per lo scambio di Buone Prassi, Partecipazione a Programmi Settoriali, Partecipazione a Gruppi di Lavoro	Reti	5	0	3	4
	Workshop	23	2	13	10
	Programmi Settoriali	8	0	3	8
	Gruppi di Lavoro	5	0	3	4
Fonte: Analisi ad hoc					

3.4.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 3.540.000 euro, corrispondente al 2,40% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 62,02% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 2.195.631,34 euro; la spesa certificata rappresenta circa il 62,02% della dotazione, ed è pari a 2.195.631,34 euro.

Per l'Obiettivo specifico 4.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari al 60%, con un impegno finanziario assunto del 67,64% del totale impegnato dell'Asse, pari a 1.485.165,38 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati rappresentano il 40% ed è stato assunto un impegno finanziario di € 710.465,96, pari al 32,36% del totale impegnato dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse D al 2017 risultano avviati 25 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 69,31% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 2.453.553,17 euro; la spesa certificata rappresenta circa il 56,49% della dotazione, ed è pari a 1.999.896,93 euro.

Per l'Obiettivo specifico 4.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", il numero di progetti realizzati a valere sul totale dell'Asse è pari al 60%, con un impegno finanziario assunto del 69,45% del totale impegnato dell'Asse, pari a 1.703.973,06 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati rappresentano il 40% ed è stato assunto un impegno finanziario di 749.580,11, pari al 30,55% del totale impegnato dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse D al 2015 risultano avviati 25 progetti.

Con riferimento agli indicatori di risultato il livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi è stato misurato attraverso la partecipazione a reti europee, workshop tecnici per lo scambio di buone prassi, partecipazione a programmi settoriali, partecipazione a gruppi di lavoro. Il livello di partecipazione è risultato piuttosto elevato ed ha raggiunto e superato i target stabiliti.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2014 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato D.

Obiettivo specifico 4.1

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	PA 2008 - Supporto alla transnazionalità
Durata	01/10/2008 - 28/02/2009
Obiettivi	Il progetto ha mirato a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo altresì la convergenza del nostro paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie,

	<p>attraverso il confronto tra i diversi sistemi degli Stati Membri, lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche, di metodologie e di strumenti.</p> <p>Le azioni previste erano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle tematiche prioritarie per le politiche del lavoro italiane e pianificazione triennale degli interventi a valere sull'asse transnazionale del PON Ob. CONV; - Individuazione delle modalità necessarie al rafforzamento della cooperazione internazionale e pianificazione triennale delle azioni sull'asse transnazionale del PON Ob. CONV.
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Piano triennale 2009 – 2011 Progetto Supporto alla Transnazionalità. Definite azioni da realizzare sulla base delle priorità tematiche in linea con le politiche di governo in materia di occupazione. - Diffusione di informazioni sulla normativa europea e le comunicazioni principali in materia di lavoro, segnalazioni di eventi internazionali e pubblicazioni rilevanti di organismi internazionali, attraverso una Newsletter europea, a cadenza quindicinale, pubblicata sul sito di Italia Lavoro (Numeri da 140 a 149).

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Supporto alla transnazionalità
Durata	01/03/2009 - 31/12/2011
Obiettivi	<p>Il progetto ha realizzato attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di welfare to work, della governance multi-attore e multi-livello, in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni.</p>
Risultati	<p>Partecipazione a Reti Europee Partecipazione alle attività, sviluppo, presentazione e disseminazione dei risultati raggiunti, relativamente a tre Reti Europee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete Europea dei Servizi alla Persona <p>Il progetto ha collaborato alla costituzione della Rete, a partire dalla sottoscrizione della Carta Europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri Stati Membri. Nel triennio, il Progetto ha, inoltre, contribuito alla divulgazione di materiali, fornito assistenza tecnica e partecipato a iniziative volte a favorire lo sviluppo del network e lo scambio di esperienze. Tra queste: la III Conferenza Europea sui Servizi alla Persona, svoltasi a Madrid nel novembre 2010; la Conferenza promossa da CNA Emilia Romagna "Bisogni delle famiglie, caregivers e servizi alla persona: una sfida sociale ed imprenditoriale", tenutasi a Bologna nell'ottobre 2011.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete europea per la lotta al Lavoro Sommerso <p>Nell'ambito della Rete per la lotta al Lavoro Sommerso, il Progetto ha collaborato alla realizzazione di un Seminario tecnico tenutosi a Madrid, nel novembre 2010, finalizzato alla condivisione di una piattaforma di cooperazione a livello europeo, e ha partecipato, nel febbraio 2011, alla Conferenza Europea sul Sommerso di Bruges. Inoltre, le attività della Rete sono state presentate in occasione del seminario sulla prevenzione dei fenomeni di lavoro irregolare svoltosi a Roma nell'aprile 2011.</p> <p>Il progetto ha collaborato, nel 2010, alla strutturazione della rete Net@work, promossa dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e supportata dall'ISFOL. Il Progetto ha, inoltre, collaborato alla definizione del Piano di lavoro della rete, presentato in occasione dello Steering Group realizzato a Roma nell'ottobre 2010. Nel 2011 ha partecipato: agli incontri dei coordinatori dei 3 gruppi di lavoro/focus "Integrazione politiche attive passive", "Flexicurity", "Servizi per il Lavoro"; all'incontro internazionale svoltosi a Torino in aprile, finalizzato alla definizione dei temi di interesse e del piano di lavoro della Rete per il 2011 e 2012; alle visite di studio tematiche in Finlandia, a giugno, sulla flexicurity e in Slovacchia, a novembre, su monitoraggio e valutazione dei Servizi per</p>

	<p>L'Impiego Confronto buone prassi Per quanto riguarda le attività di benchmark e di confronto internazionale sulla governance dei sistemi delle politiche attive del lavoro e sulle strumentazioni, realizzati i seguenti eventi internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 visite di studio in Germania e Francia, per l'approfondimento di misure per il reimpiego e per la prevenzione del licenziamento - la riduzione dell'orario lavorativo "Kurzarbeit" (DE) e il Contratto di transizione professionale "Contrat de Transition Professionnelle" (FR) - 2 visite di studio in Gran Bretagna e Francia su tematiche di governance delle PAL - 1 visita di studio in Spagna sul tema dei metodi e strumenti per la gestione dei flussi migratori - 2 visite di studio, in Spagna e in Francia, sull'integrazione tra fondi pubblici e privati per la formazione - 1 visita di studio su politiche migratorie (in Francia) - 1 seminario multilaterale (UK, DE, NL, ES, IT) su misure anticrisi; - 1 workshop bilaterale (FR, IT) su integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione - 1 Conferenza internazionale sulle strategie di uscita dalla crisi (Commissione UE, OCSE, UK, FR, DE, AT, ES, IT, Parti Sociali europee) - 1 seminario internazionale su placement universitario (UK, AT, ES, IT) - 1 tavola rotonda su Big Society (UK, IT) - 1 seminario multilaterale (IE, LT, SE, IT) su capacity building - 1 Conferenza internazionale su crescita e occupazione (Commissione UE, OCSE, USA, UK, DE, NL, IT) - 1 peer review su sviluppo locale (Commissione UE, CY, CZ, EE, FR, EL, IE, RS, SK, SI, ES, TR, UK, IT) - 1 tavola rotonda su ricollocazione e disagio (SE, DE) - 1 seminario interno di confronto sui temi delle attività transnazionali nel triennio 2012-2014. <p>Partecipazione a Programmi settoriali comunitari Per quanto riguarda l'obiettivo di rafforzamento di partenariati in ambito europeo per lo sviluppo di progetti comuni, anche mediante la partecipazione a Programmi settoriali e tematici dell'UE, nel primo anno di attività del progetto sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico), al fine di individuare priorità tematiche e procedure, con l'obiettivo di fornire, in prospettiva, assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali per l'avvio di progetti internazionali. Successivamente, nel quadro della creazione di partenariati internazionali per lo sviluppo di attività comuni, il progetto ha supportato la creazione e, quindi, la programmazione delle attività, di un partenariato pilotato dall'Istituto italo-latino americano, per attività di scambio di buone prassi tra Italia, Paesi UE e Paesi Latino-americani sul tema delle PAL, politiche sociali e organizzazione dei sistemi dei servizi (EUROSOCIAL). Nell'ambito della partecipazione a Gruppi di lavoro europei, sulla base della mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti realizzata dal progetto, è stata concordata con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e, quindi, avviata e implementata la partecipazione ai gruppi di lavoro New Skills for New Jobs, Benchmarking PES, PES Monitor ed European Vacancy Monitor</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporto alla transnazionalità
Durata	01/01/2012 - 31/03/2015
Obiettivi	<p>Ai sensi delle disposizioni finanziarie della Commissione Europea l'iniziativa progettuale descritta è stata articolata adottando il criterio tematico, poiché gli interventi sono riconducibili all'intero Paese e si configurano pienamente come Azione di Sistema. Ciò vale per la descrizione delle attività svolte, il budget e le risorse umane allocate nel progetto.</p> <p>Per gli effetti, il presente progetto è rendicontato all'80% sul FSE Convergenza e al 20% sul FSE</p>

	<p>Competitività.</p> <p>Il progetto realizza attività volte a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo la convergenza del nostro Paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie, e contribuendo a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione delle strategie e l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il Progetto intende migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane – amministrazioni centrali e regionali - con esperienze, approcci, modalità presenti in altri contesti UE, per la definizione di politiche, strumenti e metodologie d'intervento, attraverso il confronto permanente e l'apprendimento basato sullo scambio di buone prassi, benchmarking e partenariati per la cooperazione.</p>
<p>Risultati</p>	<p>Di seguito: i risultati conseguiti dall'iniziativa, per obiettivo specifico di progetto:</p> <p>Realizzazione di n. 12 eventi di confronto per la promozione del processo di apprendimento reciproco</p> <p>Realizzazione di almeno n. 3 focus group con stakeholder nazionali e territoriali</p> <p>Realizzati, nel 2012, due focus group interregionali di progettazione partecipata e, nel 2013, un Seminario tecnico di confronto internazionale, con la partecipazione delle Regioni in sostituzione del terzo focus group. Realizzazione di almeno n. 8 seminari e un incontro di scambio e confronto internazionali con Paesi membri</p> <p>Realizzati nel corso del triennio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un seminario tecnico di confronto internazionale su “Il contratto di apprendistato” in Germania, Francia e Italia, il 20 marzo 2012; 2. un seminario bilaterale Italia Francia sulla misura del contratto di generazione, il 30 maggio 2013 a Roma; 3. un seminario, in collaborazione con OCSE, per la presentazione del paper "The perverse effects of Job Security Provisions on Job Security in Italy: results from a regression discontinuity design", il 21 giugno 2013; 4. un seminario multilaterale con i Direttori delle Agenzie del Lavoro e gli Attaché delle Ambasciate di GB e Spagna, realizzato nel quadro del festival “Luci sul lavoro” di Montepulciano il 13 luglio 2013; 5. un seminario tecnico internazionale sulle misure di work life balance e il tema della conciliazione del lavoro, realizzato a Roma il 24 ottobre 2013 6. un seminario internazionale “Modelli avanzati di Profiling” su metodologie di profilazione dell'utenza SPI, per un confronto tra MLPS e Italia Lavoro (Italia), DWP (Regno Unito), Bundesagentur für Arbeit (Germania), e UWV (Olanda), il 24 giugno 2014 a Roma; 7. un seminario internazionale su “Percorsi di transizione Scuola-Lavoro” per un confronto tra Italia, Germania e Francia, realizzato a Montepulciano il 10 luglio 2014; 8. un seminario internazionale su “Garanzia Giovani e Mobilità Transnazionale” fra Italia, Spagna, Francia e Germania, il 18 settembre 2014 a Roma <p>- un incontro di scambio e confronto internazionale sul tema dell'occupazione giovanile organizzato in data 20 gennaio 2015.</p> <p>Realizzazione di almeno 4 documenti di approfondimento tematico a supporto dei seminari</p> <p>Elaborati 4 documenti sui seguenti temi: apprendistato, politiche attive per l'occupazione femminile, politiche attive per l'occupazione giovanile e garanzia giovani, politiche migratorie.</p> <p>Supportare la capacità istituzionale in relazione all'approfondimento tematico e al confronto su politiche, misure e prassi, attraverso almeno 7 visite di studio</p> <p>Realizzazione di almeno n. 7 visite di studio per l'analisi e il confronto tematico</p> <p>Realizzate, nel corso del triennio, 10 visite di studio, programmate in coerenza sia con le priorità tematiche delle Regioni, che con tematiche prioritarie per il Governo, concordate col Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una visita di studio realizzata con l'Agenzia per il Lavoro della Svezia, sul sistema del microcredito in Italia, nel dicembre 2012; 2. una visita di studio a Stoccarda, nel maggio 2013, diretta ad approfondire politiche e misure a supporto dell'autoimprenditorialità e della creazione di impresa femminile; 3. una visita di studio realizzata a giugno 2013 a Bonn e Coblenza sul tema dell'apprendistato, con particolare riferimento ai meccanismi di funzionamento dello stesso in Germania; 4. una visita di studio effettuata a Londra nel settembre 2013, finalizzata al confronto tra le

strategie italiane e britanniche rispetto alla Youth Guarantee e all'approfondimento di politiche, programmi e strumenti per combattere la disoccupazione giovanile nel Regno Unito;

5. una visita organizzata nell'ottobre 2013 a Stoccolma, sul tema delle politiche attive per i giovani NEET;

6. una visita realizzata a Marsiglia (Regione PACA) ad ottobre 2013, sul tema dell'apprendistato, con particolare attenzione ai meccanismi di incentivazione statali e regionali previsti dal sistema francese per favorire il ricorso delle aziende al contratto di apprendistato;

7. una visita realizzata in Spagna a novembre 2013, finalizzata all'approfondimento della metodologia e del funzionamento delle "Escuelas Taller", "Casas de Oficio" e "Talleres de Empleo", dispositivi che rappresentano una modalità particolare di apprendistato;

8. una visita di studio a Parigi nel novembre 2013, sul tema dell'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego e dei piani strategici per migliorare l'offerta di servizi e gli strumenti operativi delle agenzie per il lavoro, a livello locale e nazionale;

9. una visita di studio realizzata nel novembre 2014 a L'Aja e ad Amsterdam, allo scopo di approfondire la nuova organizzazione olandese dei servizi per il lavoro, che privilegia l'offerta di servizi all'utenza tramite e-service;

10. una visita di studio a Norimberga, organizzata nel novembre 2014, al fine di analizzare il percorso di trasformazione del sistema tedesco di gestione delle politiche attive e passive, l'organizzazione dei servizi per il lavoro, i modelli di governance, pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività, misurazione della performance.

Promozione dello scambio di buone prassi nazionali, regionali ed europee e trasferimento di esperienze, attraverso la realizzazione di almeno 2 conferenze internazionali, e sviluppo di partnership internazionali

Realizzazione di n. 2 conferenze internazionali per la promozione di temi d'interesse comune.

Promozione della partecipazione delle Regioni e delle amministrazioni centrali a reti tematiche, eventi internazionali e accoglienza di visite di delegazioni straniere

In merito alle attività di rafforzamento della cooperazione internazionale per la condivisione di buone prassi nazionali, regionali ed europee, il progetto ha:

- supportato il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella accoglienza di delegazioni straniere
- partecipato e supportato la partecipazione delle altre aree aziendali a conferenze, seminari, workshop, incontri e visite di studio, ecc.
- ospitato e organizzato incontri con Agenzie del Lavoro europee e delegazioni di Paesi membri.

Assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali per la creazione di partnership nell'ambito di programmi comunitari e iniziative congiunte con omologhe istituzioni e agenzie europee

E' stata, altresì, realizzata una attività sistematica di ricognizione su tematiche e programmi europei di interesse, finalizzata allo sviluppo di partenariati, reti tematiche, gruppi di lavoro e alla partecipazione a conferenze ed eventi internazionali: le informazioni sono state redatte sotto forma di newsletter settimanali, pubblicate sul portale di Italia Lavoro.

Rafforzare la dimensione europea delle Regioni attraverso la formazione sulla transnazionalità.

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Cooperazione Transnazionale
Durata	2009 - 2014
Obiettivi	Partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. In particolare, nella fase di transizione verso la nuova programmazione, nell'ambito della Call CE WP/2012/005 "Reinforce Learning Networks (LN) for a more effective implementation of transnational actions under the ESF" (cui l'Italia ha aderito tramite il MLPS e l'Isfol) il Progetto cooperazione transnazionale ha preso parte alle seguenti reti: a) Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. b) EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. c) Active inclusion. d) ESF Transnational Cooperation 2014-2020. e) Net@work - Stimola il confronto sulla crisi rispetto a: flessicurezza, integrazione politiche

	<p>attive/ passive, ruolo dei CPI. f) ExOCop – Sostiene lo scambio di esperienze per l'inclusione di (ex)detenuti e produceraccomandazioni di policy. g) A European Network on Gender Mainstreaming –Finalizzata a migliorare l'accesso delle donne al MDL e il rapporto vita professionale/ privata. h) Transnational Contact Point (TCP) - Facilita lo scambio di informazioni tra le AdG e i rapporti tra SM sulla TNC.</p> <p>i) "Ad-hoc Group on Innovation and TNC" – Incaricato di recepire i principi di innovazione sociale e TNC nella programmazione post 2013.</p>
<p>Risultati</p>	<p>Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. L'Isfol ha coordinato il gruppo di lavoro dedicato alla Struttura di gestione dei progetti di mobilità; ha contribuito alla stesura di vari documenti ed ha partecipato con ItaliaLavoro al seminario int.le "Garanzia Giovani e mobilità transnazionale" (Roma, 18/09) e con il Network Europemobility alla conferenza int.le "Raising Quality and Quantity of work placements in Europe".</p> <p>EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. L'Isfol ha organizzato e preso parte attiva all'incontro dello Steering Group tenutosi a Roma il 5-6 giugno, ha partecipato alle attività promosse dal Tavolo dedicato al tema del Lavoro nell'ambito della Strategia nazionale per l'inclusione dei rom, sinti e camminanti. Ha partecipato all'incontro dello Steering group della Rete tenutosi a Vienna il 27-28/11.</p> <p>Active Inclusion. L'Isfol ha tradotto i questionari per la raccolta di pratiche e strategie a favore dell'inclusione sociale di giovani svantaggiati, senza fissa dimora, dipendenti da droghe e alcool, detenuti, disabili fisici e psichici, disoccupati di lungo termine, nuclei familiari in difficoltà che ha somministrato alle Regioni.</p> <p>ESF TNC 2014-2020. Per il 2014 obiettivo della rete è stata la definizione del Common Framework di concerto con la CE e della metodologia e degli strumenti per la gestione dei Gruppi tematici e le iniziative di sensibilizzazione delle AdG europee.</p> <p>Net@work: organizzazione, con il Ministero del lavoro lituano, della visita di studio "Measures and interventions for disadvantaged groups" (Vilnius 6-7/06). Organizzazione e realizzazione del seminario finale "Contrastare la crisi: esperienze e prospettive per l'inclusione attiva in Europa" (Roma 29/11/2012). Stesura e diffusione di documenti di approfondimento e del report del seminario finale, in lingua italiana e inglese.</p> <p>EURoma: partecipazione ai Management Committee della rete (Bratislava, 3-4 /05 e Madrid, 13-14/12). Stesura di documenti tecnici per il MLPS e contributo alla "Strategia nazionale per l'inclusione dei rom" coordinata dal Punto di contatto nazionale UNAR in attuazione della COM CE 173/2011.</p> <p>ExOCop: partecipazione agli Steering group della Rete, partecipazione alla gestione dell'Evento finale della Rete – Policy Forum (Berlino, 18-19 giugno 2012), diffusione dei risultati tramite il portale www.isfol.it. Organizzazione a Torino di un workshop e un seminario transnazionale sul tema dell'economia carceraria (10-11 maggio 2012).</p> <p>An European Network on Gender Mainstreaming: diffusione dei risultati degli incontri tramite il portale www.isfol.it.</p> <p>Rete TCP. Partecipazione al Peer learning seminar della Rete TNC (Londra il 25-26/09) volto a discutere la proposta per un "Common Framework" per la transnazionalità nel prossimo periodo di programmazione.</p> <p>Gruppo Ad-hoc – WG on TNC post 2013. Partecipazione a due riunioni del Gruppo Adhoc (Bruxelles: 28/06 e 11/12). Temi trattati: Aggiornamenti sul negoziato sulla TNC nel Regolamento FSE 2014-2010. Proposta del WG on TNC post 2013 di un Common Framework per il prossimo periodo di programmazione; valutazione e eredità dei LN 2009-12; modalità operative per i LN 2013-2014; Social Innovation e nuova programmazione. Partecipazione a tre incontri del WG on TNC post 2013 (Bruxelles 27/02, Praga 19/04, Birmingham 13/06) per l'elaborazione della Proposta finale di un "Common Framework" per il prossimo periodo di programmazione.</p>

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche
Durata	2008 - 2008
Obiettivi	Il progetto "Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche" ha sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.
Risultati	Sono state realizzate le seguenti linee di azione: è stato concordato un protocollo con il Coordinamento delle Regioni che stabilisce le procedure di raccordo e comunicazione tra gli attori istituzionali e sociali al fine di garantire la fattibilità e la trasparenza della partecipazione delle Autorità di gestione Fse alle reti transnazionali; ricognizione ed eventuale adesione alle reti tematiche comunitarie esistenti e/o in fase di avvio; ricognizione e integrazione del materiale documentale per la definizione delle strategie d'intervento in relazione alle tematiche scelte, analisi di documentazione per l'individuazione di esperienze di successo nazionali ed europee realizzate. È stato progettato e realizzato il sito www.transnazionalita.it . Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti: Scambi documentali ed informativi; Pubblicazione Lavoroare efficacemente con i partner europei; N. 4 Dossier relativi alla partecipazione dell'Autorità di gestione alle reti europee; N.1 Dossier sulla predisposizione del toolkit; Portale www.transnazionalita.it .

Obiettivo specifico 4.1 -4.2

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System. Ob. Competitività Regionale e Occupazione
Durata	14 marzo 2011 - 31 dicembre 2014
Obiettivi	<p>Il progetto ha operato in una duplice ottica:</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppare attività di scambio di buone pratiche sulle tematiche significative e di portata nazionale, negli ambiti di pertinenza del FSE, tra il Ministero del Lavoro e partner istituzionali o parti sociali di livello nazionale e/o stakeholders rilevanti e soggetti omologhi di altri Paesi; in una logica correlata all'attuazione dei POR delle Regioni Competitività regionale e Occupazione, realizzare attività di supporto alla buona governance sui territori regionali nell'ottica della transnazionalità. <p>Le attività hanno riguardato l'organizzazione di visite di studio e laboratori di approfondimento, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono state realizzate 10 visite di studio in luogo delle 8 previste da progettazione esecutiva. Il numero di partecipanti alle stesse visite di studio è stato di 91 in luogo dei 70 previsti, con il coinvolgimento di tre Amministrazioni centrali e di 14 Amministrazioni regionali. I laboratori realizzati sono stati 8 (comprendendo nel totale anche il seminario finale) in luogo degli 11 previsti ed i partecipanti agli stessi sono stati 126 (a fronte dei 60 previsti in progettazione esecutiva). <p>Il numero dei prodotti realizzati (format, schede di sintesi, report sulle schede di sintesi, comunità on line) è in linea con quanto previsto, se non più elevato. Fanno eccezione i materiali</p>

	<p>didattici e di supporto (10), le linee guida (1), pagine web/newsletter/articoli (10), questionari (5) che non risultano implementati. Va specificato che rispetto a questi prodotti si è scelto di operare economie di scala, valorizzando quanto prodotto nell'ambito del progetto DIESIS Obiettivo Convergenza e consentendo di finalizzare le minori risorse finanziarie del progetto DIESIS Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, alla realizzazione di attività di ricerca sul campo, laboratorio e visite di studio.</p>
<p>Risultati</p>	<p>Attività 1: Individuazione e analisi desk di politiche, strategie ed esperienze efficaci per l'inclusione sociale E' stata realizzata una ricognizione sullo stato della programmazione ed attuazione delle politiche per l'inclusione sociale a livello nazionale e regionale ritenute significative per la propria portata innovative, avendo avuto come obiettivo l'individuazione di pratiche e/o misure in tema di inclusione sociale, già consolidate e attualmente in essere od in corso di sperimentazione a livello regionale.</p> <p>Attività 2: Visite di studio all'estero Questa linea di attività può essere considerata la principale del progetto sia dal punto di vista dei beneficiari raggiunti, che delle risorse (umane ed economiche) impegnate per la sua realizzazione. Tra gli elementi di successo dell'approccio metodologico adottato, possono essere evidenziati: la possibilità di scambio di esperienze tra Amministrazioni italiane che ha offerto modelli di intervento significativi da approfondire e condividere; l'opportunità di approfondire le tematiche oggetto di approfondimento nelle diverse ottiche di cui sono portatori i soggetti istituzionali e non che hanno preso parte ai percorsi di lavoro (Commissione Europea, Amministrazioni centrali, Regioni, Distretti sub provinciali, Organismi di rappresentanza del Terzo settore, Università).</p> <p>A. Percorso dedicato alla programmazione comunitaria 2014-2020 Nel mese di febbraio del 2012, è stata realizzata una visita di studio che ha rappresentato un momento – comune a tutte le Amministrazioni destinatarie del progetto – di riflessione intorno a quanto si stava definendo a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020, nell'ambito del quale l'inclusione sociale è stata individuata come asse portante non solo della programmazione del Fondo Sociale Europeo a livello territoriale, ma anche di iniziative/programmi a diretta gestione della Commissione.</p> <p>B. Percorso di approfondimento sulle politiche e sui servizi dedicati ai senza dimora A questa tematica sono state dedicate due visite di studio, realizzate a Brussels a giugno 2012 e a Lisbona a dicembre 2013. I due appuntamenti hanno consentito alle Amministrazioni partecipanti di approfondire il complesso tema delle politiche e dei servizi ai senza dimora, con attenzione specifica a quanto previsto nell'ambito del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020.</p> <p>C. Percorso di approfondimento sul tema dell'economia sociale. Il percorso di approfondimento dedicato al tema dell'economia sociale è stato strutturato in tre momenti: 2 visite di studio (in Belgio e in Polonia) e 1 laboratorio transnazionale.</p> <p>D. Percorso di approfondimento in tema di strategie e politiche di integrazione dei Rom e di altre comunità marginali Il percorso di approfondimento dedicato alle strategie e politiche di integrazione dei Rom e di altre comunità marginali ha visto la realizzazione di un laboratorio transnazionale e di una visita di studio in Francia. Il laboratorio – ospitato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (UNAR) nell'ottobre 2012 – ha avuto l'obiettivo di consentire alle Amministrazioni italiane (centrali e regionali) di confrontarsi con rappresentanti di due Stati membri (Francia e Bulgaria) e con l'Unità della Commissione Europea che si occupa delle politiche di inclusione sociale. La visita di studio – realizzata in Francia nel novembre 2012</p> <p>E. Percorso di approfondimento sulle politiche e pratiche di inclusione sociale e lavorativa dei detenuti Il percorso di approfondimento dedicato al tema delle politiche e pratiche di inclusione sociale e lavorativa dei detenuti è stato strutturato in tre momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visita di studio in Irlanda del Nord (gennaio 2013) diretta ad approfondire il tema dell'inclusione sociolavorativa delle persone in regime di esecuzione penale esterna. • Laboratorio transnazionale a Bologna (febbraio 2013), finalizzato a mettere a confronto

l'esperienza maturata sul territorio italiano con quella nord irlandese e catalana sempre in tema di inclusione socio-lavorativa di detenuti ed ex detenuti.

Visita di studio in Catalogna (giugno 2013), centrata sul tema dell'economia carceraria attraverso l'approfondimento dell'esperienza del CIRE, impresa pubblica del Dipartimento di Giustizia catalano che ha come obiettivo il re-inserimento lavorativo dei detenuti. Al percorso di approfondimento hanno partecipato: Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Piacenza, Ministero della Giustizia – Direzione Regionale per l'Emilia Romagna, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

F. Percorso di approfondimento sul tema della responsabilità sociale di impresa

Nell'ambito del progetto, è stato realizzato un percorso di approfondimento sul tema della responsabilità sociale di impresa. Le due visite di studio (in Germania – febbraio 2014; in Danimarca – marzo 2014) sono state finalizzate alla illustrazione e discussione tra le Amministrazioni partecipanti (italiane ed europee) delle strategie e politiche che, a livello europeo, supportano la promozione della responsabilità sociale delle imprese. Al percorso hanno partecipato tra le Amministrazioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione: Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Sardegna, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto. Tra le Amministrazioni centrali, il Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

G. Laboratorio transnazionale sul tema delle politiche di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta

Nel mese di gennaio 2014, è stato realizzato presso la Camera dei Deputati un laboratorio transnazionale finalizzato ad una condivisione di risultati e di riflessioni sul complesso tema delle politiche sul reinserimento sociale e lavorativo delle vittime del *trafficking*. Il laboratorio ha ricevuto il patrocinio della Presidente della Camera On. Boldrini, ed ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, della Commissione Europea (rappresentata dalla Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione e dell'Ufficio di coordinamento delle politiche anti-trafficking) e di numerose Amministrazioni regionali italiane, che hanno presentato le esperienze realizzate nel corso della programmazione 2007-2013, in tema di reinserimento socio-lavorativo delle vittime di tratta. Nello specifico, al laboratorio hanno partecipato le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e la Provincia Autonoma di Trento. Si specifica che le attività sopra descritte sono relative agli Obiettivi Specifici 4.1 e 4.2.

Il 10 e 11 dicembre 2014 è stato, infine, realizzato il laboratorio conclusivo del progetto che ha portato a termine il percorso di riflessione e di confronto tra le Amministrazioni centrali e regionali sul tema dell'innovazione sociale nella prospettiva 2014-2020.

Con riferimento all'Asse Transnazionalità, il PON Azioni di Sistema prevede due indicatori di risultato qualitativi:

Ob. Specifico 4.1 - Sviluppo dell'omogeneità dei sistemi europei di gestione e attuazione delle politiche europee in tema di inclusione sociale;

Ob. Specifico 4.2 - Caratteristiche dell'attuazione dei progetti finalizzati alla transnazionalità in termini di reti / trasferimenti / benchmarking / integrazione tra fondi.

Nel corso del progetto – in chiave di valutazione dei risultati – è stata realizzata una valutazione degli esiti delle visite di studio realizzate (attraverso la realizzazione di interviste e la somministrazione di questionari ex ante ed ex post ai partecipanti). Dall'analisi dei dati elaborati, possono essere sintetizzati alcuni elementi:

- I risultati delle visite di studio, in termini di competenze apprese dei partecipanti, risultano positivi soprattutto per quanto riguarda i contenuti tecnici trattati.
- Le ricadute sull'attività lavorativa dei partecipanti sono meno percepibili, ma emergono alcuni fattori di interesse:

– maggiore apertura verso le esperienze di altri Paesi;

– mutamento della prospettiva con cui affrontare le tematiche oggetto delle visite;

	<ul style="list-style-type: none"> — confronto con altre realtà, utile per creare reti e implementare buone pratiche; — ampliamento degli scenari di riferimento e acquisizione di informazioni utili per la programmazione 2014-2020; — rafforzamento del proprio ruolo e della propria motivazione alla luce del confronto europeo. <p>Per quel che concerne le ricadute delle visite di studio sull'Amministrazione di appartenenza dei partecipanti, si segnalano come impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — implementazione di azioni/interventi specifici rispetto alla tematica trattata; — sviluppo di una maggiore integrazione infra e interdirezionale; — contributo alla stesura dei documenti di programmazione 2014-2020; — partecipazione a reti europee. <p>L'indagine valutativa ha fatto emergere alcune condizioni di successo, indipendentemente dai contenuti della singola visita di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la coerenza del ruolo e del profilo professionale del partecipante rispetto ai contenuti della visita di studio; • la simmetria/comparabilità tra le esperienze oggetto della visita di studio e i contesti politico-amministrativi delle Amministrazioni di appartenenza del partecipante; • il legame tra i temi trattati nella visita con l'attualità politico-amministrativi degli stessi (ad esempio, il tema della nuova programmazione).
--	---

Obiettivo specifico 4.2

Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Servizio di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni
Durata	2008 - 2014
Obiettivi	Il progetto ha mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché la definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale sia le dinamiche che si realizzano a livello europeo
Risultati	<p>1) Costituzione e animazione di una rete di responsabili della cooperazione transnazionale: su richiesta avanzata alle Regioni dell'obiettivo 2 sono stati individuati i referenti regionali della cooperazione transnazionale (tranne dalla Regione Calabria). Si è svolto a dicembre un seminario dedicato alle Regioni. Altre attività di animazione dei responsabili si sono svolte attraverso incontri svolti presso le Regioni stesse.</p> <p>2) Definizione di un sistema di comunicazione e raccordo tra referenti regionali, Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e CE: a seguito di incontri svolti a livello istituzionale tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), supportato dall'Isfol, e le Regioni e a seguito dei documenti presentati in sede di riunione CIA del PON, è stato definito un sistema di comunicazione tra le AdG e la CE. Su questa base le Regioni vengono costantemente informate – anche attraverso il sito www.transnazionalita.it – delle attività delle reti transnazionali e interregionali.</p> <p>3) Incontri periodici tra i referenti regionali, al fine di favorire l'aggiornamento e l'informazione in relazione allo sviluppo delle attività in un'ottica di learning community: incontri con le singole Regioni (in particolare con le Regioni Puglia e Basilicata).</p> <p>4) Supporto e consulenza alle Regioni per la realizzazione di piani di attività e dei relativi studi di fattibilità per l'attuazione delle attività di cooperazione transnazionale: è stato fornito supporto e svolte attività di consulenza alle Regioni soprattutto nell'ambito della progettazione di attività di networking transnazionale e interregionale. Realizzazione di linee guida distribuite a tutte le AdG dei POR. delle Regioni, nel corso del 2013-2014 sono state promosse le seguenti attività per le</p>

	<p>Regioni dell'Ob. Competitività: in riferimento alla Rete Transnational Mobility measures for disadvantaged youth and young adults è proseguita l'attività di sensibilizzazione del Progetto nei confronti delle Autorità di Gestione regionali sui temi e gli appuntamenti in programma della Rete. L'attività si è svolta principalmente attraverso comunicazioni indirizzate al Coordinamento delle Regioni e a Tecnostruttura e l'invio contestuale di una scheda informativa; quanto alla Rete Active Inclusion, il Progetto ha proseguito l'attività di supporto, aggiornamento e coinvolgimento nelle attività delle Regioni per favorirne l'efficace partecipazione ai lavori transnazionali; su richiesta della DG PAPL, il Progetto ha collaborato con Italia Lavoro e Formez alla definizione di una proposta progettuale – Progetto Metodo - volta a definire un'azione pilota con la Regione Marche e aperta alla partecipazione di altre Regioni, con l'obiettivo specifico di costruire una governance efficace della transnazionalità delle Regioni in vista della prossima Programmazione 2014-2020; nell'ambito del Progetto Diesis, il Progetto è componente del Comitato di indirizzo e collabora alla definizione di linee di azione e attività progettuali.</p> <p>Infine, ha partecipato al Comitato di Indirizzo (Roma, 5/11). Rete Transnational Mobility measures for disadvantaged youth and young adults.</p> <p>Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti: realizzazione delle linee guida Strumenti per una progettazione della cooperazione transnazionale nel FSE. Slide presentate in occasione del seminario Strumenti per la cooperazione transnazionale nel FSE; portale www.transnazionalità.it; Linee guida per la redazione di piani di attività di accompagnamento alle azioni di cooperazione transnazionale delle Regioni; proposta per uno strumento di monitoraggio delle attività transnazionali programmate dalle Regioni.</p>
--	---

3.5 Asse E – Assistenza tecnica

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	5.1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma operativo attraverso azioni e strumenti di supporto
	5.2. Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
7.1	Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
7.1	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
7.1	Progetto Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
7.1	Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Servizi di valutazione indipendente PON Governance e Azioni di Sistema Ob.1 e PON Azioni di sistema Ob. 2	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Affidamento delle attività di comunicazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Attività di supporto legale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Assistenza tecnica all'AdA	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A

3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	€ 3.048.186,47	€ 2.760.265,13
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 3.045.153,68	€ 3.045.153,68	€ 3.045.153,68	€ 2.757.521,43
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 2.743,71

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 3.127.054,88	€ 2.952.473,06	€ 2.952.473,06	€ 2.935.539,26
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 3.124.022,09	€ 2.949.440,27	€ 2.949.440,27	€ 2.932.621,34
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 2.917,93

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E cumulato finale

Indicatori	Asse E - Assistenza Tecnica
Numero progetti (avviati)	54
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	828
Costo dei progetti	3.048.186,47
Costo medio dei progetti	56.447,90

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E cumulato al 31/12/2015

Indicatori	Asse E - Assistenza Tecnica
Numero progetti (avviati)	54
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	822
Costo dei progetti	3.127.054,88
Costo medio dei progetti	71.504,59

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse E dati finali

Indicatori	Asse E - Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse E)	96,30%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse E)	3,70%
Totale	100,00%

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse E al 31/12/2015

Indicatori	Asse E - Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse E)	96,30%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse E)	3,70%
Totale	100,00%

3.5.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 2.880.000 euro, corrispondenti all' 1,96% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2017 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 105,84% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 3.048.186,47 euro; la spesa certificata rappresenta il 105,84% della dotazione, essendo pari a euro 3.048.186,47.

Per l'Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" il numero di progetti avviati rappresenta praticamente quasi la totalità dei progetti dell'Asse, infatti, la percentuale è pari al 96,30%, con un impegno finanziario di 3.045.153,68 euro, pari quasi al 100% degli impegni assunti.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE" i progetti realizzati rappresentano il 3,70% con un impegno finanziario di 3.032,79 euro, pari al 0,10%. Nell'ambito dell'Asse E al 2017 risultano avviati 54 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 108,58% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 3.127.054,88 euro; la spesa certificata rappresenta il 102,52% della dotazione, essendo pari a euro 2.952.473,06.

Per l'Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" il numero di progetti avviati rappresenta praticamente quasi la totalità dei progetti dell'Asse, infatti, la percentuale è pari al 96,30%, con un impegno finanziario di 3.124.022,09 euro, pari quasi al 100% degli impegni assunti.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE" i progetti realizzati rappresentano il 3,70% con un impegno finanziario di 3.032,79 euro, pari al 0,10%. Nell'ambito dell'Asse E al 2015 risultano avviati 54 progetti.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2014 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato E.

Obiettivo Specifico 5.1

Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Supporti specifici alla DG POF
Durata	2008 - 2010
Obiettivi	Il progetto ha avuto i seguenti obiettivi: Supporto alla valutazione del QSN e implementazione del sistema nazionale di valutazione; Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale; Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE; Sviluppo e diffusione della cultura di valutazione; Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione; Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione; Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui; Valutazione dell'impatto della formazione dei lavoratori supportata dal FSE; Valutazione politiche per la promozione dell'occupazione femminile e delle pari opportunità di genere; Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale; Ulteriori supporto specifici alla DG POF del Ministero del lavoro.
Risultati	<p>1) Implementazione del Sistema nazionale di valutazione (SNV) fornendo supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed al coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi Fse, secondo quanto previsto dal QSN</p> <p>2) Nell'ambito delle azioni di raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni di Fse a livello centrale e locale nel corso è stata data priorità alle seguenti linee di intervento: Supporto alle Adg di Fse: sono stati convocati i 3 Gruppi tecnici nazionali coordinati dall'Area (costituiti da Regioni, Province Autonome e MLPS): Placement, Qualità dei sistemi formativi e Monitoraggio Fse.</p> <p>3) Relativamente all'attività di sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE è stato fornito il consueto supporto al Mlps ed alle Adg di Fse al fine di supportare, sotto il profilo tecnico metodologico, il sistema di monitoraggio nazionale del Qsn gestito dal Mef-Igrue.</p> <p>4) Per quanto riguarda la diffusione della cultura della valutazione, le azioni realizzate sono state organizzate attorno a tre linee di intervento principali e strategiche: (i) il potenziamento della comunicazione e dell'informazione, che è stato attuato via web (ii) il rafforzamento dell'Area in un contesto scientifico internazionale, che si è concretizzato nella partecipazione a gruppi di lavoro internazionali e nell'accoglienza di delegazioni straniere; (iii) il supporto, la promozione e l'organizzazione di seminari e convegni e la partecipazione ai gruppi di lavoro anche transnazionali, quali – ad esempio- quelli promossi dalla CE-DG Occupazione nell'ambito dell'Evaluation partnership.</p> <p>5) Il 25 febbraio 2010 si è preso parte all'incontro con la Commissione Europea su monitoraggio e valutazione tenutosi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In quella sede è stata presentata la sezione della piattaforma Moodle dell'Isfol dedicata al Gruppo Nazionale Placemen</p> <p>6) A partire dai dati dell'indagine "Placement Alta Formazione", è stato elaborato e sottomesso un abstract alla Conferenza internazionale organizzata da ALMALAUREA "Human Capital and Employment in the European and Mediterranean Area" (Bologna, 10-11 marzo 2011). E' stata</p>

	<p>avviata la partecipazione al gruppo di lavoro "Valutazione d'Impatto delle politiche per la ricerca" nell'ambito del progetto "Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni" a titolarità dell'APRE e del MEF</p> <p>7) Per quanto riguarda Econlav si sono svolte riunioni del Comitato di Indirizzo per discutere aspetti inerenti l'organizzazione di risorse umane e tecnologiche, nonché gli obiettivi da perseguire nel breve, medio e lungo periodo.</p> <p>8) Per supportare la valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel corso del 2010 è stato ricostruito il quadro di implementazione delle misure di formazione continua finanziate dal FSE.</p> <p>9) Sono state portate avanti le attività inerenti la Valutazione delle politiche delle pari opportunità e delle pari opportunità di genere nei seguenti ambiti: partecipazione al gruppo Risorse Umane e Occupazione Femminile attivato all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione</p> <p>11) Si è fornito assistenza alla DG POF, capofila del FSE, e alle altre Adg di Fse fornendo il consueto supporto metodologico e scientifico attraverso la partecipazione alla cabina di regia ed al tavolo tecnico del progetto Sistaf realizzato dall'Isfol su committenza del Ministero del Lavoro</p> <p>10) Nell'ambito dell'attività di valutazione della qualità dei sistemi formativi, è stata effettuata una ricognizione a carattere nazionale volta ad individuare i fabbisogni di valutazione espressi dalle singole Amministrazioni regionali e/o centrali, sia nell'ambito delle attività del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità (coordinato dall'Area Valutazione dell'Isfol).</p>
--	--

Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione
Durata	2011 - 2014
Obiettivi	<p>L'intervento si è articolato in due distinte tematiche e rispondono a distinti obiettivi:</p> <p>Tematica 1 - La qualità del sistema di istruzione e formazione</p> <p>Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP: definire una strategia nazionale per l'implementazione sia a livello di sistema che di erogatori del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale. L'accreditamento quale strumento chiave per elevare la qualità del sistema di IeFP: monitorare le caratteristiche e l'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, soprattutto rispetto all'impatto che la Raccomandazione EQAVET e l'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità potranno avere nella trasformazione dei dispositivi stessi nonché delle procedure e dei servizi offerti dalle strutture formative.</p> <p>Tematica 2 - Accrescere l'innovazione e l'efficacia dei servizi</p> <p>Supportare il lavoro del tavolo interistituzionale per l'orientamento permanente; definire proposte di linee guida nazionali e standard minimi per il rinnovamento dei servizi per gli utenti nella prospettiva dell'orientamento lungo tutto il corso della vita attiva e in particolare nelle fasi di transizione, con un'attenzione particolare ai giovani stante l'attuale momento di crisi occupazionale.</p>
Risultati	<p>Nell'ambito della Tematica 1, in relazione all'attività previste l'intervento si è focalizzato sui seguenti obiettivi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP: definizione di una strategia nazionale per l'implementazione, sia a livello di sistema che di erogatori, del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale. 2- L'accreditamento quale strumento per elevare la qualità del sistema di IeFP: monitoraggio delle caratteristiche e dell'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, soprattutto alla luce dell'impatto della Raccomandazione EQAVET e dell'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità. <p>Nell'ambito della Tematica 2, in relazione alle attività previste, l'intervento si è focalizzato sui seguenti obiettivi;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Sostegno ai processi di valutazione delle politiche cofinanziate a livello nazionale: supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate, con particolare riguardo al Fse.

- 2- Supporto alle amministrazioni regionali per lo sviluppo della capacità istituzionale, in particolare la valutazione: presidio e sostegno dello sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni regionali per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche, dei programmi e degli interventi di sviluppo delle risorse umane.
- 3- Supporto alla programmazione mediante valutazioni pilota su temi emergenti: individuare, analizzare e approfondire azioni realizzate nell'ambito dei programmi cofinanziati dal FSE nel periodo 2007-2013 in tema di Formazione, sviluppo e strumenti integrati e di Formazione, coesione territoriale e processi. In questa attività è compreso anche il supporto tecnico-scientifico ai gruppi di lavoro sulla futura programmazione del FSE

In relazione alla Tematica 1 att. 1- i principali risultati realizzati sono i seguenti: aggiornamento del Quadro sintetico sulle iniziative regionali in materia di AQ ed elaborazione di un Report di sintesi; implementazione della seconda fase del progetto di Peer Review; pubblicazione del Manuale di Peer Review in italiano e del Modello teorico integrato di valutazione; aggiornamento del sito www.rpnqualita.isfol.it; animazione del Reference Point nazionale per la Qualità, compilazione di questionari della rete europea EQAVET e della Commissione ("Supporting the teaching profession"); revisione della Brochure "Costruire un approccio relativo alla garanzia di qualità"; completamento del report sul sistema di Assicurazione della Qualità della Romania e realizzazione di un draft sul sistema dell'Austria. Secondo paper di comparazione sui sistemi di AQ di Germania, Austria, Romania, Finlandia; divulgazione della brochure informativa sul Reference Point Nazionale per la Qualità della IFP e di uno opuscolo sul Piano Nazionale Qualità; realizzazione del proofreading in lingua italiana della newsletter EQAVET; supporto alla Commissione Europea e al Segretariato EQAVET nell'ambito del "Peer Learning Activity su EQAVET indicator 9 mechanism to identify training needs in the labour market" tenutosi a Roma.

In relazione alla Tematica 1- att. 2- i principali risultati realizzati sono i seguenti: Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate (A.N.S.F.A; report relativi ai risultati delle indagini; l'analisi delle frequenze monovariate e multivariate dei risultati dell'indagine campionaria sul presidio dell'efficacia ed efficienza dei servizi formativi; monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento; Report di analisi dei dispositivi regionali di accreditamento; report di analisi comparativa tra i dispositivi regionali e gli indicatori della Raccomandazione EQAVET; ricerca per l'indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti.

A supporto della realizzazione dell'Indagine sulle politiche e i sistemi regionali in materia di e-learning è stata condotta un'analisi dei dati quantitativi emersi dall'Indagine campionaria Isfol sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia.

Infine, nell'ambito della Tematica 2, i principali risultati conseguiti, in relazione alle attività previste sono state: Partecipazione alle riunioni periodiche del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e all'Evaluation Partnership; elaborazione del Rapporto di sintesi degli esiti della ricognizione delle valutazioni di FSE; ricognizione dello stato di avanzamento delle VEXA (Valutazioni ex Ante). Esame sistematico della documentazione della Commissione Europea sulla valutazione delle politiche di coesione.

Supporto alle amministrazioni regionali per lo sviluppo della capacità istituzionale, in particolare la valutazione.

- Supporto alla programmazione mediante valutazioni pilota su temi emergenti
- L'attività Formazione, sviluppo e strumenti integrati è stata avviata attraverso l'analisi della programmazione integrata regionale e mediante la definizione di una griglia di lettura per l'individuazione e selezione dei bandi e per la raccolta delle esperienze integrate.
- l'attività Analisi delle strategie regionali a sostegno dell'"innovazione" supportate dal FSE è stata avviata attraverso una prima ricognizione relativa all'intero territorio nazionale sui documenti di programmazione regionali (POR) 2007-2011, sui Rapporti annuali di esecuzione (RAE) e i bandi/avvisi pubblici emanati dalle amministrazioni regionali/provinciali, nonché mediante l'elaborazione di dati di attuazione fisica e finanziaria derivati dai sistemi di monitoraggio. E' stata costruita una banca dati con tutte le informazioni raccolte.
- nell'ambito del Contributo al negoziato post-2013 è stata avviata una analisi del sistema delle condizionalità previste dalla bozza di regolamenti comunitari; partecipazione alle riunioni (16

luglio e 12 settembre) del gruppo di Lavoro 4, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla verifica del soddisfacimento delle condizionalità ex ante a livello regionale; redazione di documenti tecnici sugli indicatori. È stato pubblicato un research paper nella collana editoriale on-line Isfol. Inoltre, è stato completato il report finale di ricerca.

Nell'ambito del tema "Formazione, sviluppo e strumenti integrati", è stato completato il report finale.

Partecipazione ai tavoli della programmazione 2014-20 per gli ambiti di policy Lavoro, Inclusione sociale e Istruzione e formazione e redazione di documenti - partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico Aree Interne e del Sottogruppo "Selezione delle Aree" presso UVAL-DPS, Ministero dello Sviluppo Economico e redazione di contributi tecnici.

A seguito dell'approvazione dell'Accordo sulle linee guida in conferenza Unificata l'attività principale ha riguardato la diffusione, l'integrazione e la condivisione delle stesse, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni. L'Isfol ha preso parte ai lavori del gruppo interistituzionale sull'orientamento istituito presso la conferenza unificata.

Accanto a tali lavori è stata avviata un'attività di ricerca incentrata sulla messa a punto di azioni e strumenti volti a favorire l'occupazione con particolare riferimento ai giovani.

L'attività di ricerca sul rapporto esistente tra processi di innovazione e digitalizzazione, soprattutto nei servizi per l'impiego e nei sistemi dedicati all'occupabilità, in termini di risultati, si esprime nel Portlet "Rete Innovazione inclusione sociale", realizzato all'interno del Sito Isfol.

Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Progetto Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE
Durata	2011 - 2013
Obiettivi	Il progetto aveva le seguenti finalità: Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE; Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di Fse e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010; Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0); Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative (Valutazione della qualità dei sistemi formativi) attraverso: Studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro e Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale.
Risultati	Le attività realizzate sono state: supporto tecnico scientifico alla realizzazione delle attività di valutazione previste e realizzate in altri progetti del PON; supporto tecnico in merito alla futura programmazione FSE 2014-2020; assistenza per la redazione dei Rapporti annuali di esecuzione del PON; elaborazioni statistiche per specifiche esigenze conoscitive da parte di Istituzioni pubbliche sull'attuazione finanziaria e fisica del Fse Nel corso del 2013 lo sviluppo del Modello Econlav è stato temporaneamente sospeso. Sono stati realizzati gli studi di casi regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro attraverso una ricognizione, a livello nazionale e locale, volta ad analizzare l'effettiva capacità delle regioni di informare/orientare l'utenza potenziale circa l'offerta formativa disponibile sul territorio (capacità del servizio di "prendere in carico" l'utenza). Analisi dati sul grado di attuazione del FSE e sulla spesa e contributi per rapporti istituzionali e report tecnici circa il rilievo quantitativo delle azioni implementate, gli oneri finanziari sostenuta e la loro composizione; partecipazione a tavoli tecnici su temi inerenti lo sviluppo del FSE, sulla valutazione di esito, su categorie specifiche di analisi di funzionamento; predisposizione di rapporti sulla revisione e l'implementazione di modelli e indici utili per l'analisi e la valutazione; produzione di studi e simulazioni di carattere econometrico Supporto tecnico scientifico alla realizzazione delle attività di valutazione previste e realizzate in altri progetti del PON: supporto tecnico in merito alla futura programmazione FSE 2014-2020; assistenza per la redazione dei Rapporti annuali di esecuzione del PON; elaborazioni statistiche per specifiche esigenze conoscitive da parte di Istituzioni pubbliche sull'attuazione finanziaria e fisica del Fse.

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC
Durata	23/12/2008 - 16/01/2015
Obiettivi	L'intervento di assistenza tecnica all'AdG e all'AdC, è consistito nella fornitura del servizio di supporto tecnico gestionale all'AdG dei PON, all'Amministrazione capofila del FSE e agli OO.II. delegati all'attuazione della programmazione ed all'AdC del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema", per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento.
Risultati	<p>Sono state svolte le attività per la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> Supporto all'ADG ed agli OO.II (DG PSL, Dipartimento Pari Opportunità, Dipartimento Affari Regionali, DG Terzo Settore, DG Immigrazione), nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE in particolare: <ul style="list-style-type: none"> Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo; Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ed al controllo degli interventi; Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese; Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza; Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione; Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo; Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti; Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli; Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli; Supporto alla formulazione di controdeduzioni alla osservazioni riportate nei verbali di verifica; Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE. Supporto all'AdC, quest'ultima attività si è conclusa a giugno 2011 e fino a tale data è consistita in: <ul style="list-style-type: none"> Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all'organizzazione e alle relative procedure; Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdC; Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi; Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell'AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI; Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti; <p>Servizi a completamento del supporto all'Autorità di Certificazione (es. recuperi).</p>

	<p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed aggiornamento del Sistema di Gestione e controllo dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi; - Predisposizione ed aggiornamento delle piste di controllo dell'Autorità di Gestione e degli organismi Intermedi, - Supporto al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - Predisposizione della documentazione di supporto per le fasi di istruttoria, controllo e rendicontazione delle spese (controlli di primo livello); - Supporto alla stesura dei Rapporti annuali di esecuzione e del Rapporto Finale di Esecuzione; - Supporto tecnico ai documenti preparatori per le riunioni dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi; - Supporto per le riunioni, per la predisposizione di documenti, circolari finalizzati al coordinamento degli Organismi Intermedi, degli enti in house e dei soggetti attuatori. <p>3. Supporto nell'ambito delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte</p> <p>4. Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Autorità di gestione e alle riunioni di coordinamento del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Supporto on demand di un gruppo di esperti dedicati.</p>
--	--

SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Servizi di valutazione indipendente PON Governance e Azioni di Sistema Ob.1 e PON Azioni di sistema Ob. 2
Durata	10/01/2011 – 20/10/2015
Obiettivi	<p>Il Regolamento generale 1083/2006 e il Regolamento di attuazione 1828/2007 e successive modificazioni, di riferimento per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 attribuiscono una significativa rilevanza alla garanzia della qualità dell'attuazione dei programmi operativi, nonché all'efficacia e alla coerenza degli interventi; conseguentemente assume un rilievo primario l'attività di monitoraggio e valutazione. In attuazione dei regolamenti richiamati, che identificano i contenuti di massima del sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione che devono essere attivati a livello di PON. La necessità dell'attivazione di una funzione di valutazione in itinere prevede per tutta la durata di attuazione dei PON, sia attività di valutazione in itinere di natura strategica, sia attività di valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi.</p>
Risultati	<p>L'attività di Valutazione è stata affidata, a seguito di procedura di gara aperta, alla società Ismeri Europa srl.</p> <p>Il Valutatore Indipendente, per supportare l'Autorità di gestione nei suoi molteplici compiti, ha realizzato nel corso della programmazione, interviste in profondità con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house, ha intervistato i referenti dell'Amministrazione per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione,</p> <p>Ha inoltre partecipato ad alcune riunioni organizzate dall'Autorità di Gestione fornendo importanti spunti di riflessione sia per quanto concerne la Programmazione 2007/2013 che per quanto concerne la Programmazione 2014/2020.</p> <p>Sono stati predisposti dal Valutatore Rapporti di Valutazione per ogni annualità di attuazione con particolare attenzione a fornire elementi in merito a valutazioni in itinere di natura strategica, che valutazioni in itinere di natura operativa di</p> <p>Ogni Rapporto contiene un'analisi di contesto, la mappatura degli interventi realizzati, l'analisi della gestione.</p> <p>Sono stati inoltre realizzati molteplici approfondimenti inerenti tematiche che rivestivano particolare interesse per meglio orientare gli interventi dei Programmi Operativi al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Sono stati predisposti quindi degli approfondimenti tematici sulle seguenti aree di interesse: le politiche per i servizi per il lavoro, la capacità istituzionale nelle Regioni Obiettivo Convergenza, la tematica dell'ambiente nei progetti FSE, la capacità istituzionale, l'attività di comunicazione a supporto delle iniziative finanziate, l'immigrazione, le</p>

parti opportunità, i giovani e il mondo del lavoro.
 Il valutatore ha presentato Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche (almeno tre) annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.
 L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

Attuazione 2015

Il servizio di valutazione indipendente dei PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha predisposto anche per l'annualità 2015 il Rapporto di valutazione del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Obiettivo Convergenza. L'obiettivo della valutazione 2015, così come previsto dal Documento metodologico e programmatico 2015 (corrispondente al XVI SAL), è stato quello di aggiornare il contributo del Programma al miglioramento delle politiche, con un focus specifico su alcuni progetti di particolare valore e da considerarsi, ognuno per ragioni specifiche, delle buone pratiche. Inoltre, essendo questo l'ultimo rapporto valutativo del servizio, ha ripreso i risultati precedenti e ha presentato una sintesi complessiva dell'evoluzione del PON durante l'arco della programmazione 2007-2013.

Le principali scelte metodologiche di questo rapporto sono state: sistematizzare le informazioni raccolte negli anni precedenti, sia tramite le indagini annuali rivolte agli Organismi intermedi e ai soggetti attuatori, che tramite le ricerche sul campo, quali interviste, focus group, casi studio e indagini specifiche rivolte ai destinatari; somministrazione di un questionario alle Autorità di gestione dei POR FSE 2007-2013 al fine di raccogliere il parere delle Regioni sulla ruolo e gli effetti del PON nel proprio territorio.

SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Affidamento delle attività di comunicazione
Durata	9/10/2009 - 10/04/2013
Obiettivi	La Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro (Dg Papl) del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha indicato nel proprio piano di comunicazione Fse 2007-2013, tra le azioni di comunicazione da realizzare, anche quelle affidate con bando di gara per la realizzazione di servizi finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale PON Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del PON Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione Fse 2007-2013.
Risultati	<p>Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo.</p> <p>E' stato realizzato il sito Europalavoro (http://europalavoro.lavoro.gov.it) che informa su iniziative e programmi promossi dall'Unione europea in materia di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo.</p> <p>Sono state realizzate le uscite della newsletter elettronica E-Fsenews. Newsletter del Fondo sociale europeo inviate elettronicamente ad un ampio numero di utenti iscritti e le riviste su supporto cartaceo ed elettronico <i>Formamente</i> e <i>Fop. Formazione Orientamento Professionale</i>.</p> <p>Si è partecipato alla Rete Inio (Informal Network of Esf Information Officers) e in particolare ed è stata anche ospitata a Roma una riunione della Rete, durante la quale sono state presentate le attività di comunicazione Fse e quelle delle Regioni Emilia Romagna e Basilicata ed è stata organizzata la visita al progetto Fse "Porta Futuro" della Regione Lazio.</p> <p>Sono state organizzati molteplici incontri con i comunicatori del FSE, ovvero i responsabili delle attività di comunicazione FSE delle Regioni e delle altre Amministrazioni.</p> <p>È stata creata e implementata l'area riservata del sito Europalavoro Scift Aid, di supporto alla sorveglianza e alla gestione del Fse e delle politiche europee per l'istruzione e la formazione, nella quale è stata raccolta la documentazione tecnica di riferimento.</p> <p>Nell'ambito del Semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione europea è stata organizzata la conferenza internazionale "Garanzia Giovani: primi risultati. Il sostegno del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile al Piano Garanzia Giovani". Tramite l'organizzazione di appositi workshop sono stati approfonditi le</p>

	<p>tematiche afferenti gli strumenti di apprendimento sul lavoro: l'apprendistato e il tirocinio; il reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione; l'auto-attivazione attraverso la mobilità e l'imprenditorialità; i servizi per il lavoro come principale punto di accesso alla Garanzia Giovani.</p> <p>Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'articolo 7 del Regolamento 1828/2006, ogni annualità è stata organizzata una attività informativa nel corso delle quali sono stati organizzati seminari, workshop e dibattiti sul Fse, sull'orientamento, la formazione e il lavoro e sui principali risultati di alcuni importanti progetti Fse del Mlps.</p> <p>Ogni anno la ricorrenza europea del 9 maggio è stata celebrata esponendo la bandiera dell'Unione europea e sono state aggiornate le liste dei beneficiari dei Pon Mlps 2007-2013 pubblicate online sul sito Eurolavoro.</p> <p>Nel corso del 2014 la Direzione è stata anche impegnata nell'attuazione del piano di comunicazione della Garanzia Giovani, con una stretta collaborazione con le Regioni.</p>
--	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Attività di supporto legale
Durata	Settembre 2009 - settembre 2012
Obiettivi	<p>La DGPAPL (ex DGPOF) in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPAPL ha dovuto provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire prestazioni tramite esternalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi.</p>
Risultati	<p>Nel mese di settembre 2012 si sono concluse le attività di esecuzione del contratto avente ad oggetto l'affidamento del servizio integrato comprensivo di servizi legali, formativi e di assistenza tecnica gestionale stipulato nel mese di settembre 2009. Si è proceduto quindi all'affidamento di servizi analoghi, compatibilmente con le previsioni di legge e di capitolato, che tuttavia sono stati finanziati con risorse nazionali.</p> <p>L'assistenza ha supportato la Direzione generale nella risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico - legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica. In particolare nell'anno 2012 sono state condotte attività di supporto alla Direzione generale nell'effettuazione di procedure di gara aperta e nella successiva fase di stipula e gestione contrattuale. Di particolare rilevanza nel corso dell'anno ha rivestito l'assistenza fornita all'Amministrazione per la definizione dei contributi tecnico legali da trasferire all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Amministrazione in occasione del ricorso presentato di fronte al TAR da un partecipante alla gara non aggiudicatario.</p> <p>E' stato fornito supporto tecnico - legale alla Direzione generale per l'approfondimento di problematiche insorte in corso di audit condotti da autorità nazionali e comunitarie. La Direzione generale è stata altresì supportata nella risoluzione di problematiche tecnico legali relative all'attuazione degli interventi a titolarità e nella gestione delle convenzioni con gli organismi intermedi e con gli enti in house.</p>

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi
Durata	23/08/2011 - 22/07/2012
Obiettivi	I lavoratori autonomi rappresentano una parte quantitativamente consistente e strategicamente rilevante dell'economia italiana. Si tratta di un universo estremamente eterogeneo, composto dalle più varie professionalità, che agisce spesso in assenza di strumenti e opportunità in grado di sostenere l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze necessarie all'esercizio dell'attività lavorativa. Al fine di articolare il quadro delle opportunità, si rende necessaria una raccolta accurata di informazioni che focalizzi l'attenzione sui fabbisogni percepiti, identificando strumenti di sostegno in grado di supportare i lavoratori autonomi secondo una logica integrata, cogliendo tutti i fattori che possono generare nuova conoscenza e sviluppo
Risultati	Nel corso del 2011 è stato stipulato il contratto con il RTI costituito da Gn Research, Fondazione Censis e Associazioni Nuovi Lavori (rep.269/2011) e le attività hanno avuto inizio il 24/08/2012. L'RTI ha presentato il Piano Generale delle attività, che è stato approvato dall'Amministrazione e il primo Stato Avanzamento Lavori. L'RTI ha concluso la prima linea d'attività del progetto. L'Amministrazione ha costituito il Comitato Tecnico Scientifico che affianca l'RTI nell'attività di ricerca e che è composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol. Il prodotto conclusivo della prima linea d'attività prevista da capitolato è il Report di fase che contiene: l'analisi dei principali sistemi di classificazione dei lavoratori autonomi, una prima ipotesi per la definizione dell'universo di riferimento, una descrizione delle categorie da coinvolgere nella realizzazione della ricerca Nel corso del 2012 sono state realizzate tutte le attività previste dal contratto. E' stato realizzato il campionamento dei soggetti da intervistare, è stato definito il questionario da somministrare e sono state realizzate le interviste telefoniche e i focus group con gli stakeholder. Tutte le fasi di ricerca e di definizione degli strumenti hanno visto la partecipazione dei partecipanti del Comitato Tecnico Scientifico che ha affiancato l'RTI nell'attività e che è composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol.

SCHEDA INTERVENTO**Elementi identificativi dell'intervento**

Denominazione intervento	Assistenza tecnica all'AdA
Durata	Luglio 2008 - Giugno 2012
Obiettivi	La DIV II della DGPAPL, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica ⁸ . Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di "Stato Avanzamento Lavori", relativamente all'incarico di "Supporto alle attività di competenza dell'AdA di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006". Nello specifico, a seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006 nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all'RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per entrambi i PON. Successivamente è stato sottoscritto il contratto per servizi complementari.

Risultati	<p>Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell'AdA, sono state organizzate nelle seguenti 5 macroattività: Definizione del sistema di controllo, Esecuzione dei controlli; Formalizzazione dei controlli e dei risultati; Supporto all'AdA nelle relazioni operative ed istituzionali; Servizi aggiuntivi.</p> <p>Nel corso di tutto il periodo l'assistenza tecnica ha supportato l'AdA per lo svolgimento delle seguenti attività: Ricostruzione delle procedure; Identificazione preliminare dei fattori di rischio; Qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio; Valutazione preliminare dei rischi di controllo; Definizione e aggiornamento delle check list; Campionamento; Programmazione dei controlli; Preparazione ed esecuzione degli Audit di Sistema; Preparazione ed esecuzione degli Audit sulle operazioni; Gestione del contraddittorio e del Follow Up; Archiviazione ed analisi della documentazione acquisita; Svolgimento delle procedure di verifica; Approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit; Predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo sul sistema; Predisposizione dei verbali e delle relazioni di controllo sulle singole operazioni; Predisposizione del Parere e del Rapporto Annuale di controllo.</p> <p>Le funzioni di controllo della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato sono state di competenza dell'apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che è nominata a cura della AdG.</p>
------------------	---

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale
Durata	24.09.2010 - 23.09.2012.
Obiettivi	L'attività riguarda la realizzazione dei servizi di redazione e coordinamento editoriale della rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale.
Risultati	Nel 2012 le attività hanno riguardato la redazione e impaginazione della rivista e l'elaborazione della newsletter elettronica relativa alla rivista.

4 Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni attuate dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività infatti riguardano tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali placement e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono attuate inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON attua interventi volti alla definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei *benchmark* relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la *concentrazione* delle risorse:

- *concentrazione tematica*: interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con il PON AS per l'obiettivo CRO e con i PO regionali. Si attuano, inoltre, interventi tesi a

fronteggiare le conseguenze negative sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo a seguito della crisi economica;

- *concentrazione territoriale*: le azioni attuate dal programma si rivolgono sia alla dimensione nazionale che a quella regionale dell'obiettivo CONV;
- *concentrazione finanziaria*: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

5 Assistenza Tecnica

Affidamento di servizi di valutazione indipendente del PON GAS e PON AS.

La DG PASLF (ex DG POF – DGPAPL) in data 1 aprile 2008 ha pubblicato sulla GUUE supplemento n. 63 e sulla GURI n. 42, 5 serie del 9 aprile 2008 il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS.

Tale bando ha risposto alla necessità dell'attivazione di una funzione di valutazione in itinere finalizzata a supportare l'Amministrazione titolare dei PON per tutta la durata di attuazione della programmazione, sia con valutazioni in itinere di natura strategica al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alla priorità comunitarie e nazionali, sia con valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza del Programma. Il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS a seguito della pubblicazione avvenuta agli inizi del 2009, è stato successivamente revocato. Si è proceduto ad una nuova pubblicazione del bando a marzo 2010 con pubblicazione sulla GUCE in data 26 marzo 2010 e sulla GU in data 14 aprile 2010. La Commissione di valutazione ha concluso i suoi lavori e

trasmesso la sua proposta di aggiudicazione nel mese di settembre 2010. A seguito della verifica dei requisiti ex art.48 nonché alla presentazione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione dell'affidamento, l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22/12/2010 con la società Ismeri

Europa srl. Il Valutatore Indipendente ha presentato come previsto da contratto i Rapporti di valutazione inerente le annualità previste. Sono stati realizzati approfondimenti tematici e sono state realizzate interviste in profondità con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house, e i referenti dell'Amministrazione per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione.

A seguito della verifica dei requisiti ex Art. 48 nonché alla presentazione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione dell'affidamento, l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Ismeri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Ismeri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento e a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.

Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house ed ha intervistato i referenti dell'Amministrazione, per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione. In linea con gli orientamenti del QSN 2007-2013, tale approccio ha consentito, comunque, di individuare l'apporto delle azioni cofinanziate dai Programmi operativi nazionali, quindi, di apprezzare il contributo del FSE alle politiche di sviluppo delle risorse umane.

L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

Affidamento di servizi di Assistenza tecnica e gestionale alla DG POF – MLSPS e agli OO.II.

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON GAS Obiettivo "Convergenza" ed il PON AS Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio è stato pubblicato sulla GUUE supplemento n. S57 in data 21/03/2008 e sulla GURI n. 42, 5° serie in data 9/04/2008.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 12/05/2008 sono state presentate tre offerte. Al termine della attività di valutazione, da parte della commissione appositamente nominata, la gara è stata aggiudicata nel mese di novembre al RTI con capofila Consedin S.p.A. e costituito con Ernst & Young S.p.A, Financial Business Advisors e Unisys Italia S.r.l.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 19 dicembre 2008. Nel corso del 2008 è stata aggiudicata la gara di assistenza tecnica per la fornitura del servizio di supporto tecnico-gestionale all'Autorità di Gestione dei Pon, all'Amministrazione Capofila del FSE, agli Organismi Intermedi da questa delegati all'attuazione della programmazione ed all'Autorità di certificazione del Pon Governance e Azioni di Sistema CONV e del Pon Azioni di Sistema CRO per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento. Le attività poste in essere hanno riguardato:

- il supporto all'Autorità di Gestione ed agli Organismi Intermedi, nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Autorità di Gestione ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
- il supporto all'Autorità di Certificazione.

Sono state inoltre realizzate delle seguenti azioni:

1. Supporto all'ADG ed agli OO.II, nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
 - Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
 - Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ed al controllo degli interventi;
 - Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese;
 - Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza;
 - Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione;
 - Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo;
 - Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti;
 - supporto alla predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdG e degli OI relativi alla chiusura della programmazione;
 - Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli;
 - Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli;

- Supporto alla formulazione di controdeduzioni alle osservazioni riportate nei verbali di verifica;
- Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE.

2. Supporto all'AdC:

- Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all'organizzazione e alle relative procedure;
- Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdC;
- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi;
- Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell'AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI;
- Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti;
- Servizi a completamento del supporto all'Autorità di Certificazione (es. recuperi). (Cfr. scheda progetto asse G) (Cfr. Scheda progetto asse G)

Affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza dell'AdA

Nel mese di giugno è stato aggiudicato all'RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l il bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; *per l'affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all'art. 62 del Regolamento CE 1083/2006.*

L'AdA è stata rappresentata dalla DIV II della DGPOF. Alla DIV III, in qualità di AdG, sono spettate alcune specifiche funzioni di gestione del contratto, quali il pagamento e la rendicontazione, alcune altre sono state delegate alla DIV II in ragione delle specifiche competenze in qualità di AdA.

Le funzioni di "controllo" della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato sono state di competenza di un'apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che sarà nominata a cura della Divisione III, quale AdG.

Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell'AdA, sono state organizzate nelle seguenti 4 macroattività:

- definizione del sistema di controllo e project office (attività di supporto al processo di programmazione delle attività dell'AdA);
- esecuzione dei controlli;
- formalizzazione dei controlli e dei risultati;
- sharing-knowledge.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTT) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di "Stato Avanzamento Lavori", relativamente all'incarico.

Le attività svolte hanno riguardato: la ricostruzione delle procedure; l'identificazione preliminare dei fattori di rischio; la qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio; la valutazione preliminare dei rischi di controllo; la definizione e aggiornamento delle check list; il campionamento; la programmazione dei controlli; la preparazione ed esecuzione degli

Audit di Sistema; la preparazione ed esecuzione degli Audit sulle operazioni; la gestione del contraddittorio e del Follow Up; l'archiviazione ed analisi della documentazione acquisita; l' svolgimento delle procedure di verifica; gli approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit; la predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo sul sistema; la predisposizione dei verbali e delle relazioni di controllo sulle singole operazioni; la predisposizione dei Pareri e dei Rapporti Annuali di controllo

Nel giugno 2012 le risorse residue non ancora utilizzate sono state disimpegnate dal FSE ed impegnate su FdR. Pertanto la gestione dei pagamenti dei contratti è stata trasferita alla DIV I ed il progetto risulta chiuso per la gestione FSE da giugno 2012. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

Affidamento delle attività di comunicazione

La DG PASLF (ex DG POF – DGPAPL) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'individuazione del proprio piano di comunicazione 2007-2013, tra le azioni di comunicazione individuate ha previsto e pubblicato sulla GUCE del 22.01.2009 supplemento n. 14 il bando di gara per l'affidamento e la realizzazione di servizi "finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale (PON) Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione FSE 2007- 2013". Sono state svolte le procedure di valutazione delle offerte pervenute da parte di apposita commissione istituita con Decreti Direttoriali 96/I/2009 del 20 marzo 2009 e 97/I/2009 del 23 marzo 2009 che si sono concluse con l'affidamento nell'ottobre 2009 alla Pompilio Blumm della realizzazione dei servizi e degli strumenti previsti nel Piano di comunicazione predisposto.

Obiettivo del contratto è stata la realizzazione di parte delle attività previste dal piano di comunicazione Fse 2007-2013 finalizzato alla divulgazione e alla conoscenza del Programma operativo nazionale (Pon) Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione. (Cfr. Scheda progetto Asse G e Par.6)

Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale

Nel corso del 2010 sono state portate a termine le procedure relative al bando di gara, pubblicato sulla GUUE Supplemento n. 208 del 28.10.2009, per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale. I servizi sono stati aggiudicati con D.D. n. 126/I/2010 del 26.4.2010 al raggruppamento temporaneo di imprese formato da Micromedia srl e Westmister srl. L'attività ha riguardato la realizzazione dei servizi di redazione e coordinamento editoriale della rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale e l'elaborazione della newsletter elettronica relativa alla rivista.(Cfr. Scheda progetto Asse G)

Affidamento delle Attività di supporto legale

La DGPASLF (ex DG POF e DG PAPL) in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPASLF ha dovuto provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire prestazioni tramite esternalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi.

L'assistenza ha supportato la Direzione generale nella risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico - legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica. In particolare sono state condotte attività di supporto alla Direzione generale nell'effettuazione di procedure di gara aperta e nella successiva fase di stipula e gestione contrattuale. Di particolare rilevanza l'assistenza fornita all'Amministrazione per la definizione dei contributi tecnico legali da trasferire all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Amministrazione in occasione del ricorso presentato di fronte al TAR da un partecipante alla gara non aggiudicatario. E' stato fornito supporto tecnico - legale alla Direzione generale per l'approfondimento di problematiche insorte in corso di audit condotti da autorità nazionali e comunitarie. La Direzione generale è stata altresì supportata nella risoluzione di problematiche tecnico legali relative all'attuazione degli interventi a titolarità e nella gestione delle convenzioni con gli organismi intermedi e con gli enti in house.

Nel mese di settembre 2012 si sono concluse le attività di esecuzione del contratto stipulato nel mese di settembre 2009. Si è proceduto quindi all'affidamento di servizi analoghi, compatibilmente con le previsioni di legge e di capitolato, che tuttavia sono stati finanziati con risorse nazionali.(Cfr. Scheda progetto Asse G)

Realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi hanno rappresentato una parte quantitativamente consistente e strategicamente rilevante dell'economia italiana, composto dalle più varie professionalità, che agiscono spesso in assenza di strumenti e opportunità in grado di sostenere l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze necessarie all'esercizio dell'attività lavorativa. Al fine di articolare il quadro delle opportunità, si è resa necessaria una raccolta accurata di informazioni sui fabbisogni percepiti, identificando strumenti di sostegno in grado di supportare i lavoratori autonomi secondo una logica integrata, cogliendo tutti i fattori che potessero generare nuova conoscenza e sviluppo. E' stato pubblicato, pertanto, un bando per la realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi. Tale bando è stato aggiudicato alla fine del 2010 alla società Gn Research in RTI con Fondazione centro studi investimenti sociali CENSIS e Associazione Nuovi Lavori. Le attività svolte hanno riguardato il campionamento dei soggetti da intervistare, la definizione del questionario da somministrare e la realizzazione della interviste telefoniche e i focus group con gli stakeholder. Tutte le fasi di ricerca e di definizione degli strumenti hanno visto la partecipazione dei partecipanti del Comitato Tecnico Scientifico composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol. L'attività dell'indagine ha determinato la produzione di un report di ricerca riepilogativo dei dati raccolti in cui sono state fornite indicazioni finalizzate all'individuazione di strumenti di intervento e modelli finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (Cfr. Scheda progetto Asse G)

Procedura di gara aperta per l'affidamento di servizi per la realizzazione di un'indagine sulla bilateralità in Italia ed in alcuni Paesi Europei (Francia, Germania, Spagna, Svezia) ex art. 3, comma 37 del D.Lgs. 163/06

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF ha promosso un'analisi del ruolo della bilateralità, esercitata sia attraverso soggetti autonomi di diritto (enti bilaterali), sia attraverso strutture organizzative di derivazione contrattuale (Commissioni, Comitati tecnici etc) in un contesto nazionale ed europeo, in relazione alla copertura di servizi di welfare state e di intervento nelle politiche del lavoro attive e passive attraverso una procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi per un importo. A tal fine è stato predisposto un D.D. 111/III/2010 del 23.04.10 di approvazione degli atti di gara: capitolato di gara aperta - bando di gara da pubblicarsi sulla GUE e sulla GURI. Il Bando è in fase di aggiudicazione ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06.

Il progetto perseguito come obiettivi principali: 1) fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità e analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici); 2) approfondire la dimensione territoriale della bilateralità, estremamente rilevante alla luce del modello organizzativo degli enti bilaterali; 3) esaminare il fenomeno della bilateralità in quattro Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano contribuire allo sviluppo della bilateralità in Itali; 4) diffusione dei servizi e dei risultati raggiunti.

Nel corso dell'attuazione progettuale sono state realizzate attività di analisi e approfondimento del sistema della bilateralità in Italia, con specifico riferimento alla struttura, alla governante e al funzionamento complessivo degli Enti bilaterali nazionali e territoriali. Ad una prima fase di analisi della documentazione disponibile è seguita una seconda fase di approfondimento attraverso la somministrazione di questionari e interviste ai quadri dirigenti della bilateralità italiana, sia a livello nazionale che territoriale. Gli esiti dell'indagine sono stati diffusi attraverso la realizzazione di workshop. Le informazioni raccolte nel corso dell'indagine sono confluite in un database che consente di estrapolare schede sintetiche per gli Enti Bilaterali Nazionali (307 schede sintetiche) e Territoriali (62 schede sintetiche). (Cfr. Scheda progetto Asse G)

Procedura di gara - Promozione e sostegno del dialogo sociale

Il bando messo a punto, che interessa tutto il territorio nazionale, ha ad oggetto servizi logistici e strumentali per garantire l'organizzazione e la diffusione di informazione ed esperienze a livello nazionale, regionale e europeo sui temi seguenti a titolo indicativo: scenari economici di riferimento a livello internazionale e nazionale, competitività del sistema produttivo riferito ai singoli territori, riconoscimento e valutazione delle competenze acquisite in contesti lavorativi, integrazione tra politiche attive e passive, conciliazione vita lavorativa e familiare, sommerso e diffusione della cultura della legalità.

L'attività promossa nell'ambito del PON GAS FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è nato attraverso la stipula del contratto avvenuta a luglio 2011 con lo scopo di rafforzare il ruolo delle Parti economiche e sociali nazionali (PES) nei meccanismi di governance del Fondo Sociale Europeo e la capacità delle stesse di indirizzare efficacemente le politiche attive del lavoro, formative e sociali.

L'obiettivo del progetto è stato pertanto quello di offrire strumenti e supporti alla programmazione e alla gestione dei fondi strutturali (specie del Fondo Sociale Europeo) rivolgendosi alle rappresentanze delle articolazioni nazionali delle PES operanti nei Comitati di Sorveglianza dei PON e a quelle regionali e locali membri dei Comitati di Sorveglianza dei POR, con un focus particolare sulle regioni della Convergenza, oltre che in maniera più ampia ai rappresentanti competenti in materia di occupazione e formazione.

Adottando un approccio basato sul coinvolgimento dei beneficiari, sulla condivisione e sullo scambio di esperienze in materia di Dialogo Sociale, il progetto si è sviluppata sulle seguenti linee di attività:

- la predisposizione di **Dossier documentali** sugli ambiti tematici di interesse delle Parti Economiche e Sociali beneficiarie del progetto (sistema delle competenze, politiche del lavoro, sviluppo e legalità, competitività del sistema produttivo, conciliazione famiglia-lavoro);
- l'organizzazione, con tecniche di progettazione partecipata, di **Tavoli di Lavoro nazionali**, di **Workshop territoriali**, riservati alle rappresentanze regionali delle Parti Economiche e Sociali coinvolte, e di **Visite di Studio nazionali e internazionali**;

la realizzazione e l'aggiornamento di un **sito web di progetto www.speslab.it**, un canale di informazione, aggiornamento e approfondimento sulle attività e le tematiche chiave del progetto, nonché uno strumento per la condivisione e il lavoro collaborativo sui temi del Dialogo Sociale. (Cfr. Scheda progetto Asse A)

6 Informazione e pubblicità

La DG PASLF (ex DGPOF e DGPAPL) ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON GAS e PON AS. Il Piano è stato presentato per la sua condivisione in sede di CdS del 31 gennaio 2008 e 20 febbraio 2008 e successivamente inviato, ai sensi dell'art. 3 del Reg. CE 1828/2006, ai competenti uffici della CE. Tale Piano è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008.

Il Piano è stato caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; legame tra gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona.

Gli obiettivi specifici sono stati: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione.

I target del Piano sono stati: i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione dei programmi operativi FSE 2007-2013 e l'opinione pubblica.

Il Piano ha previsto la realizzazione di eventi nazionali e seminari di lavoro, la partecipazione ad eventi, l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate al FSE in Italia (Europalavoro), l'istituzione della Rete dei referenti della comunicazione FSE, la pubblicazione della lista dei beneficiari di FSE ed infine la realizzazione di newsletter, prodotti editoriali e banche dati.

È stata prevista inoltre la realizzazione di una campagna informativa nazionale finalizzata ad informare sul FSE e in particolare sulle azioni previste nei PON, per aumentare la visibilità del ruolo dell'Unione europea (UE) e rafforzare l'identità nazionale del FSE.

Come da regolamento CE 1828/2006, è stata prevista la valutazione dell'efficacia degli interventi in termini di visibilità dei PON e del livello di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE.

Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo.

E' stato realizzato il sito **Europalavoro** (<http://europalavoro.lavoro.gov.it>) che informa su iniziative e programmi promossi dall'Unione europea in materia di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo. I contenuti e servizi di Europalavoro sono stati personalizzati rispetto all'utenza, con un'area dedicata agli operatori, una ai cittadini e un'area blu caratterizzata da contenuti e servizi trasversali ai target individuati. Nel corso della programmazione sono stati costantemente aggiornati i servizi offerti agli utenti e agli operatori, in particolare: area avvisi e bandi, area prodotti editoriali, sezione normativa, sezione progetti, sezione comunicazione e trasparenza. Nel corso della programmazione, inoltre, sono stati effettuati la revisione, l'aggiornamento e l'adeguamento, nella struttura e nei contenuti, delle pagine Europalavoro (attività attualmente in corso di realizzazione).

Sono state realizzate le uscite di:

- **FSENews - Newsletter del FSE 2007-2013** realizzata dalla DG PASLF con uscita mensile e rivolta a operatori pubblici e privati dell'orientamento e della formazione professionale. La newsletter ha previsto la pubblicazione di brevi articoli di informazione sulle attività promosse dalla Direzione generale e su eventi e progetti realizzati in ambito nazionale e comunitario.
- **Formamente. La rivista del lifelong learning**, strumento di diffusione e approfondimento su politiche e progetti di lifelong learning, con periodicità quadrimestrale e rivolta a operatori del settore formativo, Amministrazioni centrali, enti locali, parti sociali.
- **Fop "Formazione Orientamento Professionale"** rivista bimestrale sui temi dell'orientamento, della formazione e del lavoro. La rivista consisteva in una serie "ordinaria" ed una "speciale". La serie ordinaria, con periodicità bimestrale, suddivisa in tre sezioni, Europa-Italia-Regioni con articoli relativi a progetti, buone prassi, eventi e normativa provenienti dai tre ambiti territoriali in merito ai temi della formazione e dell'orientamento professionale; Ulteriormente articolata nelle rubriche "Approfondire con Fop", "Fop

Segnala”, “Notiziario Globale”, “La DGPOF Risponde”. La serie speciale solitamente dedicata alla pubblicazione di documentazione istituzionale.

- **Brochure “La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo”**, prodotto divulgativo ad ampia diffusione finalizzato a fornire un’informazione di primo livello all’utenza sulle tematiche inerenti il FSE: informazioni sulla politica di coesione, i regolamenti e l’architettura della nuova programmazione, con approfondimenti sui Programmi operativi FSE regionali e nazionali, in particolare sui PON a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).
- E’ stata implementata la **Banca dati documentale informatizzata**, destinata ad una fruizione interna presente presso la Direzione generale e del relativo archivio cartaceo. La banca dati è stata funzionale alle attività di documentazione e approfondimento svolte dalla Direzione generale, tra cui quelle relative al FSE.

Si è partecipato alla:

- **Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali** finalizzata alla circolazione di informazioni tra i partecipanti della Rete; alla circolazione di informazioni tra la Rete e i network europei (rete Inform e rete Inio, v. oltre); allo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni; alla proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra AdG per valorizzare al massimo strumenti e/o occasioni di comunicazione; alla condivisione di standard (su utilizzo loghi, modalità di costruzione dell’elenco di beneficiari e altro) inclusi quelli derivanti da obblighi comunitari;
- **Rete Inio** (Informal Network of Esf Information Officers) nata con l’obiettivo di promuovere l’attuazione di quanto previsto nei regolamenti in merito alle attività di informazione e pubblicità e di supportare e facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri. A tal riguardo è stata anche ospitata a Roma una riunione della Rete, durante la quale sono state presentate le attività di comunicazione Fse e quelle delle Regioni Emilia Romagna e Basilicata ed è stata organizzata la visita al progetto Fse “Porta Futuro” della Regione Lazio. Sono state organizzati molteplici incontri con i comunicatori del FSE, ovvero i responsabili delle attività di comunicazione FSE delle Regioni e delle altre Amministrazioni.

È stata creata e implementata l’area riservata del sito Europolavoro Scift **Aid**, di supporto alla sorveglianza e alla gestione del Fse e delle politiche europee per l’istruzione e la formazione, nella quale è stata raccolta la documentazione tecnica di riferimento.

Nell’ambito del Semestre italiano di presidenza del Consiglio dell’Unione europea è stata organizzata la conferenza internazionale **“Garanzia Giovani: primi risultati. Il sostegno del Fondo sociale europeo e dell’Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile al Piano Garanzia Giovani”**. Tramite l’organizzazione di appositi workshop sono stati approfonditi le tematiche afferenti gli strumenti di apprendimento sul lavoro: l’apprendistato e il tirocinio; il reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione; l’auto-attivazione attraverso la mobilità e l’imprenditorialità; i servizi per il lavoro come principale punto di accesso alla Garanzia Giovani.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall’articolo 7 del Reg. (CE) n.1828/2006, ogni annualità è stata organizzata una attività informativa nel corso delle quali sono stati organizzati seminari, workshop e dibattiti sul Fse, sull’orientamento, la formazione e il lavoro e sui principali risultati di alcuni importanti progetti Fse del Mlps.

Ogni anno la ricorrenza europea del 9 maggio è stata celebrata esponendo la bandiera dell’Unione europea e sono state aggiornate le liste dei beneficiari dei PON Mlps 2007-2013 pubblicate online sul sito Europolavoro.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività avviate nel corso della programmazione.

In particolare le attività di comunicazione sono state molteplici e si sono articolate in vari canali e strumenti:

- le riunioni della rete di comunicatori europei INIO e la campagna radiofonica sulle buone pratiche;
- la partecipazione del MLPS all’evento annuale “Luci sul lavoro”;
- l’attività svolta attraverso l’iniziativa “Casa del Welfare”;
- la trasmissione televisiva “Il posto giusto”, realizzata in collaborazione con Isfol e trasmessa su Rai Tre da marzo a maggio 2015;

- il sito Europalavoro;
- la newsletter elettronica E-FseNews;
- l'attività di comunicazione svolta tramite Italia Lavoro sull'iniziativa "Garanzia Giovani".

Per ciò che concerne le riunioni della rete INIO, sono da ricordarsi due riunioni, una a febbraio a Bruxelles e una a giugno a Helsinki. Durante la seconda riunione si è parlato della costituzione di reti di comunicazione nazionali e di un unico portale che racchiuda l'elenco di tutte le operazioni suddivise per Programmi Operativi, così come previsto dal nuovo regolamento n.1303/2013 all'articolo 115.

Anche la partecipazione del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) alla manifestazione "Luci sul lavoro", che si tiene ogni anno a Montepulciano, è un appuntamento importante nato con l'idea di creare "un momento di confronto collettivo sul tema del lavoro. Il festival anche nel 2015 ha rappresentato una parte importante dell'attività informativa annuale dei PON. Numerose sono state le attività previste: convegni, workshop, concerti, concorsi e un'area espositiva all'interno della quale era presente anche lo stand della Casa del Welfare.

Quest'ultima è un'iniziativa che vede l'azione congiunta di sei istituzioni del mercato del lavoro: la DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) del Ministero del Lavoro, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, Italia Lavoro e, infine, Isfol. L'azione congiunta di tutti questi soggetti permette di fornire informazioni complete ed esaustive su quattro temi: orientarsi per lavorare; mercato del lavoro; tutele; previdenza.

Il sito Europalavoro è stato aggiornato con una sezione dedicata alla nuova programmazione 2014-2020, all'interno della quale è possibile trovare tutte le informazioni disponibili sul processo che ha portato all'approvazione dei nuovi PON FSE. Anche l'invio della newsletter elettronica è proseguito regolarmente e sono stati sinora pubblicati tre numeri nel 2015.

Per quanto riguarda la valutazione effettuata a metà periodo si può affermare che per il periodo 2008-10 è stato costruito un sistema strutturato di comunicazione dei PON che ha presentato notevoli elementi di qualità. Alcune caratteristiche dei principali strumenti di comunicazione (l'ampiezza dei contenuti, tempestività delle informazioni), migliorabili senza troppa difficoltà, hanno pesato sull'efficacia complessiva della strategia comunicativa. E' emersa l'esigenza di rafforzare il coordinamento e l'unitarietà dell'immagine dei PON verso l'esterno, specie in termini di riconoscibilità rispetto ad altri interventi come quelli regionali.

La rete nazionale di comunicazione sul FSE 2007-2013 ha rappresentato un buon esempio di come sviluppare i rapporti tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e Regioni nell'attuazione dei Fondi strutturali. Dall'analisi dell'esperienza della rete sono emerse le condizioni che ne hanno determinato l'efficacia: innanzitutto, la capacità della DG POF di esercitare un ruolo di coordinamento forte delle attività, senza inficiare le prerogative delle Amministrazioni regionali, attraverso un costante lavoro di stimolo ed animazione dei partner; secondariamente la condivisione delle esperienze dei comunicatori del FSE, dando spazio al racconto delle iniziative realizzate "in periferia", le quali hanno innescato meccanismi di scambio; dal punto di vista dell'organizzazione, si evidenzia l'individuazione per ciascuna amministrazione partner del MLPS di un referente con cui avere rapporti costanti e costruire un rapporto di fiducia e collaborazione nel tempo nonché la creazione di una segreteria che predispone i documenti di lavoro, aggiorna sulle novità in materia di comunicazione e organizza gli incontri.

In linea generale per la Programmazione 2007-2013 è emerso che i punti di forza delle attività di comunicazione 2007-2013 sono stati individuati nella rete dei comunicatori FSE e nella partecipazione a eventi e fiere. L'attività dei comunicatori del MLPS è stata ampiamente apprezzata a livello europeo, così come le esperienze che essi hanno portato alla luce durante i vari incontri fra "tecnici" della comunicazione FSE; la partecipazione ad eventi di grande rilevanza, anche su scala nazionale, è stata importante per la divulgazione a un vasto pubblico delle attività finanziate dal FSE. L'esperienza della "Casa del Welfare" è anche un punto di forza in quanto dà al singolo cittadino la possibilità di accedere a informazioni di vario tipo, inclusa la previdenza o l'orientamento al lavoro, d'altro canto la pubblicazione dei supporti cartacei e la funzionalità e l'utilizzabilità del sito Europalavoro hanno evidenziato alcuni aspetti di miglioramento. Tuttavia,

L'informazione prodotta dai PON è stata molto apprezzata, riuscendo ad incontrare le esigenze di un vasto pubblico, come evidenziato anche dai questionari di gradimento somministrati ai partecipanti.

Con riferimento all'elenco dei beneficiari dei finanziamenti del PO Azioni di sistema Ob.2 quest'ultimo è reperibile all'indirizzo:<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-sociale-europeo-2007-2013/Pagine/Pon-Fse-2007-2013.aspx>.

Tale elenco è stato aggiornato annualmente come previsto dai regolamenti comunitari.